



INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



INPS

Istituto Nazionale Previdenza Sociale



RAPPORTO ANNUALE

2008

INDICE

PREFAZIONE	5
PARTE I - L'INPS a garanzia del sistema di welfare	7
1.1 L'INPS in cifre	8
1.2 L'INPS parte integrante del sistema di protezione sociale europeo	10
1.3 Il valore del sistema	12
1.4 La storia	14
1.5 L'assetto organizzativo	17
PARTE II - La domanda di protezione sociale	21
2.1 La domanda di protezione sociale	22
2.2 Le tendenze del sistema pensionistico nazionale	32
PARTE III - Il quadro di riferimento economico/normativo	37
3.1 Il quadro di riferimento economico	38
3.2 Le innovazioni del quadro normativo	41
PARTE IV - I flussi finanziari, i soggetti contribuenti e le prestazioni	45
4.1 I flussi finanziari	46
4.2 Gli assicurati e le imprese	60
4.3 Le pensioni	64
4.4 Le prestazioni a sostegno del reddito	80
PARTEV - Le azioni attuate nel 2008 e le priorità	89
5.1 Le attività del 2008	90
5.2 Le priorità: l'azione di contrasto all'evasione ed elusione contributiva	98
PARTEVI - La qualità dei servizi al cittadino	109
6.1 I servizi al cittadino	110
6.2 La produttività	124
Appendice normativa	137
Appendice statistica	147
Glossario	169
Riferimenti bibliografici	183

PREFAZIONE

I numeri parlano da sé? Se fosse del tutto vero, basterebbe avere la pazienza di sfogliare le pagine di questo Rapporto annuale sull'attività dell'Inps per capire di quale ricchezza è fatta l'attività dell'Istituto.

Ma in fondo è vero che i dati e le cifre hanno una loro propria eloquenza, soprattutto quando sono ancorati alla realtà di un bilancio consuntivo delle attività svolte: per riempire i libri dei sogni, invece, così come per le più rigorose previsioni, ci si affida sempre e comunque a una dote speculativa necessaria, ma non sempre benefica. Troppo spesso tentata di svincolarsi dall'onere della realtà dei fatti.

Per compilare il Rapporto annuale delle attività dell'Inps 2008 ci siamo scrupolosamente attenuti a quanto l'Istituto ha svolto e prodotto.

Sì, è giusto parlare di "prodotto". Di "prodotti". La contabilizzazione dei servizi erogati nel corso di un anno ha tutto il peso e la responsabilità di un processo produttivo che può e deve essere misurato. E valutato.

Esibire i numeri vuol dire sottoporsi a una valutazione. E i dati che l'Inps offre alla considerazione dei cittadini di questo Paese devono essere lo strumento per considerare quanto e come si è realizzato lo spirito di servizio che definisce la "mission" di tutta la Pubblica amministrazione e dell'Inps in particolare.

I servizi dell'Inps accompagnano l'esistenza delle donne e degli uomini dell'Italia di oggi e di domani, lungo tutta l'estensione della loro vita; soccorrendo nelle difficoltà, progettando il futuro fin dove è progettabile, affrontandolo ogni volta che si presenta in modalità inattese. E questi momenti di difficoltà economica sottoporranno a una prova ulteriore le capacità dell'Inps di essere al passo dei tempi, accanto al Paese che cambia, al servizio dei cittadini e dello Stato.

I numeri esibiti in questo Rapporto 2008 producono un legittimo orgoglio in chi ha contribuito a realizzarli.

Ed è qui che i numeri mostrano il loro limite. Raccontano molto, ma non tutto. Dietro ai servizi erogati e contabilizzati ci sono le energie, le passioni, la dedizione, l'intelligenza e la volontà dei 30mila italiani che ogni giorno, lavorando all'Inps, si mettono al servizio del Paese.

Sfogliando le pagine di questo Rapporto 2008, credo si possa sentire tutto il solido contributo che la famiglia dell'Inps – e non è una espressione retorica: riguarda uno per uno i colleghi allo sportello e i dirigenti, gli impiegati e gli ispettori, i medici e gli avvocati, gli addetti alle funzioni più ripetitive e quelli chiamati a offrire la competenza più sofisticata – ha offerto alla società italiana. A tutta la società, alle imprese e alle famiglie, alle istituzioni e al territorio.

Con la collaborazione e il lavoro di tutti - dai dipendenti alle organizzazioni sindacali, dai patronati ai consulenti del lavoro, dalle associazioni di categoria ai professionisti - tra un anno potremo rivedere nei conti del Rapporto Inps 2009 la stessa positività che emerge da questi numeri. Nei momenti straordinari occorre fare tesoro della ricchezza che deriva dall'impegno ordinario, quotidiano, incessante. Non è mai scontato ottenere buoni risultati; quando si leggono "buoni numeri", come questi che vedrete, vuol dire che c'è stato uno sforzo straordinariamente ordinario. La stessa ordinaria straordinarietà che fin d'ora tutto l'Inps sta mettendo in campo per costruire il presente e il futuro del Paese.

Antonio Mastrapasqua
Presidente Inps

PARTE I

L'INPS A GARANZIA DEL SISTEMA DI WELFARE

I.1 L' INPS IN CIFRE

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è il principale Ente previdenziale italiano ed uno dei più grandi d'Europa.

Sono assicurati all'INPS la quasi totalità dei lavoratori dipendenti del settore privato ed alcuni del settore pubblico, così come la maggior parte dei lavoratori autonomi.

L'attività principale consiste nella liquidazione e nel pagamento delle pensioni che sono di natura previdenziale e di natura assistenziale. Le prime, determinate sulla base di rapporti assicurativi e finanziate con il prelievo contributivo, sono costituite dalle pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità, inabilità, superstiti e dalle pensioni in convenzione internazionale per il lavoro svolto all'estero. Le seconde sono interventi la cui attuazione, pur rientrando nelle competenze dello stato sociale, è stata attribuita all'INPS e riguarda l'integrazione delle pensioni al trattamento minimo, l'assegno sociale, le invalidità civili.

L'INPS non si occupa solo di pensioni ma provvede anche ai pagamenti di tutte le prestazioni a sostegno del reddito quali, ad esempio, la disoccupazione, la malattia, la maternità, la cassa integrazione, il trattamento di fine rapporto. L'Istituto fornisce, inoltre, le integrazioni che agevolano coloro che percepiscono redditi modesti e le famiglie numerose tramite l'assegno per il nucleo familiare e gli assegni di sostegno alla maternità.

L'INPS gestisce la banca dati dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), utile per determinare la soglia di accesso alle prestazioni sociali agevolate.



Sono di seguito riportati alcuni dati significativi dell'Istituto:

- 520 miliardi di euro di flusso finanziario complessivo tra entrate ed uscite (il secondo Bilancio, dopo quello dello Stato italiano)
- 37 milioni di utenti tra cui:
 - 19 milioni tra lavoratori dipendenti, autonomi, collaboratori coordinati e continuativi etc. (pari all'82% della popolazione occupata in Italia)
 - 1,8 milioni di imprese
 - 14 milioni di pensionati
 - 2 milioni di beneficiari di prestazioni a sostegno del reddito
- 18 milioni di pensioni erogate ogni mese, compresi i trattamenti agli invalidi civili
- 178 miliardi di euro erogati all'anno per rate di pensione compresi i trattamenti agli invalidi civili
- 18 miliardi di euro erogati all'anno per prestazioni a sostegno del reddito
- 5 miliardi di euro erogati all'anno per la famiglia
- 300 milioni di servizi on-line erogati annualmente
- 15 milioni di visitatori all'anno del sito istituzionale www.inps.it (per gli utenti con disabilità: wai.inps.it)
- 1,8 miliardi di pagine web consultate annualmente e 150 mila e-mail ricevute
- 3 milioni di utenti registrati
- 11 milioni di chiamate ricevute dal Contact Center
- 526 Sedi, 2.000 Punti cliente distribuiti sul territorio nazionale e 80 Sedi consolari per gli utenti INPS residenti all'estero

L'INPS gestisce inoltre:

- La banca dati dell'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), utile per determinare l'accesso alle agevolazioni sociali
- Il Casellario centrale dei pensionati che contiene informazioni su tutti i titolari dei trattamenti pensionistici erogati in Italia
- Il Casellario delle posizioni attive, vale a dire l'anagrafe delle posizioni assicurative di tutti i lavoratori iscritti alle diverse gestioni previdenziali nazionali
- Il collegamento telematico con i Comuni italiani ed altri Enti e Amministrazioni (Ministero dell'Economia e delle Finanze, Camere di Commercio, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., Ministero della Giustizia, Consolati, Associazioni di categoria, Istat, Inail, Enel, ecc.)
- Il pagamento delle prestazioni e l'incasso dei contributi attraverso collegamenti con Poste Italiane e con il sistema bancario
- La dichiarazione dei redditi dei beneficiari delle prestazioni in qualità di sostituto d'imposta

I.2 L'INPS PARTE INTEGRANTE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE SOCIALE EUROPEO

Peculiarità ed unicità dell'INPS nel panorama europeo

L'Europa si distingue per l'elevato livello di protezione sociale che garantisce ai suoi cittadini, pur nella diversità e peculiarità delle regolamentazioni nei singoli Paesi.

I diversi percorsi storici e sociali che hanno portato agli attuali sistemi di protezione sociale si riflettono anche sulla presenza e sulle funzioni degli Enti preposti al *welfare* nei singoli Stati. Nella maggioranza dei Paesi ci si trova di fronte ad una molteplicità di Istituti che trattano anche la stessa funzione, si pensi, ad esempio, al numero di Enti che si occupano solo di previdenza in Francia (CNAV, AGIRC, ARRCO, CRAM, CNAVPL, CNBF, Fondi Nazionali di RSI) ed in Germania (DRB, RDB, DRKBS, AOK) o che gestiscono prestazioni relative a tipologie diverse di lavoratori. Se poi si considerano altre categorie di protezione sociale (sostegno al reddito, sostegno all'occupazione, altre forme assistenziali) la situazione diviene ancora più frammentata e complessa.

Un caso assolutamente unico è rappresentato invece dall'Italia, dove l'INPS si fa carico della quasi totalità delle funzioni, risultando essere il maggiore Ente di protezione sociale in Europa, sia in termini di quantità che di varietà di servizi erogati. Ciò appare evidente dall'esame della Figura I.1, che mostra schematicamente gli Enti preposti alla protezione sociale in alcuni tra i maggiori Paesi dell'Unione Europea.



Tipologia rischio o prestazione		FRANCIA	GERMANIA	ITALIA	REGNO UNITO
		Enti/agenzie interessati			
PENSIONI	Vecchiaia/ Anzianità	Dipendenti: CNAV, AGIRC, ARRCO, CRAM Autonomi: CNAVPL, CNBF, Fondi nazionali di RSI	DRB –Deutsche Rentenversicherung Bund RDR - Regionalträger der Deutsche Rentenversicherung, DRKBS - Deutsche Rentenversicherung Knappschaft -Bahn-See	INPS INPDAP Enti previdenziali minori	DWP - Pension Service
	Superstiti	Dipendenti: CNAV, AGIRC, ARRCO, CRAM Autonomi: CNAVPL, CNBF, Fondi naz. di RSI	RDR - Regionalträger der Deutsche Rentenversicherung, DRKBS - Deutsche Rentenversicherung Knappschaft -Bahn-See	INPS	DWP - Pension Service
	Disabilità/ inabilità	Dipendenti: CNAMTS, CRAM, CPAM	RDR - Regionalträger der Deutsche Rentenversicherung, DRKBS - Deutsche Rentenversicherung Knappschaft -Bahn-See	INPS	DCS - Disability and Carers Service
SOSTEGNO REDDITO	Malattia	Dipendenti: CNAMTS, CRAM, CPAM Autonomi: Fondi nazion. e region. di RSI, OC Tutti residenti: CNAF, CAF	DVKA - Gesetzliche Krankenversicherung (circa 260 Fondi di Assicrazio- ni per malattia e maternità)	INPS	NHS National Health Service
	Maternità	Dipendenti: CNAMTS, CRAM, CPAM Autonomi: Fondi nazion. e region. di RSI, OC	DVKA - Gesetzliche Krankenversicherung (circa 260 Fondi di Assicrazio- ni per malattia e maternità)	INPS	Employer
	Assegni familiari	Tutti residenti: CNAF, CAF	BVA - Bundesversicherungamt	INPS	CSA - Child Support Agency
SOSTEGNO OCCUPAZIONE	Disoccupazione/ Mobilità	Dipendenti: UNEDIC, ASSEDIC	BFA - Agenzia Federale dell'Im- piego Direttorati regionali Agenzie locali per l'impiego		JP - Jobcentre Pus
	Cassa integrazione	UNEDIC, ASSEDIC	BFA	INPS	JP- Jobcentre Pus
SOSTEGNO ASSISTENZIALE GARANZIA REDDITO	Invalità civile	AVA, ORGANIC	AOK – Bundesverband, BK	INPS	DCS - Disability and Carers Service
	Reddito minimo garantito Assegno sociale anziani senza reddito Assistenza a livello locale	Tutti residenti in età lavo- rativa e disoccupati: Redd. Minimo garantito: Service d'action sociale, CAF	Istituti di Assistenza Sociale a livello regionale e multi-municipale	INPS Comuni, Regioni	
INFORTUNI E MALATTIE SUL LAVORO	Indennità/ Pensioni	Dipendenti: CNAMTS, CRAM, CPAM	Gesetzliche Unfallversiche- rung Berufsgenossenschaften Associazioni di Assicurazioni delle Imprese Fondi di Assi- curazioni contro gli infortuni sul lavoro	INAIL	HSCE Health and Safety Commission and Executive

Figura 1.1 - Fonte INPS

I.3 IL VALORE DEL SISTEMA

Le tutele

Il compito istituzionale dell'INPS, l'*efficiente e tempestiva acquisizione dei contributi ed erogazione delle prestazioni*, non è solo una buona regola di gestione aziendale, ma rappresenta soprattutto la necessità di rispondere nel più breve tempo possibile alle richieste dei cittadini e ai bisogni espressi di cui le norme legislative costituiscono l'espressione più stringente. La particolarità dei servizi erogati e la platea di utenti a cui sono rivolti impongono all'Istituto un continuo processo di adeguamento degli obiettivi e delle attività. All'ampliamento dei propri compiti l'INPS risponde non solo rendendo più flessibile e adattabile la sua struttura, ma soprattutto collocando i cittadini, le loro aspettative e le loro esigenze al centro della propria missione aziendale.

L'Istituto, attraverso i suoi servizi, assicura quotidianamente le seguenti principali tutele:

- Tutela dei lavoratori del settore privato in caso di invalidità, vecchiaia, superstiti, malattia, disabilità.
- Tutela dei lavoratori in situazioni di difficoltà legate alla cessazione o alla sospensione del rapporto di lavoro, ovvero alla diminuzione della capacità lavorativa.
- Tutela della famiglia, della maternità, della paternità e dei familiari disabili.
- Tutela dei nuclei familiari numerosi a basso reddito.

L'INPS *trasforma, quotidianamente, i bisogni collettivi in diritti soggettivi*.

Nel corso degli ultimi anni l'Istituto si è caratterizzato sempre più come una moderna azienda di servizi che programma, organizza e gestisce le risorse per il conseguimento di risultati che soddisfino le attese dei cittadini. Ciò richiede un impegno costante e molteplice per interpretare e rispondere adeguatamente ai nuovi bisogni espressi dalla società con l'innovazione e l'efficienza dei processi operativi e dell'organizzazione interna.

Si inseriscono in tale quadro le iniziative per lo sviluppo tecnologico, procedurale e relazionale, i cui effetti combinati consentono di sostenere le politiche di bilancio dell'Istituto e di assicurare il rispetto degli obiettivi strategici, sommando valore aggiunto ai servizi resi, in termini di tempestività, economicità e qualità.

I diritti e gli strumenti di seguito espressi rivestono per l'Istituto, da sempre, un ruolo di primo piano nella propria *mission* aziendale.

I diritti

- *La cittadinanza*
L'INPS gestisce alcuni fondamentali diritti di cittadinanza, con il compito di salvaguardarli e farne chiave stessa di coesione sociale. L'Istituto provvede a soddisfare i bisogni dei cittadini nelle varie fasi della vita, così come disciplinato dall'art. 38 della Costituzione. Il parametro della sua redditività è determinato non solo dalla necessaria economicità di esercizio, ma soprattutto dal grado di soddisfazione sociale che ottiene tramite i suoi servizi.

- *La legalità*
L'INPS si pone l'obiettivo di promuovere la cultura previdenziale per contribuire a formare cittadini consapevoli dei propri diritti.



L'Istituto, al pari dell'Agenzia delle Entrate, è a tutti gli effetti un Ente di frontiera contro il lavoro sommerso e contro l'evasione contributiva, rappresentando un vero e proprio presidio di legalità. Evasione e sommerso costituiscono non solo una grave perdita economica, ma anche una distorsione del mercato del lavoro e una mancanza di garanzia e di tutela per lavoratori. L'ammontare della contribuzione non riscossa è un sintomo di crisi della legalità, il cui costo ricade sui cittadini e sulle imprese.

Gli strumenti

- *L'efficienza*

L'efficienza è legata ad un costante miglioramento degli impegni assunti nei confronti dei cittadini e delle imprese e alla valorizzazione del capitale umano e professionale che l'INPS possiede.

- *La trasparenza*

La trasparenza, a livello amministrativo/gestionale, nel sistema dei controlli e nelle relazioni esterne, è un valore fondante ed espressamente riconosciuto dagli utenti. Una moderna organizzazione pubblica deve potersi proporre nella massima trasparenza. Questo significa definire chiaramente i propri obiettivi, gli ambiti di azione e i servizi presenti e futuri diretti alla collettività, misurando la propria *performance*, rendendola pubblica e interrogando i propri utenti, in maniera costante e sistematica, circa il livello di soddisfazione.

1.4 LA STORIA

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è il principale ente erogatore di prestazioni pensionistiche in Italia. La sua nascita ed il suo sviluppo hanno coinciso con l'ampliamento del sistema di protezione sociale nel nostro Paese.

Il 17 luglio 1898, con l'emanazione della legge n. 350, venne istituita la Cassa nazionale per le Assicurazioni Sociali (CNAS) competente in materia di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai. La Cassa godeva del concorso finanziario dello Stato e l'iscrizione era su base facoltativa. Il sistema finanziario adottato per la gestione dei conti individuali era a capitalizzazione.

Il Decreto luogotenenziale n. 603 del 21 aprile 1919 sancì, poi, il principio dell'obbligatorietà dell'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia dei lavoratori dipendenti. Fu il primo passo verso un sistema che intendeva proteggere il lavoratore da tutti gli eventi che potevano incidere sul reddito individuale e familiare.

Quel decreto, mai convertito in legge, ha segnato l'inizio dell'era della previdenza obbligatoria per i lavoratori dipendenti del settore privato.

Fu però il R.D.L. del 30 dicembre 1923, n. 3184, a far realmente decollare la previdenza obbligatoria, accentrando presso un unico Ente le assicurazioni per l'invalidità, la vecchiaia e la disoccupazione.

Nel 1933 la CNAS assunse la denominazione di Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, diventando, nel 1935, un Ente di diritto pubblico dotato di personalità giuridica e gestione autonoma.

Il R.D. del 14 aprile 1939, n. 636, istituì, successivamente, la pensione a favore dei superstiti dell'assicurato o del pensionato.

Nel periodo 1939-1941 le assicurazioni contro la disoccupazione, la tubercolosi e per gli assegni familiari trovarono un coordinamento legislativo. Vennero introdotte anche le integrazioni salariali per i lavoratori sospesi o ad orario ridotto.

Nel 1945, a seguito della crisi e della svalutazione conseguenti alla seconda guerra mondiale, si rese necessario introdurre uno strumento di finanziamento nuovo: il Fondo di integrazione per le assicurazioni sociali. Si trattava di un fondo a ripartizione alimentato da un contributo in percentuale sulla retribuzione, che andava ad affiancare la preesistente assicurazione a capitalizzazione. Nel 1947, nell'ottica di un miglioramento delle pensioni, fu istituito un ulteriore fondo a ripartizione, denominato Fondo di solidarietà sociale, con contributi a carico dei datori di lavoro, dei lavoratori e dello Stato.

La legge 4 aprile 1952, n. 218, operò un riordino del sistema previdenziale con l'istituzione del Fondo di adeguamento delle pensioni, gestito con il sistema tecnico-finanziario a ripartizione, in sostituzione del Fondo di integrazione e del Fondo di solidarietà sociale. Tale legge introdusse l'istituto dell'integrazione al trattamento minimo che prevedeva per le pensioni di importo inferiore ad un determinato limite, l'integrazione fino a tale misura. La quota di pensione base restò a carico dell'assicurazione IVS (Invalidità, vecchiaia e superstiti) retta dal sistema a capitalizzazione, mentre quella ad integrazione fu posta a carico del Fondo di adeguamento delle pensioni.

Nell'ottobre 1957, con la nascita dell'assicurazione obbligatoria per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni, si avviò l'estensione dell'obbligatorietà IVS alle categorie dei lavoratori autonomi. Successivamente, vennero istituite le gestioni degli artigiani (1959) e dei commercianti (1966), concepite con sistema finanziario a ripartizione.

Nel 1965 con la legge n. 903 fu introdotta la pensione di anzianità per i lavoratori dipendenti ed autonomi che consentiva l'accesso al pensionamento ai lavoratori



con 35 anni di contribuzione, indipendentemente dai requisiti di età. Tale istituto fu riformato una prima volta dalla legge 3 aprile 1969, n. 153 ed è stato oggetto, negli ultimi anni, di frequenti interventi correttivi ad opera del legislatore.

La legge n.153 del 1969 costituì una tappa di particolare rilievo nell'evoluzione del sistema previdenziale: istituì la pensione sociale che riconosceva ai cittadini bisognosi, con più di 65 anni di età, una pensione che potesse soddisfare i primi bisogni vitali. Inoltre, disciplinò il sistema di calcolo delle pensioni in forma retributiva (basato sulle ultime retribuzioni percepite), in luogo del precedente sistema contributivo (basato sulla contribuzione versata).

Sotto il profilo del sistema finanziario di gestione, con la fusione dell'assicurazione generale obbligatoria IVS e del Fondo adeguamento pensioni nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti, la gestione a capitalizzazione fu eliminata definitivamente dal sistema pensionistico dei lavoratori dipendenti.

Vennero, inoltre, sempre nel 1969, predisposte misure straordinarie di tutela dei lavoratori (cassa integrazione guadagni straordinaria e pensionamenti anticipati) e per la produzione (contribuzioni ridotte ed esoneri contributivi).

Nel 1980, con l'istituzione del Sistema Sanitario Nazionale, vennero affidati all'INPS la riscossione dei contributi di malattia e il pagamento delle relative indennità, compiti assolti in precedenza da altri Enti.

Nel 1984 il legislatore riformò la disciplina dell'invalidità, collegando la concessione della prestazione non più alla riduzione della capacità di guadagno ma a quella di lavoro.

Nel 1989 la legge n. 88 di ristrutturazione dell'INPS rappresentò un momento particolarmente importante nel processo di trasformazione dell'Istituto in una moderna azienda di servizi. Acquisirono rilevanza i criteri di economicità e di imprenditorialità.

Con la legge 2 agosto 1990, n. 233 venne attuata la riforma del sistema pensionistico dei lavoratori autonomi e il calcolo della prestazione fu legato al reddito annuo d'impresa. La nuova normativa era profondamente innovativa e presentava molte analogie con le disposizioni in vigore per i lavoratori dipendenti. Profondi cambiamenti vennero introdotti dalla legge 23 luglio 1991, n. 223, in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione e avviamento al lavoro.

Il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, elevò poi l'età minima per la pensione di vecchiaia a 65 anni per gli uomini e a 60 anni per le donne. Il requisito minimo di assicurazione e contribuzione venne portato da 15 a 20 anni per tutti i lavoratori.

Nel 1993 fu introdotta in Italia la previdenza complementare che iniziò a configurarsi come un sistema volto ad affiancare la tutela pubblica con forme di assicurazione a capitalizzazione di tipo privatistico.

Nel 1994 venne emanato il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, di attuazione della legge delega in materia di riordino e soppressione degli Enti pubblici di previdenza e assistenza. Venne, quindi, introdotto il sistema duale che attribuì al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza un ruolo di indirizzo politico e di vigilanza e al Consiglio di Amministrazione la responsabilità della gestione dell'Ente.

Nel 1995 fu emanata la legge n. 335 di riforma del sistema pensionistico (legge Dini), basata su due principi fondamentali:

- il pensionamento flessibile in un'età compresa tra i 57 e 65 anni (uomini e donne);
- il sistema contributivo, in base al quale le pensioni vengono calcolate sull'ammontare dei versamenti effettuati durante l'intero arco della vita lavorativa.

Nel 1996 divenne operativa la gestione separata per i lavoratori che fino a quella data non avevano alcuna copertura previdenziale (collaboratori coordinati e continuativi, professionisti e venditori porta a porta).

Arrivando ai giorni nostri, si evidenzia che nel 2003 sono state approvate la legge e il conseguente decreto legislativo che hanno dato vita alla riforma del mercato del lavoro, ispirata alle idee e agli studi del professor Marco Biagi.

Nel 2004 è stata varata la legge delega n. 243 sulla riforma delle pensioni (legge Maroni) che ha istituito il cosiddetto scalone pensionistico, che prevedeva un gap di tre anni fra coloro che entro la fine del 2007 sarebbero andati in pensione all'età di 57 anni e quelli che, dal 2008 in poi, avrebbero raggiunto la pensione soltanto a 60 anni. Inoltre, nella riforma è stato agevolato, aggiungendo alla retribuzione mensile un bonus pari a un terzo dello stipendio, il lavoratore che, raggiunto il limite di età, decidesse di non richiedere il pensionamento.

Nel 2005, la legge n. 248 ha attribuito all'Istituto la competenza sulle funzioni residuali del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativamente all'area dell'invalidità civile, con la legittimazione passiva nel contenzioso giudiziario riguardante i medesimi procedimenti (art. 10). La stessa legge ha previsto la creazione di una nuova struttura societaria costituita dall'Agenzia delle Entrate e dall'INPS, subentrando ai Concessionari nell'attività di riscossione dei crediti dell'Istituto (art. 3).

Nel 2006, la legge n. 81 ha contemplato interventi urgenti per l'agricoltura, tra i quali la riduzione del costo del lavoro nel triennio 2006-2008 e la presentazione in via telematica all'Istituto delle dichiarazioni richieste per l'impiego di mano d'opera agricola, delle denunce aziendali e delle comunicazioni di assunzione, di trasformazione e di cessazione del rapporto di lavoro.

La legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Finanziaria 2007) ha disposto una serie di misure sul lavoro e la previdenza riconducibili a quattro fondamentali aree di intervento:

- contro la precarietà e per la stabilizzazione del lavoro nei settori pubblico e privato, misure per favorire nuova occupazione a tempo indeterminato ed interventi per promuovere l'emersione del lavoro irregolare;
- in materia di ammortizzatori sociali;
- in materia previdenziale e di miglioramento delle tutele per i lavoratori flessibili;
- misure per contrastare il lavoro nero e migliorare il livello di sicurezza e salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Con la legge 247 del 24 dicembre 2007, che ha recepito i contenuti dell'accordo del 23 luglio fra Governo e parti sociali (Protocollo del welfare), sono state apportate nuove significative modifiche alla disciplina del diritto alla pensione di anzianità e sono state introdotte le finestre per la pensione di vecchiaia. Le modifiche riguardano sia i lavoratori dipendenti sia i lavoratori autonomi che hanno maturato i requisiti a partire dal 2008. Sono stati, invece, salvaguardati i diritti di coloro che avevano già maturato i requisiti per la pensione di anzianità al 31 dicembre 2007.

La successiva legge 133 del 6 agosto 2008 di conversione del d.l. 112 del 25.06.2008 ha introdotto importanti novità in ambito previdenziale, in tema di strumenti di politica sociale e del lavoro ed ha imposto un processo di cambiamento interno a tutta la Pubblica Amministrazione, finalizzato ad aumentare l'efficienza dell'azione amministrativa e incrementare la qualità e la trasparenza dei servizi erogati.

1.5 L'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Gli Organi dell'Istituto

La composizione degli Organi dell'Istituto è stata regolata dal Decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, come modificato dall'art. 17, comma 23, della Legge 15 maggio 1997, n. 127 e dal Decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1997, n. 366, che disciplina l'ordinamento, l'organizzazione ed il funzionamento dell'INPS. Sono Organi di governo dell'Istituto: il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, il Collegio dei sindaci, il Direttore Generale. Altri organismi che operano all'INPS sono i Comitati amministratori delle Gestioni, Fondi e Casse, ciascuno con le proprie competenze in materia di pensioni, prestazioni temporanee, riscossione contributi, interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, fondi di solidarietà e fondi speciali. È inoltre presente in Istituto il Magistrato della Corte dei Conti delegato all'esercizio di controllo.

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'INPS è molto articolata e vede la presenza di oltre 600 Sedi e 2.000 punti di servizio.

Le Sedi sono così suddivise:

- la Direzione generale con funzioni di governo dell'intero sistema di gestione dell'Ente;
- 20 Direzioni regionali, polo di riferimento sul territorio per le funzioni produttive delle strutture del bacino di competenza;
- 103 Direzioni provinciali e 49 Direzioni subprovinciali con funzioni più direttamente operative per l'espletamento dei compiti istituzionali di riscossione dei contributi, di erogazione delle pensioni e delle altre prestazioni;
- 353 Agenzie di produzione, quali strutture operative più snelle facenti capo alle Direzioni provinciali e subprovinciali di appartenenza che svolgono attività di produzione;
- 80 Sedi consolari con funzioni di assistenza ai cittadini italiani residenti all'estero in materia di sicurezza sociale.

La struttura INPS sul territorio include, inoltre, 2.000 Punti cliente, quali sportelli di servizio localizzati presso i Comuni e altri Enti previdenziali, per la fornitura di servizi integrati sempre più vicini al cittadino.

L'INPS ha sempre ritenuto di primario interesse instaurare un sistema di relazioni e rapporti con l'insieme degli attori istituzionali, quali lo Stato, il Governo, la Pubblica Amministrazione, nonché con le Organizzazioni dei lavoratori, dei pensionati, dei datori di lavoro, dei lavoratori autonomi, i Partner pubblici e privati, gli Istituti di patronato.

Questi ultimi, in particolare, forniscono informazioni, servizi, assistenza e tutela a favore della molteplicità dei soggetti che costituiscono l'utenza dell'Istituto, sia sul territorio nazionale che all'estero. Le funzioni svolte dai Patronati si integrano efficacemente nei procedimenti amministrativi dell'INPS, contribuendo al raggiungimento di livelli di servizio sempre più vicini alle esigenze degli utenti. Nel 2008 i servizi *on-line* svolti dai patronati hanno superato i 16 milioni con un incremento del 16% rispetto al 2007.

L'INPS ha, inoltre, promosso e realizzato intese e convenzioni con varie istituzioni pubbliche e private. Di grande rilievo è la collaborazione con le Associazioni rappresentative dei Consulenti del Lavoro che ha permesso di raggiungere significativi obiettivi in merito alla trasmissione telematica dei dati contributivi (*e-Mens*). Le denunce contributive individuali nel 2008 sono cresciute del 2% rispetto al 2007, superando i 187 milioni di unità.

La razionalizzazione organizzativa dell'Ente

Negli ultimi mesi del 2008 e con la programmazione delle attività del 2009 ha preso avvio il processo di cambiamento che la recente evoluzione normativa impone a tutta la Pubblica Amministrazione, in particolare tramite la legge 133/2008.

L'esigenza di definire ed intraprendere un percorso di riforma dei processi interni si colloca nell'ambito di un andamento proteso verso due obiettivi evolutivi: aumentare l'efficienza dell'azione amministrativa e incrementare la qualità e la trasparenza dei servizi pubblici.

Il primo obiettivo poggia sul contenimento dei costi di funzionamento e sulla riduzione dei tempi di svolgimento delle attività; il secondo sull'aumento della possibilità di controllo dell'utente, sulla rapidità dell'azione amministrativa e sull'adeguamento dei servizi erogati, conseguenti ai mutamenti della situazione economica e del mercato del lavoro.

Infatti, le condizioni macroeconomiche del nostro Paese impongono un veloce ripensamento dei processi operativi, in una nuova logica non solo di opportunità ma anche di necessità, ciò al fine di garantire con immediatezza una adeguata protezione sociale ai lavoratori.

L'azione dell'Ente è finalizzata a sviluppare una riorganizzazione interna funzionale alle nuove esigenze che, muovendosi in una logica di processo, possa meglio rispondere alle richieste di efficacia, efficienza e qualità del servizio.

Tale attività prevede la riduzione degli assetti organizzativi e la sua attuazione attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. Analisi e revisione del modello organizzativo sulla base del piano strategico e del nuovo modello dei processi. Il piano strategico ha previsto la riorganizzazione delle strutture centrali e periferiche rendendole maggiormente orientate al *core business* dell'Istituto: per quanto riguarda la Direzione generale si è provveduto a realizzare l'accorpamento delle Direzioni centrali e la ristrutturazione e riduzione delle aree dirigenziali interne.
2. La contrazione del contingente di personale adibito allo svolgimento dei compiti logistico-strumentali e di supporto, di almeno il 10% e, contestualmente, la riallocazione delle risorse nelle funzioni di produzione ed erogazione dei servizi. Le riduzioni degli uffici ed il ridimensionamento degli assetti organizzativi esistenti non ha una valenza esclusiva di contenimento dei costi di struttura: intende realizzare, piuttosto, una struttura manageriale più snella, capace di ridistribuire le responsabilità. Tutto questo permette di realizzare processi decisionali rapidi ed efficaci anche mediante l'attivazione di sistemi di *reporting* sulle *performance* della dirigenza.

PARTE II

LA DOMANDA DI PROTEZIONE SOCIALE

2.1 LA DOMANDA DI PROTEZIONE SOCIALE

La Commissione Europea nell'ottobre 2008 ha indicato un approccio coordinato e uno sforzo comune di tutti gli Stati membri come unica strategia per affrontare la crisi economica globale. Per impedire una sua trasformazione in crisi sociale, si rendono necessarie misure di sostegno all'occupazione e alla protezione sociale, nonché la creazione di reti di supporto ai lavoratori, riservando una particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione.

L'Europa è da anni impegnata nell'affrontare sfide strutturali quali l'invecchiamento della popolazione e la denatalità. Per il loro superamento, l'UE preme per la creazione di riforme a lungo termine, capaci di definire obiettivi, ragionevoli e progressivi, di sviluppo del tasso di occupazione; di incentivi al prolungamento dell'età pensionabile; nonché la creazione di meccanismi attivi di protezione in grado di combattere l'esclusione sociale.

Il Regolamento 883/2004¹ – approvato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio – è il nuovo punto di riferimento di tutti i sistemi di sicurezza sociale dell'UE. Una legislazione comunitaria che coordini i sistemi nazionali è in grado di semplificare le regole e offrire protezione ai lavoratori che esercitano il diritto alla libera circolazione nei Paesi dell'Unione.

La *strategia di Lisbona* ha già da tempo indicato le priorità che i Paesi membri sono tenuti a realizzare. Una delle più rilevanti – per la sostenibilità dei sistemi previdenziali – è lo sviluppo di un mercato del lavoro sempre più inclusivo, con un tasso di occupazione del 70% entro il 2010. L'inclusione sociale non si deve limitare a ridurre il fenomeno della disoccupazione, ma deve essere realizzata innalzando il tasso di occupazione in modo generalizzato, vale a dire aumentando la partecipazione della popolazione non attiva.

Sostenere il *welfare* rivolto agli anziani e prevenire la povertà in età avanzata è un'altra delle grandi priorità del nostro tempo. Si stima che, nel 2050, il 30% degli ultrasessantacinquenni europei potrebbe essere a rischio di povertà, con una schiacciante maggioranza femminile. E' in questa direzione che gli Stati membri devono lavorare insieme e condividere le esperienze migliori.

Nella strada verso le riforme sono stati identificati alcuni passi essenziali:

- attivare un legame indissolubile fra il mercato del lavoro e la riforma dei sistemi pensionistici;
- creare pari opportunità per uomini e donne nelle retribuzioni, in quanto la differenza discriminatoria determina pensioni più povere;
- fornire un opportuno sostegno alla protezione e all'inclusione sociale.

Negli ultimi anni gli Stati membri hanno promosso iniziative dirette a raccogliere le sfide sociali e ad adeguare alle nuove realtà i propri sistemi di protezione, delineando obiettivi comuni e definendo variabili in grado di orientare le rispettive politiche di integrazione sociale e di riforma dei regimi pensionistici.

Nel 2008 la Commissione Europea ha pubblicato un resoconto sulle criticità sociali negli Stati membri². Quelli che seguono sono alcuni dei punti più rilevanti della Relazione:

- il 16% degli europei è a rischio povertà;
- con l'ausilio delle prestazioni sociali il rischio di povertà nell'UE si riduce in media del 38%;
- il tasso di occupazione dei lavoratori più anziani ha raggiunto il 45% nel 2007 contro il 37% nel 2001;
- gli attuali regimi pensionistici hanno generalmente ridotto la povertà tra gli anziani, ma le donne *single* anziane corrono un rischio molto più elevato degli uomini *single* (il 28% contro il 20%);

¹ - "Towards an improved coordination of social security systems" Regulation European Commission, n. 883/2004 of the European Parliament and of the Council of 29 April 2004 on the coordination of social security systems, Bruxelles.

² - "Monitoring progress towards the objectives of the European Strategy for Social Protection and Social Inclusion", European Commission, Bruxelles, ottobre 2008.

- in futuro, una parte considerevole del reddito dei pensionati dovrà provenire da forme di previdenza integrativa;
- l'aspettativa di vita oggi è 82 anni per le donne e 76 anni per gli uomini. Questo significa un incremento in termini di longevità pari a 4 anni per le donne e 5 per gli uomini negli ultimi 20 anni;
- la spesa complessiva per la sanità negli ultimi 20 anni è cresciuta in tutta l'UE. Nei vari Paesi, oscilla tra il 10% e il 6% del PIL.

I grafici seguenti, elaborati su dati Eurostat, illustrano la situazione della spesa sociale in Europa. La Figura 2.1 mostra la spesa sociale totale, espressa in percentuale sul PIL, nei Paesi dell'Unione Europea. Si può osservare come la spesa sociale risulti inferiore nelle nazioni di recente immissione nell' UE (Estonia, Lettonia, Lituania, ecc.), mentre raggiunge i livelli massimi nei Paesi nordici (Svezia, Danimarca) ed in quelli dell'Europa Centrale (Belgio, Francia, Germania). L'Italia presenta un valore di spesa sociale appena superiore a quello del Regno Unito e della Finlandia ed è prossimo al valore medio europeo. Va, inoltre, segnalato che nel Regno Unito vi è una forte presenza di fondi pensione privati, che non compaiono nella spesa sociale pubblica.

La spesa totale per la protezione sociale nell'Unione Europea. Anno 2006
Valore in percentuale sul PIL

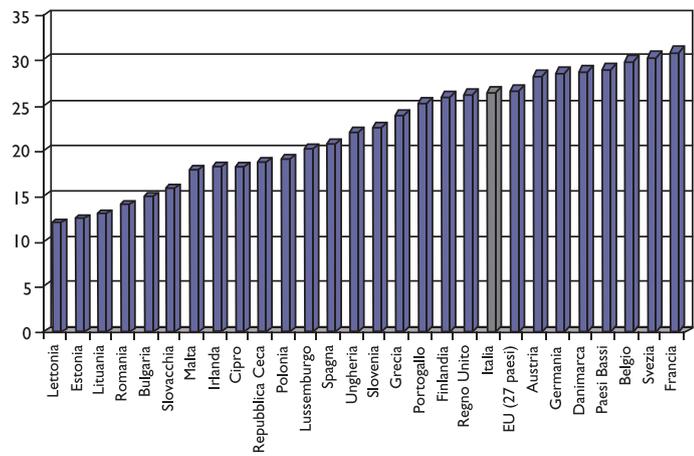


Figura 2.1 - Fonte: Elaborazione INPS su dati EUROSTAT

La Figura 2.2 prende in considerazione alcuni grandi Paesi europei, rappresentativi dei diversi modelli di protezione sociale, mostrando l'andamento nel tempo (dal 1995 al 2006) della spesa totale per la protezione sociale.

Andamento della spesa totale per la protezione sociale in alcuni Paesi europei.
Anni 1995-2006 - Valore in percentuale sul PIL

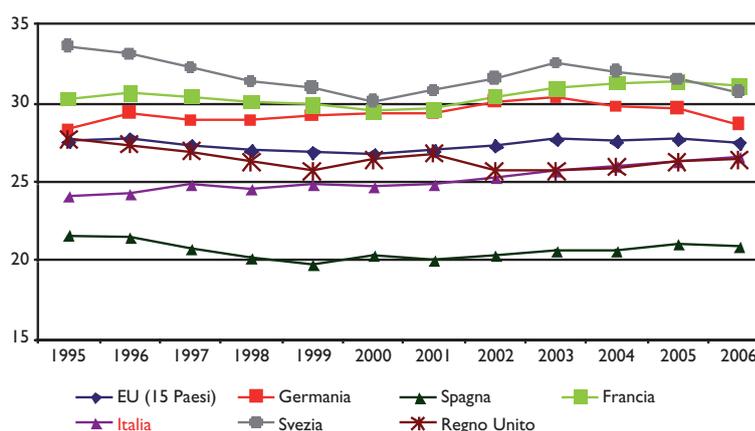


Figura 2.2 - Fonte: Elaborazione INPS su dati EUROSTAT

La Figura 2.3 evidenzia la spesa sociale totale pro-capite (riferita alla popolazione residente) nei Paesi dell'Unione Europea nel 2006 (ultimo dato comparato disponibile). Si può notare come sia accentuato, rispetto alla Figura 2.1 (spesa sociale riferita al PIL), il divario fra i Paesi di recente immissione in rapporto a quelli da tempo nell'UE. L'Italia, la cui posizione è arretrata rispetto alla Figura 2.1, si trova insieme a Spagna, Portogallo e Grecia sulla linea di demarcazione fra i suddetti gruppi.

La spesa totale della protezione sociale pro-capite nell'Unione Europea. Anno 2006
Valori in Euro

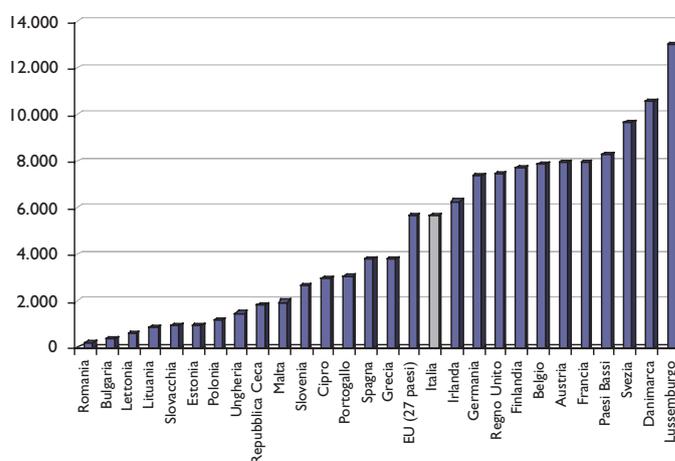


Figura 2.3 - Fonte: Elaborazione INPS su dati EUROSTAT

La Figura 2.4 presenta la serie storica, nel periodo 1995-2006, della spesa di protezione sociale pro-capite (riferita alla popolazione residente) nei sei grandi Paesi europei scelti per la comparazione.

Andamento della spesa totale della protezione sociale pro-capite in alcuni Paesi europei.
Anni 1995-2006 - Valori in Euro

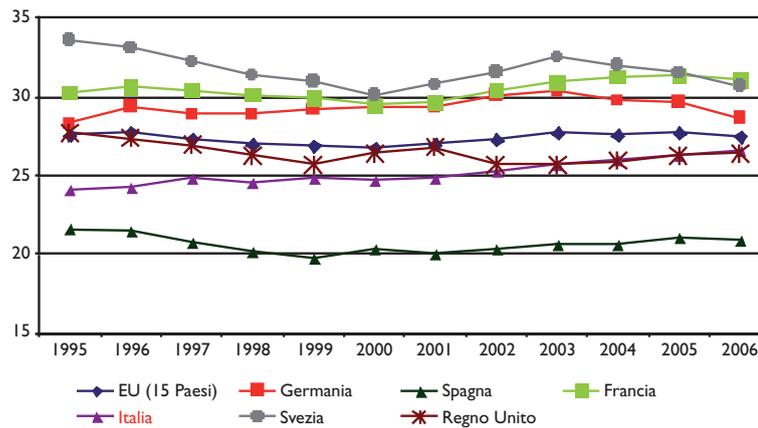


Figura 2.4 - Fonte: Elaborazione INPS su dati EUROSTAT

Le Figure seguenti mostrano i dati della spesa sociale relativa alla sola componente pensionistica, rispettivamente nei Paesi dell'Unione Europea nel 2006 (Figura 2.5) e nei sei Paesi scelti per la comparazione nel periodo 1995-2006 (Figura 2.6).

Spesa pensionistica in % su PIL nell'Unione Europea.
Anno 2006

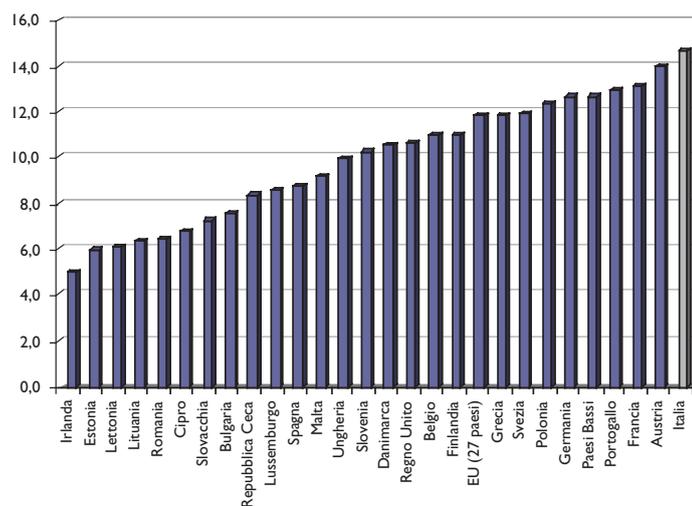


Figura 2.5 - Fonte: Elaborazione INPS su dati EUROSTAT

Andamento della spesa pensionistica in alcuni Paesi europei. Anni 1995-2006
Valori in percentuale sul PIL

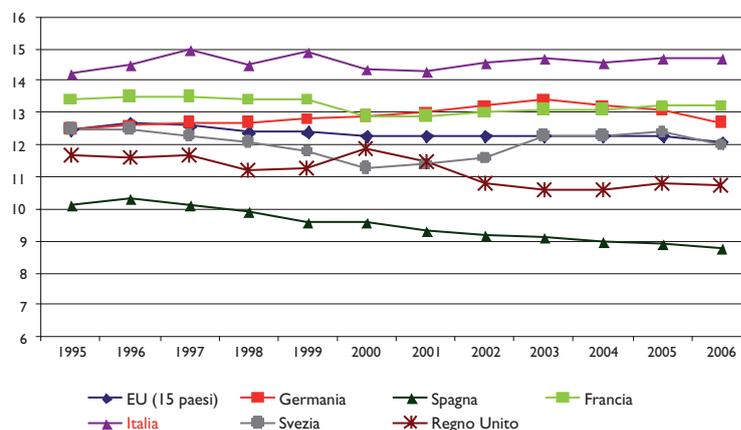


Figura 2.6 - Fonte: Elaborazione INPS su dati EUROSTAT

Infine, la Figura 2.7 mostra una proiezione della spesa pensionistica in Europa fino al 2050, dalla quale si nota un aumento della spesa per la maggioranza dei Paesi fino al 2040 ed una lieve flessione al 2050. Per l'Italia l'aumento massimo previsto è di circa 2 punti percentuali, mentre negli altri Paesi l'aumento generalmente è molto più sostenuto, superando, in Grecia, i 12 punti percentuali. Questa proiezione fornisce un segnale positivo di tenuta per il sistema pensionistico italiano.

Andamento della spesa pensionistica sul PIL nell'Unione europea: scenario tendenziale.
Anni 2000 - 2050 - Valori in percentuale del PIL

	2000	2020	2040	2050	Aumento max (1)
Belgio	10,0	11,4	13,7	13,3	3,7
Danimarca	10,5	13,8	14,0	13,3	4,1
Germania	11,8	12,6	16,6	16,9	5,0
Grecia	12,6	15,4	23,8	24,8	12,2
Spagna	9,4	9,9	16,0	17,3	7,9
Francia	12,1	15,0	15,8	15,6	4,0
Irlanda	4,6	6,7	8,3	9,0	4,4
Italia	13,8	14,8	15,7	14,1	2,1
Lussemburgo	7,4	8,2	9,5	9,3	2,2
Olanda	7,9	11,1	14,1	13,6	6,2
Austria	14,5	16,0	18,3	17,0	4,2
Portogallo	9,8	13,1	13,8	13,2	4,1
Finlandia	11,3	12,9	16,0	15,9	4,7
Svezia	9,0	10,7	11,4	10,7	2,6
Regno Unito	5,5	4,9	5,0	4,4	-1,1
UE	10,4	11,5	13,6	13,3	3,2

(1) L'aumento massimo può verificarsi anche in anni diversi da quelli indicati nella tabella.

Figura 2.7 - Fonte: Economic Policy Committee

2.1.1 I modelli di protezione sociale

In Europa coesistono vari sistemi di protezione sociale che è possibile aggregare in modelli relativi a Stati con caratteristiche, tradizioni sociali ed economie omogenee. **Paesi nordici** (Danimarca, Finlandia, Paesi Bassi e Svezia). In questi Paesi le disuguaglianze retributive dei lavoratori sono fra le più basse e il sistema di protezione sociale viene considerato come un diritto universale. Le prestazioni sociali sono erogate dalle Istituzioni pubbliche e la copertura finanziaria è di prevalente carattere fiscale. I lavoratori ricevono ulteriori prestazioni integrative legate a fondi professionali obbligatori. In questi Paesi è forte la tradizione di pieno impiego, sorretto dal settore pubblico e da programmi assistenziali universali per i quali le finanze statali spendono circa un terzo del PIL.

Paesi anglosassoni (Regno Unito e Irlanda). È consolidata la previdenza integrativa, nella forma di fondi pensione a prestazioni definite (percentuale della retribuzione dell'ultimo periodo lavorativo), per lo più promossi dalle singole imprese private. Le sole prestazioni sanitarie sono a copertura completa, mentre quelle assistenziali sono subordinate alla verifica delle condizioni di bisogno e quelle più strettamente previdenziali hanno un finanziamento misto pubblico/privato.

Paesi dell'Europa continentale (Austria, Belgio, Francia, Germania e Lussemburgo). La previdenza privata è scarsamente presente (non oltre il 5% del PIL). Forte, invece, è il legame tra occupazione lavorativa e prestazioni erogate. Recentemente, tuttavia, la componente assistenziale ha assunto una notevole evoluzione. Risultano anche presenti forme di lavoro irregolare, con la conseguente mancanza di tutela previdenziale.

Paesi dell'Europa meridionale e mediterranea (Grecia, Italia, Portogallo, Spagna, Cipro e Malta). In questi Paesi i sistemi di sicurezza sociale sono di sviluppo più recente e con differenti stati di maturazione. Dipendono in larga parte dallo stato occupazionale dei soggetti e sono caratterizzati da elevate differenziazioni di tutele in relazione alla categoria di appartenenza. Il problema di questo modello, oltre alla copertura finanziaria, è l'inevitabile disparità di trattamento tra le persone inserite nel mercato del lavoro e quelle escluse. È presente, inoltre, una quota considerevole di lavoro irregolare che si sottrae ad ogni forma di contribuzione.

Paesi dell'Europa dell'est (Lituania, Lettonia, Estonia, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Slovenia). I sistemi previdenziali, in precedenza a totale carico dello Stato, sono attualmente estesi a tutta la popolazione ultrasessantacinquenne.

2.1.2 L'età pensionabile

La normativa relativa all'età pensionabile nei Paesi europei è multiforme. La seguente Figura 2.8 mostra una concisa descrizione delle regole vigenti in alcuni Paesi, rappresentativi dei vari modelli di protezione sociale descritti nel paragrafo precedente.

Andamento della spesa pensionistica sul PIL nell'Unione europea: scenario tendenziale. Anni 2000 – 2050 - Valori in percentuale del PIL			
Stati	Pensionamento anticipato	Pensionamento normale	Pensionamento posticipato
BELGIO	60 anni sia per gli uomini che per le donne, con almeno 35 anni di contributi.	Uomini: 65 anni Donne: 64 anni (età aumentata a 65 anni nel 2009).	Non previsto.
FRANCIA	Possibilità di anticipare l'età di pensionamento a 56 anni in caso di elevata anzianità contributiva, a 55 anni in caso di handicap grave.	60 anni, sia per gli uomini che per le donne.	L'assicurato che continua a lavorare dopo i 60 anni di età o i 40 anni di contribuzione percepisce un <i>bonus</i> sull'importo della pensione.
GERMANIA	Dopo 35 anni di contribuzione da 63 anni (62 in caso di persone con handicap grave).	67 anni sia per gli uomini che per le donne. Possibilità di anticipare l'età a 65 anni dopo almeno 45 anni di contributi provenienti da lavoro di cura ed educazione di bambini fino a 10 anni di età.	Possibilità illimitata.
ITALIA	A 58 anni di età per i lavoratori dipendenti (59 per gli autonomi) con 35 anni di contributi o dopo 40 di contributi indipendentemente dall'età. Prepensionamento (al massimo 5 anni prima della normale età pensionabile) a favore dei dipendenti di imprese in crisi. Dal 1°luglio 2009 entra in vigore il cosiddetto sistema delle quote in base al quale si consegue il diritto alla pensione al raggiungimento di una quota data dalla somma tra l'età anagrafica e la contribuzione (almeno 35 anni di contributi).	Uomini: 65 anni Donne: 60 anni Se titolari di invalidità superiore all'80% o ciechi (uomini: 60 anni, donne: 55).	Proroga possibile fino ad un massimo di 65 anni di età.
REGNO UNITO	Non previsto.	Uomini: 65 anni Donne: 60 anni.	Possibilità illimitata.
SPAGNA	Da 60 anni (persone assicurate prima dell'I.I.1967). Da 61 anni (persone con almeno 30 anni di contributi e disoccupati non volontari).	65 anni (con la possibilità di essere ridotta in caso di persone la cui attività risulta particolarmente faticosa, pericolosa o insalubre).	Possibilità illimitata.
SVEZIA	Nessuna possibilità.	Età flessibile, tra 61 e 67 anni. Possibilità di lavorare dopo i 67 anni previa contrattazione con il datore di lavoro.	Possibilità illimitata.

Figura 2.8 - Fonte: Missoc (Mutual Information System on Social Protection), 2008.



2.1.3 L'invecchiamento della popolazione

La sostenibilità dei sistemi previdenziali è strettamente correlata agli aspetti demografici, ovvero allo scenario compreso fra il crescente invecchiamento della popolazione e la diminuzione delle nascite.

Secondo i dati Eurostat la popolazione della UE che – al primo gennaio 2008 – ammontava a 495 milioni di persone, raggiungerà i 521 milioni nel 2035 per poi diminuire fino a 506 milioni nel 2060. Finora gli effetti del calo demografico sono stati arginati dall'immigrazione, ma si prevede un ritorno alla diminuzione dei nuovi nati già dal 2035, con un aumento della popolazione anziana che passerà dal 17,1% del 2008 al 30% del 2060. Inoltre, la popolazione composta nel 2008 per il 4,4% da ultraottantenni, raggiungerà nel 2060 il 12,1%.

Analizzando la Figura 2.9 si nota come la situazione vari da Stato a Stato. In Danimarca, Irlanda, Cipro, Lussemburgo e Regno Unito si prevede una forte crescita della popolazione, dovuta soprattutto ai flussi migratori che produrranno un incremento della forza lavoro e del tasso di fertilità. Nel 2060 lo Stato UE più popolato risulterà il Regno Unito, con circa 77 milioni di persone (contro i 61 milioni del 2008) mentre la Germania, attualmente la Nazione con il maggior numero di abitanti (82 milioni), vedrà diminuire la popolazione fino a 79 milioni nel 2035 e fino a 70,7 milioni nel 2060. I dati mostrano che, nel 2060 gli altri Stati membri UE con il maggior numero di abitanti saranno la Francia (72 milioni), l'Italia (59 milioni) e la Spagna (52 milioni).

La popolazione anziana in Europa. Dati e proiezioni								
Valori in percentuale								
	% Popolazione con più di 65 anni			% Popolazione con più di 80 anni			Tasso di dipendenza Anziani. Pop. 65+/ pop.15-64 (%)	
	2008	2035	2060	2008	2035	2060	2008	2060
UE27	17,1	25,4	30,0	4,4	7,9	12,1	25,4	53,5
Belgio	17,0	24,2	26,5	4,7	7,4	10,2	25,8	45,8
Bulgaria	17,3	24,7	34,2	3,6	7,1	12,8	25,0	63,5
Repubblica Ceca	14,6	24,1	33,4	3,4	7,9	13,4	20,6	61,4
Danimarca	15,6	24,1	25,0	4,1	7,7	10,0	23,6	42,7
Germania	20,1	30,2	32,5	4,7	8,9	13,2	30,3	59,1
Estonia	17,2	22,8	30,7	3,6	6,8	10,7	25,2	55,6
Irlanda	11,2	17,6	25,2	2,8	5,0	9,6	16,3	43,6
Grecia	18,6	26,3	31,7	4,1	7,9	13,5	27,8	57,1
Spagna	16,6	24,8	32,3	4,6	7,2	14,5	24,2	59,1
Francia	16,5	24,4	25,9	5,0	8,5	10,8	25,3	45,2
Italia	20,1	28,6	32,7	5,5	9,1	14,9	30,5	59,3
Cipro	12,4	19,0	26,2	2,8	5,3	8,6	17,7	44,5
Lettonia	17,3	23,7	34,4	3,6	6,7	11,9	25,0	64,5
Lituania	15,8	24,3	34,7	3,3	6,4	12,0	23,0	65,7
Lussemburgo	14,2	21,3	23,6	3,5	5,8	8,9	20,9	39,1
Ungheria	16,2	23,1	31,9	3,7	7,6	12,6	23,5	57,6
Malta	13,8	24,8	32,4	3,2	8,3	11,8	19,8	59,1
Olanda	14,7	25,9	27,3	3,8	8,0	10,9	21,8	47,2
Austria	17,2	26,1	29,0	4,6	7,2	11,4	25,4	50,6
Polonia	13,5	24,2	36,2	3,0	7,7	13,1	19,0	69,0
Portogallo	17,4	24,9	30,9	4,2	7,6	12,8	25,9	54,8
Romania	14,9	22,9	35,0	2,8	6,2	13,1	21,3	65,3
Slovenia	16,1	27,4	33,4	3,5	8,4	13,9	23,0	62,2
Slovacchia	12,0	23,0	36,1	2,6	6,4	13,2	16,6	68,5
Finlandia	16,5	26,4	27,8	4,3	9,4	10,8	24,8	49,3
Svezia	17,5	23,6	26,6	5,3	8,1	10,0	26,7	46,7
Regno Unito	16,1	21,9	24,7	4,5	6,7	9,0	24,3	42,1
Norvegia	14,6	22,6	25,4	4,6	7,1	10,0	22,1	43,9
Svizzera	16,4	25,2	28,0	4,7	7,7	11,1	24,1	48,5

Figura 2.9 - Fonte: EUROSTAT

La Figura 2.10 mostra la variazione del tasso di dipendenza degli anziani – cioè il rapporto fra gli ultrasessantacinquenni e la forza lavoro – nel 2008 e la proiezione al 2060. Tale tasso è destinato ad aumentare sensibilmente, arrivando a raggiungere, in numerosi Paesi, un'equivalenza di soli due lavoratori per ogni pensionato, con evidenti gravi ripercussioni sui sistemi pensionistici. Nei Paesi con un alto tasso di emigrazione – come Bulgaria, Repubblica Ceca, Lettonia, Lituania, Polonia, Romania, Slovenia e Slovacchia – il tasso di dipendenza demografica potrebbe raggiungere il rapporto di 1,5 lavoratori per ogni pensionato.

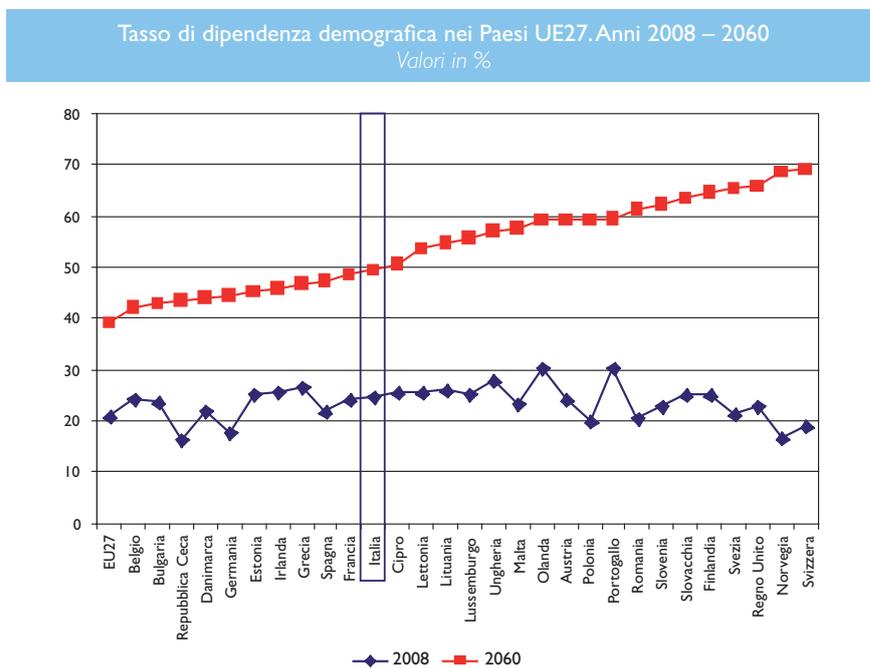


Figura 2.10 - Fonte: EUROSTAT

Tutti gli Stati membri dell'Unione Europea dovranno pertanto considerare seriamente le problematiche connesse con l'invecchiamento della popolazione. Questo scenario richiede stabilità delle finanze pubbliche e riforme lungimiranti del sistema sanitario e pensionistico.

2.2 LE TENDENZE DEL SISTEMA PENSIONISTICO NAZIONALE

Il finanziamento del sistema previdenziale nel nostro Paese è affidato alla contribuzione della popolazione attiva (sistema a ripartizione), per cui un mercato del lavoro ampio e inclusivo è alla base della sostenibilità del sistema pensionistico futuro. Un tasso di occupazione del 70%, con il 60% di occupazione femminile e il 50% di occupazione degli ultracinquantenni è l'obiettivo fissato dall'Unione Europea. Per rendere solido e sostenibile lo scenario previdenziale è sempre più plausibile la prospettiva di affiancare al pilastro pubblico – nella sua funzione primaria e inderogabile – un pilastro complementare.

La Figura 2.1 I mette in evidenza l'andamento dei principali indicatori legati al sistema pensionistico italiano dall'anno 2000, con proiezioni statistiche fino al 2050. I singoli grafici sono commentati di seguito.

- La previsione della spesa pensionistica pubblica in rapporto al PIL (grafico A) evidenzia che ad una fase iniziale stazionaria (fino al 2020), imputabile anche alle disposizioni di innalzamento dei requisiti minimi per il pensionamento (Leggi 243/2004 e 247/2007), segue una fase di crescita fino a circa il 2040, in conseguenza dell'aumentato numero di anziani e, quindi, di pensionati. Nel decennio finale del periodo di previsione, il rapporto spesa/PIL mostra invece un andamento decrescente, determinato dal completamento del passaggio dal sistema retributivo al sistema contributivo, il che comporta minori importi pensionistici.
- Il grafico B mostra l'andamento della pensione media in rapporto alla produttività (reddituale) per occupato. Si nota che, a seguito dell'introduzione graduale del sistema contributivo, a partire dal 2010 tale rapporto decresce costantemente, anche qui per effetto dei minori importi pensionistici (determinati dal passaggio al sistema contributivo).
- Il grafico C mostra l'andamento del rapporto tra pensioni ed occupati (curva continua) e del rapporto tra pensionati ed occupati (linea tratteggiata). Si prevede che questa relazione, in rapido aumento dal 2010 – legata all'aumento della popolazione anziana – raggiungerà un assestamento intorno al 2045.
- Nel grafico D sono messi a confronto, rispettivamente, il numero di pensioni ed il numero di pensionati in rapporto alla popolazione degli over 65. Si rileva che il numero di pensioni per anziano è in diminuzione, come conseguenza della riduzione del numero di trattamenti pensionistici mediamente spettanti ad uno stesso soggetto. Anche qui, la causa è da imputare, in parte, al passaggio graduale dal sistema retributivo al sistema contributivo che presenta regole omogenee di calcolo con la conseguente riduzione delle pensioni supplementari, cioè di quelle pensioni erogate da un fondo diverso da quello che eroga la prestazione principale.
- I grafici E ed F riportano rispettivamente le proiezioni del tasso di occupazione e dell'indice di dipendenza degli anziani, presentando entrambi un andamento crescente nel periodo considerato.

Scenario nazionale delle pensioni. Anni 2000 – 2050



————— dati riferiti alle pensioni - - - - - dati riferiti ai pensionati

Figura 2.11 - Ragioneria Generale dello Stato

Va evidenziato che il numero di pensioni e, conseguentemente, il relativo valore medio costituiscono informazioni distinte per un'analisi corretta del sistema pensionistico. Infatti, nel nostro sistema, un soggetto può essere titolare di più pensioni, di conseguenza il loro numero risulta superiore a quello dei pensionati.

In ogni modo, il rapporto fra pensioni e pensionati (Figura 2.12) tenderà a diminuire nel tempo, a partire dal 2013-2015. Per il totale delle pensioni e dei pensionati il rapporto passerà dal valore massimo del 125% al 118%, come rilevato alla fine del periodo di previsione. Lo stesso rapporto risulta di circa 8 punti percentuali più elevato e di 9 punti percentuali più basso, rispettivamente, per le donne e per gli uomini.

Rapporto tra il numero delle pensioni e dei pensionati.
Scenario nazionale. Anni 2005 – 2050

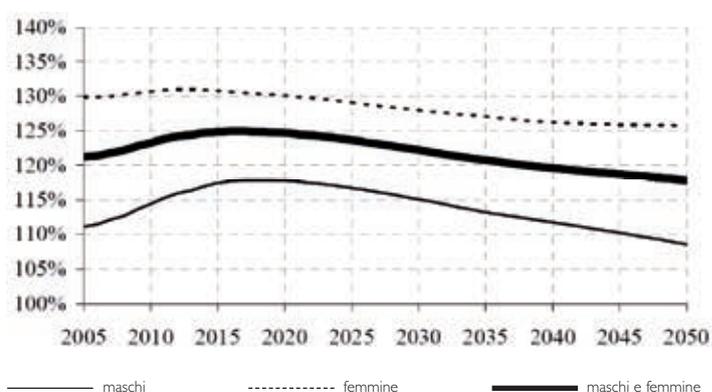


Figura 2.12 - Ragioneria Generale dello Stato

2.2.1 L'andamento della spesa pensionistica INPS e l'incidenza sul PIL

Per offrire maggiori elementi di valutazione sull'evoluzione della spesa pensionistica, si è effettuata un'analisi dell'andamento della spesa dell'INPS - espressa in termini finanziari di competenza - e della sua incidenza sul PIL.

La spesa pensionistica finanziata in via principale dai contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro ha inciso sul PIL:

- per il 9,74% nel 2006;
- per il 9,76% nel 2007;
- per il 9,70% nel 2008.

Ove si comprenda anche la spesa erogata per conto dello Stato, la spesa pensionistica ha inciso sul PIL:

- per il 10,60% nel 2006.
- per il 10,56% nel 2007;
- per il 10,50% nel 2008.

La Figura 2.13 evidenzia quale è l'incidenza della spesa pensionistica dell'Istituto sul PIL nominale.

Andamento della spesa pensionistica sul PIL nell'Unione europea: scenario tendenziale. Anni 2000 – 2050 - Valori in percentuale del PIL				
Anno	Incidenza % della spesa pensionistica complessiva	Incidenza % della spesa pensionistica gestioni previdenziali		
		Spesa totale (1)	Spesa totale al netto assistenza (2)	
2004	10,61	9,70	7,99	
2005	10,66	9,77	8,07	
2006	10,60	9,74	8,05	
2007	10,56	9,76	8,04	
2008	10,50	9,70	7,99	

(1) Compresa la spesa a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.
(2) Esclusa la spesa a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali.

Figura 2.13 - Fonte: INPS

PARTE III

IL QUADRO DI RIFERIMENTO ECONOMICO/NORMATIVO

3.1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO ECONOMICO

Per meglio comprendere le variazioni della spesa previdenziale è necessario esaminarle in stretta correlazione con le grandezze macroeconomiche fondamentali che influenzano, direttamente o indirettamente, i conti dell'Istituto. Ciò allo scopo di comprendere ed evidenziare gli scostamenti registrati nel fabbisogno della spesa previdenziale e nelle entrate contributive. I parametri fondamentali che influenzano direttamente il sistema INPS sono i seguenti:

1. Prodotto interno lordo in termini reali.
2. Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ai fini della perequazione delle pensioni (la variazione opera dal 1° gennaio dell'anno successivo).
3. Occupazione complessiva (unità standard di lavoro) - lavoro dipendente ed autonomo.
4. Occupazione dipendente (unità standard di lavoro) - intera economia (industria in senso stretto e servizi).
5. Retribuzioni lorde per dipendente (tassi di sviluppo nominale) - intera economia (industria in senso stretto e servizi).
6. Retribuzioni lorde globali dipendenti - intera economia (industria in senso stretto e servizi).

Per quanto riguarda le variabili che influenzano congiuntamente la spesa pensionistica, l'economia italiana, sulla scia delle maggiori economie dei Paesi occidentali, sta attraversando una fase delicata sia dal punto di vista congiunturale sia da quello strutturale. L'aggravamento della crisi finanziaria globale porta a rivedere sensibilmente al ribasso le previsioni sull'andamento dell'attività economica interna e internazionale.

Le Figure seguenti (3.1 – 3.2) mostrano schematicamente i macrodati e gli indicatori riguardanti la demografia, il lavoro e l'occupazione.

Quadro demografico nazionale		
Indicatore	Periodo di riferimento	Valore
Popolazione residente	1 gennaio 2008	59.619.290
di cui Popolazione straniera residente	1 gennaio 2008	3.432.651
- % Popol. straniera su residenti	var. rispetto 1.1.2007 1 gennaio 2008	+16,8% 5,76 %
- Saldo migratorio	gennaio-luglio 2008	+276.130
Popolazione residente per fascia di età, in % sul totale:	2008	
- 0-14		14%
- 15-64		66%
- 65 e più		20%
Rapporto di dipendenza anziani (fascia età 65 e più/fascia età 15-64)×100	2008	30,3%
UE 27 - Rapporto dipendenza anziani	2007	25,1 %

Figura 3.1 - Fonte: ISTAT

Nella Figura 3.1 sono riportati alcuni dati demografici che testimoniano la presenza di dinamiche positive per la crescita naturale e, soprattutto, per i movimenti migratori che confermano le caratteristiche di attrattività del Paese per i cittadini neo-comunitari ed extra-comunitari.



Per quanto riguarda la speranza di vita alla nascita, essa è stimata in 78,6 anni per gli uomini e 84,1 per le donne. Sul fronte dell'invecchiamento della popolazione, invece, l'Italia detiene una posizione emergente nel panorama europeo. Gli individui con più di 65 anni rappresentano il 20% della popolazione, mentre i minorenni sono soltanto il 17%. I giovani fino a 14 anni sono il 14%, la popolazione in età attiva (15-64 anni) è pari ai due terzi del totale. Anche il peso degli over 65 sulla popolazione in età attiva è alto, il 30% contro una media europea del 25%.

Lavoro e occupazione		
Indicatore	Valore riferito al 3° trimestre 2008	Variazione % rispetto al 2007
Tasso di attività (15 - 64 anni)	62,8%	
Tasso di occupazione (15 - 64 anni)	59,0%	
- Uomini	70,7%	
- Donne	47,2%	
Occupati	23.517.942	+0,4%
Occupati per settore		
- Settore agricoltura	917.587	-3,1%
- Settore costruzioni	1.988.473	+1,8%
- Settore industria	5.046.364	-1,0%
- Settore servizi	15.565.518	+1,0%
Occupati per posizione di lavoro		
- Dipendenti	17.649.702	+1,9%
- Autonomi	5.868.240	-3,7%
Tasso di disoccupazione totale (2008)	6,1%	+0,5%
Disoccupati (2008)	1.678.574	+9,1%

Figura 3.2 - Fonte: ISTAT

La Figura 3.2 sottolinea che, in conseguenza della debole dinamica dell'attività produttiva, nel terzo trimestre 2008 il numero degli occupati è risultato pari a 23,5 milioni di unità, manifestando un aumento su base annua dello 0,4%, in rallentamento rispetto al recente passato. Il risultato incorpora il forte incremento della popolazione straniera registrata in anagrafe, dovuto soprattutto ai flussi in entrata di cittadini neo-comunitari.

Il tasso di disoccupazione è cresciuto di mezzo punto percentuale rispetto all'anno precedente, posizionandosi al 6,1%. In confronto al secondo trimestre 2008, al netto dei fattori stagionali, il tasso di disoccupazione è diminuito di un decimo di punto.

La crescita dell'occupazione nel terzo trimestre 2008 ha riflesso l'incremento delle posizioni lavorative dipendenti (+1,9%) e la sensibile riduzione di quelle indipendenti (-3,7%). L'agricoltura ha manifestato una contrazione del numero di occupati pari al 3,1%, che ha interessato sia il lavoro autonomo sia quello dipendente. L'industria in senso stretto ha registrato una riduzione tendenziale dell'occupazione pari all'1%, concentrata nel lavoro indipendente. Il terziario, invece, ha registrato un aumento dell'occupazione su base annua pari all'1%, incremento che ha interessato sostanzialmente la sola componente del lavoro dipendente.

3.2 LE INNOVAZIONI DEL QUADRO NORMATIVO

Nell'illustrare i principali atti che hanno interessato le attività dell'Istituto nel 2008, è opportuno menzionare il Libro verde del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali dal titolo *La vita buona nella società attiva* che propone una visione del futuro del nostro modello sociale nella prospettiva di un miglioramento della qualità della vita nella società attiva e sollecita un diffuso confronto sulle seguenti tematiche:

- le disfunzioni, gli sprechi e i costi del modello attuale;
- la principale sfida politica e cioè la transizione verso un nuovo modello che accompagni le persone lungo l'intero ciclo di vita attraverso il binomio opportunità e responsabilità;
- un modello di *governance* che garantisca la sostenibilità finanziaria e attribuisca a un rinnovato e autorevole livello centrale di governo compiti di regia e indirizzo, affidando, invece, alle istituzioni locali e ai corpi intermedi, secondo i principi di sussidiarietà, responsabilità e differenziazione, l'erogazione dei servizi in funzione di standard qualitativi e livelli essenziali delle prestazioni;
- gli obiettivi strategici dei prossimi anni per giungere – attraverso un costante esercizio di *benchmarking* con le migliori esperienze internazionali e in coerenza con le linee guida comunitarie – a un sistema di protezione sociale universale, selettivo e personalizzato che misuri su giovani, donne e disabili, in termini di vera parità di opportunità, l'efficacia delle politiche;
- le possibili linee guida sui pilastri del sistema e una ipotesi di grandi programmi (quali natalità, famiglia, formazione e occupazione, prevenzione della salute).

La riforma del sistema di *welfare* italiano non deve, quindi, smantellare ciò che esiste o tagliare la spesa sociale, ma riorientare e governare le risorse in modo *da rendere il sistema non solo finanziariamente sostenibile, ma anche più equo ed efficiente*, mettendo al centro delle politiche di sicurezza sociale la persona nella sua totalità, con i suoi diritti, le sue potenzialità e responsabilità.

Per quanto riguarda le novità del quadro legislativo, l'attività dell'Istituto nel 2008 è stata interessata dalle modifiche derivanti principalmente da due atti normativi: l'applicazione del Protocollo su previdenza, lavoro e competitività per l'equità e la crescita sostenibili (sottoscritto da Governo e Parti Sociali in data 23.07.2007), recepito dalla **legge n. 247 del 24.12.2007** e l'applicazione del decreto legge 112 del 25.06.2008, Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, trasformato poi nella **legge n. 133 del 06.08.2008**.

Le principali novità introdotte dalla **legge n. 247/2007** riguardanti l'attività dell'Istituto svolte sono state:

1. Sostegno a redditi bassi, incluse le pensioni:
 - rivalutazione della fascia di pensioni il cui importo si colloca tra 3 e 5 volte il trattamento minimo portando al 100% l'indicizzazione;
 - intervento sulle pensioni basse attraverso l'erogazione di una somma aggiuntiva (definita quattordicesima), di un *bonus* ai cittadini meno abbienti;
 - sospensione dell'indicizzazione per le pensioni superiori a otto volte il trattamento minimo.
2. Sistema pensionistico:
 - aggiornamento della normativa introdotta dalla L. 335/95 e correzione di alcuni aspetti della L. 243/04;



modifica dell'età richiesta per la pensione di anzianità, con l'abolizione del cosiddetto scalone – l'età pensionabile si riduce a 58 anni, la scelta del passaggio graduale sarà valida fino al 30/06/09;

introduzione delle finestre per l'accesso al pensionamento di vecchiaia;

salvaguardia delle posizioni acquisite;

aggiornamento dei coefficienti di trasformazione per il calcolo contributivo delle pensioni.

3. Riforma complessiva degli ammortizzatori sociali:
incremento della misura e della durata dei trattamenti di disoccupazione ordinaria non agricola, sia con requisiti normali sia con requisiti ridotti;
aumento delle giornate indennizzate per i lavoratori sospesi dal lavoro;
incremento della percentuale di rivalutazione dei trattamenti di cassa integrazione, disoccupazione e mobilità;
modifica dell'indennità di disoccupazione agricola realizzando l'armonizzazione tra lavoro agricolo e quello non agricolo.
4. Mercato del lavoro:
riordino normativo dei servizi per l'impiego, degli incentivi all'occupazione per l'incremento dei livelli di occupazione stabile e dell'apprendistato;
incentivi fiscali all'occupazione nelle regioni del Sud e delle isole;
modifica della disciplina del part-time.
5. Competitività:
incentivazione degli aumenti retributivi aziendali e territoriali (secondo livello di contrattazione) legati alla produttività;
detassazione della retribuzione di risultato;
soppressione della contribuzione aggiuntiva sul lavoro straordinario;
riduzione del cuneo fiscale.
6. Razionalizzazione del sistema degli Enti previdenziali ed assicurativi.
7. Revisione delle aliquote contributive a garanzia di quanto previsto dal punto precedente per il raggiungimento degli obiettivi di razionalizzazione della spesa.

Per quanto riguarda, invece, il d.l. 112/2008, successivamente **legge n. 133/2008** le novità introdotte sono state le seguenti:

1. In ambito previdenziale:

l'integrale cumulabilità delle pensioni di anzianità con i redditi da lavoro autonomo e dipendente a partire dal 1° gennaio 2009. In particolare la norma prevede la totale cumulabilità tra pensioni dirette di anzianità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria (AGO) e redditi da lavoro autonomo e dipendente. Anche le pensioni liquidate interamente con il sistema contributivo possono essere totalmente cumulabili con i redditi da lavoro;

l'obbligo di versamento all'INPS, dal 1° gennaio 2009, della contribuzione per la maternità, la malattia e la legge 104/92 da parte di imprese statali, enti pubblici, enti locali, aziende privatizzate e a capitale misto;

la corresponsione dell'assegno sociale agli aventi diritto, a condizione che abbiano soggiornato legalmente nel territorio nazionale, in via continuativa, per almeno 10 anni;

l'attuazione da parte dell'INPS di un piano straordinario di 200.000 accertamenti di verifica nei confronti dei titolari di benefici economici di invalidità civile, nel corso del 2009.

2. In tema di strumenti di **politica sociale**, vengono istituiti:
il Fondo di solidarietà per i cittadini meno abbienti con la finalità di soddisfare le

esigenze di natura alimentare ed energetiche dei cittadini con redditi bassi; la carta degli acquisti allo scopo di soccorrere le fasce deboli della popolazione in stato di particolare bisogno. La carta acquisti viene rilasciata ai soli residenti di cittadinanza italiana che versano in condizione di maggior disagio economico.

3. Vengono, inoltre, contemplati nuovi strumenti di **politica del lavoro**, quali:
 - la modifica di alcune disposizioni del contratto di lavoro a tempo determinato, in direzione di una maggiore flessibilità;
 - la revisione dei contratti occasionali di tipo accessorio;
 - la riforma dei contratti di apprendistato e l'avvio dell'impresa in un giorno, con la relativa semplificazione delle procedure.

In tema di lavoro pubblico vengono sancite alcune norme ispirate ad una maggiore severità della regolamentazione del rapporto di lavoro per contrastare l'inefficienza della Pubblica Amministrazione e aumentare la produttività del lavoro.

Nell'Appendice Normativa del presente Rapporto è stato dedicato un apposito spazio alla trattazione particolareggiata delle disposizioni di legge che hanno supportato, indirizzato e regolamentato l'attività dell'Istituto nell'anno di riferimento.

PARTE IV

I FLUSSI FINANZIARI,
I SOGGETTI CONTRIBUENTI E LE PRESTAZIONI

4.1 I FLUSSI FINANZIARI

4.1.1 La sintesi dei risultati della gestione generale

I principali risultati del Bilancio 2008³ dell'INPS sono illustrati di seguito. La gestione finanziaria di competenza ha evidenziato, nel complesso, un avanzo di 11.275 milioni di euro, quale differenza fra 267.171 milioni di euro di entrate e 255.896 milioni di euro di uscite complessive.

Bilancio finanziario di competenza. Anno 2008 (milioni di euro)		
ENTRATE	USCITE	AVANZO FINANZIARIO DI COMPETENZA
267.171	255.896	11.275

La Figura 4.1 riporta l'andamento dell'avanzo finanziario di competenza negli ultimi tre anni, da cui si rileva nel 2008 un incremento del 21,5% rispetto al 2007 (allora pari a 9.282 milioni di euro).

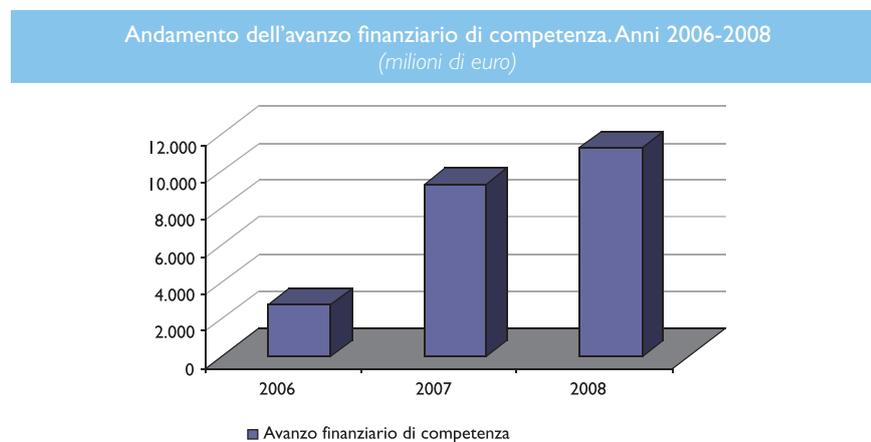


Figura 4.1 - Fonte INPS

La situazione patrimoniale - alla fine dell'esercizio 2008 - ha rilevato un patrimonio netto di 43.526 milioni di euro, con un incremento del 34,1% rispetto al 2007, quando l'avanzo patrimoniale era pari a 32.458 milioni di euro.

Bilancio finanziario di competenza. Anno 2008 (milioni di euro)	
Totale attivo	128.327
Totale passivo	84.801
Patrimonio netto	43.526

3 - I dati 2008 rappresentati nel presente Capitolo sono stati tratti dal Bilancio Assestato 2008 dell'INPS.

La Figura 4.2 evidenzia il trend della situazione patrimoniale dal 2006 al 2008.

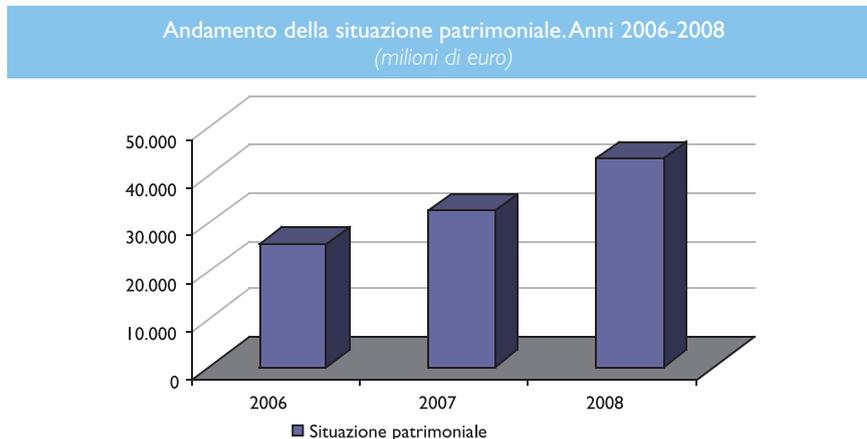


Figura 4.2 - Fonte INPS

La gestione economica ha presentato un risultato positivo di 11.068 milioni di euro, ed ha avuto, rispetto al 2007 (6.918 milioni di euro), un incremento del 60%. La Figura 4.3 riporta l'andamento del risultato economico di esercizio degli ultimi tre anni.

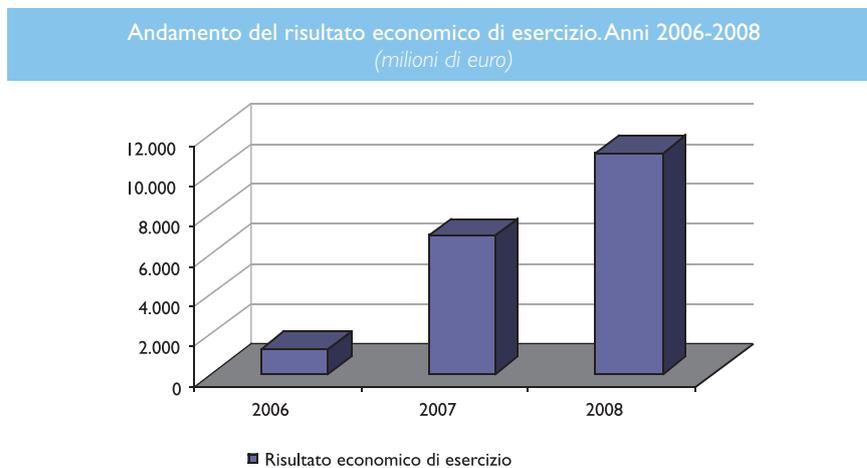


Figura 4.3 - Fonte INPS

L'avanzo finanziario di competenza è stato determinato in buona misura dall'aumento delle **entrate contributive** che sono risultate pari a 144.653 milioni di euro. L'incremento, rispetto al 2007 (136.967 milioni di euro), è stato del 5,6%. A fronte dell'aumento delle entrate contributive, si è verificato anche un aumento delle **uscite per prestazioni istituzionali** che sono ammontate a 196.864 milioni di euro, con un incremento netto di 7.457 milioni di euro rispetto al valore di 189.407 milioni di euro del 2007.

Sui risultati della gestione 2008 hanno influito:

- l'aumento al 20% dell'aliquota contributiva IVS a carico degli artigiani e degli esercenti attività commerciali (art. 1, c. 768, L. 296/2006);

- l'aumento al 24% dell'aliquota contributiva dovuta dagli iscritti alla Gestione separata (collaboratori coordinati e continuativi, professionisti e venditori porta a porta) che non risultano assicurati presso altre forme obbligatorie. Per gli altri soggetti iscritti alla stessa Gestione ma che sono assicurati presso altre forme previdenziali obbligatorie l'aliquota contributiva è fissata in misura pari al 17% (art. 1, c. 79, L. 247/2007);
- i nuovi requisiti di accesso al pensionamento di anzianità previsti dal 1° gennaio 2008 (art. 1, c. 1-2, L. 247/2007);
- la nuova decorrenza delle pensioni per i soggetti che accedono al pensionamento entro il 31 dicembre 2011 con quaranta anni di anzianità o per vecchiaia (art. 1, c. 5, L. 247/2007);
- il blocco della perequazione delle pensioni superiori a otto volte il trattamento minimo (art. 1, c. 19, L. 247/2007);
- gli incrementi di misura e di durata dei trattamenti di disoccupazione in pagamento al 1° gennaio 2008 (art. 1, c. 25-26, L. 247/2007);
- i criteri di rivalutazione dei tetti massimi di cassa integrazione straordinaria, disoccupazione e mobilità, da applicare a partire dal 2008 e con effetto dal 1° gennaio di ogni anno (art. 1, c. 27, L. 247/2007);
- la soppressione della contribuzione aggiuntiva sul lavoro straordinario (art. 1, c. 71, L. 247/2007);
- la modifica dei requisiti per la totalizzazione e la ricongiunzione (art. 1, c. 76, L. 247/2007);
- la nuova disciplina del riscatto della laurea (art. 1, c. 77, L. 247/2007);
- le maggiori entrate contributive derivanti dalla lotta all'evasione e all'elusione contributiva;
- l'aumento del recupero crediti.

L'andamento della gestione 2008 dell'INPS ha risentito, inoltre, delle seguenti condizioni:

- variazioni connesse a fattori esterni, riguardanti l'evoluzione del quadro normativo di riferimento e l'andamento degli aggregati macroeconomici dell'economia nazionale;
- variazioni connesse a fattori interni, riguardanti i risultati del bilancio consuntivo 2007, l'andamento dei flussi di cassa e dei costi di gestione dell'anno 2008;
- variazione del numero degli iscritti alle gestioni pensionistiche amministrate dall'Istituto, che ha registrato un incremento dell'1,2% rispetto all'anno precedente.



4.1.2 Le entrate

L'INPS, per poter perseguire la funzione istituzionale riconosciuta dallo Stato, necessita di risorse finanziarie da destinare alle prestazioni ed ai servizi che eroga⁴.

Lo Stato interviene sul finanziamento dell'Ente attraverso trasferimenti di bilancio, tuttavia il reperimento dei mezzi necessari al raggiungimento dei fini istituzionali avviene, soprattutto, mediante il pagamento dei contributi previdenziali. L'INPS, infatti, ha il diritto di riscuotere, nella misura e nei modi stabiliti dalla legge, i contributi previdenziali che rappresentano la principale fonte di finanziamento.

Nel campo della riscossione dei contributi, l'Istituto non si limita ad esigere, ma svolge un ruolo attivo nel recupero dei crediti e nella lotta all'illegalità (incrementando così le entrate), nonché nel recupero delle prestazioni indebite, contribuendo alla sostenibilità del sistema e alla riduzione dei costi.

In particolare l'INPS in questi anni ha:

- favorito la piena e corretta acquisizione delle entrate correnti;
- potenziato l'azione di recupero dei crediti sia in termini di lotta all'elusione, all'evasione contributiva e al lavoro nero, sia in termini di prevenzione e recupero di prestazioni indebite;
- potenziato il sistema informatico dedicato a tale area;
- elevato il livello di professionalità degli operatori attraverso interventi di formazione mirati;
- innalzato il livello e la qualità del rapporto con le imprese, in particolare, e con gli utenti, in generale.

La successiva Figura 4.4 riassume l'andamento delle entrate nel 2008, disaggregate per voci ed in comparazione con i dati del 2007.

Gestione finanziaria di competenza: quadro riassuntivo. Entrate 2007-2008 (valori in milioni di euro)				
Aggregati	Valori assoluti		Variazioni 2008/2007	
	2007	2008	assolute	%
Entrate contributive	136.967	144.653	7.686	5,6
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	76.648	79.953	3.305	4,3
<i>Trasferimenti dal bilancio dello Stato</i>	75.888	79.304	3.416	4,5
<i>Altri trasferimenti correnti</i>	760	649	-111	-14,6
Altre entrate correnti	3.476	3.447	-29	-0,8
ENTRATE CORRENTI	217.091	228.053	10.962	5,0
Alienazione di beni patrimoniali e riscossioni di crediti	4.858	5.910	1.052	21,7
Partite di giro	30.579	30.880	301	1,0
ENTRATE FINALI	252.528	264.843	12.315	4,9
Trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-
Accensione di prestiti	1.143	2.328	1.185	-
<i>Anticipazioni della Tesoreria dello Stato</i>	-	-	-	-
<i>Anticipazioni dello Stato fabbisogno gestioni previdenziali</i>	1.126	2.108	982	87,2
<i>Altre accensioni di prestito</i>	17	220	203	-
TOTALE ENTRATE	253.671	267.171	13.500	5,3

Figura 4.4 - Fonte: INPS

4 - Le entrate dell'Istituto costituiscono un drenaggio di risorse dal sistema economico; tali risorse sono ri-immesse nell'economia reale attraverso il sostegno al Welfare State.

Entrate contributive e trasferimenti dallo Stato

Le **entrate contributive**, per il 2008, ammontano a 144.653 milioni di euro, con un incremento del 5,6% (+7.686 milioni in valore assoluto) rispetto a 136.967 milioni del 2007.

Le entrate derivanti da **trasferimenti dal bilancio dello Stato**, dovute ai trasferimenti a copertura di oneri non previdenziali ed assistenziali, sono pari a 79.304 milioni di euro, con un incremento di 3.416 milioni (+4,5%) rispetto al 2007.

La Figura 4.5 evidenzia graficamente l'andamento delle entrate contributive e dei trasferimenti dal bilancio dello Stato per gli anni 2007 e 2008.

Andamento entrate contributive e trasferimenti dal bilancio dello Stato.
Anni 2007-2008 (milioni di euro)

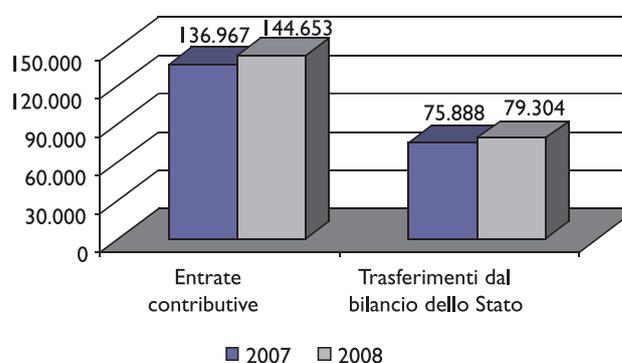


Figura 4.5 - Fonte INPS

La successiva Figura 4.6 mostra, invece, l'andamento delle entrate complessive dal 2002 al 2008 mettendo in evidenza il *trend* crescente in valore assoluto delle entrate totali, delle entrate contributive (contributo della produzione alla tutela previdenziale) e dei trasferimenti dal bilancio dello Stato (contributo della collettività). Per quanto riguarda il trend storico, dall'introduzione dell'euro le entrate contributive sono cresciute mediamente del 6,4% all'anno e i trasferimenti dal bilancio dello Stato mediamente del 4,7% all'anno.

Andamento entrate contributive e trasferimenti dal bilancio dello Stato.
Anni 2007-2008 (milioni di euro)

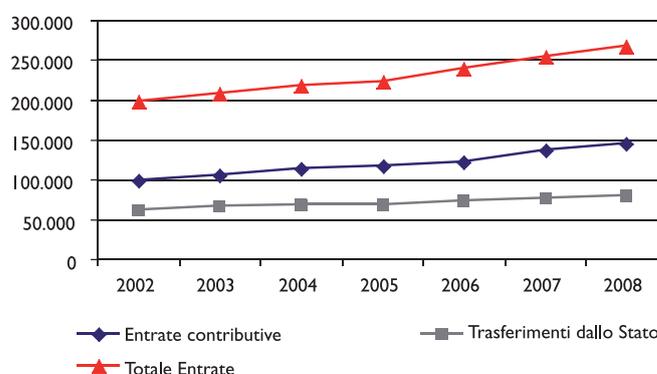


Figura 4.6 - Fonte INPS

Interessante è l'analisi relativa al peso delle entrate contributive e dei trasferimenti dallo Stato sul totale delle entrate correnti, evidenziato nella seguente Figura 4.7.

Entrate contributive e trasferimenti dal bilancio dello Stato. Anni 2002-2008 (milioni di euro)						
Anno	Entrate contributive	Var. % rispetto all'anno precedente	Trasferimenti dal bilancio dello Stato	Var. % rispetto all'anno precedente	Entrate contributive/Entrate Correnti	Trasferimenti dal bilancio dello Stato/Entrate Correnti
2002	98,913	5,2	61.792	7,0	59,8	37,3
2003	106,103	7,3	65.138	5,4	60,5	37,1
2004	113,834	7,3	66.985	2,8	61,7	36,3
2005	116,764	2,6	67.864	1,4	62,0	36,0
2006	121,805	4,3	71.791	5,8	61,4	36,2
2007	136,967	12,4	75.888	5,7	63,0	34,9
2008	144,653	5,6	79.304	4,5	63,4	34,8

Figura 4.7 - Fonte: INPS

Il peso delle entrate contributive sulle entrate correnti, dal 2002 al 2008, è passato dal 59,8% al 63,4% mentre, nello stesso periodo, si è registrata una riduzione dell'apporto dello Stato sulle entrate correnti dal 37,3% del 2002 al 34,8% del 2008, evidenziando un trend decrescente in termini relativi (Figura 4.8).

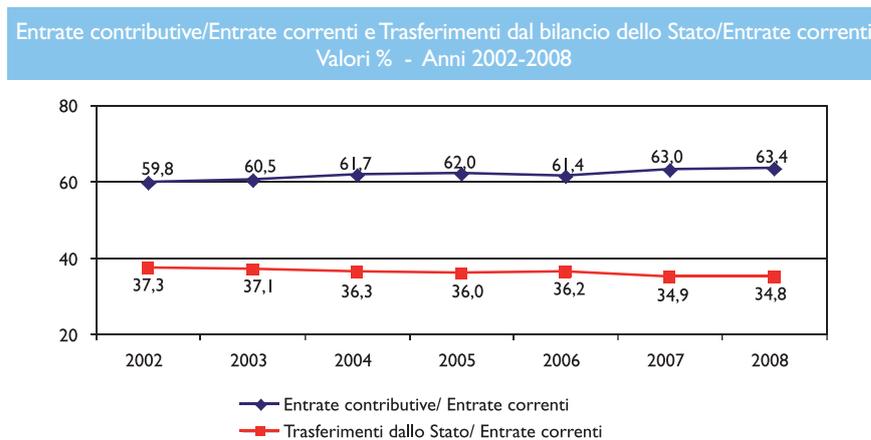


Figura 4.8 - Fonte INPS

L'andamento indicato potrebbe subire una modifica negli anni a venire, in conseguenza della crisi economico-finanziaria in atto a livello mondiale. Infatti, è da prevedere un calo dei livelli occupazionali⁵ con la conseguente riduzione delle entrate contributive, ed un contemporaneo aumento dei trasferimenti dal bilancio dello Stato necessari al potenziamento degli ammortizzatori sociali e delle misure a sostegno del reddito.

5 - Secondo le stime UE, in Italia il tasso di disoccupazione nel 2009 sarà del 8,2% contro il 6,7% del 2007.

La Figura 4.9 evidenzia il dettaglio delle entrate contributive per tipologia di iscritti.

Entrate contributive per tipologia di iscritti. Anno 2008	
Aggregati	Importo (milioni di euro)
A) Categoria 1°	143.853
LAVORATORI DIPENDENTI:	119.557
accertati con il sistema D.M.	116.690
addetti ai servizi domestici e familiari	556
contributi lavoratori agricoli	1.136
contributi per il personale dell'INPS	418
contributi riscossi tramite le Casse Marittime	30
contributi marittimi imbarcati su navi estere	31
concorso aziende al finanziamento indennità mobilità	152
contributi aziende copertura oneri indennità mobilità	88
contributi per le prestazioni SSN	13
costituzione unica posizione Fondo telefonici	5
contr. e valori capit. da Organismi extra comunitari	31
contr. straord. E.T.I – D.I. 88/2002, art. 5, c. 1, e art. 6, c. 1	8
contr. a copertura ass. sost. Reddito (D.D.II. n.157 e n.158/2000)	363
contr. straord. Poste italiane S.p.A. – D.I. 178/2005	28
altri contributi	8
LAVORATORI AUTONOMI:	24.265
Coltivatori diretti, mezzadri e coloni	897
Artigiani	7.955
Esercenti attività commerciali	8.540
Pescatori autonomi	2
Iscritti alla gestione separata (L.335/95) (1)	6.871
ALTRI LAVORATORI:	31
Fondo clero	31
B) Categoria 2°	800
Prosecutori volontari	236
Riserve e valori capitali versati dagli iscritti	218
Proventi divieto cumulo pensione/retribuzione	337
Contributo di solidarietà su prestaz. di disoccup. ai lav. agricoli	0
Contributo di solidarietà su prestaz. integrat. dell'AGO	5
Totale cumulabilità (L. n.289/2002, art.44, c.2)	0
Totale o parziale incumulabilità (L. n.289/2002, art.44, c.3)	0
Contributo per la mutualità delle pensioni alle casalinghe	1
Altri contributi	3
TOTALE GENERALE	144.653

Figura 4.9 - (1) Sono compresi i collaboratori coordinati e continuativi, i professionisti e i venditori porta a porta. - Fonte: INPS

La Figura 4.10 illustra, invece, il dettaglio dei trasferimenti attivi correnti, che per l'anno 2008 sono risultati pari a 79.953 milioni di euro. I trasferimenti dal bilancio dello Stato sono stati complessivamente di 79.304 milioni di euro risultati dalla somma tra 63.735 milioni di trasferimenti per la copertura degli oneri a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali e 15.569 milioni di apporti alla Gestione degli invalidi civili.

Gestione finanziaria di competenza. Trasferimenti attivi correnti (milioni di euro)	
Aggregati	Bilancio aggiornato 2008
I) TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	79.304
A) copertura di oneri non previdenziali di cui all'art. 37 della L. 88/89	63.735
Oneri pensionistici	40.671
Oneri per il mantenimento del salano	3.111
Oneri per prestazioni economiche derivanti dalla riduzione di oneri previdenziali	784
Oneri a sostegno della famiglia	3.620
Oneri per sgravi degli oneri sociali ed altre agevolazioni	14.791
Oneri diversi ed altri interventi	758
B) copertura degli oneri della gestione degli invalidi civili	15.569
2) ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI	649
Dai comuni e dalle province	-
Dalle regioni	5
Da altri enti del settore pubblico	644
COMPLESSO	79.953

Figura 4.10 - Fonte: INPS

Il recupero crediti

L'impegno sostenuto dall'Istituto nel corso del 2008 ed il grado di efficienza raggiunto sono ben evidenziati dal livello di crescita del recupero crediti per incassi diretti (+30,5%) a fronte di un incremento del 3,1% degli incassi per il tramite degli Agenti di riscossione (Figura 4.11).

Recupero crediti. Anni 2007 - 2008 (milioni di euro)											
Incassi diretti dell'INPS				Incassi per il tramite degli Agenti di riscossione				Totale incassi			
2007	2008	Differenza 2008/2007	Var. %	2007	2008	Differenza 2008/2007	Var. %	2007	2008	Differenza 2008-2007	Var. %
2.213	2.889	676	30,5	2.101	2.166	65	3,1	4.314	5.131	817	18,9

Figura 4.11 - Fonte: INPS

Le successive Figure 4.12 e 4.13 mettono in evidenza, per il periodo 2003-2008, l'azione effettuata dall'INPS, che ha recuperato crediti per un totale di oltre 21 miliardi di euro.

Andamento degli incassi da recupero crediti. Anni 2003 – 2008 (miliardi di euro)							
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	TOTALI
Incassi da recupero crediti	2,19	2,85	3,09	3,72	4,31	5,13	21,29

Figura 4.12 - Fonte: INPS

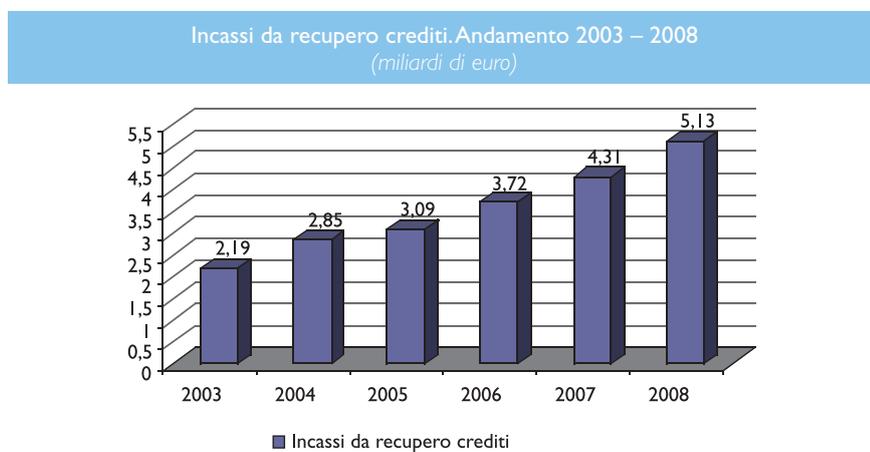


Figura 4.13 - Fonte: INPS



4.1.3 Le uscite

Per quanto riguarda le uscite dell'Istituto, registrate nel 2008, possiamo riscontrare un aumento, rispetto al 2007, del 4,7% del totale delle spese sostenute, un incremento delle spese correnti del 4,5% e delle spese finali del 4,4% (Figura 4.14).

Gestione finanziaria di competenza: quadro riassuntivo. Uscite 2007-2008 (valori in milioni di euro)				
Aggregati	Valori assoluti		Variazioni 2008/2007	
	2007	2008	assolute	%
Funzionamento	2.757	3.021	264	9,6
Interventi diversi	204.090	213.121	9.031	4,4
Pensioni	162.226	166.805	4.579	2,8
Prestazioni temporanee economiche	27.181	30.059	2.878	10,6
Altri interventi diversi	14.683	16.257	1.574	10,7
Trattamenti di quiescenza, integrativi e sostitutivi	278	272	-6	-2,2
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	0	0	0	0
SPESE CORRENTI	207.125	216.414	9.289	4,5
Investimenti	5.298	6.444	1.146	21,6
Partite di giro	30.579	30.880	301	1,0
SPESE FINALI	243.002	253.738	10.736	4,4
Oneri comuni	1.387	2.158	771	55,6
TOTALE SPESE	244.389	255.896	11.507	4,7

Figura 4.14 - Fonte: INPS

Nei paragrafi successivi vengono analizzate le voci di spesa più rilevanti.

Le prestazioni istituzionali

Le prestazioni istituzionali sono rappresentate dalla spesa per pensioni e dalla spesa per prestazioni temporanee economiche, così come descritto nella Figura 4.15.

La spesa per pensioni è pari a 166.805 milioni di euro con un incremento netto di 4.579 milioni (+2,8%) rispetto a 162.226 milioni del 2007. In particolare la variazione netta riguarda:

- per 4.237 milioni, la maggiore spesa per rate di pensione a carico delle Gestioni previdenziali (compresi gli oneri a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali), che da 149.898 milioni del consuntivo 2007 passa a 154.135 milioni;
- per 342 milioni, la maggiore spesa per pensioni erogate per conto dello Stato, che da 12.328 milioni del 2007 passa a 12.670 milioni.

La spesa per prestazioni temporanee economiche è di 30.059 milioni di euro con un incremento netto di 2.878 milioni rispetto a 27.181 milioni del 2007 (+10,6%).

In particolare la variazione netta riguarda:

- per 2.157 milioni, la maggiore spesa per prestazioni temporanee a carico delle gestioni previdenziali e della Gestione degli interventi dello Stato, che da 15.722 milioni del 2007 passa a 17.879 milioni;
- per 2 milioni, la maggiore spesa per prestazioni erogate per conto dei Comuni (assegno per il nucleo familiare e assegno di maternità), che da 534 milioni passa a 536 milioni. La maggiore spesa non incide sui risultati di gestione dell'Istituto in quanto coperta da maggiori trasferimenti dal bilancio dello Stato;
- per 719 milioni, la maggiore spesa per indennità di accompagnamento agli invalidi civili, che da 10.925 milioni si attesta a 11.644 milioni.

Gestione finanziaria di competenza. Prestazioni Istituzionali (milioni di euro)				
Aggregati	Consuntivo 2007	Aggiornato 2008	Variaz. 2008/2007	
			assoluta	%
1) PENSIONI GESTIONI PREVIDENZIALI	149.898	154.135	4.237	2,8
1 Gestioni previdenziali	123.412	126.902	3.490	2,8
2 Gestione degli interventi dello Stato	26.486	27.233	747	2,8
2) PENSIONI EROGATE PER CONTO DELLO STATO	12.328	12.670	342	2,8
Pensioni sociali e assegni sociali	3.681	3.833	152	4,1
Assegni vitalizi	36	35	-1	-2,8
Pensioni CDCM ante 1989 e relative pensioni di reversibilità	3.687	3.574	-113	-3,1
Pensionamenti anticipati	1.351	1.364	13	1,0
Pensioni ostetriche ex Enpao	5	4	-1	-20
Pensioni invalidi civili (esclusa la spesa relativa all'Indennità di accompagnamento)	3.505	3.798	293	8,4
Pensioni invalidi civili - Maggiorazione sociale ai sensi art. 38 L. 448/2001	63	62	-1	-1,6
Totale prestazioni pensionistiche	162.226	166.805	4.579	2,8
3) PRESTAZIONI TEMPORANEE ECONOMICHE				
1 Prestazioni (al netto prestazioni erogate per conto del Comuni e Indennità accompagnamento agli Invalidi Civili)	15.722	17.879	2.157	13,7
2 Prestazioni erogate per conto dei Comuni (dal 1999)	534	536	2	0,4
Indennità di maternità	223	227	4	1,8
Trattamenti di famiglia	311	309	-2	-0,6
3 Indennità di accompagnamento agli invalidi civili	10.925	11.644	719	6,6
Totale prestazioni temporanee economiche	27.181	30.059	2.878	10,6
COMPLESSO	189.407	196.864	7.457	3,9

Figura 4.15 - Fonte: INPS

L'andamento degli oneri non previdenziali

La Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali (G.I.A.S.), oltre ai compiti assegnati dall'art. 37 della L. 9 marzo 1989, n. 88 e dai provvedimenti legislativi successivamente intervenuti, provvede anche ad acquisire le necessarie risorse dal bilancio dello Stato per destinarle:

- alla Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili istituita dal 1° novembre 1998 dall'art. 130 del D.L. 31 marzo 1998, n. 112, che ha attribuito all'Istituto, in sostituzione del Ministero dell'Interno, la funzione di erogazione di pensioni, assegni e indennità spettanti agli invalidi civili;
- al Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale della Ferrovie dello Stato SpA istituito dal 1° aprile 2000 dall'art. 43 della L. 23 dicembre 1999 n. 488, che ha attribuito all'Istituto l'erogazione delle pensioni e delle altre prestazioni già concesse dal soppresso Fondo pensioni del personale delle Ferrovie dello Stato.

A partire dall'anno 1998, per effetto dell'integrale finanziamento da parte dello Stato il Conto economico annuale di esercizio e la Situazione patrimoniale netta della GIAS si presentano in pareggio.

Gli oneri non previdenziali a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali per l'anno 2008 ammontano a 81.802 milioni di euro (Figura 4.16). In particolare, le uscite sono costituite da:

- 59.983 milioni di interventi assistenziali e di sostegno;
- 3.996 milioni per la copertura dei disavanzi di esercizio di alcune gestioni previdenziali. La partita più rappresentativa si riferisce alla copertura del disavanzo di esercizio del Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale delle Ferrovie dello Stato SpA che ammonta a 3.735 milioni di euro;



- 15.569 milioni per la copertura degli oneri della Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili;
- 2.254 milioni di altre uscite (spese di amministrazione, oneri finanziari, rimborsi di contributi e altre uscite diverse).

Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali. Art.37 della legge 9 marzo 1989, n. 88. Conto economico di esercizio - Uscite (milioni di euro)	
Descrizione	Bilancio 2008
Interventi assistenziali e di sostegno	59.983
Copertura di disavanzi di esercizio delle gestioni previdenziali	3.996
Copertura degli oneri della gestione degli invalidi civili	15.569
Totale interventi	79.548
Altre uscite	2.254
Totale	81.802

Figura 4.16 - Fonte: INPS

La copertura degli oneri e i trasferimenti dal bilancio dello Stato

La copertura degli oneri non previdenziali a carico della GIAS per l'anno 2008 (Figura 4.17) è assicurata per:

- 79.304 milioni dai trasferimenti attivi correnti dal bilancio dello Stato;
- 2.498 milioni da altre entrate (trasferimenti da altri Enti del settore pubblico e dalle gestioni dell'Inps, recuperi di prestazioni e entrate diverse).

In particolare, i trasferimenti dal bilancio dello Stato sono destinati per:

- 59.818 milioni alla copertura degli interventi e delle altre spese a carico della gestione;
- 3.917 milioni alla copertura dei disavanzi di esercizio delle gestioni previdenziali;
- 15.569 milioni alla copertura degli oneri della Gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni ed indennità agli invalidi civili.

Gestione degli Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali. Articolo 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88. Conto economico di esercizio - Entrate (milioni di euro)	
Descrizione	Bilancio 2008
1 Trasferimenti dal Bilancio dello Stato	79.304
A copertura d'interventi e delle altre spese a carico della gestione	59.818
A copertura di disavanzi di esercizio delle gestioni previdenziali	3.917
A copertura degli oneri della Gestione degli invalidi civili	15.569
2 Altri Trasferimenti	14
3 Contributi della Produzione	1.717
4 Altre Entrate	767
Totale	81.802
Composizione % dei Trasferimenti dal Bilancio dello Stato	
A copertura d'interventi e delle altre spese a carico della Gestione	75,4%
A copertura di disavanzi di esercizio delle gestioni previdenziali	4,9%
A copertura degli oneri della Gestione degli invalidi civili	19,6%
TOTALE	100,0%

Figura 4.17 - Fonte: INPS

Le spese di funzionamento

L'articolo 1, secondo comma, della legge 9 marzo 1989, n. 88, ha stabilito che l'INPS, nel quadro della politica economica generale adempie alle funzioni attribuitegli con criteri di economicità e di imprenditorialità, adeguando autonomamente la propria organizzazione all'esigenza di efficiente e tempestiva acquisizione dei contributi ed erogazione delle prestazioni. Inoltre, l'articolo 20, ottavo comma, della predetta legge 88 stabilisce che il costo dei servizi non rientranti nelle competenze istituzionali dell'Istituto, ma ad esso affidati per disposizione di legge o di regolamento, è a carico del bilancio dello Stato o dell'amministrazione committente.

Le risorse necessarie per assicurare il funzionamento dell'Ente costituiscono le spese di funzionamento che sono riconducibili a tre macroaggregati di spesa: le risorse umane, le risorse strumentali, l'acquisto di beni di consumo e di servizi.

Tali risorse, nel loro complesso, si riferiscono essenzialmente alla copertura degli oneri di gestione per l'assolvimento:

- dei compiti istituzionali dell'Ente;
- dei servizi svolti per conto di altre strutture, quali ad esempio:
 - l'accertamento, la riscossione e il recupero di contributi per conto dello Stato (Enaoli, Gescal, Asili nido, Fondo rotazione),
 - la riscossione di contributi e l'erogazione di prestazioni per conto di Enti ed Organismi vari,
 - la riscossione di quote associative e di trattenute sulle prestazioni istituzionali per conto delle organizzazioni sindacali,
 - le visite mediche di controllo per conto dei datori di lavoro e di altri Enti previdenziali;
- dei servizi svolti in qualità di sostituto d'imposta (ritenute Irpef alla fonte e per assistenza fiscale) per conto dello Stato, delle Regioni e dei Comuni per i quali non è previsto il reintegro dei relativi costi, che nel tempo hanno assunto una notevole dimensione;
- dei servizi per la tenuta del Casellario centrale dei pensionati, affidato per legge all'INPS, per i quali non è previsto il reintegro all'Istituto dei costi relativi all'impianto e all'aggiornamento dello stesso;
- dei servizi per la tenuta dell'archivio informativo dell'Indicatore della situazione economica equivalente dei soggetti che richiedono le prestazioni sociali agevolate, affidato per legge all'INPS, per i quali non è previsto il reintegro all'Istituto dei costi relativi all'impianto e all'aggiornamento dello stesso.

Le spese di funzionamento per l'anno 2008, in termini finanziari di competenza, ammontano a 3.775 milioni di euro. Esse sono rimaste sostanzialmente stabili nell'ultimo triennio nonostante l'aggravio di servizi erogati dall'Istituto per conto dello Stato.

La Figura 4.18 descrive l'andamento delle spese di funzionamento dal 2006 al 2008 e la Figura 4.19 lo esprime graficamente.

Spese di funzionamento. Anni 2006-2008 (milioni di euro)			
Aggregati	2006	2007	2008
SPESE CORRENTI			
Spese obbligatorie	3.101	3.041	3.099
Spese non obbligatorie	395	373	424
TOTALE	3.496	3.414	3.523
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Spese obbligatorie	123	161	108
Spese non obbligatorie	98	119	144
TOTALE	221	280	252
COMPLESSO SPESE			
Spese obbligatorie	3.224	3.202	3.207
Spese non obbligatorie	493	492	568
TOTALE GENERALE	3.717	3.694	3.775

Figura 4.18 - Fonte: INPS

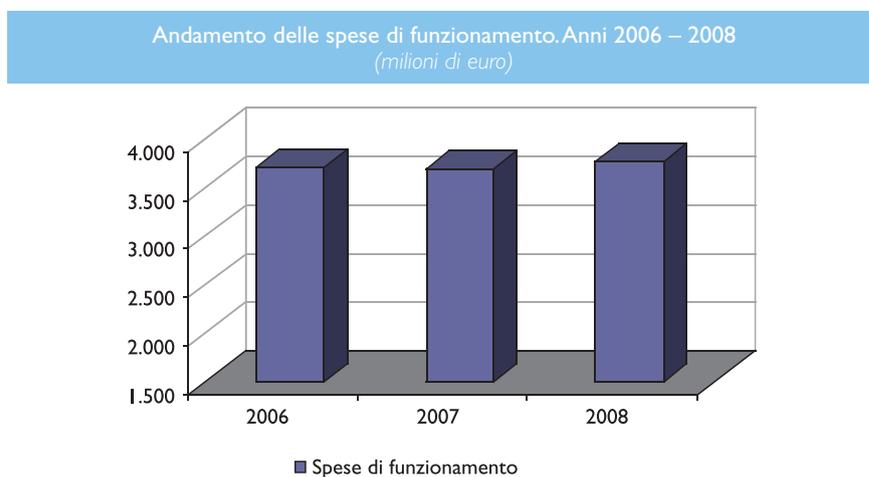


Figura 4.19 - Fonte: INPS

4.2 GLI ASSICURATI E LE IMPRESE

4.2.1 Gli Assicurati

Il numero degli iscritti, per l'anno 2008, alle principali gestioni pensionistiche risulta pari a 19.374.851, con un incremento di 231.536 unità (+1,2%) rispetto ai 19.143.315 del 2007.

Per quanto riguarda le singole gestioni, i dati riferiti agli assicurati sono i seguenti:

- nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti risultano 13.025.922 iscritti, con un incremento di 127.749 unità (+1%) rispetto ai 12.898.173 del 2007;
- nella Gestione previdenziale dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri, gli iscritti sono 488.990, con un decremento di 11.273 unità (-2,3%) rispetto al 2007 (500.263);
- nella Gestione previdenziale degli artigiani, ci sono 1.905.000 iscritti, con un incremento di 11.323 unità (+0,6%) rispetto al 2007 (1.893.677);
- nella Gestione previdenziale degli esercenti attività commerciali, gli iscritti sono 2.045.000, con un incremento di 21.708 unità (+1,1%) rispetto al 2007 (2.023.292);
- nella Gestione previdenziale separata dei collaboratori coordinati e continuativi, professionisti e venditori porta a porta ci sono 1.889.000 iscritti, con un incremento di 81.000 unità (+4,5%) rispetto al 2007 (1.808.000).

La Figura 4.20 riporta il numero degli assicurati negli anni 2007-2008 e la relativa variazione in valore assoluto ed in percentuale.

Numero degli assicurati INPS suddivisi per gestioni pensionistiche ^(*)				
Gestioni	Anno 2007	Anno 2008	Variazione 2008/2007 assolute	%
Lavoratori Dipendenti	12.898.173	13.025.922	127.749	1,0
Lavoratori Autonomi	4.417.232	4.438.990	21.758	0,5
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	500.263	488.990	-11.273	-2,3
Artigiani	1.893.677	1.905.000	11.323	0,6
Esercenti attività commerciali	2.023.292	2.045.000	21.708	1,1
Fondo Clero	19.910	19.930	20	0,1
Lavoratori iscritti alla Gestione separata (1)	1.808.000	1.889.000	81.000	4,5
Fondo ex SPORTASS (2)	0	1.009	1.009	
Complesso	19.143.315	19.374.851	231.536	1,2

(1) Sono compresi i collaboratori coordinati e continuativi, i professionisti e i venditori porta a porta.
 (2) Fondo istituito nel 2007 e per il quale il movimento del numero delle pensioni è stato rilevato nel 2008.
 (*) Nell'Allegato statistico è possibile consultare la Figura con il dettaglio per i singoli fondi.

Figura 4.20 - Fonte: INPS

La Figura 4.21 che segue mostra l'andamento del numero degli assicurati all'INPS dal 2001 al 2008. Possiamo notare che in questi sette anni si è registrato un incremento del 38% circa del numero degli iscritti.

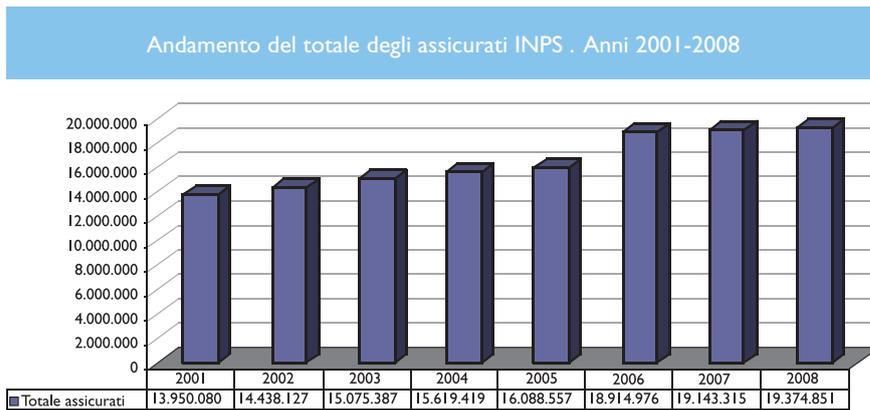


Figura 4.21 - Fonte INPS

La Figura 4.22 rappresenta graficamente il numero degli iscritti per categoria e la variazione percentuale del 2008 rispetto al 2007.

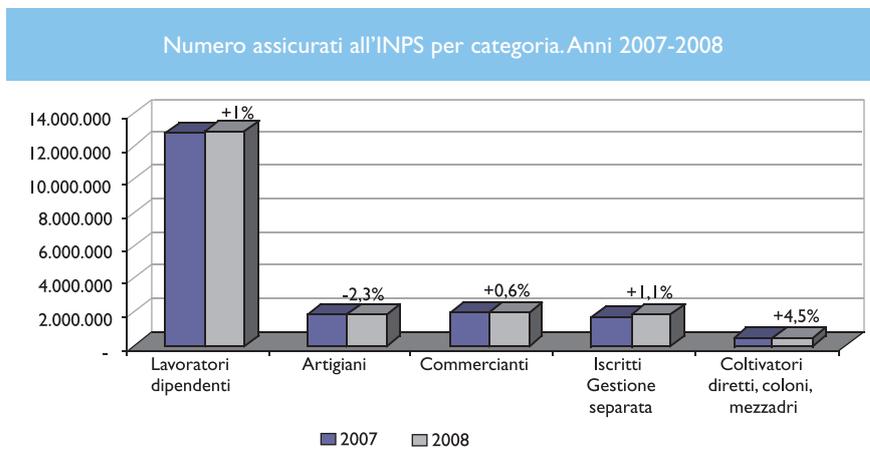


Figura 4.22 - Fonte INPS

4.2.2 Le imprese

Nel 2008, il numero delle imprese⁶ iscritte all'INPS è risultato essere di 1.844.693. La Figura 4.23 ne mette in evidenza l'andamento dal 2005 al 2008. Il trend risulta crescente e registra un incremento dell'1,7% nel 2008 rispetto al 2007 ed un aumento complessivo dal 2005 al 2008, in valore assoluto, di 264.732 unità, pari al 16,7%.

Andamento delle imprese iscritte all'INPS. Anni 2005-2008

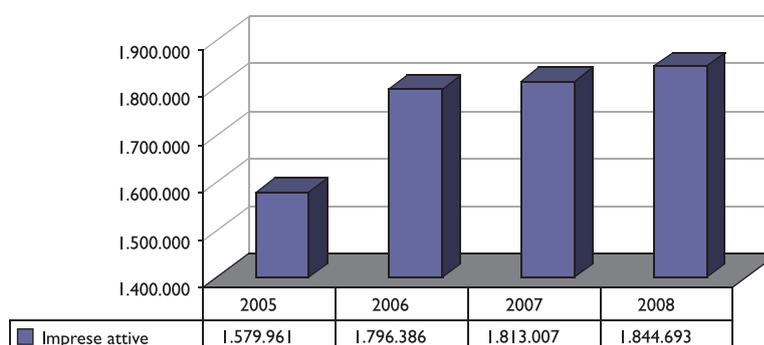


Figura 4.23 - Fonte: INPS

La Figura 4.24 illustra la distribuzione delle imprese sul territorio nazionale. La Lombardia è la regione dove risiede il maggior numero di imprese (pari al 17,6% del totale), seguita dal Lazio con il 9,3%, il Veneto con il 9,1% e l'Emilia Romagna con l'8,1%.

Distribuzione % delle imprese sul territorio italiano – Anno 2008 (*)

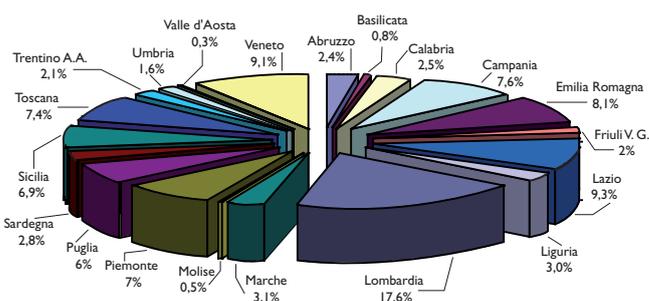


Figura 4.24 - (*) Nell'Appendice statistica è possibile consultare la Figura di dettaglio del numero delle imprese distribuite per regione e la variazione, in valore assoluto e in %, per gli anni 2007 e 2008. - Fonte: INPS

6 - Le imprese rilevate sono quelle attive. E' considerata attiva un'impresa che ha almeno un dipendente e pertanto versa almeno un contributo nel periodo di riferimento.

La Figura 4.25 mette a confronto l'andamento del numero delle imprese con quello delle entrate contributive evidenziando, coerentemente, una relazione diretta tra l'aumento del numero delle posizioni attive e l'aumento delle entrate contributive.

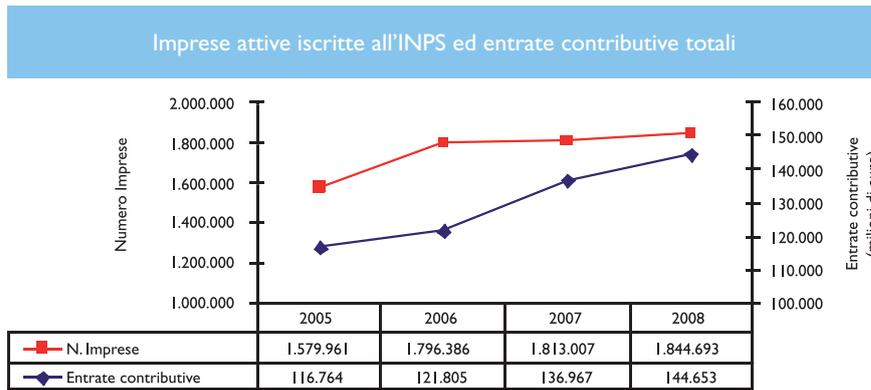


Figura 4.25 - Fonte INPS

4.3 LE PENSIONI

Il sistema previdenziale italiano riveste una posizione di centralità nell'assetto economico-sociale del Paese con la sua funzione di redistribuzione delle risorse tra le generazioni.

In questo ambito, la tutela pensionistica è la più rilevante sotto il profilo della quantità di risorse erogate e del numero di soggetti tutelati, che comprendono: lavoratori dipendenti e autonomi, liberi professionisti, collaboratori coordinati e continuativi, cittadini senza reddito, invalidi civili.

Il processo di riforma in atto da alcuni decenni si è mosso lungo la direzione dell'ampliamento delle categorie tutelate, tuttavia questo è avvenuto attraverso interventi incrementali che hanno prodotto forme di tutela segmentate per categorie di soggetti. La necessità di una maggiore equità intergenerazionale e il perseguimento della sostenibilità finanziaria hanno portato come conseguenza:

- la revisione delle modalità di calcolo della pensione (schema a ripartizione meno generoso e aumento del periodo retributivo assunto a riferimento per la determinazione del livello pensionistico); l'indebolimento del sistema di indicizzazione delle pensioni (non più legato alla dinamica retributiva ma al tasso di inflazione) e la modifica dei requisiti minimi di accesso al pensionamento;
- l'introduzione di uno schema a ripartizione contributiva che si applica per intero ai soggetti che iniziano l'attività lavorativa (e assicurativa) in data successiva al 31 dicembre 1995;
- il graduale innalzamento dell'età pensionabile e la previsione di incentivi per favorire la permanenza al lavoro da parte dei soggetti che hanno già maturato i requisiti per il pensionamento di anzianità.

Tali provvedimenti determineranno una riduzione del tasso di sostituzione, ovvero del rapporto tra la pensione liquidata e l'ultima retribuzione percepita, a cui dovrebbe ovviare lo sviluppo della previdenza complementare.

La Figura 4.26 fornisce i valori della spesa pensionistica INPS suddivisa per le varie tipologie di gestione nel periodo 1998-2008, evidenziando l'incidenza di tale spesa, a livello complessivo e disaggregato, sul PIL nominale.

Andamento della spesa pensionistica dell'INPS e incidenza sul PIL. Spesa in termini finanziari di competenza											
Descrizione	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
I PIL NOMINALE (1)	1.091.361	1.127.091	1.191.057	1.248.648	1.295.226	1.335.354	1.391.530	1.428.375	1.479.981	1.535.540	1.588.803
Valori assoluti (milioni di euro)											
PENSIONI GESTIONI PREVIDENZIALI (2)	95.364	101.474	107.675	114.108	120.449	128.777	134.989	139.599	144.189	149.898	154.135
1. Gestioni previdenziali	76.306	82.258	88.137	93.099	97.984	105.634	111.177	115.319	119.123	123.412	126.902
2. Gestione Interventi dello Stato	19.058	19.216	19.538	21.009	22.465	23.143	23.812	24.280	25.066	26.486	27.233
* in % della spesa complessiva	20,0%	18,9%	18,1%	18,4%	18,7%	18,0%	17,6%	17,4%	17,4%	17,7%	17,7%
PENSIONI EROGATE PER C/ DELLO STATO	8.980	10.905	11.104	11.221	12.663	12.835	12.679	12.631	12.648	12.328	12.670
Pensioni e assegni sociali, assegni vitalizi	1.970	2.184	2.475	2.579	3.183	3.269	3.499	3.523	3.641	3.717	3.868
Pensioni CDCM ante 1989	5.451	5.222	5.013	5.051	4.916	4.687	4.463	4.202	3.965	3.687	3.574
Pensionamenti anticipati	1.150	914	873	856	1.192	1.343	1.336	1.378	1.576	1.351	1.364
Pensioni osteriche ex Empao	6	6	6	6	6	5	5	5	5	5	4
Pensioni invalidi civili (3)	403	2.579	2.737	2.729	3.315	3.481	3.325	3.462	3.398	3.505	3.798
Pensioni invalidi civili, maggioraz. sociale (4)					51	50	51	61	63	63	62
COMPLESSO	104.344	112.379	118.779	125.329	133.112	141.612	147.668	152.230	156.837	162.226	166.805
Incidenza % della spesa sul PIL nominale											
PENSIONI GESTIONI PREVIDENZIALI	8,74	9,00	9,04	9,14	9,30	9,64	9,70	9,77	9,74	9,76	9,70
Gestioni previdenziali	6,99	7,30	7,40	7,46	7,57	7,91	7,99	8,07	8,05	8,04	7,99
Gestione Interventi dello Stato	1,75	1,70	1,64	1,68	1,73	1,73	1,71	1,70	1,69	1,72	1,71
PENSIONI EROGATE PER C/ DELLO STATO	0,82	0,97	0,93	0,90	0,98	0,96	0,91	0,88	0,85	0,80	0,80
COMPLESSO	9,56	9,97	9,97	10,04	10,28	10,60	10,61	10,66	10,60	10,56	10,50

Figura 4.26 - Fonte: INPS

(1) Il PIL degli anni dal 1998 al 2007 è quello riportato nella Relazione generale sulla situazione economica del Paese (2007) presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze il 22 aprile 2008. Il PIL del 2008 è quello tendenziale previsto dal D.P.E.F. 2009-2013 presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Ministro dell'economia e delle finanze il 16 giugno 2008. (2) Compresa la spesa a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali. (3) Esclusa la spesa per l'erogazione dell'indennità di accompagnamento. (4) Maggiorazione sociale in favore dei soggetti disagiati - art. 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002).

La seguente Figura 4.27 illustra graficamente l'andamento della spesa pensionistica per le pensioni delle gestioni previdenziali e per le pensioni erogate per conto dello Stato e l'incidenza sul PIL per gli anni dal 1998 al 2008.

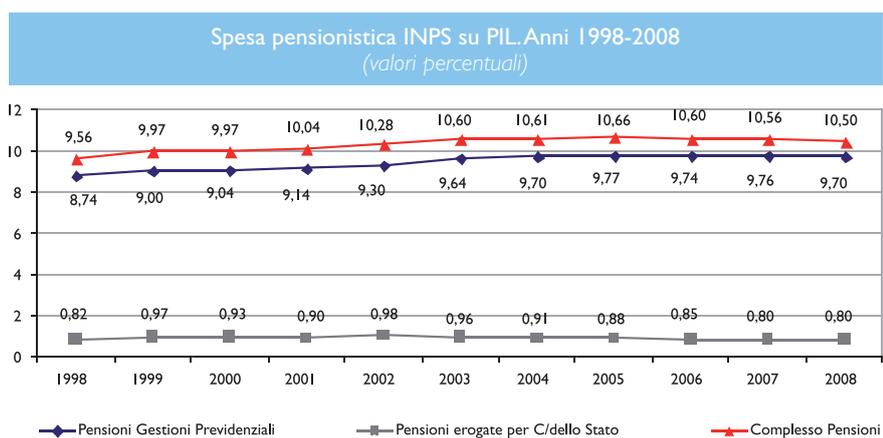


Figura 4.27 - Fonte INPS

La Figura 4.28 illustra i valori della spesa pensionistica INPS complessiva e del PIL nominale nel periodo 1998-2008.

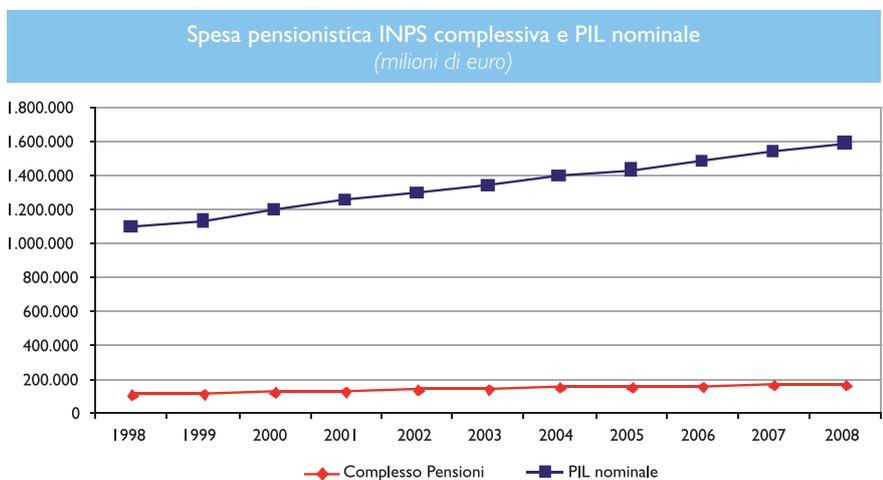


Figura 4.28 - Fonte INPS



4.3.1 Le pensioni liquidate e vigenti⁷

Sulla spesa pensionistica dell'anno 2008 influiscono le nuove pensioni accolte e liquidate, le pensioni in essere ricostituite ed accolte, le pensioni eliminate nonché gli incrementi per perequazione automatica.

Il movimento del numero complessivo delle pensioni dell'anno 2008 - escluse le pensioni erogate dalla gestione degli invalidi civili - illustrato nella Figura 4.29 risulta essere:

- 16.128.418 pensioni vigenti al 31 dicembre 2007;
- 652.123 nuove pensioni liquidate;
- 695.457 pensioni eliminate;
- 16.086.076 pensioni vigenti al 31 dicembre 2008.

Movimento del numero delle pensioni (1). Anno 2007 e 2008*							
Gestioni	Movimento anno 2007				Movimento anno 2008		
	Pensioni vigenti al 31.12.06 1	Pensioni liquidate nell'anno 2	Pensioni eliminate nell'anno 3	Pensioni vigenti 31.12.2007 4 (1+2-3)	Pensioni liquidate nell'anno 5	Pensioni eliminate nell'anno 6	Pensioni vigenti 31.12.2008 7 (4+5-6)
LAVORATORI DIPENDENTI	10.453.237	378.644	434.325	10.397.556	393.706	467.022	10.324.240
LAVORATORI AUTONOMI	3.818.554	242.304	102.465	3.958.393	148.600	108.393	3.998.600
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	1.089.406	59.249	15.294	1.133.361	29.300	14.961	1.147.700
Artigiani	1.459.884	98.528	45.596	1.512.816	67.000	50.016	1.529.800
Esercenti attività commerciali	1.269.264	84.527	41.575	1.312.216	52.300	43.416	1.321.100
FONDO CLERO	14.672	783	670	14.785	1.140	1.407	14.518
ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA (2)	120.064	39.238	1.361	157.941	32.600	1.811	188.730
FONDO EX SPORTASS (3)	0	0	0	0	51	0	1.043
ASSICURAZIONI FACOLTATIVE	13.448	114	944	12.618	86	970	11.734
GESTIONE INTERVENTI STATO (4)	1.632.957	62.887	108.719	1.587.125	75.940	115.854	1.547.211
COMPLESSO	16.052.932	723.970	648.484	16.128.418	652.123	695.457	16.086.076

(1) Non comprende il movimento delle pensioni degli invalidi civili. (2) Collaboratori coordinati e continuativi, professionisti e venditori porta a porta. (3) Fondo istituito nel 2007 e per il quale il movimento del numero delle pensioni è stato rilevato nel 2008. (4) Comprende il movimento degli assegni sociali derivanti dalla trasformazione degli assegni degli invalidi civili e sordomuti per raggiungimento del limite del 65° anno di età. (*) È stata inserita nell'Appendice statistica la Figura con il dettaglio di tutti i fondi.

Figura 4.29 - Fonte: INPS

Il numero delle nuove pensioni accolte e liquidate nel corso del 2008 è di 652.123 nuove pensioni (723.970 pensioni accolte e liquidate nel 2007). Le nuove liquidazioni riguardano:

- 393.706 pensioni dei lavoratori dipendenti, con un incremento di 15.062 pensioni (+4%) rispetto al 2007;
- 148.600 pensioni dei lavoratori autonomi, con un decremento di 93.704 pensioni (-38,7%) rispetto al 2007;
- 1.140 pensioni degli iscritti al Fondo clero, con un incremento di 357 pensioni (+45,6%);
- 32.600 pensioni dei lavoratori iscritti alla gestione separata (collaboratori coordinati e continuativi, professionisti e venditori porta a porta), con un decremento di 6.638 pensioni (-16,9%);
- 86 pensioni delle Assicurazioni facoltative, con un decremento di 28 pensioni (-24,6%) rispetto a 114 pensioni accolte e liquidate nel 2007;
- 75.940 pensioni erogate per conto dello Stato (pensioni e assegni sociali, assegni vitalizi, pensioni dei CDCM aventi decorrenza anteriore al 1989 e relative pensioni

7 - Il numero delle pensioni vigenti al 31.12.2008 è pari alla somma tra le pensioni in essere al 31.12.2007 e le pensioni liquidate nell'anno, sottratte le pensioni eliminate nell'anno.

di reversibilità e pensioni delle ostetriche ex Enpao), con un incremento di 13.053 pensioni (+20,8%) rispetto a 62.887 pensioni accolte e liquidate nel 2007.

Il numero delle pensioni vigenti alla fine del 2008 - escluse le pensioni erogate dalla Gestione degli invalidi civili - è risultato pari a 16.086.076, registrando un decremento dello 0,26% rispetto a 16.128.418 pensioni vigenti alla fine del 2007. In particolare il numero è riferito per:

- 10.324.240 alle pensioni dei lavoratori dipendenti, con un decremento netto di 73.316 pensioni (+1%) rispetto a 10.397.556 pensioni vigenti alla fine del 2007;
- 3.998.600 pensioni dei lavoratori autonomi, con un incremento netto di 40.207 pensioni (+1%) rispetto a 3.958.393 pensioni vigenti alla fine del 2007;
- 14.518 pensioni del Fondo clero, con un decremento netto di 267 pensioni (-1,8%) rispetto a 14.785 pensioni vigenti alla fine del 2007;
- 188.730 pensioni dei lavoratori iscritti alla gestione separata (collaboratori coordinati e continuativi, professionisti e venditori porta a porta), con un incremento netto di 30.789 pensioni (+19,5%) rispetto a 157.941 pensioni vigenti alla fine del 2007;
- 11.734 pensioni delle Assicurazioni facoltative, con un decremento netto di 884 pensioni (-7%) rispetto a 12.618 pensioni vigenti alla fine del 2007;
- 1.547.211 pensioni erogate per conto dello Stato (pensioni e assegni sociali, assegni vitalizi, pensioni dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e pensioni delle ostetriche ex Enpao), con un decremento netto di 39.914 pensioni (-2,5%) rispetto a 1.587.125 pensioni vigenti alla fine del 2007.

L'osservazione sintetica dei dati per gestione mostra che le pensioni dei lavoratori dipendenti sono più di 10 milioni; quelle degli autonomi sono quasi 4 milioni mentre le pensioni degli iscritti alla gestione separata sono 188.000, in rapida crescita, con considerevoli aumenti percentuali ogni anno.

La maggior parte delle prestazioni erogate attiene alle gestioni previdenziali (Dipendenti, Autonomi, Gestione separata ecc.), circa 14 milioni e mezzo, mentre più di 1 milione e mezzo è rappresentato dalle prestazioni pensionistiche assistenziali. A queste grandezze vanno aggiunti 2 milioni e mezzo di prestazioni erogate agli invalidi civili.

La Figura 4.30 che segue, fornisce una visione sintetica del confronto tra le pensioni vigenti, nelle principali gestioni, nel 2007 e nel 2008 e la relativa variazione percentuale. La Figura 4.31 esprime, invece, graficamente tale andamento.

Sintesi delle pensioni vigenti nelle principali gestioni			
Tipologia gestione	N. Pensioni		Variazione % 2008 - 2007
	2007	2008	
Pensioni Lavoratori dipendenti	10.397.556	10.324.240	-0,7
Pensioni Autonomi	3.958.393	3.998.600	+1
Fondo clero	14.785	14.518	-1,8
Pensioni iscritti Gestione separata*	157.941	188.730	+19,5
Fondo ex Sportass**	0	1.043	-
Assicurazioni facoltative	12.618	11.734	-7
Pensioni Gestioni interventi dello Stato	1.587.125	1.547.211	-2,5
Totale	16.128.418	16.086.076	-0,26

* Sono compresi i collaboratori coordinati e continuativi, i professionisti e i venditori porta a porta.
** Il Fondo istituito nel 2007, ha rilevato il numero degli iscritti a partire dal 2008.

Figura 4.30 - Fonte: INPS

Andamento delle pensioni vigenti nelle principali gestioni. Anni 2007-2008

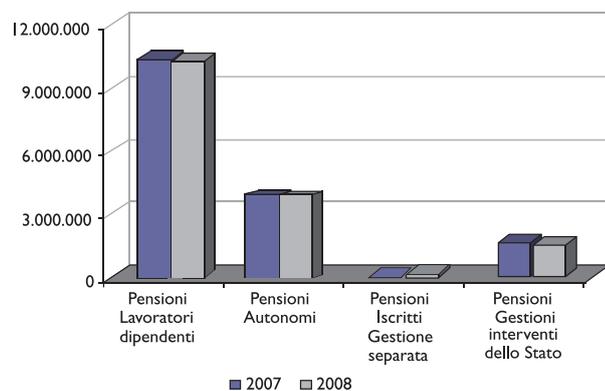


Figura 4.31 - Fonte: INPS

La Figura 4.32 illustra il quadro sintetico delle sole nuove pensioni liquidate nell'anno, presentando un confronto tra il 2007 e il 2008 e la percentuale di variazione da un anno all'altro. La Figura 4.33 espone graficamente questo andamento.

Nuove pensioni liquidate nell'anno nelle principali gestioni - Quadro sintetico Anni 2007-2008

Tipologia gestione	N. Pensioni		Variazione % 2008-2007
	2007	2008	
Pensioni Lavoratori dipendenti	378.644	393.706	4%
Pensioni Autonomi	242.304	148.600	-38,7%
Fondo clero	783	1.140	45,6%
Pensioni iscritti Gestione separata*		32.600	-16,9%
Fondo ex Sportass	0	51	-
Assicurazioni facoltative	114	86	-24,6%
Pensioni Gestioni interventi dello Stato	62.887	75.940	20,8%
Totale	723.970	652.123	-9,9%

* Sono compresi i collaboratori coordinati e continuativi, i professionisti e i venditori porta a porta.

Figura 4.32 - Fonte: INPS

Andamento delle pensioni liquidate nell'anno nelle principali gestioni. Anni 2007-2008

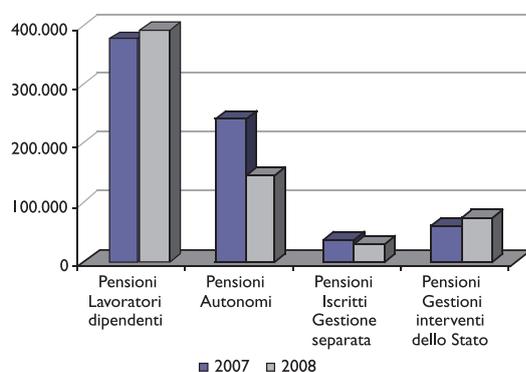


Figura 4.33 - Fonte: INPS

Le Figure 4.34 e 4.35 illustrano il movimento dal 2005 al 2008 del numero delle prestazioni erogate agli invalidi civili, che risulta progressivamente in crescita, registrando, nel 2008, un aumento del 6,39% rispetto al 2007.

Le pensioni agli invalidi civili					
Tipologia gestione	N. Pensioni				Variazione % 2008 - 2007
	2005	2006	2007	2008	
Invalidi civili	2.082.255	2.221.994	2.372.268	2.523.915	6,39%

Figura 4.34 - Fonte: INPS

Andamento delle pensioni agli invalidi civili - Anni 2005-2008

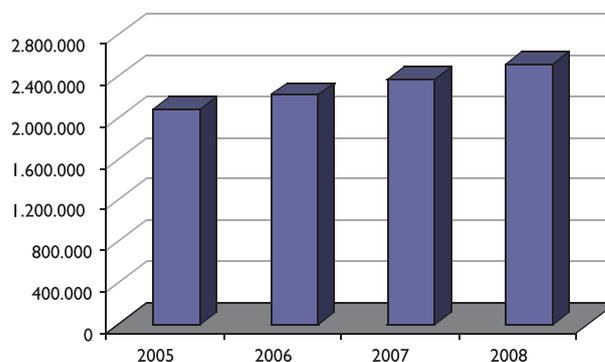


Figura 4.35 - Fonte: INPS

La successiva Figura 4.36 evidenzia le variazioni percentuali avvenute tra il 2007 e il 2008 relative al numero delle pensioni, suddivise per tipologia di gestione. Si nota una minima flessione nelle gestioni previdenziali, un calo del 2,51% nella gestione interventi dello Stato e un incremento del 6,39% negli invalidi civili.

Pensioni INPS per gestione. Anni 2007-2008

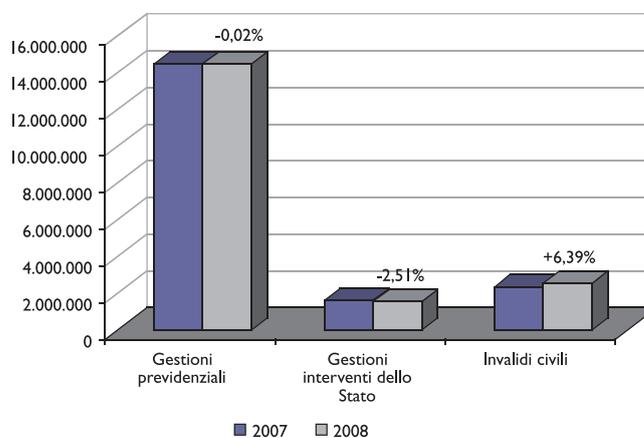


Figura 4.36 - Fonte: INPS

4.3.2 La spesa e gli importi medi nelle principali gestioni pensionistiche

La spesa per le principali gestioni pensionistiche nel 2008 (Figura 4.37) ammonta a 159.053 milioni di euro, con un aumento del 3% rispetto al 2007. Di questo importo, 151.781 milioni sono a carico delle gestioni previdenziali (per un totale di circa 14 milioni e mezzo di prestazioni) e 7.272 milioni di euro sono a carico dalla gestione interventi dello Stato (per un milione e mezzo di prestazioni).

A fronte di questa spesa l'importo medio annuo della pensione è pari, nel complesso, a 9.949 euro, dato derivante dai 10.512 euro medi annui delle pensioni previdenziali e dai 4.700 euro medi annui erogati per le prestazioni assistenziali. Questi importi vanno messi in relazione al fatto che più di 4 milioni di pensioni ricevono integrazioni dell'importo per raggiungere il minimo previsto dalla legge.

Pensioni vigenti nelle principali gestioni pensionistiche					
Gestioni e Fondi		2007	2008	Variazione assolute 2008-2007	Variazione % 2008/2007
Numero delle pensioni	Gestioni previdenziali (1)	14.442.185	14.439.275	-2910	0
	Gestioni interventi dello Stato(2)	1.587.125	1.547.211	-39.914	-2,5
	Totale	16.029.310	15.986.486	-42.824	-0,3
Importo complessivo in milioni di euro	Gestioni previdenziali (1)	146.745	151.781	5.036	3,4
	Gestioni interventi dello Stato(2)	7.290	7.272	-18	-0,3
	Totale	154.036	159.053	5.017	3,3
Importo medio annuo in euro	Gestioni previdenziali (1)	10.161	10.512	351	3,5
	Gestioni interventi dello Stato(2)	4.593	4.700	107	2,3
	Totale	9.610	9.949	340	3,5

(1) Non comprendono le pensioni: della gestione speciale trattamenti pensionistici al personale degli enti pubblici creditizi, della gestione dei trattamenti pensionistici a carico della soppressa gestione speciale ex art. 75 Dpr n. 761/1979, del Fondo di previdenza del personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e Trieste, del Fondo per l'erogazione dei trattamenti previdenziali vari, del Fondo ex Sportass, del fondo di previdenza delle iscrizioni collettive, del fondo di previdenza per le persone che svolgono lavori di cura non retribuiti da responsabilità familiari, dell'assicurazione facoltativa per l'invalidità e le vecchiaia, della gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili, dei trattamenti integrativi al personale INPS.

(2) Comprende: Le pensioni sociali e gli assegni sociali, gli assegni vitalizi, le pensioni ai coltivatori diretti ante 1989, le pensioni delle ostetriche iscritte al soppresso Enpao.

Figura 4.37 - Fonte: INPS

La Figura 4.38 illustra graficamente la differenza tra il 2007 e il 2008 dell'importo annuo complessivo della spesa per le principali gestioni, suddivisa per gestioni previdenziali e gestione interventi dello Stato.

Pensioni vigenti nelle principali gestioni - Importo annuo complessivo.
Anni 2007-2008 (milioni di euro)

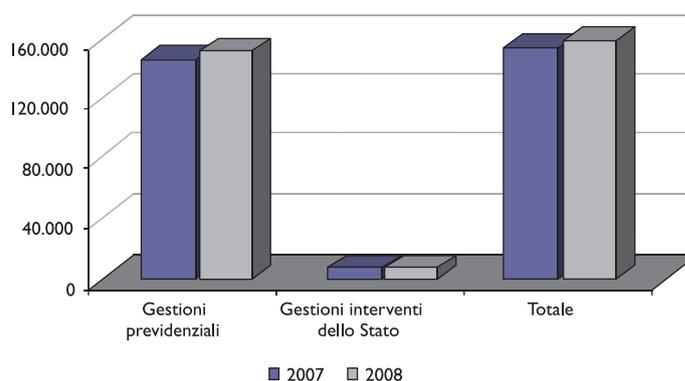


Figura 4.38 - Fonte INPS

La Figura 4.39, invece, mette in evidenza la variazione dell'importo medio annuo delle pensioni vigenti delle principali gestioni pensionistiche differenziando tra gestioni previdenziali e gestioni interventi dello Stato.

Pensioni vigenti nelle principali gestioni - Importo medio annuo (euro).
Anni 2007-2008

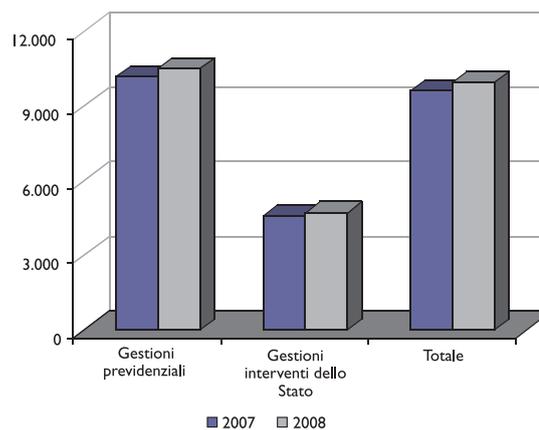


Figura 4.39 - Fonte INPS

Osservando ora i dati in termini di categorie di pensione (Figura 4.40) si rileva che, sul numero totale delle prestazioni per l'anno 2008, le pensioni di vecchiaia e anzianità sono quasi 10.300.000, con un aumento dello 0,5% rispetto al 2007; le pensioni di invalidità e inabilità sono più di 1.700.000 e sono calate del 5% dall'anno precedente e le pensioni indirette e di reversibilità sono più di 3.930.000 con una variazione in calo rispetto al 2007 dello 0,1%.

In termini di importi complessivi spesi l'INPS ha erogato, nel 2008, 119.818 milioni di euro per le pensioni di vecchiaia e anzianità, 12.806 milioni di euro per prestazioni di inabilità e invalidità e 26.430 milioni di euro per le pensioni di reversibilità.

L'importo medio delle pensioni di vecchiaia è pari a 11.633 euro annui, con un incremento del 3,4% rispetto al 2007, quello delle pensioni di invalidità e inabilità è di 7.292 euro medi annui (+3,5% in relazione all'anno precedente), mentre per le prestazioni ai superstiti l'ammontare medio annuo è di 6.724 euro.

La Figura 4.41 esprime, invece, graficamente il raffronto tra il 2007 e il 2008 sul numero delle pensioni vigenti suddiviso per categoria.

Pensioni vigenti per categoria. Anni 2007-2008									
Categorie di pensioni	Pensioni vigenti 2007			Pensioni vigenti 2008			Variazione % 2008/2007		
	Numero pensioni	Importo annuo complessivo (milioni di euro)	Importo medio annuo	Numero pensioni	Importo annuo complessivo (milioni di euro)	Importo medio annuo	Numero pensioni	Importo medio annuo	
Vecchiaia e anzianità	10.244.723	115.286,337	11.253	10.299.490	119.817,856	11.633	0,5%	3,4%	
Invalidità e inabilità	1.850.238	13.038,228	7.047	1.756.251	12.805,750	7.292	-5,1%	3,5%	
Indirette e reversibilità	3.934.349	25.711,267	6.535	3.930.745	26.429,545	6.724	-0,1%	2,9%	
Totale	16.029.310	154.035,832	9.610	15.986.486	159.053,151	9.949	-0,3%	3,5%	

Figura 4.40 - Fonte: INPS

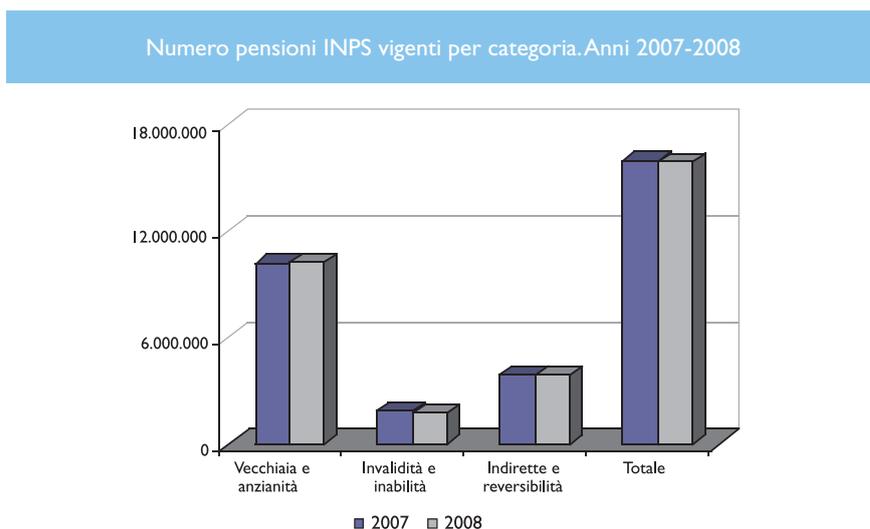


Figura 4.41 - Fonte: INPS

Per quanto riguarda il numero delle pensioni integrate al minimo, nel 2008 risultano essere il 26% del totale delle pensioni erogate. La Figura 4.42 che segue evidenzia la distribuzione per genere. Notiamo che l'80% dei beneficiari è costituito da donne.

Pensioni integrate al minimo previsto dalla legge suddivise per genere		
Numero di pensioni integrate al minimo		Totale del numero di pensioni
Uomini	Donne	
856.918	3.387.089	4.244.007

Figura 4.42 - Fonte: INPS

Alla spesa pensionistica complessiva vanno aggiunte le prestazioni erogate nei confronti degli invalidi civili. Nel 2008 ci sono stati oltre 2 milioni e mezzo di trattamenti, per una spesa pari a 12.936 milioni di euro, con un importo medio annuo per i fruitori di 5.125 euro (Figura 4.43).

Gestione degli Invalidi Civili			
Invalidi civili (1)	N. Pensioni		Variazione % 2008-2007
	2007	2008	
Numero delle pensioni	2.372.268	2.523.915	6,4%
Importo complessivo in milioni di euro	11.740,080	12.935,944	11%
Importo medio annuo in euro	4.949	5.125	3,6%

(1) Comprendono anche le indennità (di accompagnamento, di comunicazione, ecc.)

Figura 4.43 - Fonte: INPS

4.3.3 Le pensioni all'estero

Accanto alle pensioni erogate sul territorio nazionale vi sono quelle pagate all'estero, per un numero complessivo di 429.258 per l'anno 2008. La distribuzione di queste pensioni per area geografica (Figura 4.44) fornisce interessanti informazioni sui flussi migratori dei lavoratori. La parte più consistente delle erogazioni è effettuata a vantaggio dei Paesi membri dell'Unione Europea, seguita dall'America del Nord.

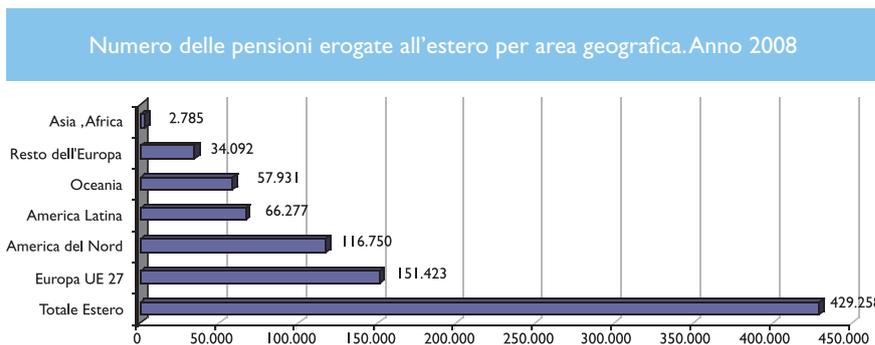


Figura 4.44 - Fonte INPS

L'importo medio mensile delle pensioni erogate all'estero (Figura 4.45) evidenzia un ordine diverso. Al primo posto troviamo l'Asia e Africa, con 683 euro medi mensili, seguita dall'America Latina. Le somme erogate sono piuttosto basse perché in generale si tratta di prestazioni liquidate *pro rata*⁸.

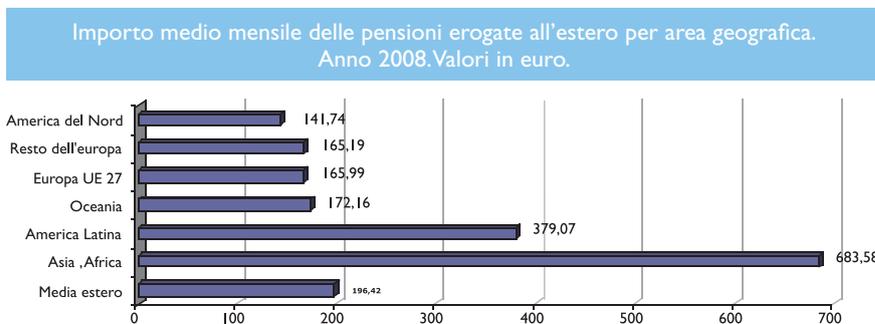


Figura 4.45 - Fonte INPS

8 - Il sistema del *pro rata* prevede che ogni singolo Paese liquidi la pensione spettante al lavoratore in proporzione ai contributi versati in loco. Tale liquidazione avviene sotto la copertura del regime internazionale vigente. Quando, invece, la pensione viene pagata nel Paese di residenza, pur essendo a carico di un altro Stato, si è in presenza del cosiddetto regime autonomo.

4.3.4 Confronto tra lavoratori iscritti e pensioni

Poiché la tenuta dei sistemi previdenziali dipende dal rapporto tra la spesa pensionistica e l'ammontare dei contributi versati, in ragione del numero dei lavoratori iscritti alle varie gestioni, è di fondamentale importanza effettuare un confronto tra gli iscritti e il numero delle pensioni erogate.

La Figura 4.46 riporta il numero di lavoratori iscritti, il numero delle pensioni vigenti e il numero di iscritti per 100 pensioni erogate. L'indicatore creato evidenzia che nel 2008 il rapporto è di 126,2 lavoratori dipendenti ogni 100 pensioni, 111 lavoratori autonomi ogni 100 pensioni, e più di 1.000 lavoratori iscritti alla gestione separata (collaboratori coordinati e continuativi, professionisti e venditori porta a porta) ogni 100 pensioni nella gestione. Anche per quest'ultima tipologia di lavoratori, il rapporto è destinato a calare rapidamente negli anni. Infatti, il motivo di un alto numero di assicurati, rispetto ai pensionati, risiede nella relativa giovinezza della gestione, che tuttavia vedrà aumentare le pensioni vigenti in maniera esponenziale nei prossimi anni. Nel 2008, ad esempio, i lavoratori iscritti alla gestione separata sono aumentati dell'8,9% mentre le pensioni della medesima gestione del 19,5%.

Rapporto iscritti/pensioni delle gestioni pensionistiche (1)						
Gestioni e fondi	N. degli iscritti		N. delle pensioni vigenti		Iscritti x 100 pensioni	
	Valori assoluti 2007	2008	Valori assoluti 2007	2008	2007	2008
LAVORATORI DIPENDENTI	12.898.173	13.025.922	10.397.556	10.324.240	124,1	126,2
LAVORATORI AUTONOMI	4.417.232	4.438.990	3.958.393	3.998.600	111,6	111,0
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri (2)	500.263	488.990	1.133.361	1.147.700	44,1	42,6
Artigiani	1.893.677	1.905.000	1.512.816	1.529.800	125,2	124,5
Esercenti attività commerciali	2.023.292	2.045.000	1.312.216	1.321.100	154,2	154,8
FONDO CLERO	19.910	19.930	14.785	14.518	134,7	137,3
ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA (3)	1.808.000	1.889.000	157.941	188.730	1144,7	1000,9
FONDO EX SPORTASS	0	1.009	0	1.043	0,0	96,7
Totale parziale	19.143.315	19.374.851	14.528.675	14.527.131	131,8	133,4
ASSICURAZIONI FACOLTATIVE			12.618	11.734		
GESTIONE INTERVENTI STATO	1.587.125	1.547.211		
Pensioni sociali	240.683	217.623		
Assegni sociali	574.986	613.896		
Assegni vitalizi (4)	10.605	10.235		
Pensioni CDCM ante 1989	757.544	702.400		
Pensioni ostetriche - ex Enpac	3.307	3.057		
COMPLESSO	19.143.315	19.374.851	16.128.418	16.086.076		
GESTIONE INVALIDI CIVILI (*)			2.372.268	2.523.915		
Invalidi civili	2.200.852	2.348.800		
Ciechi civili	129.653	133.079		
Sordomuti	41.763	42.036		

(1) Non comprende le pensioni vigenti della gestione Invalidi civili. (2) Non comprende le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e le pensioni ai superstiti (Indirette e reversibilità derivanti dalle medesime i cui oneri sono integralmente sostenuti dalla GIAS). (3) Sono compresi i collaboratori coordinati e continuativi, i professionisti e i venditori porta a porta. (4) Comprendono gli assegni sociali derivanti dalla trasformazione degli assegni agli invalidi civili e sordomuti per raggiungimento del 65° anno di età. (*) Comprendono anche le indennità di accompagnamento.

Figura 4.46 - Fonte: INPS



4.3.5 I pensionati

Il numero dei pensionati non corrisponde a quello delle pensioni perché possono percepire più di un trattamento. Complessivamente i beneficiari nell'anno 2008 sono stati circa 14 milioni, rispetto ai 18 milioni di trattamenti complessivi erogati (compresi gli invalidi civili).

La Figura 4.47 che segue illustra, per l'anno 2008, la ripartizione dei pensionati per tipologia di gestione (previdenziali, interventi dello Stato, invalidi civili), riportando, inoltre, il numero dei beneficiari che percepiscono più prestazioni.

Pensionati per tipologia di gestione (previdenziali, interventi dello Stato, invalidi civili). Anno 2008			
Gestione	Uomini	Donne	Totale
Gestioni previdenziali	5.522.801	5.618.325	11.141.126
Gestione interventi dello Stato	177.980	560.627	738.607
Gestione invalidi civili	381.215	480.078	861.293
Gestioni previdenziali + gestione interventi dello Stato	109.611	187.773	297.384
Gestioni previdenziali + gestione invalidi civili	350.810	657.497	1.008.307
Gestione interventi dello Stato + gestione invalidi civili	42.428	148.491	190.919
Gestioni previdenziali + gestione interventi dello Stato + gestione invalidi civili	42.310	98.471	140.781
Totale	6.627.155	7.751.262	14.378.417

Figura 4.47 - Fonte: INPS

La Figura 4.48 evidenzia, invece, il dettaglio del numero dei pensionati della gestione previdenziale, suddivisi per categoria (lavoratori dipendenti, autonomi e iscritti alla gestione separata), esclusi i titolari delle prestazioni erogate per conto dello Stato (prestazioni assistenziali) e gli appartenenti alla gestione degli invalidi civili. Va, inoltre, segnalato che all'interno delle gestioni autonomi e iscritti alla gestione separata sono presenti pensionati che hanno versato contributi in più di una gestione e che pertanto, nel calcolo complessivo, risultano presenti in più di una gestione.

Pensionati della gestione previdenziale suddivisi per categoria (dipendenti, autonomi e iscritti alla Gestione separata*). Anno 2008			
Gestione	Uomini	Donne	Totale
Gestione dipendenti	3.980.816	4.471.621	8.452.437
Gestione autonomi	1.844.710	1.824.653	3.669.363
Gestione separata	17.981	7.465	25.446
Gestione dipendenti + gestione autonomi**	87.424	406.833	494.257
Gestione dipendenti + gestione separata**	70.371	20.918	91.289
Gestione autonomi + gestione separata**	48.698	14.894	63.592
Gestione dipendenti + gestione autonomi + gestione separata**	1.284	1.955	3.239
Totale	6.051.284	6.748.339	12.799.623

* Sono compresi i collaboratori coordinati e continuativi, i professionisti e i venditori porta a porta.
 ** Pensionati che hanno versato contributi in più di una gestione e che pertanto risultano pensionati in più di una gestione.

Figura 4.48 - Fonte: INPS

La successiva Figura 4.49 fornisce, per gli anni 2007-2008, il numero dei pensionati e la relativa variazione percentuale, suddivisi per regione di appartenenza, mentre la Figura 4.50 ne presenta la distribuzione per genere oltre che per regione.

Pensionati INPS per regione. Anno 2007-2008			
Regione	2007	2008	Var % 2008/2007
Abruzzo	319.797	319.828	0,0
Basilicata	136.579	135.309	-0,9
Calabria	426.356	426.802	0,1
Campania	1.076.292	1.084.841	0,8
Emilia Romagna	1.162.106	1.159.667	-0,2
Friuli-Venezia Giulia	321.138	320.026	-0,3
Lazio	1.110.559	1.119.703	0,8
Liguria	465.616	461.262	-0,9
Lombardia	2.376.625	2.390.458	0,6
Marche	408.202	406.666	-0,4
Molise	79.277	78.850	-0,5
Piemonte	1.219.491	1.218.054	-0,1
Puglia	849.161	852.231	0,4
Sardegna	354.304	356.832	0,7
Sicilia	998.960	1.004.585	0,6
Toscana	960.160	956.570	-0,4
Trentino Alto-Adige	210.079	210.144	0,0
Umbria	240.173	239.073	-0,5
Valle d'Aosta	29.916	29.780	-0,5
Veneto	1.116.553	1.120.432	0,3
Estero	495.370	487.304	-1,6
Totale	14.356.714	14.378.417	0,2

Figura 4.49 - Fonte: INPS

Pensionati INPS per regione e per genere. Anno 2007-2008						
Regione	2007		2008		Var % 2008/07	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Abruzzo	144.854	174.943	145.508	174.320	0,5	-0,4
Basilicata	61.663	74.916	61.194	74.115	-0,8	-1,1
Calabria	186.657	239.699	187.277	239.525	0,3	-0,1
Campania	481.872	594.420	487.568	597.273	1,2	0,5
Emilia Romagna	525.580	636.526	527.555	632.112	0,4	-0,7
Friuli-Venezia Giulia	145.448	175.690	145.836	174.190	0,3	-0,9
Lazio	502.524	608.035	508.865	610.838	1,3	0,5
Liguria	212.103	253.513	210.898	250.364	-0,6	-1,2
Lombardia	1.086.583	1.290.042	1.101.853	1.288.605	1,4	-0,1
Marche	186.295	221.907	186.272	220.394	0,0	-0,7
Molise	34.762	44.515	34.659	44.191	-0,3	-0,7
Piemonte	562.245	657.246	564.815	653.239	0,5	-0,6
Puglia	399.048	450.113	401.518	450.713	0,6	0,1
Sardegna	165.878	188.426	167.877	188.955	1,2	0,3
Sicilia	462.444	536.516	465.702	538.883	0,7	0,4
Toscana	439.965	520.195	440.292	516.278	0,1	-0,8
Trentino Alto-Adige	94.428	115.651	95.176	114.968	0,8	-0,6
Umbria	110.675	129.498	110.570	128.503	-0,1	-0,8
Valle d'Aosta	13.986	15.930	14.001	15.779	0,1	-0,9
Veneto	522.218	594.335	527.952	592.480	1,1	-0,3
Estero	245.309	250.061	241.767	245.537	-1,4	-1,8
Totale	6.584.537	7.772.177	6.627.155	7.751.262	0,6	-0,3

Figura 4.50 - Fonte: INPS



4.3.6 L'età media di pensionamento

In Italia l'età media di pensionamento evidenzia differenze significative tra uomini e donne: 65,3 anni per le prestazioni di vecchiaia per gli uomini e 60,7 per le donne. In un'ottica comunitaria, le riforme delle pensioni in atto nella maggior parte dei Paesi membri si basano su un approccio fondato sul ciclo di vita – con il rafforzamento del legame tra contributi pensionistici e prestazioni – e su strategie di invecchiamento attivo. Tali riforme, che mirano all'innalzamento dell'età pensionabile, sono tuttavia considerate inscindibilmente legate a misure di flessibilità nella scelta e a interventi per migliorare quantità e qualità dei posti di lavoro, soprattutto per chi ha un percorso professionale meno regolare e percepisce un salario basso.

In via generale, dall'Unione Europea giunge l'impulso a creare condizioni favorevoli alla permanenza dei lavoratori anziani nel mercato del lavoro. Le parole chiave di questo cambiamento saranno: più flessibilità in materia di pensionamento, più libertà di scelta nel gestire la propria vita lavorativa, più gradualità.

La Figura 4.51 illustra l'età media di pensionamento nelle principali gestioni, suddivise per categoria e per genere.

Età media di pensionamento									
Gestioni	Anzianità		Categoria				Superstiti		
	Uomini	Donne	Vecchiaia e prepensionamenti		Invalidità e inabilità		Uomini	Donne	
			Uomini	Donne	Uomini	Donne			
Fondo Pensioni Lavoratori dipendenti (*)	58,5	57,5	65	60,4	50,7	48,8	72,9	71,6	
Coltivatori diretti Coloni e Mezzadri	58,1	57,6	67,3	61,8	52,7	52,7	77,8	72,8	
Artigiani	58,7	58,1	65,3	60,4	53,1	51,1	70,5	66,3	
Commercianti	59,3	58,3	65,4	60,6	52,8	51,2	72,1	67,2	
Media Gestioni	58,7	57,8	65,3	60,7	51,4	49,6	73,6	70,8	

(*) Include le gestioni a contabilità separata: Trasporti, Telefonici, Elettrici, INPDAl

Figura 4.51 - Fonte: INPS

4.4 LE PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO

4.4.1 Tipologie di prestazioni

L'INPS attua le politiche di sostegno al reddito erogando varie tipologie di prestazioni, in base all'evento che ne determina la necessità, secondo lo schema sottostante:

1. Prestazioni connesse alla cessazione del rapporto di lavoro:

- indennità disoccupazione ordinaria
- indennità disoccupazione con requisiti ridotti
- indennità ordinaria di disoccupazione agricola
- indennità requisiti ridotti di disoccupazione agricola
- trattamenti speciali di disoccupazione agricola
- trattamenti speciali disoccupazione edilizia
- indennità di mobilità
- prestazioni a favore dei lavoratori socialmente utili

2. Prestazioni connesse alla sospensione del rapporto di lavoro:

- cassa integrazione guadagni straordinaria
- cassa integrazione guadagni edilizia
- cassa integrazione guadagni ordinaria
- integrazioni salariali lavoratori agricoli

3. Prestazioni connesse alla diminuzione della capacità lavorativa:

- indennità di malattia
- indennità di maternità
- prestazioni antitubercolari

4. Prestazioni integrative e sostitutive della retribuzione e trattamenti di fine rapporto:

- trattamenti di fine rapporto
- indennità di richiamo alle armi
- fondo per il rimpatrio
- fondo speciale esattoriali

5. Prestazioni a sostegno del reddito familiare:

- assegno per il nucleo familiare
- assegni familiari
- assegni familiari erogati per conto dei comuni

Tra gli ammortizzatori sociali sono, inoltre, compresi:

- le prestazioni dei Fondi di solidarietà istituiti per la copertura di settori non industriali interessati da profonde ristrutturazioni (L. 62/1996 art.2, c. 28). Di tali tutele (assegni straordinari a sostegno del reddito) hanno beneficiato principalmente i lavoratori del settore del credito, del comparto assicurativo e degli ex monopoli;
- gli ammortizzatori sociali in deroga a favore di lavoratori che appartengono a settori non tutelati dalle misure precedentemente descritte o che hanno esaurito il diritto alle prestazioni di cassa integrazione, mobilità, disoccupazione edile.

I dati 2008 relativi alle uscite per prestazioni connesse alla cessazione del rapporto di lavoro⁹ indicano che la spesa per la disoccupazione è stata pari a 4.458 milioni di euro, di cui 2.388 milioni di euro per il pagamento dei trattamenti di disoccupazio-

⁹ - Dati di Bilancio preconsuntivo 2008.

zione (Figura 4.52), 1.955 milioni di euro per la quota parte del trattamento di disoccupazione ordinaria art.3 c.1 L.451/94, art.4 c.16 L.608/96 (Figura 4.53) e 115 milioni di euro per gli assegni di utilizzo in attività socialmente utili (Figura 4.54).

Trattamenti di disoccupazione	
Tipo di intervento	Spesa prestazioni (milioni di euro)
Indennità ordinaria ai lavoratori non agricoli	722
Indennità ordinaria ai lavoratori agricoli	158
Indennità requisiti ridotti ai lavoratori non agricoli	532
Indennità requisiti ridotti ai lavoratori agricoli	8
Trattamenti speciali ai lavoratori agricoli (L.457/72 e 371/77)	939
Trattamenti speciali DS ai dipendenti di aziende edili	29
Totale trattamenti di disoccupazione	2.388

Figura 4.52 - Fonte: INPS

Quota parte del trattamento di disoccupazione ordinaria art.3 c.1 L.451/94, art.4 c.16 L.608/96	
Tipo di intervento	Spesa prestazioni (milioni di euro)
Quota parte del trattamento di disoccupazione ordinaria art.3 c.1 L.451/94, art.4 c.16 L.608/96	1.955

Figura 4.53 - Fonte: INPS

Prestazioni a favore dei lavoratori socialmente utili	
Tipo di intervento	Spesa prestazioni (milioni di euro)
Assegni di utilizzo in attività socialmente utili	115

Figura 4.54 - Fonte: INPS

Per quanto riguarda il pagamento dell'indennità di mobilità, esso è risultato di 897 milioni di euro (Figura 4.55), mentre le uscite per il trattamento di fine rapporto sono state di 448 milioni di euro (Figura 4.56).

Trattamenti di mobilità	
Tipo di intervento	Spesa prestazioni (milioni di euro)
Indennità di mobilità	897

Figura 4.55 - Fonte: INPS

Trattamento di fine rapporto	
Tipo di intervento	Spesa prestazioni (milioni di euro)
TFR	448

Figura 4.56 - Fonte: INPS

La spesa per le prestazioni connesse alla sospensione del rapporto di lavoro (cassa integrazione ordinaria, straordinaria, edilizia e integrazioni salariali per i lavoratori agricoli) è stata pari a 817 milioni di euro. La suddivisione della spesa per tipologia di intervento fa riferimento per il 57,04% alla Cig straordinaria per l'industria, per il 20,93% alla Cig ordinaria per l'industria, il 21,91% alla Cig per l'edilizia. La cassa integrazione salariale dei quadri agricoli è stata di 1,4 milioni di euro, pari allo 0,17% del totale della spesa (Figura 4.57).

Cassa Integrazione guadagni		
Tipo di intervento	Spesa Prestazioni (milioni di euro)	% su totale spesa
CIG industria ordinaria	171	20,93
CIG edilizia	179	21,91
Totale CIG ordinaria	350	42,84
CIG industria straordinaria	466	57,04
Cassa integrazione salariale quadri agricoli	1,4	0,17
Totale	817	100,00

Figura 4.57 - Fonte: INPS

Un'analisi più approfondita di questa tipologia di prestazioni è fornita dall'insieme delle ore autorizzate per la cassa integrazione guadagni (Figura 4.58). Per tutte le prestazioni, la tendenza di tali misure di sostegno al reddito è caratterizzata da un incremento, seppur con una diversa incidenza.

Dati sintetici ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni. Anni 2005-2008					
Trattamento	2005	2006	2007	2008	Variazioni % 2008/2007
CIG industria straordinaria	101.669.821	133.141.611	108.530.985	109.880.891	1,24%
CIG industria ordinaria	102.287.673	56.004.790	40.140.241	78.940.816	96,84%
CIG edilizia	40.943.118	40.800.861	30.520.823	34.339.829	12,51%
TOTALE	244.900.612	229.947.262	179.156.049	223.161.536	24,56%

Figura 4.58 - Fonte: INPS

In particolare, si evidenzia la crescita del 97% circa delle ore autorizzate per interventi di cassa integrazione ordinaria tra il 2007 ed il 2008, a fronte della sostanziale stabilità delle ore autorizzate per cassa integrazione guadagni straordinaria (+1,24%). Il trend dal 2002 al 2008 (Figura 4.59), tuttavia, mostra andamenti contrapposti tra il totale delle ore autorizzate per Cig ordinaria, che è sceso sia nel 2006 che nel 2007, per poi risalire notevolmente nel 2008 e il totale delle ore riferibile agli interventi di Cig straordinaria che dopo una crescita nel corso del 2006 si è contratto nel 2007 ed è rimasto stabile nel 2008.

Lievi risultano, nel contempo, le oscillazioni relative alle ore autorizzate nella Gestione edilizia.

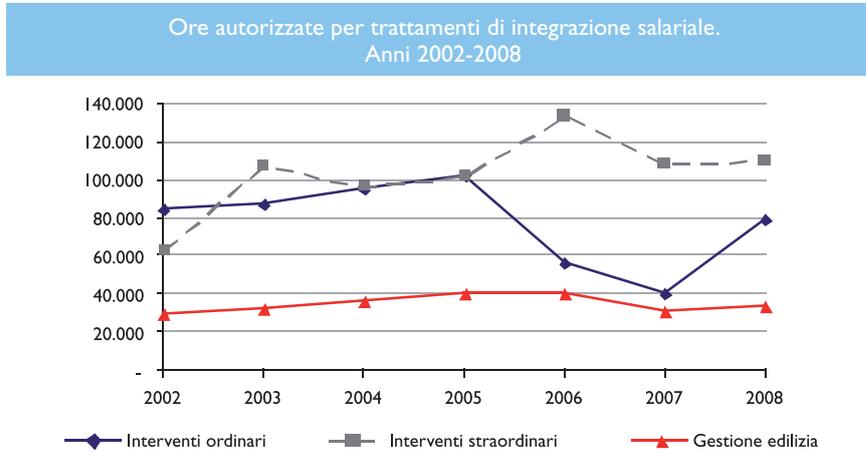


Figura 4.59 - Fonte INPS

La Figura 4.60 mette in evidenza il numero di ore di Cig autorizzate agli operai ed agli impiegati, per interventi ordinari e straordinari per la gestione industria e per l'edilizia, negli anni 2007 e 2008.

Cassa Integrazione Guadagni - Numero ore autorizzate per interventi ordinari e straordinari. Anni 2006-2008

Aggregati	Valori cumulati fino al mese di dicembre		Variaz. 2008 su 2007	
	2007	2008	assolute	%
Interventi ordinari	40.104.241	78.940.816	38.836.575	96,86
- operai	34.676.932	69.706.370	35.029.438	101,02
- impiegati	5.427.309	9.234.446	3.807.137	70,15
Interventi straordinari	108.530.985	109.880.891	1.349.906	1,24
- operai	86.537.627	87.727.624	1.189.997	1,38
- impiegati	21.993.358	22.153.267	159.909	0,73
TOTALE INDUSTRIA	148.635.226	188.821.707	40.186.481	27,04
Industria edile	20.032.685	21.892.294	1.859.609	9,28
- operai	19.845.354	21.718.307	1.872.953	9,44
- impiegati	187.331	173.987	-13.344	-7,12
Artigianato edile	9.132.028	10.985.759	1.853.731	20,30
- operai	9.105.034	10.954.329	1.849.295	20,31
- impiegati	26.994	31.430	4.436	16,43
Lapidei	1.356.110	1.461.776	105.666	7,79
- operai	1.335.589	1.441.951	106.362	7,96
- impiegati	20.521	19.825	-696	-3,39
TOTALE EDILIZIA	30.520.823	34.339.829	3.819.006	12,51
ORE TOTALI AUTORIZZATE	179.156.049	223.161.536	44.005.487	24,56

Figura 4.60 - Fonte: INPS

Da una analisi effettuata sulla distribuzione nei vari settori di attività delle ore di Cassa integrazione, si evince uno stretto legame tra il comparto dell'industria nella sua globalità ed il settore delle imprese meccaniche che nel 2008 ha registrato un aumento delle ore autorizzate per Cig ordinaria del 137% rispetto al precedente anno, e la contrazione del 7,75% delle ore autorizzate per Cig straordinaria.

Analogo l'andamento anche per gli altri settori di attività, seppure con variazioni assolute meno rilevanti: tessili (+65% Cig, -4,62% Cigs), vestiario ed abbigliamento (+39,4% Cig), industrie chimiche (+84% Cig, +28% Cigs). Le Figure 4.61

e 4.62 esprimono rispettivamente la distribuzione delle ore autorizzate di Cig e Cigs nei vari settori di attività dell'industria.

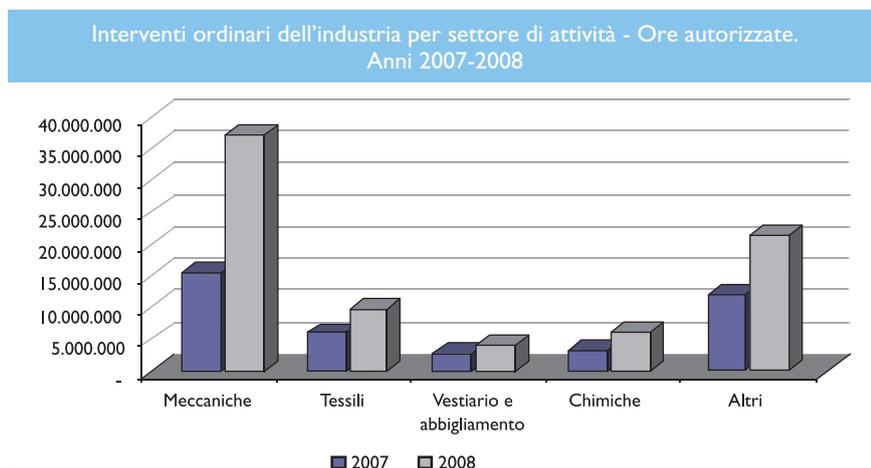


Figura 4.61 - Fonte INPS

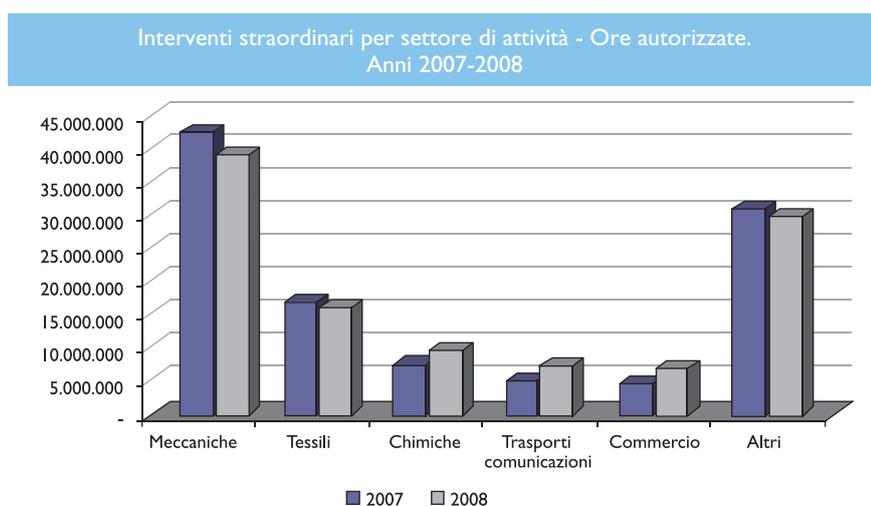


Figura 4.62 - Fonte INPS

L'analisi territoriale (Figura 4.63) evidenzia che le regioni che usufruiscono in modo preminente degli interventi ordinari sono la Lombardia, con il 27% delle ore autorizzate ed il Piemonte con il 21%. A notevole distanza troviamo poi la Puglia e la Campania che si attestano entrambe sul 7-8%.

Le prestazioni relative ad interventi straordinari confermano le posizioni delle regioni citate: Lombardia con il 19,2%, Piemonte con il 15,7% e Campania con il 12,7%.

Per quanto riguarda i trattamenti di Cassa integrazione nel settore edile le regioni Lombardia, Trentino Alto Adige, Campania e Puglia presentano la maggiore frazione di ore autorizzate in percentuale variabile tra il 9 ed il 10% sul totale nazionale.

Ore autorizzate per regione						
Regione	Interventi ordinari	% su totale	Interventi straordinari	% su totale	Edilizia	% su totale
Abruzzo	2.213.246	2,80	3.054.544	2,78	1.063.783	3,10
Basilicata	3.353.577	4,25	2.272.726	2,07	868.466	2,53
Calabria	430.663	0,55	2.241.481	2,04	1.364.583	3,97
Campania	5.949.688	7,54	13.927.882	12,68	3.405.472	9,92
Emilia Romagna	3.022.888	3,83	3.390.443	3,09	1.709.319	4,98
Friuli V.G.	868.769	1,10	2.591.557	2,36	785.274	2,29
Lazio	5.349.426	6,78	8.048.623	7,32	1.658.050	4,83
Liguria	627.337	0,79	2.555.801	2,33	1.516.820	4,42
Lombardia	21.318.170	27,01	21.143.354	19,24	3.716.067	10,82
Marche	1.595.695	2,02	3.606.009	3,28	710.384	2,07
Molise	282.654	0,36	385.987	0,35	326.045	0,95
Piemonte	16.540.573	20,95	17.267.862	15,72	1.977.570	5,76
Puglia	6.244.609	7,91	6.140.851	5,59	3.099.351	9,03
Sardegna	385.984	0,49	4.621.381	4,21	919.522	2,68
Sicilia	2.619.074	3,32	3.959.353	3,60	2.024.513	5,90
Toscana	2.209.109	2,80	3.959.252	3,60	2.164.260	6,30
Trentino A.A.	629.882	0,80	511.672	0,47	3.414.867	9,94
Umbria	506.214	0,64	1.187.958	1,08	726.854	2,12
Valle d'Aosta	233.663	0,30	343.965	0,31	559.333	1,63
Veneto	4.559.595	5,78	8.670.190	7,89	2.329.296	6,78
Totale Italia	78.940.816	100,00	109.880.891	100,00	34.339.829	100,00

Figura 4.63 - Fonte: INPS

4.4.2 Le prestazioni socio-assistenziali

La gestione del processo prestazioni a sostegno del reddito fa riferimento anche a bisogni sociali legati alla diminuzione della capacità lavorativa per malattia, maternità e situazioni di handicap. Le principali prestazioni socio-assistenziali erogate dall'Istituto sono:

- prestazioni per malattia;
- assegno per il nucleo familiare per i lavoratori dipendenti, autonomi e iscritti alla gestione separata (collaboratori coordinati e continuativi, i professionisti e i venditori porta a porta)
- assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori (art. 65 L. 448/98);
- assegno di maternità;
- interventi a sostegno della paternità e della maternità (L. 53/00);
- congedo parentale;
- disabilità: inclusione sociale e piena integrazione lavorativa, scolastica, sociale, delle persone con disabilità (L. quadro 104/92).

Il dato di bilancio preconsuntivo 2008 riferito ai trattamenti economici di malattia evidenzia uscite per 1.999 milioni di euro con un decremento della spesa dell'1,3% rispetto al 2007 (Figura 4.64).

Prestazioni per malattia		
Tipo di intervento	Spesa prestazioni (milioni euro)	
	2007	2008
Trattamenti economici di malattia	2.026	1.999

Figura 4.64 - Fonte: INPS

Per quanto riguarda i trattamenti economici di maternità la spesa 2008 è stata pari a 2.839 milioni di euro, lo 0,7% in più rispetto al 2007 (Figura 4.65). Di tale importo, 230 milioni di euro hanno riguardato il pagamento dell'assegno di maternità concesso dai Comuni, il 3,1% in più rispetto al 2007.

Prestazioni per maternità		
Tipo di intervento	Spesa prestazioni (milioni euro)	
	2007	2008
Trattamenti economici di maternità	2.819	2.839

Figura 4.65 - Fonte: INPS

Considerando ora gli interventi a sostegno del reddito familiare (assegni per il nucleo familiare, assegni familiari, assegni familiari erogati per conto dei Comuni, assegni per congedi matrimoniali) si evidenzia che la spesa nel 2008 è stata pari a 5.699 milioni di euro, lo 0,67% in più rispetto al 2007 (Figura 4.66).

Interventi a sostegno della famiglia		
Tipo di intervento	Spesa prestazioni (milioni euro)	
	2007	2008
Interventi a sostegno della famiglia	5.661	5.699

Figura 4.66 - Fonte: INPS

La Carta Acquisti

Per i cittadini con i requisiti di legge (L.133/2008) è stata introdotta la Carta Acquisti utilizzabile per il sostegno della spesa alimentare e dell'onere per le bollette della luce e del gas. Tale carta viene concessa agli anziani di età superiore o uguale ai 65 anni o ai genitori dei bambini di età inferiore ai 3 anni che siano in possesso di particolari requisiti. La Carta Acquisti ha un valore di 40 euro al mese e l'INPS, in qualità di soggetto attuatore, dopo aver eseguito le opportune verifiche provvede ad effettuare l'accredito. A gennaio 2009 l'Istituto ha caricato 423.868 Carte Acquisti, pari a circa il 73% del numero totale di richieste presentate.

Per quanto riguarda la distribuzione a livello territoriale troviamo al primo posto la Campania con il 24,2% di carte richieste ed il 23,8% di ricariche effettuate, seguita dalla Sicilia, con il 22,4% di richieste (Figura 4.67).

La Carta Acquisti				
Regione	Numero totale richieste	% sul totale richieste	Numero totale ricariche effettuate	% sul totale ricariche effettuate
Abruzzo	11.551	2,0	8.033	1,9
Basilicata	6.234	1,1	4.418	1,0
Calabria	42.786	7,4	29.767	7,0
Campania	140.696	24,2	100.840	23,8
Emilia Romagna	13.174	2,3	10.462	2,5
Friuli V.G.	3.964	0,7	3.008	0,7
Lazio	51.966	9,0	36.990	8,7
Liguria	9.004	1,6	6.820	1,6
Lombardia	29.244	5,0	22.203	5,2
Marche	6.368	1,1	4.964	1,2
Molise	3.351	0,6	2.156	0,5
Piemonte	19.254	3,3	14.863	3,5
Puglia	57.217	9,9	42.460	10,0
Sardegna	17.332	3,0	12.386	2,9
Sicilia	129.747	22,4	95.466	22,5
Toscana	16.033	2,8	12.332	2,9
Trentino A.A.	1.629	0,3	1.122	0,3
Umbria	3.709	0,6	2.752	0,6
Valle d'Aosta	388	0,1	309	0,1
Veneto	16.621	2,9	12.517	3,0
Totale Italia	580.268	100,0	423.868	100,0

Figura 4.67 - Fonte: INPS

PARTE V

LE AZIONI ATTUATE NEL 2008 E LE PRIORITÀ

5.1 LE ATTIVITÀ DEL 2008

L'INPS svolge un ruolo fondamentale nell'attuazione delle politiche di welfare, non solo attraverso il perseguimento dei propri fini istituzionali, ma anche come protagonista nella definizione di politiche di riforma del sistema previdenziale e dello Stato sociale. Il 2008 ha visto l'Istituto impegnato nel processo di rinnovamento organizzativo, nello sviluppo di nuovi prodotti e nella fornitura di servizi di qualità costantemente monitorati, per garantire agli assicurati, alle imprese e a tutti gli utenti, prestazioni adeguate all'evoluzione economica, normativa e tecnologica.

L'azione dell'INPS è il risultato sinergico di un complesso e dettagliato processo di pianificazione e programmazione strategica e direzionale, al cui interno vengono definite le linee guida e sono differenziati e specificati i molteplici passaggi necessari alla realizzazione degli obiettivi. Per questo, ciascun programma è identificato con una propria particolare rilevanza e, di conseguenza, con specifici indicatori di misurazione della *performance*, dei tempi di attuazione, delle risorse da impiegare. Su questa base, i Centri di responsabilità compiono scelte operative adeguate secondo obiettivi chiari, articolati e misurabili. Naturalmente, premessa della formulazione degli obiettivi è la negoziazione delle risorse necessarie al loro conseguimento. Infine, il monitoraggio costante del processo operativo consente l'intervento efficace e tempestivo, in caso di scostamenti o inadeguatezze.

Seguendo gli indirizzi ed i piani operativi espressi dal CIV (Consiglio di Indirizzo e Vigilanza) nelle sue Relazioni programmatiche per gli anni 2008/2010 e 2009/2011, le principali azioni intraprese nell'anno hanno riguardato la revisione organizzativa, le politiche del personale, la comunicazione, l'innovazione tecnologica e organizzativa, la qualità delle prestazioni, l'invalidità civile, l'attività di vigilanza, il recupero dei crediti, il contenzioso.

Politiche di innovazione

Per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del servizio si rendono necessarie innovazioni infrastrutturali riferite sia all'aspetto gestionale-informatico che normativo e di controllo.

Dal punto di vista gestionale sono state strutturate nuove procedure amministrative per la riduzione dei tempi tecnici di pagamento delle prestazioni, nonché di supporto e monitoraggio del flusso di lavorazione. Per l'aspetto informatico si è provveduto all'adeguamento dell'infrastruttura e alla manutenzione evolutiva dei *software*. Sul piano normativo si è lavorato per l'adeguamento dei regolamenti dell'Istituto alle innovazioni organizzative e amministrativo-contabili introdotte.

La revisione organizzativa

Il ripensamento del sistema organizzativo si è concretizzato nella migliore efficienza delle prestazioni al cittadino, assieme ad una costante azione di misurazione e verifica della valutazione del servizio offerto. I risultati della gestione 2008 hanno registrato un *trend* della produzione in aumento (+1,8% rispetto al 2007) e ancor di più quello sulla produttività (+6,4% sul 2007), nonostante la diminuzione continua di personale.

Si è proseguito, inoltre, sulla strada della revisione del decentramento territoriale e del riassetto delle aree metropolitane per attuare un modello organizzativo agile e funzionale, in grado di rispondere alle esigenze peculiari del territorio. Ciò non solo nelle forme tradizionali, ma anche secondo forme innovative basate sulla collaborazione con altri Enti.



L'innovazione tecnologica

È stato rafforzato lo sviluppo infrastrutturale del sistema informativo. Tra le priorità sono state individuate la rapidità di accesso e la sicurezza degli archivi e delle transazioni, per tutelare il patrimonio informativo. Quindi, l'evoluzione della rete verso la banda larga per mezzo del Sistema Pubblico di Connettività, tramite un insieme di strutture organizzative, infrastrutture tecnologiche e regole tecniche per consentire lo sviluppo, la condivisione, l'integrazione, la piena interoperabilità e la cooperazione informatica fra le banche dati della Pubblica Amministrazione. Nel contempo, si è proceduto all'adeguamento e allo sviluppo di nuovi progetti applicativi finalizzati, in particolare, alla gestione e al monitoraggio delle politiche del recupero crediti, di cessione del quinto della pensione e delle prestazioni per l'invalidità civile. Parimenti, sono state avviate iniziative sia per la progressiva unificazione degli archivi dei lavoratori attivi e dei pensionati (con estensione del corrispondente *datawarehouse*) sia per la dematerializzazione dei flussi informativi (per le domande che richiedono l'esame di documenti cartacei o la consultazione di archivi in sedi diverse). Inoltre, è stato costantemente perseguito il miglioramento delle relazioni con le imprese, con le associazioni di categoria e con il cittadino, puntando a un rapporto sempre più personalizzato e diretto, caratterizzato da un incremento delle informazioni, dalla multicanalità e dallo sviluppo di servizi a distanza di facile fruizione.

I dati relativi all'utilizzo dei principali servizi *on-line* erogati dall'Istituto nel corso del 2008 mostrano un incremento generalizzato rispetto al 2007, che tocca in alcuni casi punte superiori al 40% (richiesta di certificazioni individuali) o al 30% circa (consultazione dello stato della domanda per prestazioni; richiesta di estratto contributivo e simulazione del calcolo della pensione). In particolare, negli ultimi tre anni, si evidenzia un *trend* crescente sia in termini di utilizzo del sito *web* dell'INPS, sia di fruizione dei servizi di *e-governement* rivolti al cittadino, alle imprese, ai Patronati e ai Comuni. Nel 2008 gli utenti registrati sono stati oltre 3 milioni e più di 15 milioni sono stati nell'anno i visitatori del sito istituzionale con più di 1,8 miliardi di pagine *web* consultate.

Le politiche del personale

In questo ambito, si è perseguita l'immissione di nuove risorse attraverso l'indizione e lo svolgimento di nuovi concorsi, assieme ad iniziative di mobilità in caso di Sedi con specifiche carenze di personale. Anche nel 2008 è continuata a diminuire la percentuale di personale addetto a funzioni di supporto rispetto al personale totale, a favore delle attività più propriamente produttive (processi primari). Il nuovo assetto funzionale del personale, inoltre, è teso a valorizzare la responsabilità individuale nella realizzazione degli obiettivi e delle professionalità acquisite. Sono stati realizzati interventi formativi per l'acquisizione di competenze mirate, adeguate alle nuove norme, organizzative e procedurali, funzionali all'incremento della qualità dei servizi all'utenza e alla crescita della motivazione e del senso di appartenenza.

La comunicazione

Chiarezza e trasparenza nelle informazioni sui servizi dell'Istituto: è questa la strada percorsa anche nel corso del 2008. L'obiettivo è quello di facilitare la consapevolezza dei diritti di cittadini e imprese e, di conseguenza, l'accesso alle prestazioni, soprattutto per la tutela delle fasce più deboli. A ciò si aggiunge la valorizzazione della comunicazione istituzionale, intesa a rafforzare il ruolo dell'Istituto nel più generale sistema di previdenza e *welfare* del Paese.

Sinergie tra Enti

Si è reso indispensabile intensificare le sinergie con altri Enti pubblici con il duplice obiettivo di realizzare, da un lato, l'erogazione dei servizi direttamente al *front-office* e, dall'altro, consentire ai cittadini di accedere ai servizi previdenziali ed assistenziali non solo attraverso le strutture dell'Istituto, ma anche interfacciandosi con i *front-office* telematici di Ministeri, Regioni e Comuni, o con gli sportelli automatici delle Poste, o attraverso reti di distribuzione private (banche, tabaccai, farmacie, studi notarili, agenzie di pratiche automobilistiche, ecc). In questo ambito è iniziato lo sviluppo e il potenziamento del programma **Reti amiche**, già operativo per quanto riguarda alcuni canali di distribuzione. L'INPS prende parte anche al Progetto **Linea Amica**, il *network* dei *Contact center*, che promuove e valorizza i servizi erogati a distanza dalla P.A. italiana. E' un servizio ideato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione finalizzato ad aiutare la qualità dei rapporti e della fiducia dei cittadini, rilevando e rendendo pubblico ogni giorno il grado di soddisfazione nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni (per argomento e per area geografica). Sono state, inoltre, sviluppate sinergie, in particolare, con Equitalia e Agenzia delle Entrate per la realizzazione di azioni comuni per il recupero dei crediti, nonché con le Camere di Commercio, Industrie ed Artigianato e le Associazioni di categoria, con l'obiettivo di migliorare la gestione dei flussi contributivi/assicurativi. Allo stesso tempo, con il progetto **Casa del welfare** si intende perseguire l'integrazione logistica delle strutture territoriali degli Enti che operano nel campo previdenziale e assicurativo anche con le strutture di servizio del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali. Il progetto si articola in tre fasi:

1. individuazione del modello organizzativo (modalità di erogazione dei servizi, razionalizzazione del fabbisogno di risorse);
2. definizione del piano logistico (caratteristiche ubicative delle strutture a livello territoriale, definizione dei contratti e dei rapporti giuridici);
3. predisposizione del piano dei costi (analisi costi/benefici basata sulla valutazione della presunta situazione economico-gestionale delle nuove strutture).

Politiche della legalità

Gli obiettivi prioritari per una buona politica della legalità sono:

- il miglioramento della capacità di riscossione dei contributi e della correttezza contributiva delle imprese;
- un'attività di vigilanza efficiente ed efficace, attraverso il monitoraggio tempestivo delle informazioni;
- la riorganizzazione interna e la telematizzazione delle contribuzioni legate al settore agricolo.

In ambito di correttezza contributiva, a quattro anni dall'introduzione della trasmissione mensile, da parte delle imprese, dei dati retributivi individuali dei lavoratori dipendenti e dei collaboratori coordinati e continuativi (e-Mens), emerge con chiarezza l'opportunità di unificare questo flusso telematico con quello delle denunce DM10/2. In questa maniera, infatti, attraverso la semplificazione delle attività di acquisizione, controllo e sistemazione delle denunce mensili, si avrebbero miglioramenti di efficienza e di efficacia.

Sul fronte dell'attività di vigilanza si è perseguita la valorizzazione del coordinamento con l'Agenzia delle Entrate, per la condivisione degli accertamenti e per evitare duplicazioni di interventi. La costruzione di un'efficace rete di controllo rappresenta un fattore determinante per accrescere la capacità di riscossione



dei contributi e per favorire la correttezza contributiva delle imprese. Inoltre, lo sviluppo di attività di *intelligence* in materia di recupero crediti ha richiesto un adeguato programma di formazione del personale assieme al rafforzamento delle sinergie con gli uffici amministrativi e legali dell'Istituto, durante tutte le fasi dell'attività di vigilanza.

Il nuovo sistema di amministrazione e contabilità

L'evoluzione normativa degli ultimi anni ha avviato un significativo processo di cambiamento del sistema amministrativo, contabile e di controllo delle pubbliche amministrazioni, realizzando una graduale ma sostanziale integrazione tra la contabilità di bilancio e la valutazione economica della gestione. Il sistema è stato profondamente innovato con l'utilizzo di una struttura di bilancio più rispondente alla gestione e con l'inserimento della contabilità analitica, quale sistema per la valutazione economica di gestione, collegando il consumo/impiego delle risorse ai risultati conseguiti ed alle connesse responsabilità dirigenziali. Nel 2008, in particolare, è stato dato un nuovo impulso all'attuazione del Regolamento per l'amministrazione e la contabilità (secondo quanto previsto dal DPR 97/2003) attraverso il governo condiviso del sistema e lo sviluppo di nuovi valori e di una nuova cultura manageriale. Il pieno sviluppo del sistema consente di dotare l'Istituto di strumenti di pianificazione, programmazione e controllo, fondamentali per coniugare gli obiettivi operativi con gli indirizzi e le strategie degli Organi e di realizzare una distribuzione delle risorse in base al reale fabbisogno delle strutture. Inoltre, rende possibile il controllo budgetario sui risultati e sui costi della gestione, con la valutazione dell'azione manageriale anche in termini di responsabilità.

La politica del recupero dei crediti

Nel corso del 2008 è stata potenziata l'azione di recupero dei crediti, sia per il contrasto all'elusione, all'evasione contributiva e alla lotta al lavoro nero, sia per la prevenzione e il recupero di prestazioni indebite. I risultati ottenuti sono stati superiori a quelli degli anni precedenti, nonostante il mancato ricorso a procedure di cartolarizzazione: +30,5% rispetto al 2007 i crediti recuperati direttamente dall'INPS; +3,1% gli incassi realizzati per il tramite degli Agenti della riscossione. In totale, oltre 21 miliardi di euro recuperati nell'ultimo quinquennio (2003-2008).

Il contenzioso amministrativo e giudiziario

In questo ambito, l'azione è stata indirizzata verso il raggiungimento dell'obiettivo di una riduzione strutturale del contenzioso, sia attraverso la trattazione tempestiva del contenzioso amministrativo, sia attraverso il miglioramento qualitativo dell'attività ispettiva. Costante è stata l'azione di monitoraggio del fenomeno, non solo dal punto di vista quantitativo ma anche e soprattutto, sulle cause interne ed esterne che lo hanno determinato e con riferimento all'elaborazione di proposte, anche legislative, tendenti ad evitare *ab origine* l'insorgere e il proliferare di nuovi filoni.

Politiche delle prestazioni

Per raggiungere l'obiettivo della qualità delle prestazioni viene ribadita la centralità del conto assicurativo, in termini di correttezza e aggiornamento

continuo. In tale contesto, si è reso necessario predisporre procedure di gestione sistematica dei flussi telematici che presentano anomalie, per una completa sistemazione dei conti individuali e per il tempestivo recupero di contributi eventualmente omessi. Allo stesso tempo, la validazione preventiva dei conti assicurativi dei lavoratori prossimi al pensionamento dovrà diventare una prassi sistematica di lavorazione.

Le prestazioni per l'invalidità civile

L'area dell'invalidità civile è stata interessata da una profonda revisione normativa che ha previsto il trasferimento all'Istituto delle funzioni precedentemente esercitate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Dal 1° aprile 2007, l'INPS è divenuto responsabile anche dell'attività di verifica sanitaria della sussistenza dei requisiti medico-legali per l'invalidità civile da parte dei beneficiari delle prestazioni. L'azione dell'Istituto, nel corso del 2008, è stata improntata all'esigenza di assicurare chiarezza e tempestività nella tutela dei diritti degli invalidi civili tramite un'adeguata riorganizzazione informatica; la creazione e lo sviluppo di nuove e più efficaci sinergie con altre pubbliche amministrazioni; la riduzione dei tempi di definizione delle domande; l'impegno costante per la riduzione del fenomeno del contenzioso in atto. Oltre 2 milioni e mezzo le prestazioni erogate agli invalidi civili nel corso del 2008 (+6,4% sul 2007). Inoltre, sempre rispetto al 2007, un aumento di oltre il 50% del numero di domande di invalidità civile pervenute all'INPS dalle ASL; oltre il 70% in più di domande di riconoscimento di invalidità; un incremento del 193% sulle visite mediche effettuate.

La qualità delle prestazioni

L'azione dell'Istituto ha la finalità di garantire la continuità tra il reddito da lavoro e quello da prestazione attraverso:

- la tempestività della liquidazione (con l'utilizzo della contribuzione dell'assicurato, sia obbligatoria sia figurativa);
- lo sviluppo di applicazioni rivolte *al pagamento delle prestazioni per mezzo della moneta elettronica*,
- l'affermazione della centralità della gestione del conto assicurativo individuale quale motore per l'erogazione dei servizi previdenziali e di consulenza;
- la maggiore chiarezza nella comunicazione del provvedimento di pensione e nell'esposizione dei dati di calcolo, per consentire all'interessato di capire e di controllare la prestazione ricevuta.

Un indicatore significativo è dato dalla liquidazione delle nuove pensioni che nel corso del 2008 sono state più di 600 mila, su un totale di oltre 16 milioni di pensioni vigenti al 31 dicembre dello stesso anno; oltre 400 mila i trattamenti pensionistici erogati all'estero.

La mensilizzazione dei flussi retributivi

Il sistema di mensilizzazione delle denunce retributive da parte delle imprese (e-Mens), ha continuato a svolgere un ruolo di primo piano nel garantire la qualità e la trasparenza del conto assicurativo, presupposti indispensabili per la ricezione di servizi puntuali e tempestivi e per perseguire la correttezza della liquidazione, evitando sia aggravii burocratici alle imprese, sia il ricorso alle ricostituzioni contributive. Oltre 187 milioni le denunce contributive individuali trasmesse nel 2008 (+2% rispetto al 2007).



L'attività di vigilanza

Il contrasto dell'evasione e dell'elusione contributiva, la lotta al lavoro nero e al lavoro sommerso costituiscono gli obiettivi primari dell'azione di vigilanza attuata dall'INPS.

Data la centralità di questo tema si è dedicato il paragrafo seguente alla trattazione di questa attività.

La regolamentazione del lavoro occasionale

Nell'agosto 2008, in occasione della vendemmia, è stata avviata l'iniziativa di regolamentazione del lavoro occasionale in agricoltura attraverso i buoni lavoro, contenenti sia il corrispettivo della prestazione sia i contributi INPS e INAIL. Nella fase di sperimentazione sono stati venduti circa 540 mila buoni lavoro, pari a oltre 108 mila giornate di lavoro emerse, per un totale di circa 36 mila lavoratori impegnati. Il sistema è stato poi esteso a tutte le attività agricole di carattere stagionale, svolte da pensionati e studenti con meno di 25 anni, o anche non stagionale purché riferite a produttori agricoli con un volume di affari annuo non superiore a 7.000 euro.

È stato introdotto un nuovo buono 'multiplo' del valore lordo all'acquisto di 50 euro usato in combinazione con i buoni lavoro da 10 euro. Il datore di lavoro può acquistare buoni cartacei o telematici (utilizzando il sito dell'Istituto). Il lavoratore può riscuotere il corrispettivo dei buoni cartacei in contanti o con bonifico domiciliato, presso qualsiasi ufficio postale oppure, per quanto riguarda quelli telematici, può utilizzare la carta magnetica *INPS Card* (che ha anche funzioni di bancomat e borsellino elettronico).

Considerati i risultati ottenuti, il sistema dei buoni lavoro è stato successivamente esteso anche ad altre tipologie di lavoro occasionale, per i servizi destinati alle persone, alle famiglie e alla collettività. Tutto ciò con il grande vantaggio di garantire, in maniera semplice, sia i datori di lavoro sia i lavoratori attraverso un rapporto regolare che assicuri le tutele previdenziali e quelle contro gli infortuni.

Il pagamento dei contributi per riscatto laurea

Il servizio di pagamento dei contributi INPS per il riscatto della laurea presso le tabaccherie, con rilascio di ricevuta e registrazione automatica negli archivi INPS, è stato avviato in via sperimentale nel mese di settembre 2008 in 5 province e sarà successivamente esteso a tutto il territorio nazionale.

La trasmissione dati tra INPS e Comuni

Sono state rinnovate le procedure telematiche per la trasmissione dei dati tra l'INPS e i Comuni con due diverse modalità operative sul sito www.inps.it, con modalità distinte per i Comuni più vasti e per quelli più piccoli. La legge 133 dell'agosto 2008 stabilisce che i Comuni comunichino all'INPS le variazioni anagrafiche dei propri cittadini entro due giorni dalla data dell'evento. La velocità nello scambio di informazioni tra Comuni e INPS assume un ruolo estremamente importante per il raggiungimento degli obiettivi di qualità e tempestività dei servizi. Le informazioni ricevute permetteranno un continuo e costante aggiornamento dei *database* INPS, consentendo di fornire ai cittadini servizi sempre più efficaci e puntuali.

Gli sgravi contributivi

Nel mese di settembre 2008 è stata avviata la procedura telematica rivolta alle imprese per la richiesta di accesso allo sgravio contributivo sulla contrattazione di secondo livello stabilito dalla legge 247/2007 con finanziamento massimo

di 650 milioni di euro per ciascuno dei tre anni (2008-2010) interessati alla sperimentazione.

All'INPS è spettato il compito di esaminare le domande pervenute e stilare l'elenco degli aventi diritto, dando tempestiva comunicazione dell'esito delle domande alle imprese e agli intermediari autorizzati. Le graduatorie relative ai soggetti ammessi a beneficiare degli sgravi sono state pubblicate sul sito internet dell'Istituto il 13 gennaio 2009.

Carta acquisti

A seguito dell'introduzione della Carta Acquisti (art. 81 D.L. 112/2008 convertito dalla legge 133/2008), all'INPS, in quanto soggetto attuatore, sono stati assegnati i seguenti compiti:

- predisposizione dei moduli di domanda e acquisizione delle richieste;
- verifica iniziale dei requisiti e verifica periodica del mantenimento degli stessi;
- avvio degli accrediti e disposizione delle ricariche periodiche;
- autorizzazioni per l'intestazione della Carta ad un soggetto diverso dal beneficiario;
- eventuale disattivazione della Carta su richiesta dell'Amministrazione responsabile;
- redazione di una relazione annuale.

Oltre 423 mila carte risultano ricaricate ad inizio 2009.

La campagna informativa sul lavoro domestico

E' proseguita nel corso del 2008 la campagna informativa sul lavoro domestico, avviata nel mese di dicembre 2007 e volta a contrastare l'evasione contributiva e il lavoro nero. Negli ultimi anni il numero di colf e badanti è aumentato considerevolmente, ma a questa crescita non sempre è corrisposta la regolarizzazione dei rapporti di lavoro. La campagna, enfatizzando il contenuto etico del lavoro regolare e insistendo sul concetto di responsabilità, mira ad affermare che la regolarizzazione, oltre che un obbligo di legge, è un dovere sociale per rispettare regole e diritti, a vantaggio sia del lavoratore che del datore di lavoro. Nell'ambito dell'iniziativa, ancora una volta, sono stati usati mezzi non convenzionali di comunicazione assieme a quelli tradizionali.

Trattamento di fine rapporto e Previdenza complementare

La forma pensionistica complementare costituita presso l'INPS è denominata FONDINPS. Si tratta di un fondo residuale nato a seguito di una previsione normativa per l'accantonamento del TFR ove non sia stata effettuata alcuna scelta da parte del lavoratore, presso aziende prive di fondi negoziali. Il decreto di costituzione ha previsto la stipula di una convenzione con l'INPS per la gestione esclusiva dei servizi amministrativi, da realizzare con strutture interne all'Istituto, ovvero attraverso una società esterna.

Agricoltura

Il settore agricolo è tra i principali destinatari del complesso degli interventi legislativi contro il lavoro sommerso e irregolare. L'azione dell'Istituto in tale ambito è proseguita con l'attuazione delle innovazioni normative attinenti. Allo stesso tempo è stato perseguito un maggiore grado di trasparenza, regolarità e sicurezza per l'erogazione delle prestazioni temporanee, l'applicazione e il rispetto della legislazione del lavoro e dei contratti collettivi in agricoltura.

Per l'anno 2008 è stato realizzato un progetto innovativo con l'obiettivo di perseguire un maggior grado di trasparenza, regolarità e sicurezza in materia di

erogazione delle prestazioni. Tale progetto, basato anche sulla telematizzazione degli adempimenti aziendali, ha avuto effetti sia sul versante dell'erogazione delle prestazioni stesse, sia su quello delle entrate contributive, migliorando i controlli e la regolarità nei rapporti con le aziende agricole assuntrici di manodopera. Un rilievo particolare assume la possibilità di verificare il corretto comportamento aziendale già in occasione della tariffazione, per valutare la riconoscibilità dei benefici di legge, oltre che per il rilascio del DURC.

5.2 LE PRIORITÀ: L'AZIONE DI CONTRASTO ALL'EVASIONE ED ELUSIONE CONTRIBUTIVA

L'Economia sommersa

L'economia sommersa è costituita da tutte quelle attività produttive che, non rispettando gli obblighi imposti dalla normativa vigente, non sono rilevabili da statistiche ufficiali se non in termini di stima.

Le imprese che operano nel sommerso determinano una perdita di efficienza del sistema economico ed un danno per tutti i soggetti coinvolti, siano essi imprenditori o lavoratori. Infatti per questo motivo:

- le imprese sono danneggiate dalla concorrenza sleale di chi opera irregolarmente;
- i lavoratori pagano il prezzo delle irregolarità attraverso una riduzione dei propri diritti¹⁰ e della sicurezza sul luogo di lavoro;
- la società civile è danneggiata dall'elusione degli obblighi contributivi e degli introiti fiscali, sia in termini di qualità dei prodotti immessi sul mercato, sia per le conseguenze degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali;
- l'economia sommersa comporta anche una distorsione dei più importanti indicatori economici: PIL, tasso di disoccupazione, tasso di inflazione reale - impedendo una valutazione corretta dello stato di salute dell'economia e delle azioni da intraprendere.

Inoltre, il lavoro nero costituisce spesso una strada obbligata per gli immigrati clandestini. Il Parlamento Europeo ha posto il contrasto al lavoro sommerso tra le priorità politiche dell'Unione, richiedendo ulteriori interventi in ogni singolo Paese. Si auspica una strategia europea per la lotta al lavoro nero, per favorirne l'emersione, sebbene si tratti di un fenomeno complesso e in crescita (in media il 20% del PIL negli Stati dell'UE).

In Italia, l'economia sommersa viene stimata tra il 17% ed il 25% del PIL (circa 100 miliardi di euro). Alla fine del 2007 è stata istituita la Cabina di Regia Nazionale di coordinamento - insediata presso il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - con il compito di concorrere allo sviluppo, alla promozione, alla implementazione e al monitoraggio delle politiche di contrasto al lavoro sommerso ed irregolare (Gazzetta Ufficiale 10 dicembre 2007 n. 286).

La nuova visione dell'attività di Vigilanza

Nel corso del 2008, l'INPS ha recepito le sottocitate Direttive Ministeriali che hanno fornito una nuova e moderna visione delle attività di Vigilanza, dettagliandone in modo approfondito tutti gli aspetti e le fasi:

- La Direttiva del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, emanata a settembre 2008 ed indirizzata agli Enti ed agli Istituti che operano istituzionalmente in tale area;
- La Nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 25/1/001 6984 del 27 novembre 2008, indirizzata specificamente all'INPS.

Di tali documenti si presenta nel seguito una sintesi.

I. Direttiva del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (18 settembre 2008).

La Direttiva pone le basi per una rinnovata e moderna organizzazione delle attività

10 - Il "sommerso" incide negativamente sulla posizione assicurativa dei lavoratori, con gravi ripercussioni sul sistema delle tutele previdenziali.



di vigilanza, che siano attente alla qualità ed efficaci nell'azione ispettiva. Evidenzia la necessità di prevenire gli abusi e sanzionare i fenomeni di irregolarità sostanziale, abbandonando, per contro, ogni residua impostazione di carattere puramente formale e burocratico. Nei moderni mercati del lavoro, sempre più complessi e diversificati, l'autorevolezza e la credibilità dell'ispettore incaricato degli accertamenti assume un ruolo decisivo non solo in relazione al buon esito della singola ispezione, ma anche in funzione del governo attivo e del controllo complessivo del territorio.

La Direttiva esamina in dettaglio i seguenti punti:

Programmazione. L'azione di ispezione deve divenire sempre più sintesi sinergica delle azioni programmate dai diversi organi ispettivi, da attuarsi in modo coordinato ed uniforme, a livello territoriale. La programmazione delle attività rappresenta il momento determinante nella impostazione di una azione ispettiva che intenda essere effettivamente ed efficacemente concentrata su obiettivi concreti e sostanziali di prevenzione e repressione delle violazioni.

Accesso ispettivo e verbalizzazione. Occorre considerare il radicale mutamento delle attività ispettive e di vigilanza a seguito della eliminazione dei libri paga e matricola e di altri libri obbligatori e della loro sostituzione, a far data dal 18 agosto 2008, con il libro unico del lavoro (articoli 39 e 40 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112).

Modalità di accertamento. Compiti dell'ispettore sono sia la tutela del prestatore di lavoro, sia la garanzia di una leale concorrenza tra le imprese, che si coniugano non solo con la puntuale repressione degli illeciti, ma anche con la prevenzione degli stessi e con la promozione di una più diffusa e radicata cultura della legalità. Le profonde modifiche e semplificazioni introdotte dalla legge n. 133 del 2008, nel campo degli adempimenti formali, suggeriscono come prerogativa dell'attività ispettiva l'accertamento delle violazioni sostanziali. In questa prospettiva, abbandonando ogni logica formalistica del passato, fondata sul numero delle violazioni riscontrate e sulla natura formale delle stesse, occorre operare una valorizzazione della qualità della attività di vigilanza e ispettiva in senso stretto, a cominciare dalle modalità di espletamento degli accertamenti in taluni ambiti sensibili.

Verifiche sulle collaborazioni coordinate e continuative e sulle associazioni in partecipazione con apporto di lavoro. Con riferimento ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa, in qualsiasi modalità anche a progetto, e alle associazioni in partecipazione con apporto di lavoro, occorre concentrare l'accertamento ispettivo esclusivamente su quelli che non siano già stati sottoposti al vaglio di una delle commissioni di certificazione di cui all'articolo 76 del decreto legislativo n. 276 del 2003, in quanto positivamente certificati o ancora in fase di valutazione, salvo che non si evinca con evidenza immediata e non controvertibile la palese incongruenza tra il contratto certificato e le modalità concrete di esecuzione del rapporto di lavoro.

Verifiche sui rapporti di lavoro flessibile. Anche nell'ambito della vigilanza relativa ai contratti di lavoro flessibile (lavoro a tempo determinato, a tempo parziale, intermittente, occasionale) l'attenzione degli ispettori deve concentrarsi soltanto sui contratti non certificati. Le verifiche devono essere mirate a contrastare l'uso distorto degli istituti contrattuali in argomento, con specifico riguardo all'utilizzo del lavoratore al di fuori del regime di flessibilità contrattato e in coerenza con le linee guida e gli indirizzi interpretativi forniti dal Ministero.

Verifiche sull'organizzazione dell'orario di lavoro. L'intervento del legislatore con la legge n. 133 ha segnato un momento di sicuro ampliamento della flessibilità nei regimi di orario, in coerenza con le direttive comunitarie vigenti in materia, a fronte di una riduzione dell'impatto sanzionatorio per le eventuali violazioni. In questa prospettiva l'ispezione dovrà considerare il quadro normativo accanto a quello contrattuale col-

lettivo, anche aziendale, al fine di contestare legittimamente le violazioni riscontrate rispetto al regime giuridico vigente in azienda.

Verifiche sugli appalti illeciti. I contratti di appalto e di subappalto devono essere oggetto di specifico e attento esame da parte degli ispettori del lavoro, non soltanto nel contesto del settore edile, ma in ogni settore produttivo di beni e servizi. L'attività investigativa, peraltro, deve concentrarsi sui contratti che non sono stati oggetto di certificazione.

Vigilanza sulle categorie svantaggiate e lavori occasionali accessori. Non deve essere trascurata, inoltre, la vigilanza speciale nei riguardi di quella fondamentale legislazione sociale che è data dal complesso delle leggi a tutela del lavoro dei disabili, dei minori e degli stranieri e anche delle donne specie con riferimento alle lavoratrici in stato di gravidanza e al fenomeno delle c.d. dimissioni in bianco. Si deve porre attenzione ad iniziative di promozione e di accompagnamento a istituti normativi di contrasto al lavoro sommerso, come nel caso del lavoro occasionale accessorio (vedi l'impiego dei c.d. buoni lavoro).

Vigilanza per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Una particolare attenzione deve dedicarsi alla materia della salute e sicurezza sul lavoro. In attesa di ulteriori direttive gli ispettori del lavoro non potranno esonerarsi dal segnalare alla azienda sanitaria locale territorialmente competente, in una logica pro-attiva e di leale collaborazione istituzionale, le situazioni di dubbia regolarità in materia.

Diffida accertativa. Sotto altro profilo, va richiamata l'attenzione del personale ispettivo anche alla corretta adozione dello strumento della diffida accertativa per crediti patrimoniali del lavoratore di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 124 del 2004. Si tratta, infatti, di un potere di straordinaria importanza assegnato agli ispettori del lavoro che in tal modo possono riconoscere al lavoratore interessato la soddisfazione più rapida dei crediti pecuniari vantati nei confronti del datore di lavoro in conseguenza del rapporto di lavoro.

Sussidi e indennità pubbliche. Lo sviluppo di un mercato del lavoro trasparente e inclusivo impone un attento controllo non solo sul rispetto dei vincoli normativi, ma anche sull'utilizzo delle (scarse) risorse pubbliche al fine di un loro ottimale e corretto utilizzo in favore dei gruppi deboli e delle categorie di lavoratori realmente svantaggiati. Gli organi ispettivi sono pertanto chiamati a dare piena e completa attuazione alla circolare n. 5 del 22 febbraio 2006, la cui attuazione costituisce una fondamentale premessa per una modernizzazione del sistema italiano di *welfare* in una logica di *workfare*.

Prevenzione, promozione e trasparenza della azione ispettiva. L'efficacia della azione ispettiva, in un determinato territorio provinciale, si misura in considerazione della stima del lavoro sommerso che in quello stesso ambito viene eliminato, nonché delle situazioni di regolarità gestionale dei rapporti di lavoro che si riscontrano. La massima riservatezza e trasparenza della azione dei singoli ispettori – e degli organi dirigenti in particolare – rappresenta infine un profilo di importanza fondamentale.

2. Nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 25/1/0016984 (27 novembre 2008).

Ha fornito ulteriori chiarimenti in merito alle modalità di espletamento dell'attività di vigilanza in materia di collaborazioni coordinate e continuative nella modalità a progetto e di attività dei *Call center*. In tale documento si rileva che si potrà riscontrare l'esistenza di un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa nella modalità a progetto, laddove il collaboratore stesso, unilateralmente e discrezionalmente, determini, senza necessità di preventiva autorizzazione o successiva giustificazione, la



quantità di prestazione da eseguire e la collocazione temporale della stessa. Laddove non sia presente l'elemento essenziale della subordinazione, anche i collaboratori trovati a svolgere attività di promozione, vendita, sondaggi e campagne pubblicitarie in generale, saranno riconducibili alla fattispecie in oggetto.

L'attività di Vigilanza presso l'INPS

I nuovi principi ispiratori dell'attività di vigilanza e gli indirizzi operativi delineati sono consoni all'attività istituzionale dell'INPS, da sempre impegnato nella lotta al lavoro illegale, come garante dei diritti dei lavoratori e contro ogni forma di sfruttamento.

L'economia sommersa determina uno squilibrio nel sistema di protezione sociale in quanto ne indebolisce l'equilibrio finanziario, provoca una riduzione della quantità e della qualità dei servizi che lo Stato può offrire, in quanto determina uno spreco di risorse pubbliche e comporta, inoltre, un aumento di spesa in termini di costi sociali (infortuni sul lavoro per mancanza di sicurezza, prestazioni di invalidità, etc.). L'azione svolta su questi fronti assume pertanto un valore sia sul piano della legalità, che dal punto di vista economico e sociale.

L'Istituto assolve al suo compito di vigilanza anche assicurando la funzione di monitoraggio del mondo del lavoro, presidiando il territorio con un corpo di ispettori professionali dotati di strumenti informatici all'avanguardia che consentono l'interoperabilità con banche dati interne ed esterne all'Istituto. Si utilizzano perciò metodologie combinate, volte ad individuare eventuali comportamenti omissivi da parte delle imprese, forme di lavoro nero ed indebite erogazioni di prestazioni.

Il sommerso presenta caratteristiche diverse a seconda della localizzazione geografica e del settore interessato. Nelle regioni del Nord è maggiormente diffuso l'utilizzo di lavoro grigio¹¹; nel Sud Italia sono più diffuse forme di lavoro in nero¹², caratterizzate spesso da sfruttamento e precarietà diffusa, sia nelle garanzie che nelle condizioni di lavoro. Per quanto riguarda il settore, è stata rilevata la presenza di irregolarità diffuse e dell'utilizzo del lavoro nero tra le piccole e medie imprese (edilizia e commercio); mentre in altri settori (manifattura, servizi alle imprese) si tratta piuttosto di lavoro grigio e cioè dell'occultamento di forme di contratto subordinato a tempo pieno attraverso l'utilizzo distorto dei contratti atipici.

È importante mettere in evidenza che la vigilanza esercitata dall'Istituto non è soltanto un'azione repressiva nei confronti dei soggetti interessati, quanto un mezzo per diffondere il senso del rispetto delle regole per un'integrazione positiva e regolare nel mondo del lavoro.

Nell'anno 2008, coerentemente con le innovazioni legislative introdotte, l'attività di vigilanza ha conseguito un miglioramento qualitativo e quantitativo delle ispezioni effettuate, con l'obiettivo di contrastare efficacemente l'illegalità.

L'attività è stata finalizzata a prevenire comportamenti irregolari delle imprese. I risultati raggiunti sono da considerare complessivamente positivi soprattutto se si considera che l'attività ispettiva ha risentito della ulteriore riduzione del personale ispettivo (-7% circa). La carenza di personale prevista per il 2009 sarà superata con l'assunzione di 293 nuovi ispettori, i quali – dopo un'opportuna formazione – sapranno affiancare efficacemente il personale ispettivo in forza. Grazie ad una puntuale attività di *intelligence*, nonostante la riduzione delle risorse, si è portato il livello delle ispezioni positive sulle effettuate all'82%, con risultati significativi in agricoltura. A dimostrazione dei buoni risultati raggiunti, la Figura 5.1 mette in evidenza come un importante parametro della Vigilanza (gli importi evasi accertati) sia rimasto sostanzialmente stabile nell'ultimo triennio nonostante una riduzione marcata degli ispettori presenti, indicando un'azione efficiente ed una produttività crescente da parte del corpo ispettivo.

¹¹ - Lavoro grigio: condizione di semi-regolarità generale che comprende il rispetto parziale di molte leggi (sul lavoro, la sicurezza, il fisco, l'ambiente l'urbanistica ecc.) e la diffusione di pratiche irregolari, quali il secondo lavoro, l'evasione contributiva, il fuori busta, lo straordinario non dichiarato, ecc.

¹² - Lavoro nero: insieme delle attività economiche completamente sconosciute al fisco ed alle Camere di Commercio, che vengono esercitate, in via autonoma o avvalendosi di dipendenti, nella totale illegalità; in prevalenza come subappalto o subfornitura alle imprese regolari del centro-nord costituendo un secondo mercato irregolare parallelo.

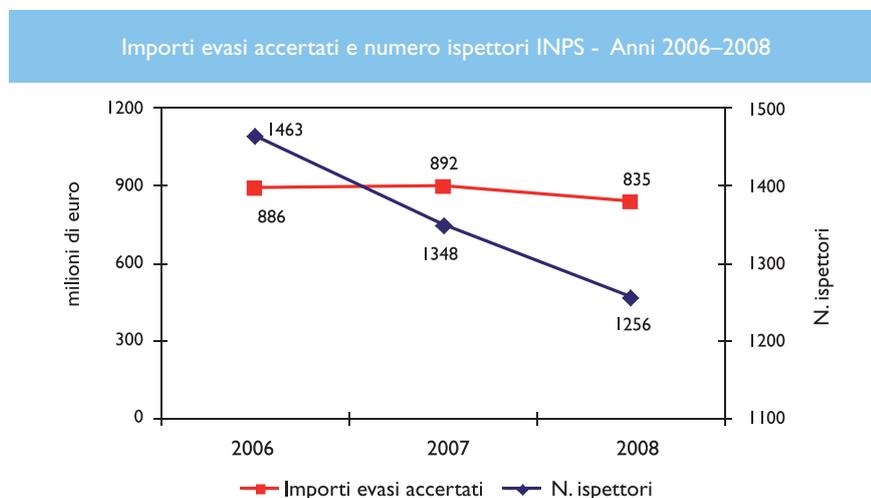


Figura 5.1 - Fonte INPS

Riguardo alle attività di Vigilanza, è proseguita (specie nelle regioni del sud Italia) la lotta alle truffe connesse alle fittizie iscrizioni di braccianti in agricoltura. Sono state impegnate consistenti *task force* di ispettori nelle regioni più a rischio con l'obiettivo primario non solo di reprimere ed avviare a recupero le somme indebitamente erogate, ma soprattutto di prevenire le false iscrizioni intervenendo prima della pubblicazione degli elenchi dei lavoratori agricoli o prima dell'effettivo pagamento, bloccando a monte esborsi indebiti. Per i risultati di tale azione si veda in seguito la parte relativa all'agricoltura.

I risultati complessivi dell'attività di vigilanza nel corso del 2008 sono riassunti di seguito. È utile precisare che la percentuale di imprese irregolari sulle visitate, di cui si tratterà, non è indicativo di una crescita dell'evasione ma di una attività di vigilanza sempre più attenta e selettiva, che utilizza ispezioni mirate per il contrasto all'illegalità.

96.414	accertamenti ispettivi
79.276	imprese irregolari, pari all'82% di quelle ispezionate
68.654	lavoratori in posizione irregolare
19.007	imprese in nero e lavoratori autonomi non iscritti
52.726	lavoratori completamente in nero
835	milioni di euro di contributi evasi
162.257	numero di rapporti annullati in agricoltura perché fittizi
341	milioni di euro risparmiati in agricoltura per prestazioni non erogate a seguito di annullamento di rapporti di lavoro fittizi

Dai dati disponibili del 2008 si rileva quanto segue:

- lavoratori completamente in nero individuati: 52.726 (dal 2003 oltre 408.000)
- contributi evasi accertati: 835 milioni di euro (il valore cumulativo a partire dal 2003 porta ad una cifra di 8,2 miliardi di euro);
- falsi rapporti di lavoro agricolo annullati: oltre 162.000 (il valore cumulativo dal 2003 è pari a circa 474.000) con un risparmio per le casse dell'Istituto di 341 milioni di euro per prestazioni non erogate nel 2008 e di circa 992 milioni di euro a partire dal 2003.

La Figura 5.2 illustra gli andamenti dei soggetti irregolari ed in nero rilevati nel periodo 2003-2008.

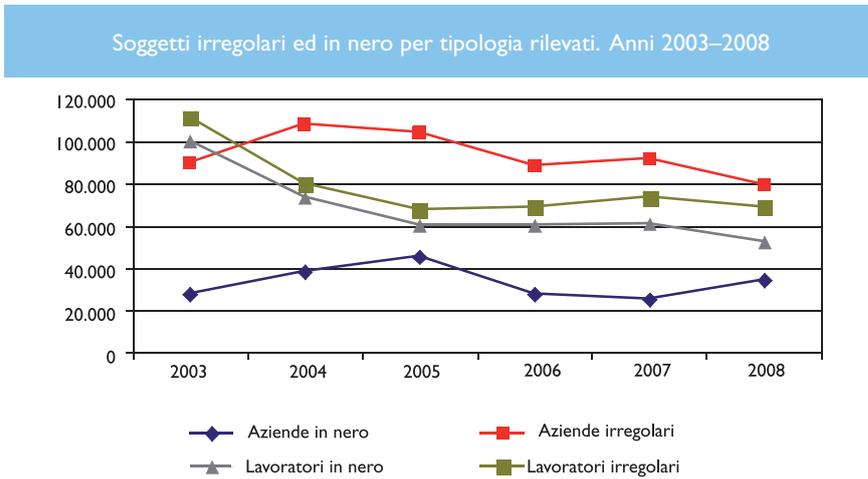


Figura 5.2 - Fonte INPS

La Figura 5.3 evidenzia i valori cumulativi (ad ogni anno è sommato il valore degli anni precedenti) del totale dei soggetti irregolari ed in nero.

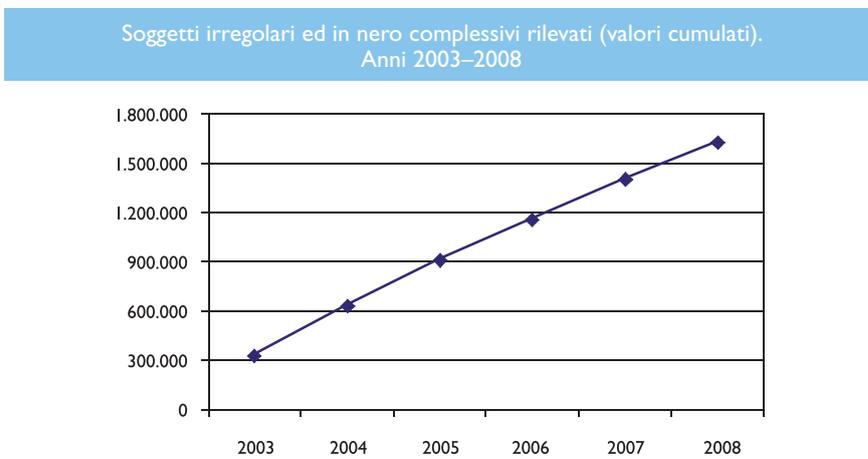


Figura 5.3 - Fonte INPS

La Figura 5.4 seguente illustra le rilevazioni della vigilanza distribuite per le aree di lavoro nel 2008.

Attività di Vigilanza – Distribuzione per Aree. Anno 2008				
	Imprese DM*	Imprese agricole	Autonomi	Legge 335/95**
N. ispezioni	55.340	9.788	21.947	9.339
N. imprese irregolari	44.902	8.273	17.366	8.735
% imprese irregolari/imprese visitate	81,14	85%	79%	94%
N. imprese in nero (lav. Aut. non iscritti)	3.815	1.804	13.103	285
Lavoratori irregolari	64.085	3.424		
Lavoratori in nero	48.866	2.715		1.145
Contributi evasi - totale accertato (migliaia di euro)	604.172	54.991	86.184	89.790
Contributi evasi per area/ totale contributi accertati %	72,3%	6,6%	10,3%	10,8%

(*) Sono le imprese attive non agricole.
 (***) La L. 335/95 ha istituito presso l'INPS una apposita Gestione previdenziale separata per i collaboratori coordinati e continuativi, i liberi professionisti e i venditori porta a porta che fino a quella data non avevano alcuna copertura previdenziale. I lavoratori appartenenti a tali categorie sono quelli riferiti sotto la voce L. 335/95.

Figura 5.4 - Fonte: INPS

Le Figure 5.5 e 5.6 illustrano rispettivamente le distribuzioni di imprese irregolari ed imprese in nero, espresse in % sui relativi totali, per l'anno 2008, da cui si evidenzia per l'irregolarità una predominanza delle imprese DM, mentre per l'evasione completa (lavoro nero) una forte maggioranza del lavoro autonomo.

Distribuzione imprese irregolari per Area % sul totale imprese irregolari Anno 2008

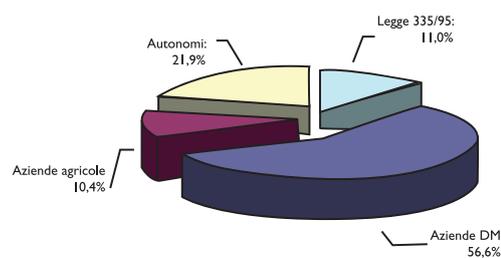


Figura 5.5 - Fonte INPS

Distribuzione imprese in nero per Area % sul totale imprese in nero Anno 2008

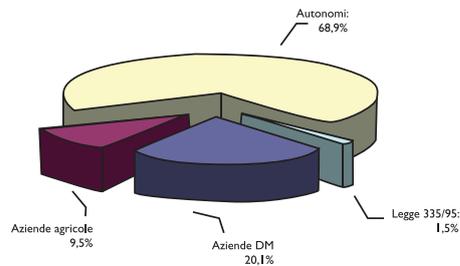


Figura 5.6 - Fonte INPS

La Figura 5.7 illustra la distribuzione degli importi evasi per area, espressi in percentuale sull'importo complessivamente evaso in tutte le aree, evidenziando una decisa predominanza dell'area imprese DM.

Vigilanza – Distribuzione importi evasi per Area % sul totale importi evasi - Anno 2008

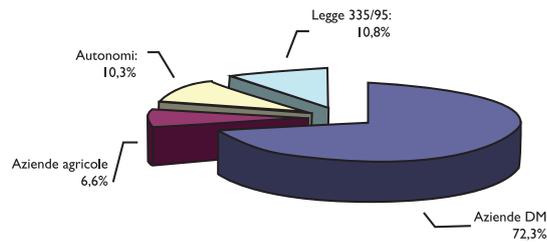


Figura 5.7 - Fonte INPS

Considerando ora l'area Agricoltura, le Figure seguenti 5.8 e 5.9 evidenziano il numero di rapporti annullati perché fittizi in agricoltura e le corrispondenti somme non erogate nel periodo 2003-2008.

Numero di rapporti annullati in agricoltura e somme risparmiate. Anni 2003-2008.								
	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale	Var. % 2008/2007
Numero di rapporti annullati	3.805	32.204	37.134	127.388	132.477	162.257	495.085	+22,4
Importi risparmiati (milioni di euro)	7,9	68,9	72,5	267,5	278,2	341,0	1.036	+22,6

Figura 5.8 - Fonte: INPS

N. rapporti annullati in agricoltura e somme risparmiate.
Anni 2003–2008

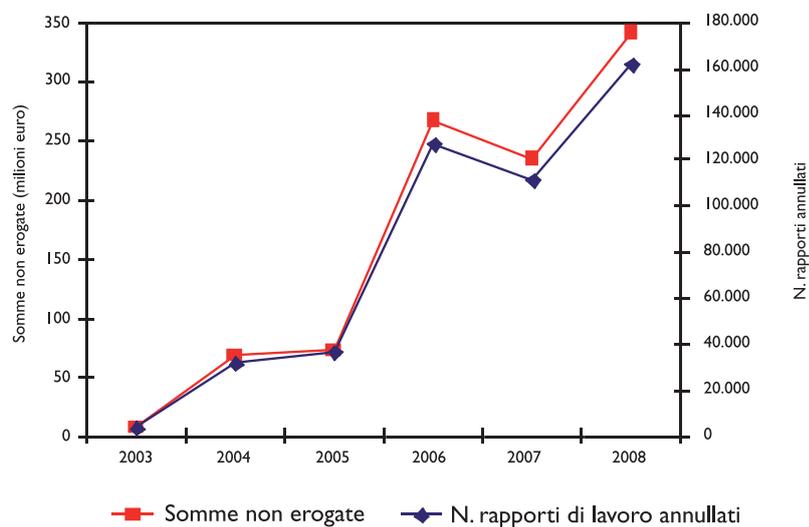


Figura 5.9 - Fonte INPS

La Figura 5.10 illustra gli esiti delle attività di vigilanza per regione, offrendo spunto alle seguenti osservazioni:

- le visite ispettive più numerose si rilevano in Lombardia (11.153) Campania (10.708) e Sicilia (9.413);
- le percentuali più alte di imprese irregolari sulle imprese visitate (intorno al 90%) si rilevano nelle Marche, in Sardegna e in Piemonte;
- la Campania presenta il maggior numero di imprese in nero (circa 4.000 su 10.000 visitate);
- con riferimento agli importi evasi accertati per lavoro nero: 54,0 milioni riguardano la Lombardia, 48,2 milioni la Campania e 36,8 la Sicilia;
- riguardo agli importi evasi accertati totali: 116,7 milioni sono stati accertati in Lombardia, 90,2 in Campania e 77,4 in Piemonte.

Regione	Imprese visitate	Imprese irregolari	%. Imprese irregolari su visitate	Imprese in nero	Lavorat. in nero	Lavorat. irreg.	Importi evasi accertati (migliaia di euro)		
							Per lavoro nero	Per altre omissioni	Totale importi
Piemonte	4.402	3.899	89	1.006	3.003	876	34.696	42.707	77.403
Abruzzo	2.070	1.749	84	480	2.036	1.063	10.494	15.779	26.273
Basilicata	1.390	1.170	84	156	366	20	3.865	6.666	10.531
Calabria	4.185	3.385	81	1.108	1.167	-	18.370	13.619	31.989
Campania	10.708	9.389	88	3.966	7.595	639	48.250	41.921	90.171
Emilia R.	8.951	7.829	87	1.599	5.523	2.860	27.387	29.498	56.885
Friuli V.G.	1.676	1.359	81	180	1.137	193	6.447	3.609	10.056
Lazio	6.946	5.426	78	1.238	1.793	194	34.789	29.032	63.821
Liguria	4.228	3.415	81	241	870	1.189	8.574	6.988	15.562
Lombardia	11.153	8.869	80	1.564	5.554	1.791	53.996	62.722	116.718
Marche	4.117	3.699	90	659	3.118	1.492	27.549	9.137	36.686
Molise	283	240	85	28	205	-	1.398	1.624	3.022
Puglia	5.614	4.041	72	907	2.668	244	22.263	41.524	63.787
Sardegna	2.483	2.244	90	794	1.387	14	15.910	13.590	29.500
Sicilia	9.413	8.029	85	2.440	6.166	2.035	36.836	28.827	65.663
Toscana	8.906	7.111	80	1.586	5.064	2.342	26.424	24.142	50.566
TrentinoAA	2.339	1.557	67	177	887	418	6.947	6.552	13.499
Umbria	1.140	856	76	142	712	117	5.953	3.944	9.897
V. d'Aosta	164	99	60	7	76	16	468	162	630
Veneto	6.246	4.901	78	729	3.399	425	35.475	27.003	62.478
Totale nazionale	96.414	79.267	82	19.007	52.726	15.928	426.091	409.046	835.137

Figura 5.10 - Fonte: INPS

PARTE VI

LA QUALITÀ DEI SERVIZI AL CITTADINO

6.1 I SERVIZI AL CITTADINO

I servizi erogati dall'INPS, suddivisi per tipologia di utente fruitore, sono di seguito elencati:

Per i lavoratori dipendenti assicurati*	
Servizi di gestione del conto assicurativo	<p>Rilascio estratti a richiesta o in modo generalizzato anche di tipo certificativo</p> <p>Certificazione del diritto a pensione ai fini anche dell'incentivo per il posticipo della pensione</p> <p>Aggiornamento del conto a seguito di nuove contribuzioni versate o per integrazione dovute a: contributi figurativi, ricongiunzioni, recupero di periodi assicurati, riscatti, versamenti volontari</p> <p>Assistenza operativa specialistica sulle opportunità offerte dalla normativa vigente</p> <p>Totalizzazione, a titolo gratuito, dei contributi versati presso più gestioni pensionistiche al fine di ottenere un'unica prestazione pensionistica.</p>
Prestazioni temporanee	<p>Indennità di maternità</p> <p>Indennità di malattia</p> <p>Indennità antitubercolari</p> <p>Cure termali</p> <p>Assegno per congedo matrimoniale</p> <p>Assegno al nucleo familiare</p> <p>Indennità di disoccupazione</p> <p>Trattamenti speciali di disoccupazione (per esempio rimpatriati, frontalieri svizzeri, edili, agricoli)</p> <p>Trattamenti di integrazione salariale</p> <p>Mobilità</p> <p>Trattamenti di fine rapporto e crediti di lavoro, in caso di mancato adempimento del datore di lavoro</p> <p>Trattamenti di fine rapporto ed anticipazioni per gli impiegati dipendenti dalle Esattorie e ricevitorie delle imposte dirette</p> <p>Trattamenti speciali per il personale già dipendente da imprese di assicurazione poste in liquidazione coatta amministrativa</p> <p>Trattamenti di richiamo alle armi</p> <p>Congedo retribuito per assistenza a familiari in condizione di handicap grave</p> <p>Permessi e astensioni facoltative dal lavoro</p> <p>Permessi giornalieri per i donatori di sangue e di midollo</p> <p>Permessi giornalieri per i volontari soccorso alpino e speleologico</p> <p>Rimpatrio salme extracomunitari</p>
Pensioni	<p>Anzianità</p> <p>Inabilità</p> <p>Indiretta/reversibilità</p> <p>Invaldità</p> <p>Vecchiaia</p>

* Si fa riferimento a tutti i lavoratori privati e ad alcune categorie di lavoratori pubblici non iscritti all'INPDAP o ad altri Fondi.



Per i pensionati	
Servizi di gestione della pensione	<p>Aggiornamento annuale automatico per le variazioni del costo della vita, secondo le previsioni normative</p> <p>Calcolo, a richiesta, della pensione (per integrazione della posizione assicurativa, per assegni familiari, per motivi legati al reddito)</p> <p>Erogazione, a richiesta, di supplemento della pensione per contributi accreditati successivamente al pensionamento.</p> <p>Predisposizione di modalità di pagamento in linea con le preferenze manifestate dai pensionati</p>

Per le imprese	
Servizi di gestione del conto aziendale	<p>Iscrizioni, variazioni e cessazioni aziendali</p> <p>Invio del provvedimento di iscrizione e di comunicazioni relative alle caratteristiche contributive e alle aliquote</p> <p>Assistenza per l'invio telematico dei dati aziendali e dei lavoratori</p> <p>Registrazione negli archivi della contribuzione versata</p> <p>Gestione dei crediti vantati dall'INPS</p> <p>Rilascio Estratti conto</p> <p>Certificazioni della regolarità contributiva</p> <p>Autorizzazione ai benefici previsti per le integrazioni salariali ordinarie</p>
Altri servizi	<p>Informazioni connesse all'apertura della posizione contributiva</p> <p>Informazioni e avvisi utili al corretto inquadramento</p> <p>Informazioni e avvisi sullo stato del conto aziendale (situazione creditoria e debitoria, modalità di attivazione delle regolarizzazioni e/o del recupero delle somme dovute)</p> <p>Informazioni sulla normativa in vigore.</p>

Per i lavoratori autonomi	
Servizi di gestione del conto assicurativo	<p>Aggiornamento del conto con la registrazione negli archivi della contribuzione versata, figurativa, da riscatto e da ricongiunzione</p> <p>Invio modulistica prestampata F24</p> <p>Gestione dei crediti vantati dall'INPS</p> <p>Rilascio Estratti conto</p> <p>Certificazione della regolarità contributiva</p> <p>Totalizzazione, a titolo gratuito, dei contributi versati presso più gestioni pensionistiche al fine di ottenere un'unica prestazione pensionistica.</p>
Altri servizi	<p>Informazioni connesse alla apertura della posizione contributiva</p> <p>Informazioni e avvisi utili al corretto inquadramento</p> <p>Informazioni e avvisi sullo stato del conto aziendale (situazione creditoria e debitoria, modalità di attivazione delle regolarizzazioni e/o del recupero delle somme dovute)</p> <p>Informazioni sulla normativa in vigore.</p>
Prestazioni temporanee	<p>Indennità di maternità</p> <p>Cure termali</p> <p>Assegni familiari ai CD/CM e ai pensionati delle gestioni autonome (artigiani, commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri)</p>
Pensioni	<p>Anzianità</p> <p>Inabilità</p> <p>Indiretta/reversibilità</p> <p>Invaldità</p> <p>Vecchiaia</p>


Per i collaboratori coordinati e continuativi, i professionisti e gli associati in partecipazione (iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26 della L. 335/1995)

Servizi di gestione del conto assicurativo	Aggiornamento del conto con la registrazione della contribuzione versata e gestione dei versamenti Assistenza ai committenti per l'invio telematico dei flussi e-Mens (dati mensili relativi ai compensi corrisposti) attivo dal gennaio 2005 Gestione dei crediti vantati dall'INPS Rilascio estratto contributivo Certificazione di regolarità contributiva Totalizzazione, a titolo gratuito, dei contributi versati presso più gestioni pensionistiche al fine di ottenere un'unica prestazione pensionistica.
Altri servizi	Informazioni connesse alla apertura della posizione contributiva e sullo stato del conto Informazioni sulla normativa in vigore
Prestazioni temporanee	Indennità di maternità Assegno per il nucleo familiare Indennità di malattia limitatamente ai periodi di degenza ospedaliera
Pensioni	Anzianità Inabilità Indiretta/reversibilità Invalidità Vecchiaia Pensione supplementare ai titolari di pensione nell'Assicurazione Generale Obbligatoria

Per i datori di lavoro domestico

Servizi di gestione del conto	Aggiornamento annuale automatico per le variazioni Aggiornamento del conto con iscrizione e cessazione del collaboratore domestico Invio comunicazioni e modulistica di pagamento pre-stampata Registrazione contribuzione versata e gestione di eventuali crediti
Altri servizi	Informazioni connesse alla apertura della posizione contributiva e allo stato del conto Informazioni sulla normativa in vigore.

Per i cittadini sprovvisti di reddito e in condizioni di bisogno, anche per motivi di salute

Sussidi economici	Assegno sociale ai cittadini italiani e ai cittadini extracomunitari titolari di carta di soggiorno, ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito Pagamento della pensione ai cittadini riconosciuti invalidi civili dal Servizio Sanitario Nazionale Assegno di accompagnamento per i cittadini inabili
--------------------------	--

Per le altre Amministrazioni

Rilascio dell'attestato contenente l'indicatore ISEE - Indicatore Situazione Economica Equivalente - che consente ai cittadini di accedere, a condizioni agevolate, alle prestazioni sociali o ai servizi di pubblica utilità

Pagamento, per conto dei comuni, dell'assegno di maternità mensile per il nucleo familiare
Pagamento, a seguito di apposita convenzione, delle rendite INAIL

L'INPS, negli ultimi anni, ha razionalizzato e accelerato il processo di trasformazione dell'Ente in una Pubblica Amministrazione digitale. L'utilizzo delle tecnologie informatiche, in continuo potenziamento e aggiornamento, rappresenta uno strumento ormai indispensabile per rafforzare l'efficacia, l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa nei confronti dei cittadini.

Tale miglioramento passa anche attraverso un elemento fondamentale della modalità comunicativa dell'Istituto quale è la multicanalità, che offre le più ampie possibilità di raggiungere gli utenti: le informazioni sono sempre disponibili presso le Sedi INPS dislocate sul territorio, nel sito internet, e tramite accesso telefonico gratuito al Contact Center integrato INPS-INAIL, che risponde in otto lingue.

La Figura 6.1 che segue rappresenta graficamente come viene espressa la multicanalità all'interno dell'INPS.



Figura 6.1

Per quanto riguarda i servizi on-line, messi a disposizione dall'Istituto per via telematica 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno, viene di seguito fornito l'elenco per tipologia di utente fruitore.



Cittadino
Associati in partecipazione: iscrizione
Dirigenti di imprese industriali: posizione contributiva e dati pensione
Fondo previdenza casalinghe: iscrizione
Fondo previdenza casalinghe: informazioni
Lavoratori domestici
<ul style="list-style-type: none"> - Servizi rapporto di lavoro domestico - informazioni lavoratori domestici (Colf) - denuncia on-line - richiesta spedizione bollettini c/c - tariffe per fasce contributive - simulazione calcolo contributi
Lavoratori domestici: pagamento on-line contributi
Lavoratori iscritti alla gestione separata: iscrizione
Lavoro Occasionale Accessorio: servizi di registrazione per le prestazioni occasionali accessorie
Modelli DA: trasmissione telematica
Modelli RI: trasmissione telematica
Pagamento online contributi riscatti e ricongiunzioni
Pagamento online contributi versamenti volontari
Servizi per il cittadino
<ul style="list-style-type: none"> - Pagamento online contributi versamenti volontari - Fascicolo previdenziale del cittadino: informazioni su pensioni, stampa modelli CUD ed Obis/M, pagamenti di prestazioni e richieste presentate all'Istituto - Estratto contributivo e calcolo simulato della pensione - Richiesta accredito del servizio di leva - Versamenti, situazione debitoria, modello F24 e calcolo eccedente il minimale per artigiani e commercianti - Variazione dell'indirizzo di residenza - Estratto conto lavoratori iscritti alla gestione separata - Servizi rapporto di lavoro domestico - Cruscotto estratto conto generalizzato - Certificazione del diritto alla pensione - Invio moduli online - Rendiconto e-Mens emissione generalizzata 2005-2006 - Pagamento online contributi di uno o più riscatti e/o ricongiunzioni - Pagamento online contributi lavoratori domestici di uno o più rapporti di lavoro - Pagamento online contributi versamenti volontari

Enti pubblici e previdenziali
Atti di sindacato ispettivo
Casellario dei lavoratori attivi: trasferimento telematico delle informazioni anagrafiche dei lavoratori
Casellario pensionati
Enti associati: polizza sanitaria
Enti pagatori: assegno straordinario di sostegno al reddito
Enti pagatori: gestione uffici pagatori online
Inarcassa
Interpelli in materia contributiva: servizio per inoltrare all'Istituto quesiti di ordine generale in materia contributiva
ISEE: Indicatore Situazione Economica Equivalente
l'INPS e i Comuni
Totalizzazione: acquisizione domande di pensione in totalizzazione



Aziende, consulenti e professionisti
Assistenza fiscale (730-4): istruzioni e software
Calcolo contributivo eccedente il minimale
Calcolo della codeline
Detrazioni Fiscali: istruzioni e software
DM10/2: informazioni invio telematico
Elenco nazionale ditte dell'INPS: iscrizione per partecipare a trattative private
Lavoratori agricoli autonomi: aliquote contributive
Modelli DA: trasmissione telematica
Modelli DMAG: trasmissione telematica
Modelli F24: dati
Modelli RED: istruzioni e software
Modelli RI: trasmissione telematica
Servizi per le aziende e consulenti
- Invio DM10
- Compilazione DM10 online
- Invio GLA
- Invio denunce mensili e-Mens
- Invio moduli on-line
- e-Mens on-line
- Consultazione trasmissioni DM10
- Consultazione trasmissioni Gla
- Consultazione trasmissioni e-Mens
- Invio domande CIGS
- Richiesta regolarità contributiva
- Servizi rapporto di lavoro domestico
- Consultazione note di rettifica
- Consultazione regolarità contributiva
- Documento unico di regolarità contributiva
- DURC Agricoli
- Iscrizione e variazione azienda
- Cassetto previdenziale aziendale
- Stabilizzazione rapporti di collaborazione
- Invio domande Fondo speciale Trasporto Aereo
- Sgravi contrattazione di II livello
Software house: servizi
Versamenti contributivi

Patronati**Servizi per i patronati**

- Estratto contributivo
- Stampa dei duplicati per i modelli CUD e ObisM
- Trasmissione telematica delle domande di pensione e di certificazione/bonus
- Trasmissione telematica delle domande di disoccupazione
- Iscrizione dei coltivatori diretti
- Redditi dei cittadini residenti all'estero

Associazioni di categoria

Agricoltura: estratto conto aziendale

Agricoltura: gestione deleghe sindacali

Consultazione Deleghe sindacali: domande di Disoccupazione non agricola

Interpelli in materia contributiva: servizio per inoltro quesiti in materia contributiva

Lavoratori agricoli autonomi: aliquote contributive

Lavoro Occasionale Accessorio: servizi di registrazione per le prestazioni occasionali accessorie

Modelli DA: trasmissione telematica

Modelli DMAG: trasmissione telematica

Modelli RI: trasmissione telematica

Quote associative: consultazione

Tariffazione OTI-OTD, CD-CM-IATP e PCCF, con ristampa F24

CAF

Assistenza fiscale (730-4): istruzioni e software

Detrazioni Fiscali: istruzioni e software

ISEE - Indicatore Situazione Economica Equivalente

Modelli RED: istruzioni e software

Prestazioni sociali: trasmissione domande, istruzioni e software

Stampa CUD assicurato e pensionato per i CAF

Dirigenti di aziende industriali

Dirigenti di aziende industriali: posizione contributiva e dati pensione

Servizi in convenzione**Accesso ai servizi in convenzione**

- Banca dati deleghe sindacali
- Invio telematico modelli 730-4
- Invio telematico modelli RED
- Invio telematico detrazioni fiscali
- Prestazioni Sociali: trasmissione domande, istruzioni e software

Cessione quinto: gestione on-line prestiti ai pensionati per Enti convenzionati

Utenti net.INPS

Servizi Net INPS

Comuni d'Italia
Ispettori di vigilanza
Istituti internazionali
Istituti nazionali
Rappresentanze diplomatiche e consolari
Telelavoro
Distretti Militari

Anche nel corso del 2008 è proseguita la realizzazione di nuovi servizi telematici quali: il pagamento on-line dei contributi per i lavoratori domestici, riscatti e ricongiunzioni; il ridisegno delle procedure interne al fine di raggiungere l'obiettivo della completa erogazione dei servizi in **tempo reale**; la piena realizzazione della gestione dell'invio mensile delle dichiarazioni contributive aziendali on-line (e-Mens); la creazione di domande di pensione lavorate in anticipo (già predisposte prima della richiesta del pensionando), per una rapida definizione al momento della maturazione dei requisiti; la maggiore tempestività e completezza delle domande di servizio immesse nel sistema informatico, grazie alla migliore tracciabilità delle fasi di lavorazione sulla piattaforma web; la crescita dei prodotti di consolidamento e certificazione del conto assicurativo individuale (Ecocert, Certificazioni del diritto a pensione), in ragione della maggiore attenzione rivolta agli aspetti consulenziali e alle attività propedeutiche alla liquidazione.

I dati riferiti all'utilizzo dei servizi on-line dell'Istituto sono indice di innovazione e gradimento. Nella Figura 6.2 sono riportati i risultati raggiunti rispettivamente nell'anno 2006, 2007 e 2008 riferiti al loro utilizzo e la variazione percentuale.

I principali servizi on-line erogati dall'INPS. Anni 2006-2008				
Servizi on-line erogati	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Var. % 2008-2007
e-Mens: denunce contributive individuali trasmesse	167.000.000	183.000.000	187.460.506	2%
DM10 - Denunce aziendali	18.100.084	18.891.203	19.373.249	3%
Dichiarazioni ISEE	4.513.492	5.097.054	5.871.797	15%
INPS- Risponde	130.380	147.521	154.455	5%
Totale Pin rilasciati	2.084.378	2.603.286	3.003.692	15%
Servizi per i Comuni	1.589.461	1.789.156	2.083.579	16%
Servizi per i Patronati	12.958.764	14.139.826	16.405.012	16%
Richiesta certificazioni individuali (Cud, Estratto contributivo...)	11.633.469	14.510.240	20.363.008	40%
Estratto contributivo e simulazione calcolo della pensione	7.717.044	8.673.751	11.115.537	28%
Stato domanda per prestazioni	4.043.926	2.785.139	3.600.126	29%
Pagine web visitate	815.289.125	1.508.216.491	1.849.755.992	23%

Figura 6.2 - Fonte: INPS

Le Figure 6.3 – 6.11 che seguono evidenziano, nel corso degli ultimi tre anni, l'andamento dei servizi on-line.

Richiesta CUD e dettaglio delle rate di pensione. Anni 2006-2008

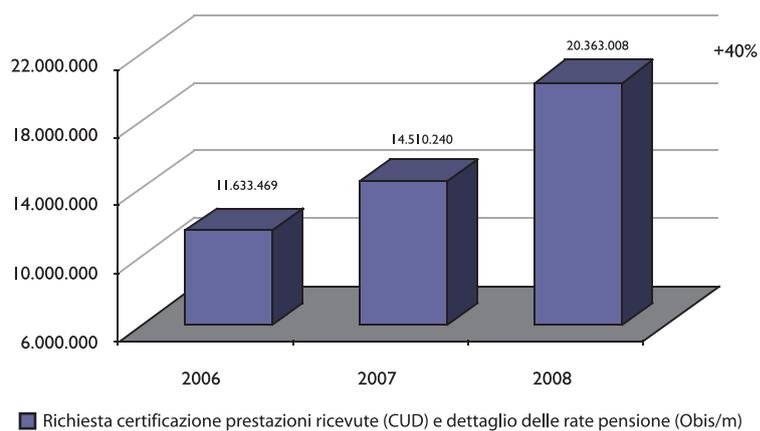


Figura 6.3 - Fonte INPS

Estratto contributivo on-line e simulazione del calcolo della pensione. Anni 2006-2008

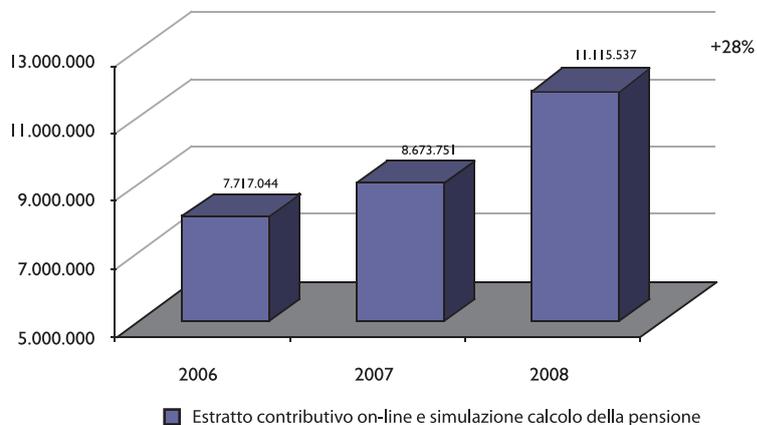


Figura 6.4 - Fonte INPS

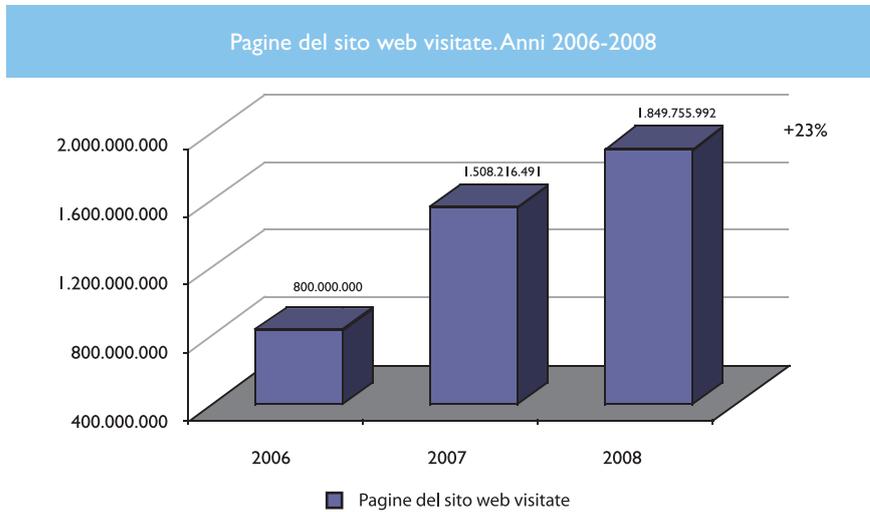


Figura 6.5 - Fonte INPS

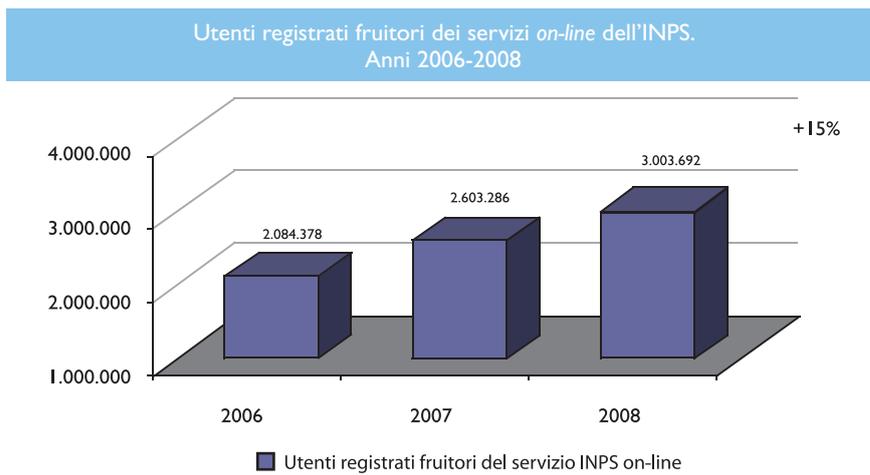


Figura 6.6 - Fonte INPS

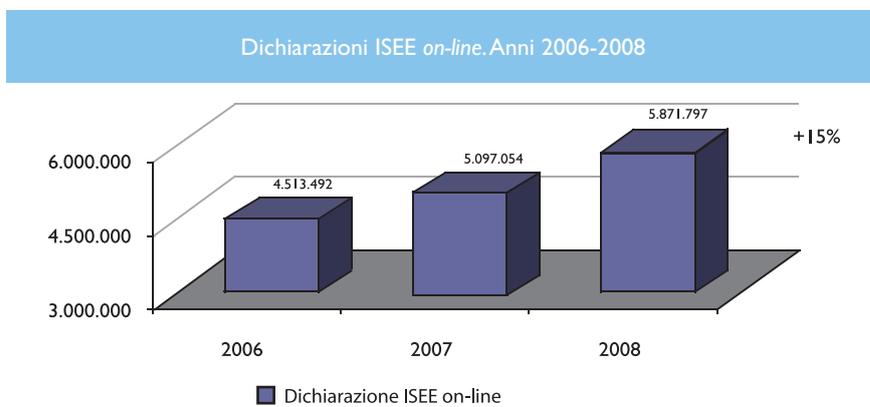


Figura 6.7 - Fonte INPS

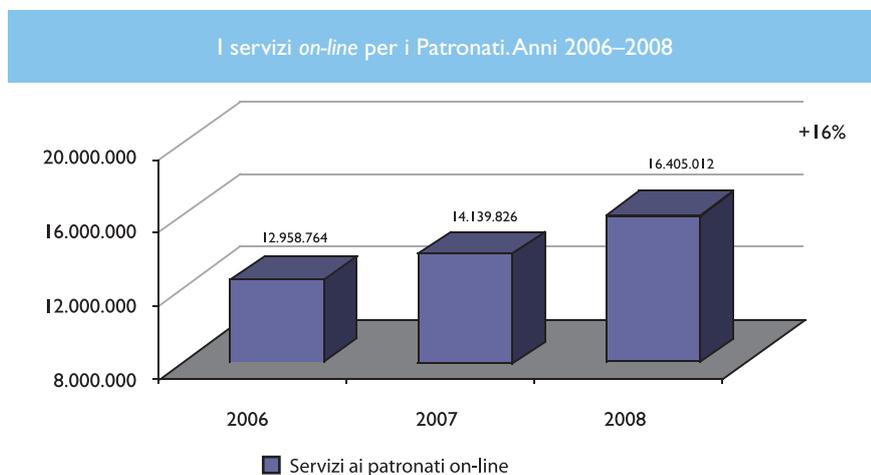


Figura 6.8 - Fonte INPS

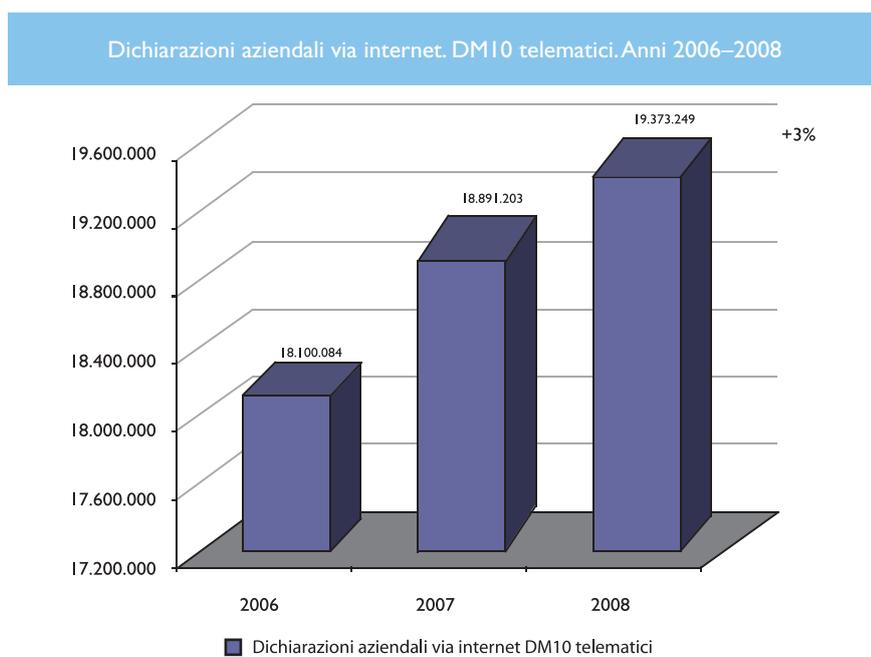


Figura 6.9 - Fonte INPS

e-Mens - denunce contributive individuali trasmesse. Anni 2006-2008

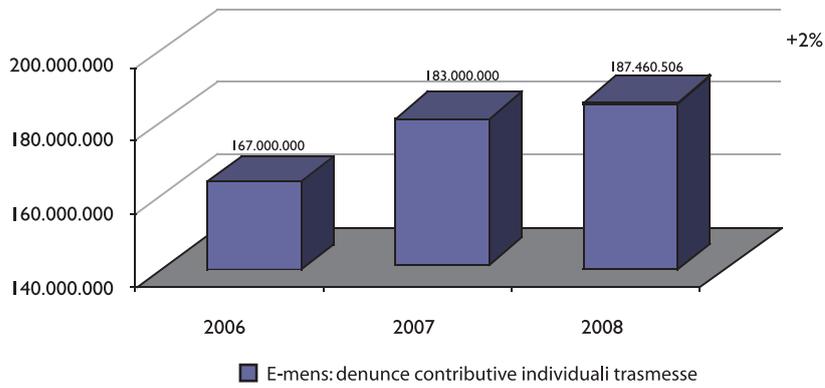


Figura 6.10 - Fonte INPS

I servizi on-line ai Comuni. Anni 2006-2008

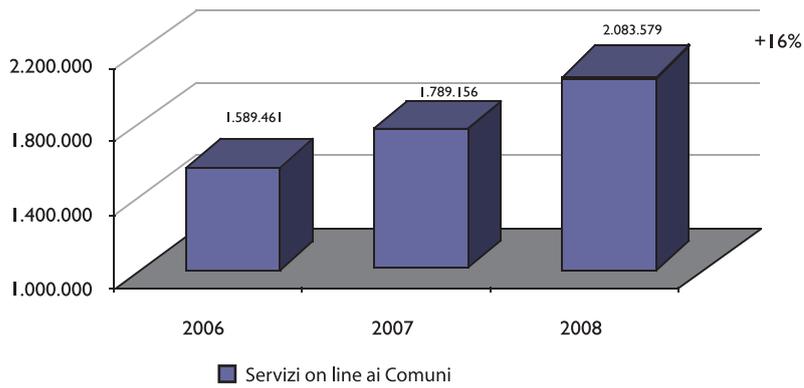


Figura 6.11 - Fonte INPS

6.2 LA PRODUTTIVITÀ

6.2.1 Il sistema di misurazione interno

L'Istituto ha introdotto da molti anni un sistema di programmazione e controllo dei processi, sistema unico nel suo genere nella pubblica amministrazione italiana e al pari delle grandi imprese private europee.

Recentemente è stato potenziato con l'utilizzo di nuove tecniche di *budgeting*, che consentono di verificare in tempo reale l'efficienza, l'efficacia e la qualità dei servizi erogati.

Tale controllo avviene mediante un complesso sistema di rilevazione automatizzata dei dati, di misurazione e di utilizzo degli indicatori che forniscono obiettivi elementi di giudizio sulla funzionalità complessiva dell'Istituto e sull'efficacia e qualità del servizio.

La Figura 6.12 rappresenta schematicamente il sistema di misurazione adottato.

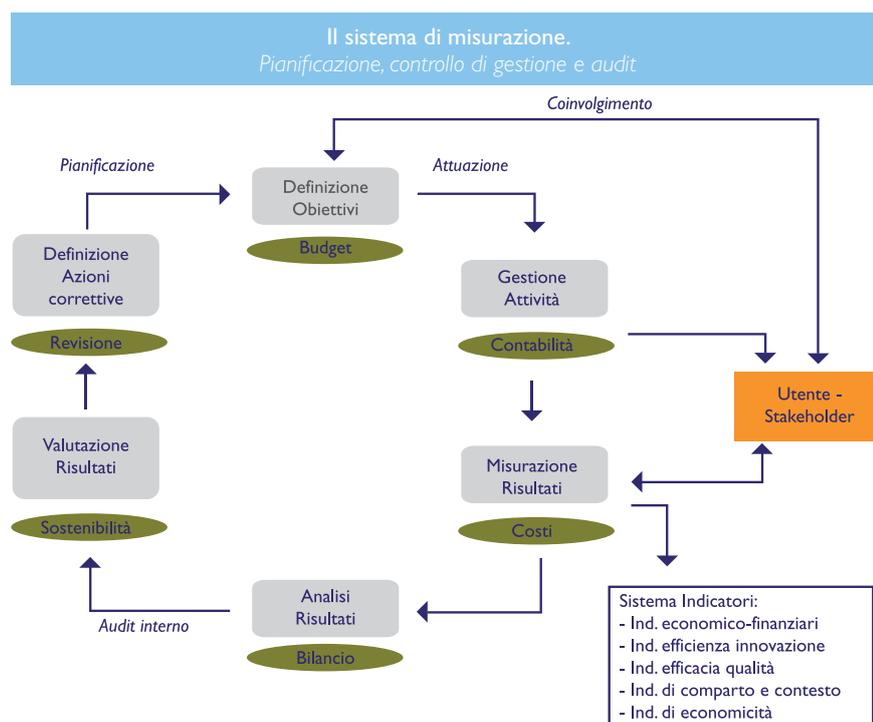


Figura 6.12

La misurazione della produzione e della produttività

L'INPS eroga servizi diversificati nell'ambito previdenziale ed assistenziale, realizzando un grande numero di prodotti, molto diversi fra loro, in riferimento alle risorse necessarie per realizzarli e ai tempi di lavorazione dei singoli processi e sotto-processi.

Per poter misurare e comparare fra loro prodotti diversi si è quindi dovuto ricorrere ad una normalizzazione che, attraverso l'uso di parametri e fattori numerici, ha permesso di definire i prodotti omogeneizzati, che comportano cioè per l'Istituto



analoghi consumi di risorse e di tempi di lavorazione. La **produzione omogeneizzata** è diventata, quindi, un parametro centrale, che caratterizza l'attività produttiva complessiva svolta dall'INPS (e da ogni singola Sede) nel periodo di tempo preso a riferimento.

Rapportando i valori di produzione omogeneizzata al personale operante nelle singole strutture per il raggiungimento degli obiettivi programmati, vengono ricavati gli **indicatori di produttività** (standard) con riferimento ai singoli prodotti/servizi e ai processi produttivi.

La misurazione della qualità dei processi operativi e del servizio agli utenti

Nell'ambito del sistema di controllo e misurazione vengono utilizzati strumenti e procedure adeguate a misurare e monitorare il livello qualitativo sia delle macro aree di attività (processi) sia dei singoli prodotti/servizi. Gli ambiti di misurazione relativi alla qualità del processo riguardano:

- il livello di attuazione degli standard comportamentali e operativi definiti dai modelli di processo diffusi sul territorio, individuato da un apposito indicatore di qualità del processo;
- il trend di miglioramento progressivo del livello qualitativo del processo.

Inoltre, sono previsti indicatori specifici per la verifica della qualità anche attraverso la misurazione e il monitoraggio delle difettosità prodotte, allo scopo di eliminarle. Pure in questo caso vengono utilizzati indicatori, con valori standard di riferimento da rispettare, che tendono al progressivo miglioramento dei servizi.

Per verificare non solo la qualità degli *output* di produzione, ma anche il corretto iter istruttorio, l'Istituto ha definito un sistema di controlli sulle modalità di gestione dei propri processi produttivi. Il sistema si basa sulla verifica della legittimità degli atti e del rispetto della normativa di riferimento, anche per gli aspetti collegati all'attuazione delle prassi operative definite nonché alla regolarità dell'iter procedurale.

Il sistema degli indicatori

Al fine di misurare l'azione amministrativa e la qualità dei servizi prestati i processi operativi dell'INPS sono costantemente monitorati e misurati mediante l'utilizzo di appositi indicatori, fra i quali si citano nel seguito i principali:

- **Indicatore della prima istanza:** % del numero di prestazioni liquidate in prima istanza sul totale delle prestazioni liquidate.
- **Indicatore del tempo soglia:** % del numero di prestazioni liquidate in prima istanza entro un tempo limite dalla data della domanda (30, 60, 120 giorni), in rapporto al totale delle prestazioni liquidate in prima istanza.
- **Indice di deflusso:** rappresenta la capacità della struttura di produzione di definire le domande pervenute nel mese senza creare giacenze. L'indice è il risultato del rapporto: domande definite su domande pervenute.
- **Indice di giacenza:** rappresenta il tempo di smaltimento del pervenuto.
- **Indice di produttività** dei processi primari: è riferito alla produzione ed al personale dei soli processi istituzionali (assicurato pensionato, prestazioni a sostegno del reddito e soggetto contribuente)¹³.
- **Indice di produttività globale di Sede:** è misurato sulle singole Direzioni provinciali/sub provinciali, rapportando il totale della produzione omogeneizzata al totale del personale presente nella Sede.

¹³ - **Processo Soggetto contribuente:** complesso di attività che riguardano tutti gli aspetti del rapporto contributivo, dalla fase costitutiva a quella conclusiva. Nell'ambito di tale processo l'utente del servizio è rappresentato dalle aziende, con o senza dipendenti, quali soggetti contribuenti.

Processo Assicurato-pensionato: complesso di attività inerenti alla costituzione, variazione e utilizzo del conto assicurativo, rispetto alle quali l'utente del servizio ricopre il duplice ruolo di assicurato prima e di pensionato dopo.

Processo Prestazioni a sostegno del reddito: complesso di attività inerenti alla diminuzione della capacità lavorativa, alla sospensione/cessazione dei rapporti di lavoro, nonché alle prestazioni a sostegno del reddito destinate al cittadino che necessita di prestazioni assistenziali.

L'indicatore di economicità

La misurazione dell'economicità della gestione viene effettuata sulla base di un apposito indicatore di economicità, per la cui valutazione ci si avvale del sistema di contabilità analitica che costituisce uno strumento di controllo dei costi e di verifica dell'economicità della gestione ai vari livelli organizzativi.

I dati di cui è composto l'indicatore sono i seguenti:

- *performance* del singolo Centro di Responsabilità (CdR) in termini di efficacia ed efficienza;
- relativa % di scostamento delle *performance* rispetto all'anno precedente, attraverso la seguente formula:

$$\% \text{ di scostamento della performance} = \frac{\% \text{ di scostamento degli indicatori di efficacia} + \% \text{ di scostamento degli indicatori di efficienza}}{2}$$

Queste valutazioni sulle *performance* del CdR sono ulteriormente integrate con valutazioni di tipo economico basate sull'analisi degli scostamenti dei costi di gestione rispetto all'anno precedente, attraverso la seguente formula:

$$\% \text{ di scostamento dei costi di gestione} = \frac{\text{Totale costi diretti consuntivi nel conto del CdR anno in corso}}{\text{Totale costi diretti consuntivi nel conto del CdR anno precedente}}$$

L'indicatore di economicità viene calcolato attraverso la relazione dei due scostamenti: *performance* e costi di gestione.

$$\text{Indicatore di Economicità} = \frac{\% \text{ di scostamento della performance}}{\% \text{ di scostamento dei costi di gestione}}$$

Le risultanze dell'indicatore individuato rappresentano un elemento per valutare la coerenza della gestione economica, rispetto al *budget* ed ai dati storici per i costi, e rispetto alle attività programmate per i risultati raggiunti. Pertanto, se l'indicatore di economicità risulta:

> 1	Il beneficio atteso dal raggiungimento dell'obiettivo è più che proporzionale rispetto all'utilizzo delle risorse impiegate.
= 1	Il beneficio atteso dal raggiungimento dell'obiettivo è esattamente in linea con l'utilizzo delle risorse impiegate.
< 1	Il beneficio atteso dal raggiungimento dell'obiettivo non soddisfa il criterio dell'economicità rispetto all'utilizzo delle risorse impiegate.

Lo scostamento di *performance* a livello nazionale, come media tra le percentuali di scostamento degli indicatori di efficacia e di efficienza, si posiziona su un valore pari a 1,05.

L'utilizzo degli indicatori sopra menzionati rende possibile il confronto continuo dell'efficienza raggiunta dall'Istituto, a livello territoriale (rispettivamente: Sede di produzione, Regione ed ambito nazionale) e nella dimensione aggregata per macro-area di attività.

Il sistema di controllo e misurazione interno ha i seguenti obiettivi:

- controllo di qualità su tutti i processi produttivi;
- monitoraggio costante dei tempi di espletamento delle pratiche e dell'assorbimento delle giacenze;
- analisi costante dei tempi relativi alla spedizione dei provvedimenti e al pagamento presso Poste Italiane e gli Istituti bancari;



- attivazione e predisposizione del sistema di *audit* e di reportistica a sostegno dell'attività degli Organi di vertice.

Il sistema è inoltre in grado di supportare le attività di pianificazione e programmazione e tiene conto delle condizioni esterne: il quadro normativo regolante le prestazioni ed il finanziamento e le caratteristiche strutturali della popolazione assicurata e pensionata.

In considerazione del carattere evolutivo delle fondamentali grandezze economiche che sono alla base di contributi e prestazioni, i modelli di calcolo operano in condizioni dinamiche e sono impostati sulla base di previsioni macroeconomiche in grado di riassumere l'evoluzione futura dei principali parametri – PIL, inflazione, occupazione e retribuzioni - che direttamente o indirettamente influenzano i conti dell'Istituto.

6.2.2 Le risorse umane impiegate nelle strutture di produzione

Il personale in forza all'Istituto è in continua diminuzione. La Figura 6.12 mostra il personale in forza nelle Sedi di produzione impegnato nei processi primari nel periodo 2006-2008, si rileva una diminuzione pari a circa -3% dal 2007 al 2008.

Personale in forza impiegato nelle sedi di produzione Processi Primari - Anni 2006 – 2008			
2006	N. unità 2007	2008	Var. % 2007-2008
27.719	26.863	26.053	-3,01

Figura 6.12 - Fonte: INPS

Nelle Figura 6.13 e 6.14 viene invece documentato un altro importante aspetto riguardante il Personale INPS: la costante diminuzione della percentuale di personale addetto a funzioni di supporto rispetto al personale totale, a riscontro dell'impegno ad ottimizzare gli aspetti gestionali dell'Istituto, a vantaggio delle attività più propriamente produttive (processi primari).

Personale impiegato nei processi di supporto. Anni 2003 – 2008		
Anno	% Personale di supporto/ Personale totale	Variazione % rispetto all'anno precedente
2003	13,90	-
2004	13,22	-4,9 %
2005	12,76	-3,5 %
2006	12,04	-5,6 %
2007	11,24	-6,6 %
2008	10,48	-6,8 %

Figura 6.13 - Fonte: INPS

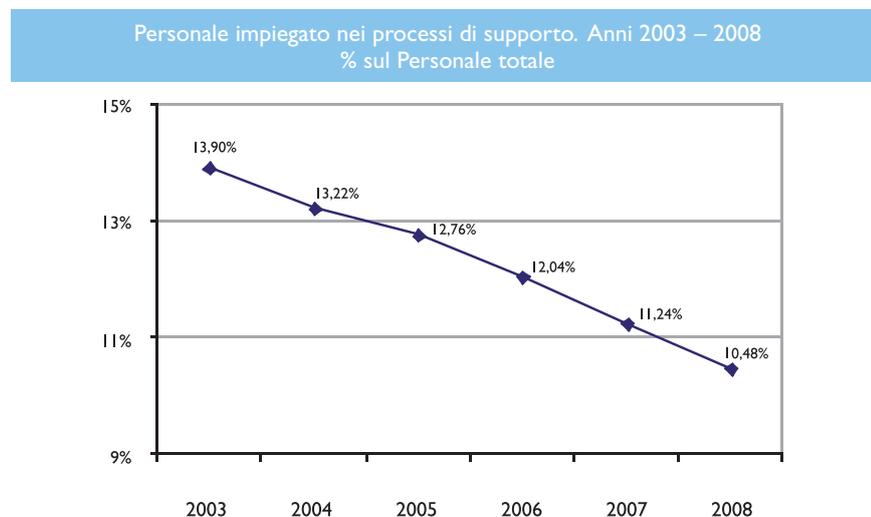


Figura 6.14 - Fonte: INPS

6.2.3 I volumi di produzione

Le figure che seguono evidenziano alcuni aspetti gestionali del 2008.

La Figura 6.15 mostra comparativamente la produzione omogeneizzata totale ed il personale complessivo in forza dal 1994 al 2008, evidenziando il costante aumento di produzione nonostante la diminuzione del personale.

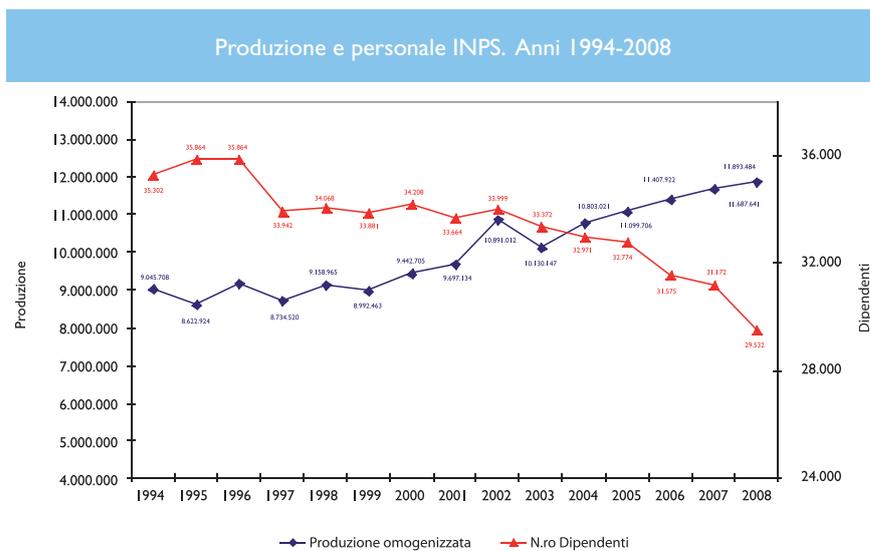


Figura 6.15 - Fonte INPS

La Figura 6.16 illustra l'andamento del rapporto tra produzione, risorse e produttività¹⁴, per gli anni dal 2004 al 2007, assumendo il valore 100 come base l'anno 2003.

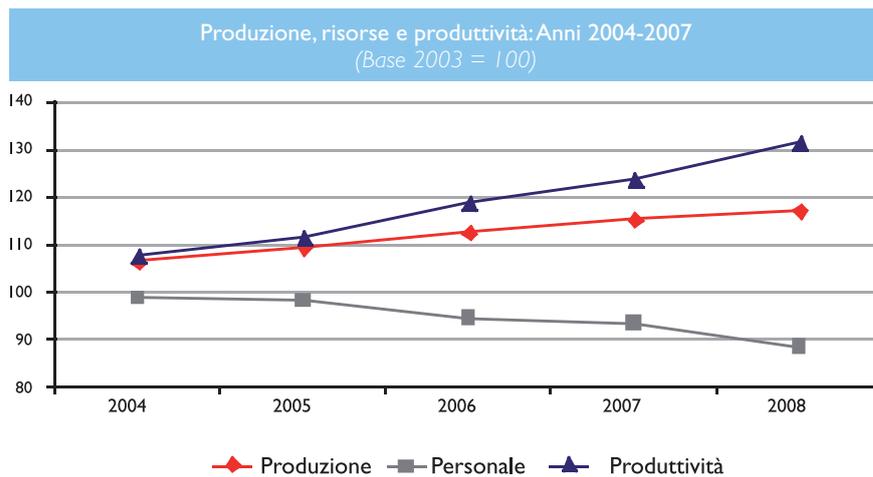


Figura 6.16 - Fonte INPS

¹⁴ - La produttività è calcolata prendendo a riferimento i volumi di produzione omogeneizzata e la presenza del personale impiegato. Pertanto, la produttività misura le unità di prodotto omogeneizzato procapite realizzate dal personale impiegato in un periodo di riferimento.

La Figura 6.17 fa osservare il trend della produzione (2006-2008) in costante aumento (variazione 2007-2008: +1,8%),

Volumi di produzione - Totale processi primari. Anni 2006-2008

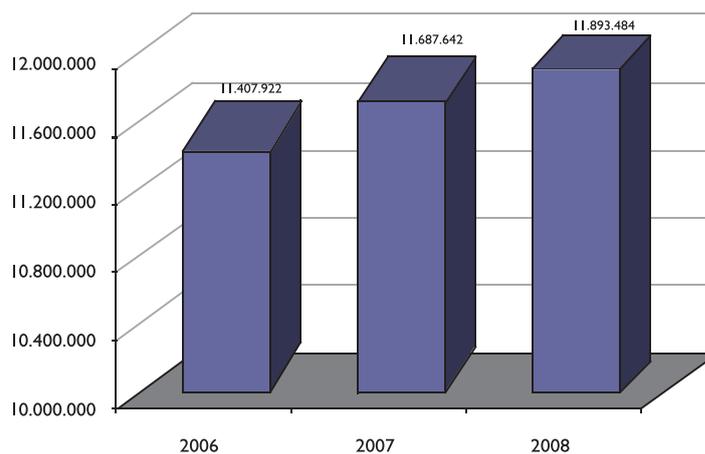


Figura 6.17 - Fonte INPS

La Figura 6.18 mette in evidenza i dati sulla produttività dell'Ente. Per il 2008 si registra un aumento del 6,3% rispetto al 2007.

Produttività globale delle strutture INPS. Anni 2006 - 2008

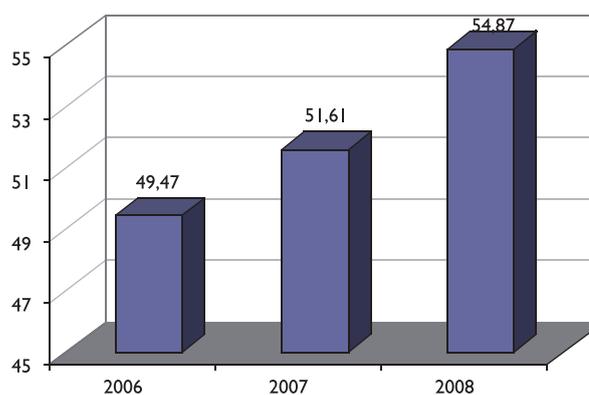


Figura 6.18 - Fonte INPS

La Figura 6.19 riporta i dati della produttività suddivisi per i processi primari, che costituiscono la parte fondamentale delle attività dell'Istituto.

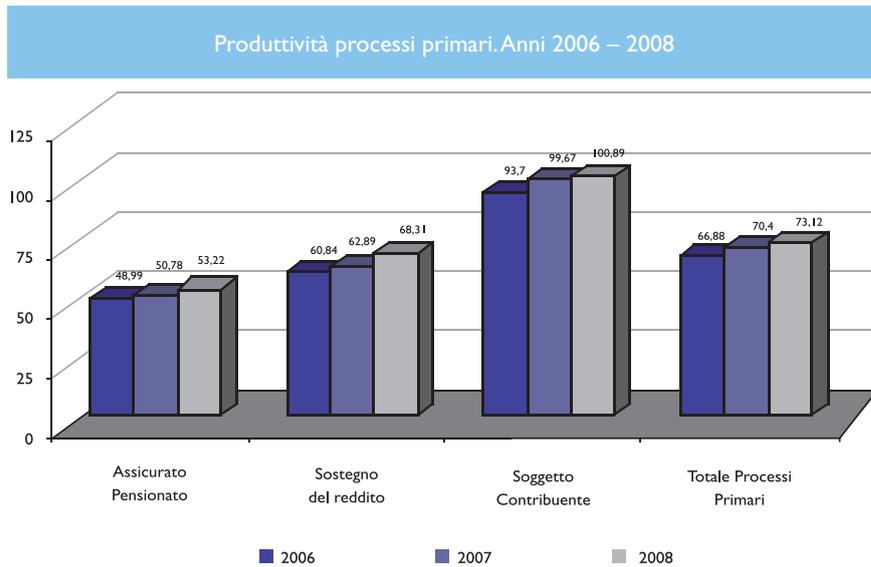


Figura 6.19 - Fonte INPS

La Figura 6.20 riporta le variazioni percentuali 2007-2008 della produttività suddivise per i processi primari.

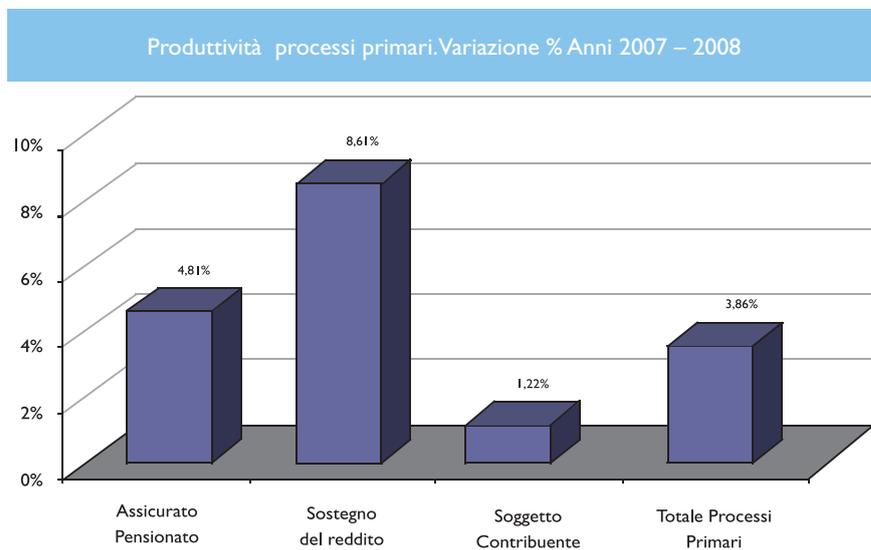


Figura 6.20 - Fonte INPS

6.2.4 L'andamento produttivo del processo Soggetto contribuente¹⁵

I volumi di produzione del processo nel periodo 2007-2008 hanno subito una lieve flessione (-0,9%), che può essere attribuita alla delicata situazione economica del 2008; situazione che ha portato ad una riduzione delle attività economiche a livello nazionale ed internazionale, con la conseguente diminuzione delle attività contributive correlate. Per una valutazione corretta dell'andamento produttivo, più che alla produzione complessiva del processo, occorre far riferimento alla produttività del settore cresciuta, nonostante il quadro economico di riferimento, dell'1,2% nel 2008 (Figura 6.21).

Volumi di produzione e produttività del processo Soggetto contribuente. Anni 2007-2008			
2007	Volumi di produzione 2008	var.% 2008-2007	Produttività var.% 2008-2007
5.775.662	5.721.924	-0,9	+1,2

Figura 6.21

DURC - Documento Unico di Regolarità Contributiva

Il DURC è il certificato che, sulla base di un'unica richiesta, attesta contestualmente la regolarità di un'impresa per quanto concerne gli adempimenti INPS, INAIL e Cassa Edile verificati sulla base della rispettiva normativa di riferimento. Se l'impresa risulta in regola con i versamenti nei confronti dei tre Enti il DURC viene rilasciato consentendo a quell'impresa di partecipare alle gare d'appalto, di vedersi liquidati gli stati di avanzamento dei lavori, di iniziare un lavoro privato, per la concessione di sgravi contributivi. Diversamente resta esclusa dal sistema e dal mercato.

La presentazione del DURC da parte delle imprese è richiesta per legge per una serie crescente di attività facendo registrare nel 2008, un incremento del 67,2% dei DURC emessi rispetto al 2007. Le Figure 6.22 e 6.23 esprimono l'andamento dell'emissione dei DURC dal 2006 al 2008.

DURC emessi			
2006	2007	2008	Var. % 2008/2007
882.163	1.186.362	1.983.682	+67,2%

Figura 6.22 - Fonte: INPS

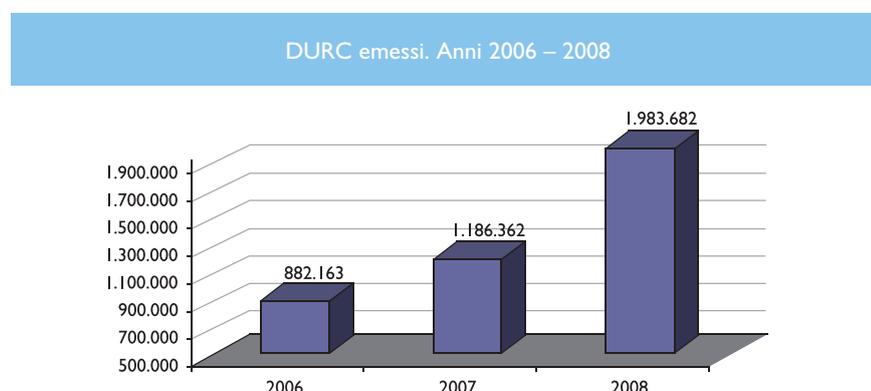


Figura 6.23 - Fonte: INPS

¹⁵ - **Processo Soggetto contribuente**: complesso di attività che riguardano tutti gli aspetti del rapporto contributivo, dalla fase costitutiva a quella conclusiva.

6.2.5 L'andamento produttivo delle pensioni

A partire dal 2007 sono state introdotte innovazioni tecnologiche e organizzative in grado di supportare un andamento della produzione a flusso costante.

Per le prestazioni pensionistiche sono state presentate: la transazione sulla piattaforma web della procedura di gestione delle domande di pensione e, in via sperimentale, la procedura di calcolo e il nuovo sistema di catalogazione elettronica ed archiviazione dinamica dei fascicoli di pensione. Queste modifiche hanno consentito la riorganizzazione dei flussi di lavorazione secondo criteri di maggiore funzionalità. Inoltre sul piano organizzativo sono state realizzate due innovazioni miranti a incidere sui comportamenti operativi dell'area Assicurato-Pensionato:

1. un nuovo criterio di rilevazione dei tempi soglia, in virtù del quale il termine massimo di 120 giorni per la liquidazione di una prestazione è inteso come intervallo assoluto, misurato comunque dalla data di decorrenza a quella di liquidazione, indipendentemente dalle situazioni dell'istruttoria (reiezioni, riesami, trasferimenti, annullamenti, ecc.);
2. l'espansione della metodologia di lavoro a flusso continuo, in grado di ridurre le dispersioni e le duplicazioni di attività, nonché di favorire la lavorazione anticipata delle domande, secondo una prassi che rivolge maggiore attenzione alle fasi di accettazione e di primo contatto con il cittadino.

L'insieme di queste innovazioni tecnologiche e organizzative ha prodotto diversi effetti concreti:

- la creazione di domande di pensione lavorate in anticipo, già predisposte prima della domanda per una rapida definizione al momento della maturazione dei requisiti;
- la maggiore tempestività e completezza delle domande di servizio immesse nel sistema informatico, grazie alla migliore tracciabilità delle fasi di lavorazione;
- la crescita dei prodotti di consolidamento e certificazione del conto assicurativo individuale, grazie alla maggiore attenzione rivolta agli aspetti consulenziali;
- la riduzione dei riesami e ricorsi, quale conseguenza di un generale miglioramento del processo di lavoro;
- la riduzione delle definizioni di pensione con esito sfavorevole o nullo, quale effetto di una maggiore selettività in fase di accettazione delle domande e di una maggiore personalizzazione nella consulenza fornita agli assicurati.

In conseguenza delle azioni intraprese nell'anno si osserva un aumento del 3,2%, nel 2008 rispetto al 2007, delle pensioni liquidate in prima istanza (Figura 6.24).

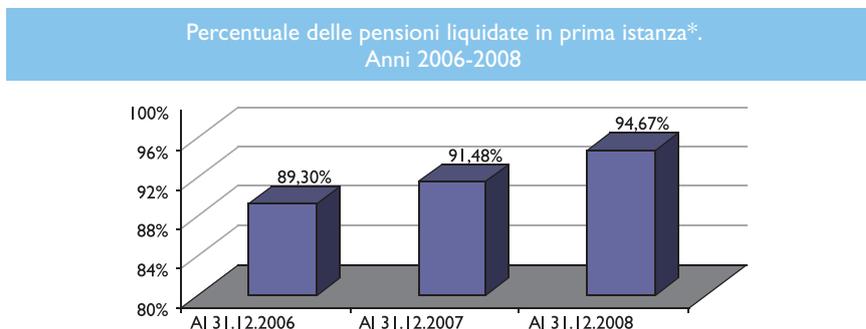


Figura 6.24 - *Senza alcun ulteriore adempimento dovuto a problemi contributivi etc. Fonte INPS

Gli invalidi civili

Nella Figura 6.25 sono sintetizzati i principali risultati sull'accertamento dell'invalidità civile nell'anno. Nel 2008 sono giunte all'INPS dalle ASL 2.074.855 domande di invalidità civile, un carico notevole e con un aumento di oltre il 50% rispetto al 2007¹⁶. Nell'ambito delle attività svolte sul versante del riconoscimento dell'invalidità in questione, l'Istituto ha visto l'impegno delle Commissioni Mediche di Verifica, che hanno esaminato 2.157.071 domande di riconoscimento di invalidità (oltre il 70% in più rispetto al 2007) ed effettuato visite mediche con un incremento del 193% rispetto al 2007.

Verbali di accertamento pervenuti all'INPS per la verifica dell'invalidità civile Anni 2007 – 2008				
	Verbali pervenuti dalle ASL	Verbali esaminati dalle commissioni INPS	Situazioni sospese per ulteriori accertamenti	Visite mediche effettuate
2007	1.368.508	1.241.998	77.333	26.407
2008	2.074.855	2.157.071	125.953	77.461
Var. % 2007-2008	+51,6 %	+73,7 %	+62,9%	+193,3 %

Figura 6.25 - Fonte: INPS

¹⁶ - Nell'ambito di tale processo l'utente del servizio è rappresentato dalle aziende, con o senza dipendenti, quali soggetti contribuenti.



6.2.5 L'andamento produttivo delle prestazioni a sostegno del reddito

La Figura 6.26 illustra i risultati di produzione per l'area del sostegno al reddito relativi alla cessazione e sospensione del rapporto di lavoro nel 2008: si rileva un aumento delle domande per la maggior parte delle prestazioni, ad eccezione delle richieste per disoccupazione agricola (-47,84%), disoccupazione agricola con requisiti ridotti (-37,45%) e trattamenti di fine rapporto (-10,65%).

Particolarmente rilevante è l'incremento relativo alle domande per trattamenti speciali dell'agricoltura (+71,24%) e per disoccupazione ordinaria (+40,56%), che rappresentano rispettivamente il 13% ed il 26% del totale pervenuto. Considerevole è la quota di domande per disoccupazione ordinaria con requisiti ridotti (23,3% del totale domande) e per cassa integrazione guadagni (19,2%).

Prestazioni per cessazione e sospensione del rapporto di lavoro. Domande pervenute e definite. Anni 2007-2008			
Tipo Prestazione	Pervenute/definite		Var. %
	2007	2008	
Disoccupazione ordinaria	665.545	935.501	40,56
Disoccup. Requisiti ridotti	623.727	735.905	17,99
Disoccupazione agricola	623.234	325.106	-47,84
Trattamento spec. Agr	241.173	412.985	71,24
Ds agr. Requisiti ridotti	14.533	9.090	-37,45
Indennità mobilità	65.315	80.138	22,69
Cassa Integrazione Guadagni	569.063	605.585	6,42
Trattamento fine rapporto	65.006	58.085	-10,65
TOTALE	2.867.596	3.162.395	+10,28

Figura 6.26 - Fonte: INPS

Per quanto riguarda le domande pervenute e liquidate nel 2008 per prestazioni di sostegno al reddito della famiglia (Figura 6.27), di fronte ad una stabilità nel numero totale delle prestazioni richieste (-0,6%) si registra il forte aumento delle domande liquidate per trattamenti collegati a L.104/92 e congedi straordinari (+58,1%) e per indennità di maternità a conguaglio (+17,9%), mentre va rilevata la contrazione nella liquidazione delle domande per malattia (-11,9%).

Prestazioni per il sostegno del reddito della famiglia. Numero domande pervenute e liquidate. Anni 2007-2008			
Tipo prestazione	N. domande pervenute e liquidate nel 2007	N. domande pervenute e liquidate nel 2008	Variazione % 2008/2007
Indennità di malattia	518.264	456.578	-11,90
Indennità di maternità dipendenti (pagamento diretto)	40.350	42.102	4,34
Indennità maternità autonome L.104/92 e congedi straordinari (pagamento diretto)	27.575	27.652	0,28
Indennità maternità e L.104/92 (conguaglio)	7.175	11.346	58,13
Assegni Nucleo Familiare – Lav. Domestici	333.995	393.671	17,87
Assegni Nucleo Familiare – Iscritti alla gestione separata	64.167	63.872	-0,46
Crediti diversi – D.L. 80/92	20.237	19.971	-1,31
Trattamenti di Fine Rapporto	29.137	25.581	-12,20
	57.936	51.043	-11,90
TOTALE	1.098.836	1.091.816	-0,64

Figura 6.27 - Fonte: INPS

APPENDICE NORMATIVA

APPENDICE NORMATIVA

Il quadro di riferimento normativo prende in considerazione i provvedimenti emanati nel 2008 e negli anni precedenti, che hanno avuto effetti giuridici sull'esercizio in corso e che interessano anche il 2009.

Decreto 30 ottobre 2007 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale recante “Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti”.

Dal 1° marzo 2008 è operativa la trasmissione telematica delle comunicazioni obbligatorie *on-line* (assunzioni, trasformazioni, proroghe e cessazioni dei rapporti) da parte dei datori di lavoro, pubblici e privati.

Legge 24 dicembre 2007, n. 244 – Finanziaria anno 2008, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”.

- Art. 1: Disposizioni in materia di entrata, nonché disposizioni concernenti le seguenti Missioni: Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri; Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali)

- cc. 136 e 137: prestazioni pensionistiche indebite percepite dagli italiani residenti all'estero.

- c. 200: nei limiti della maggiore spesa di 30 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2008 sono rideterminati i livelli di reddito e gli importi degli assegni per i nuclei familiari con almeno un componente inabile e per i nuclei orfanili.

- c. 204: reddito di lavoro dipendente lavoratori frontalieri triennio 2008 – 2010.

- cc. 241 - 246: istituzione Fondo vittime amianto presso l'Inail.

- Art. 2 Disposizioni concernenti le seguenti Missioni: ... Politiche previdenziali, Politiche per il lavoro, ... Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche.

- cc. 501 e 502: previdenza complementare dei dipendenti della pubblica amministrazione.

- c. 503: Fondo volo – Coefficienti di capitalizzazione.

- c. 504: contribuzione figurativa per i congedi parentali, ambito di applicazione.

- c. 505: interpretazione autentica della disposizione in tema di perequazione automatica della concessione della maggiorazione del trattamento pensionistico agli ex combattenti.

- cc. 526 - 530: istituzione, in via sperimentale, di percorsi di formazione e riqualificazione professionale nei confronti di alcune categorie di lavoratori iscritti nella Gestione separata che non risultino assicurati presso forme di previdenza obbligatoria.

- cc. 618 - 623: disposizioni di carattere generale di contenimento e razionalizzazione delle spese con particolare riferimento alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili strumentali.

Legge 24 dicembre 2007, n. 247 “Norme di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività per favorire l'equità e la crescita sostenibili, nonché ulteriori norme in materia di lavoro e previdenza sociale”.

Questa legge ha introdotto una serie di interventi nel sistema previdenziale e di welfare del nostro Paese. Le principali novità sono state:

- *Pensione di anzianità: abolito il cosiddetto scalone.* Nel periodo dal 1° gennaio 2008 al 30 giugno 2009 i lavoratori dipendenti possono andare in pensione di anzianità con 35 anni di contributi e 58 anni di età, mentre i lavoratori autonomi possono

farlo con 35 anni di contributi e 59 anni di età. Dal 1° luglio 2009, invece, entrerà in vigore il sistema delle quote: si conseguirà il diritto alla pensione al raggiungimento di una determinata quota, ottenuta sommando età anagrafica e contribuzione (che non deve essere, comunque, inferiore a 35 anni).

- *Pensione di vecchiaia*: anche per la pensione di vecchiaia viene introdotto il sistema delle finestre, precedentemente previsto soltanto per le pensioni di anzianità.
- *Collaboratori coordinati e continuativi, anche per loro maternità e malattia*: le aliquote contributive della gestione separata sono ridotte da tre a due: 24% per i lavoratori non iscritti ad un'altra forma di previdenza obbligatoria e non pensionati e 17% per tutti gli altri. Il contributo per il finanziamento dell'indennità di maternità, dell'assegno per il nucleo familiare e dell'indennità di malattia, passa dallo 0,50% allo 0,72%.

Il diritto al congedo di maternità e all'astensione dal lavoro per motivi di salute, precedentemente previsto soltanto per le lavoratrici dipendenti, viene esteso ad alcune tipologie di lavoratrici iscritte alla Gestione separata (collaboratrici coordinate e continuative, associate in partecipazione) con determinati requisiti contributivi.

- *Ammortizzatori sociali, incrementi dei trattamenti di disoccupazione*: è stata incrementata la misura e la durata dei trattamenti di disoccupazione ordinaria. Dal 1° gennaio 2008 la durata dell'indennità di disoccupazione ordinaria con requisiti normali passa da 7 a 8 mesi, che diventeranno 12 (invece di 10) per chi ha superato i 50 anni di età. L'importo spettante è pari al 60% della retribuzione per i primi 6 mesi, al 50% per settimo e ottavo mese e al 40% per i mesi successivi. Per la disoccupazione ordinaria con requisiti ridotti, l'indennità passa dal 30% al 35% della retribuzione per i primi 120 giorni e al 40% per i successivi, fino a un massimo di 180 giorni.
- *Riscatto della laurea, facilitazioni e nuove possibilità per i giovani*: per le domande di riscatto presentate dal 1° gennaio 2008, è previsto il pagamento in 120 rate mensili anziché 60, senza interessi. Può riscattare il periodo di laurea anche chi non è iscritto ad alcuna forma obbligatoria di previdenza e non ha ancora iniziato un'attività lavorativa.
- *Totalizzazione più facile*: dal 1° gennaio 2008 la totalizzazione può essere utilizzata per periodi contributivi accreditati in diverse gestioni assicurative di durata non inferiore a tre anni, invece dei sei previsti dalla precedente normativa.
- *Lavori usuranti e amianto, pensionamento anticipato*: per le attività lavorative particolarmente gravose è previsto l'accesso anticipato al pensionamento con un requisito anagrafico ridotto di tre anni (il requisito minimo rimane comunque di 57 anni di età in associazione con 35 anni di contributi). Tra le attività usuranti vengono incluse anche quelle di lavoratori dipendenti notturni, addetti alla catena di montaggio e conducenti di veicoli pesanti adibiti a servizi pubblici di trasporto di persone. Per i lavoratori esposti all'amianto è prevista la validità delle certificazioni di esposizione all'amianto dell'Inail (legge 257/1992) presentate entro il 15 giugno 2005, relative ad attività lavorative non successive all'avvio della bonifica dei siti lavorativi (comunque, non oltre il 2 ottobre 2003).

Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 16 gennaio 2008 "Determinazione, per l'anno 2008, delle retribuzioni convenzionali di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legge 31 luglio 1987, n. 317, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 ottobre 1987, n. 398".

Ha determinato, per l'anno 2008, le retribuzioni convenzionali da prendere a base per il calcolo dei contributi dovuti per le assicurazioni obbligatorie dei lavoratori ita-

liani all'estero nonché per il calcolo delle imposte sul reddito da lavoro dipendente. Sulle retribuzioni suddette deve essere liquidato il trattamento ordinario di disoccupazione per i lavoratori italiani rimpatriati.

Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 18 gennaio 2008, n. 40 "Modalità di attuazione dell'articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni".

Ha stabilito che i soggetti pubblici, prima di effettuare, a qualunque titolo, il pagamento di un importo superiore a diecimila euro, devono procedere a verificare, tramite Equitalia Servizi S.p.A., se risultano inadempimenti a carico dei beneficiari relativi all'obbligo di versamento derivante da notifica di una o più cartelle di pagamento per un ammontare complessivo pari ad almeno detto importo. In caso affermativo, non si procede al pagamento delle somme dovute fino all'ammontare del debito comunicato.

Decreto 6 febbraio 2008. Ministero dello sviluppo economico "Approvazione delle specifiche tecniche per la creazione di programmi informatici finalizzati alla compilazione delle domande e delle denunce da presentare all'ufficio del registro delle imprese per via telematica o su supporto informatico". (*Gazzetta Ufficiale n. 48 del 26.02.2008*).

Ha disciplinato le specifiche per l'attivazione automatica dell'iscrizione agli Enti previdenziali di cui all'art. 44, comma 8 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269. Il decreto ha sostituito le istruzioni diramate con decreto ministeriale 30 marzo 2005, con il quale erano state approvate le specifiche tecniche per la creazione di programmi informatici finalizzati alla compilazione delle domande e delle denunce da presentare all'ufficio del registro delle imprese per via telematica o su supporto informatico.

Comunicato della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le politiche della famiglia "Rivalutazione per l'anno 2008 della misura degli assegni e dei requisiti economici, ai sensi dell'art. 65, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 (assegno per il nucleo familiare numeroso) e dell'art. 74 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 (assegno di maternità)". (*Gazzetta Ufficiale n. 39 del 15.02.2008*)

Ha stabilito l'adeguamento dell'assegno mensile per nucleo familiare, per l'anno 2008, nella misura intera di euro 124,89. L'assegno mensile di maternità da corrispondere per le nascite, affidamenti preadottivi e adozioni senza affidamento, è pari nella misura intera a euro 299,53.

Legge 28 febbraio 2008, n. 31 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria".

- *Art. 6. Proroghe in materia previdenziale:* ha previsto, tra l'altro, che le disposizioni di cui all'art. 18 della legge n. 300/1970 (Statuto dei lavoratori), relativamente al divieto di licenziamento senza giusta causa, vengano prorogate fino al momento della decorrenza del trattamento pensionistico di vecchiaia spettante al lavoratore. Coloro pertanto che maturano i requisiti pensionistici e abbiano compiuto sessanta anni possono restare al lavoro fino alla decorrenza del trattamento pensionistico.

- *Art. 6 bis. Proroghe in materia di ammortizzatori sociali:* ha prorogato fino al 2009 gli ammortizzatori sociali per i lavoratori licenziati da enti non commerciali nel settore della sanità privata in crisi aziendale.



- *Art. 6 ter. Regolarizzazione e versamenti per i territori colpiti dagli eventi sismici del 31 ottobre 2002*: ha prorogato al 20 dicembre 2008 il termine previsto per la regolarizzazione contributiva dei soggetti residenti o domiciliati nei territori più colpiti dagli eventi sismici del 2002 nelle province di Campobasso e Foggia.
- *Art. 7. Disposizioni in materia di lavoro non regolare e di società cooperative nonché in materia di contrattazione collettiva*: ha prorogato al 30 settembre 2008 il termine entro il quale i datori di lavoro, previo accordo sindacale, possono presentare all'Istituto istanza di regolarizzazione per i lavoratori non risultanti da scritture o da altra documentazione obbligatoria, al fine di far emergere i rapporti di lavoro subordinato non denunciati.
- *Art. 36 bis. Proroga di termini per la definizione di somme dovute da soggetti residenti nelle province di Catania, Ragusa e Siracusa*: ha prorogato, tra l'altro, il termine fissato per gli adempimenti necessari ai fini della regolarizzazione dei versamenti tributari e contributivi dei contribuenti della provincia di Catania interessati dallo stato di emergenza stabilito con DPCM del 22 dicembre 2005.
- *Art. 43. Accantonamenti*: ha stabilito che le quote che risultavano accantonate al 31 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 1, c. 758 della legge finanziaria per il 2007, sul Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto, di cui all'art. 2120 del codice civile vengano mantenute in bilancio in conto residui, per essere utilizzate nell'esercizio successivo. Il suddetto Fondo è gestito dall'INPS, per conto dello Stato, su apposito conto corrente presso la Tesoreria dello Stato.
- *Art. 46. Disposizioni a favore di inabili*: ha stabilito che l'attività lavorativa svolta a fini terapeutici da figli inabili presso cooperative sociali o datori di lavoro che assumano con l'obiettivo dell'inserimento lavorativo dei suddetti soggetti, nel limite di 25 ore settimanali, non rappresenti motivo per il mancato riconoscimento del diritto alla pensione di reversibilità.
- *Art. 50. Interventi a favore dei perseguitati politici o razziali*: ha disposto che, per la determinazione dei limiti di reddito, ai fini del riconoscimento dell'assegno sociale (art. 3, e. 6, della legge n. 335/1995) e della pensione sociale (art. 26 della legge n. 153/1969), non debbano essere considerati gli assegni vitalizi previsti per i perseguitati politici e razziali (art. 1 della legge n. 791/1980 e art. 1 della legge n. 96/1955). Le suddette disposizioni hanno avuto effetto dal 15 settembre 2007.
- *Art. 51. Trattamento di fine rapporto*: ha disposto il versamento, da parte dell'INPS, all'apposito capitolo delle entrate dello Stato, delle risorse di cui all'art. 1, c. 758 della legge finanziaria per il 2007, relative al "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto, di cui all'art. 2120 del codice civile" destinate al finanziamento di specifici interventi previsti dalla legge finanziaria stessa.

Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, 25 marzo 2008 "Rideterminazione dell'assegno per i nuclei familiari con almeno un componente inabile e per i nuclei orfanili".

Secondo quanto previsto dall'art. 1, c. 200, della legge n. 244/2007, ha dettato i criteri per rideterminare i livelli di reddito e gli importi dell'assegno per i nuclei familiari indicati nel titolo del decreto.

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Art. 1 Finalità:

- c. 1: le disposizioni contenute nel presente decreto legislativo costituiscono attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, per il riassetto e la

riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il riordino e il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo. Il presente decreto legislativo persegue le finalità di cui al presente comma nel rispetto delle normative comunitarie e delle convenzioni internazionali in materia, nonché in conformità all'articolo 117 della Costituzione e agli statuti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, e alle relative norme di attuazione, garantendo l'uniformità della tutela delle lavoratrici e dei lavoratori sul territorio nazionale attraverso il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali, anche con riguardo alle differenze di genere, di età e alla condizione delle lavoratrici e dei lavoratori immigrati.

Decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale 22 aprile 2008 “Aggiornamento delle tariffe relative ai trattamenti previdenziali dei lavoratori autonomi per il calcolo della riserva matematica ai fini dell'applicazione dell'articolo 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338”.

Ha determinato l'aggiornamento, con riferimento ai lavoratori autonomi, dei coefficienti da utilizzare ai fini del calcolo degli oneri di riscatto e di ricongiunzione relativi all'applicazione dell'art. 13 della legge n. 1338/1962.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 aprile 2008 “Trasferimento di personale ex SPORTASS (Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi) all'INPS e all'INAIL”.

Ha stabilito il definitivo trasferimento all'INPS, a decorrere dal 1 gennaio 2008, di n. 11 unità di personale del soppresso SPORTASS.

Legge 2 agosto 2008, n. 129 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini”.

Art. 4-ter. Fermo di emergenza temporaneo e definitivo e cassa integrazione guadagni straordinaria nel settore della pesca: ha previsto lo stanziamento di 10 milioni di euro destinati alla Cassa integrazione guadagni straordinaria per il settore pesca al fine di concedere, nell'anno 2008, ammortizzatori sociali per poter fronteggiare la particolare situazione di crisi del settore. Ha stabilito, altresì, che la concessione è subordinata alla realizzazione di programmi per la gestione della crisi, definiti con accordi in sede governativa da effettuarsi entro il 30 settembre 2008.

Decreto 7 maggio 2008 - Ministero del lavoro e della previdenza sociale “Sgravi contributivi sulla quota di retribuzione costituita dalle erogazioni previste dai contratti collettivi aziendali, territoriali ovvero di secondo livello, in attuazione dei commi 67 e 68 dell'articolo 1 della legge n.247 del 2007”. (Gazzetta Ufficiale n. 178 del 31.07.2008)

Ha istituito nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, un Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello stabilendo una copertura finanziaria.

Decreto 7 maggio 2008. Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato “Manuale dei principi e regole contabili del sistema unico di contabilità economica del-



le pubbliche amministrazioni". (*Gazzetta Ufficiale n. 134 del 10.06.2008*). Ha modificato e integrato il manuale previsto dal decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279/1997.

Legge 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"

- *Art. 19 Abolizione dei limiti di cumulo tra pensione e redditi di lavoro*: ha stabilito che dal 1° gennaio 2009, le pensioni dirette di anzianità a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive ed esclusive della medesima sono cumulabili totalmente con i redditi da lavoro autonomo e dipendente. Sono, altresì, cumulabili con i redditi da lavoro le pensioni conseguite nel regime contributivo in via anticipata, purché vengano rispettati alcuni requisiti, nonché le pensioni di vecchiaia con anzianità contributiva pari o superiore a 40 anni e quelle liquidate a soggetti con età pari o superiore a 65 anni per gli uomini e 60 per le donne.

- *Art. 20 Disposizioni in materia contributiva*: tra cui l'obbligo del versamento dei contributi per maternità e per malattia per gli operai delle imprese dello Stato e degli Enti pubblici; l'estensione, ai dipendenti delle aziende pubbliche e delle aziende esercenti pubblici servizi, dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria e la mobilità e l'applicazione del contributo per la mobilità pari allo 0,30% sulle retribuzioni che costituiscono imponibile contributivo e non soltanto sulle retribuzioni assoggettate al contributo di disoccupazione.

- *Art. 22. Modifiche alla disciplina dei contratti occasionali di tipo accessorio*: è stata modificata la disciplina delle prestazioni occasionali di tipo accessorio, al fine di semplificarne il regime giuridico e di ampliarne l'ambito oggettivo e soggettivo di applicazione.

- c. 1 ha semplificato e ampliato la tipologia di prestazioni di lavoro accessorio prevedendo che si intendono per tali le attività svolte nell'ambito: a) di lavori domestici; b) di lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzione di edifici, strade, parchi e monumenti; c) dell'insegnamento privato supplementare; d) di manifestazioni sportive, culturali o caritatevoli o di lavori di emergenza o di solidarietà; e) dei periodi di vacanza da parte di giovani con meno di 25 anni di età, regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso l'università o un istituto scolastico di ogni ordine e grado; f) di attività agricole di carattere stagionale effettuate da pensionati e da giovani di cui alla lettera e), ovvero per le attività agricole svolte a favore dei soggetti di cui all'articolo 34, comma 6, del decreto del presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633; g) dell'impresa familiare di cui all'articolo 230-bis del Codice civile, limitatamente al commercio, al turismo e ai servizi; h) della consegna porta a porta e della vendita ambulante di stampa quotidiana e periodica.

Un'altra rilevante modifica introdotta consiste nella eliminazione dei requisiti soggettivi per poter svolgere prestazioni di lavoro accessorio. Infatti, non vi è più la precisazione secondo cui erano considerate prestazioni di lavoro accessorio esclusivamente le prestazioni occasionali rese da soggetti a rischio di esclusione sociale o comunque non ancora entrati nel mercato del lavoro, ovvero in procinto di uscirne.

- c. 3 si è intervenuto sull'art. 72, c. 5 del D.Lgs. 276/2003 al fine di poter rendere immediatamente operativa la disciplina sulle prestazioni di lavoro accessorio. In particolare, è stato previsto che il Ministro del lavoro individui con apposito decreto il concessionario del servizio e stabilisca i criteri e le modalità per il versamento dei contributi e delle relative coperture assicurative e previdenziali.

In attesa del decreto ministeriale i concessionari del servizio sono individuati nell'I.N.P.S. e nelle agenzie per il lavoro.

- c. 4 dispone l'abrogazione dell'articolo 71 del D.Lgs. 276/ 2003, che conteneva una tassativa elencazione delle categorie di soggetti che potevano rendere prestazioni di lavoro accessorio.
- *Art.23 Modifiche alla disciplina del contratto di apprendistato*: al comma 1, è confermato il tetto massimo di sei anni e viene eliminato quello minimo dei due anni dando possibilità alle parti di definire, a seconda delle necessità di settore, periodi anche inferiori.
- *Art. 27 Taglia-carta*: al fine di ridurre l'utilizzo della carta, dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche dovranno ridurre del 50% rispetto al 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni.
- *Art. 48 Risparmio energetico*: ha disposto genericamente misure di contenimento delle spese per l'approvvigionamento di combustibile e energia elettrica per tutte le Pubbliche Amministrazioni non statali tali da eguagliare i risparmi che si sarebbero ottenuti mediante convenzioni con la Consip SpA.
- *Art 61 Ulteriori misure di riduzione della spesa ed abolizione della quota di partecipazione al costo per le prestazioni assistenza specialistica*:
 - c.1: a decorrere dall'anno 2009 la spesa complessiva sostenuta dalle amministrazioni pubbliche viene ridotta del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007.
 - c. 2: la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni, esclusi le università, gli enti di ricerca e gli organismi equiparati è stata ridotta dal 40% al 30% ed, inoltre, nel limite di spesa stabilito deve rientrare anche la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti.
 - c. 5: a decorrere dall'anno 2009 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2007 per le medesime finalità.
 - c. 8: a decorrere dal 1° gennaio 2009, la percentuale prevista dall'articolo 92 comma 5, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 è destinata nella misura dello 0,5% alle finalità di cui alla medesima disposizione e nella misura dell'1,5%, è versata in apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.
 - c. 17: le somme provenienti dalle riduzioni di spesa e le maggiori entrate di cui al presente articolo, sono versate annualmente dagli Enti e dalle Amministrazioni dotati di autonomia finanziaria ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.
- *Art. 66 Turnover*: le amministrazioni hanno provveduto, entro il 31 dicembre 2008 a rideterminare la programmazione triennale del fabbisogno di personale in relazione alle misure di razionalizzazione, di riduzione delle dotazioni organiche e di contenimento delle assunzioni.
- *Art. 67 Norme in materia di contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi*: c. 5 viene ridotta la consistenza dei Fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle Amministrazioni del 10%.
- *Art. 71 Assenze per malattia e per permesso retributivo dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni*: ha previsto ulteriori economie da effettuarsi mediante riduzione dei trattamenti economici per i dipendenti in malattia ai quali vengono decurtati,

nei primi dieci giorni di assenza, tutti gli emolumenti eccedenti il trattamento economico fondamentale.

- *Art. 72 Personale dipendente prossimo al compimento dei limiti di età per il collocamento a riposo*: ha riconosciuto, per il triennio 2009/2011, la facoltà ai dipendenti pubblici di richiedere l'esonero dal servizio nel corso del quinquennio precedente la data di maturazione dell'anzianità massima contributiva di 40 anni. Il trattamento economico è pari al 50% dello stipendio fino al raggiungimento del collocamento a riposo per raggiunti limiti di età. Tale percentuale è elevata al 70 qualora il dipendente pubblico, durante tale periodo svolge attività di volontariato in modo continuativo ed esclusivo.

L'articolo ha riconosciuto alle amministrazioni il diritto di accogliere o meno la richiesta di trattenimento in servizio fino a 67 anni dei propri dipendenti.

Ha riconosciuto, altresì, la facoltà di risolvere, con preavviso di sei mesi, i rapporti di lavoro con il personale che abbia raggiunto i 40 anni di contribuzione.

- *Art. 80 Piano straordinario di verifica delle invalidità civili*: l'INPS, dal 1° gennaio 2009 al 31 dicembre 2009, pone in essere un piano straordinario di 200.000 accertamenti di verifica nei confronti dei titolari di benefici economici di invalidità civile.

Legge 27 ottobre 2008, n. 166 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi”.

- *Art. 2*: ha previsto che i trattamenti di cassa integrazione straordinaria e di mobilità, autorizzati sulla base di specifici accordi in sede governativa, possono essere concessi per periodi massimi rispettivamente di 48 e 36 mesi, indipendentemente dall'età del lavoratore e dall'area geografica.

L'INPS deve provvedere al monitoraggio dei provvedimenti autorizzativi di integrazione salariale, delle domande di mobilità e dei benefici contributivi nei limiti delle risorse disponibili.

Ha previsto, inoltre, l'incremento di 3 euro a passeggero dell'importo dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco su aeromobili stabilendo, altresì, che le somme derivanti da tale incremento siano versate su una contabilità speciale presso la Tesoreria dello Stato gestita dall'INPS e intestata al Fondo speciale per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione del personale del settore del trasporto aereo.

Legge finanziaria 2009 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato”.

Il disegno di legge finanziaria per l'anno 2009 non modifica sostanzialmente il quadro normativo vigente in quanto le disposizioni in esso contenute si collocano nel quadro finanziario programmatico perseguito con il decreto legge n. 112/2008, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

APPENDICE STATISTICA

Spesa totale per la protezione sociale* in Europa. Anni 1995-2006												
Prezzi correnti (% del PIL)												
Paesi	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
UE (27 Paesi)	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	27,1	26,9
UE (25 Paesi)	:	:	:	:	:	26,5	26,7	27,0	27,3	27,2	27,3	27,0
UE (15 Paesi)	27,6	27,8	27,4	27,0	26,9	26,8	27,0	27,3	27,7	27,6	27,7	27,5
Euro area (15 Paesi)	:	:	:	:	:	26,7	26,8	27,4	27,8	27,7	27,8	27,5
Euro area (13 Paesi)	:	27,6	27,3	26,9	26,9	26,7	26,9	27,4	27,8	27,7	27,8	27,5
Euro area (12 Paesi)	27,3	27,6	27,3	26,9	26,9	26,7	26,9	27,4	27,9	27,8	27,8	27,6
Belgio	27,4	28,0	27,4	27,1	27,0	26,5	27,3	28,0	29,1	29,3	29,7	30,1
Bulgaria	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	16,0	15,0
Repubblica Ceca	17,4	17,6	18,6	18,5	19,2	19,5	19,4	20,2	20,2	19,3	19,1	18,7
Danimarca	31,9	31,2	30,1	30,0	29,8	28,9	29,2	29,7	30,9	30,7	30,2	29,1
Germania	28,3	29,4	28,9	28,9	29,2	29,3	29,4	30,1	30,4	29,8	29,7	28,7
Estonia	:	:	:	:	:	14,0	13,1	12,7	12,6	13,0	12,7	12,4
Irlanda	18,8	17,6	16,4	15,2	14,6	13,9	14,9	17,5	17,9	18,2	18,2	18,2
Grecia	19,9	20,5	20,8	21,7	22,7	23,5	24,3	24,0	23,6	23,5	24,3	24,2
Spagna	21,6	21,5	20,8	20,2	19,8	20,3	20,0	20,4	20,6	20,7	21,1	20,9
Francia	30,3	30,6	30,4	30,1	29,9	29,5	29,6	30,4	30,9	31,3	31,4	31,1
Italia	24,2	24,3	24,9	24,6	24,8	24,7	24,9	25,3	25,8	26,0	26,3	26,6
Cipro	:	:	:	:	:	14,8	14,9	16,3	18,4	18,1	18,4	18,4
Lettonia	:	:	15,3	16,1	17,2	15,3	14,3	13,9	13,8	12,9	12,4	12,2
Lituania	:	13,4	13,8	15,2	16,4	15,8	14,7	14,0	13,5	13,3	13,1	13,2
Lussemburgo	20,7	21,2	21,5	21,2	20,5	19,6	20,9	21,6	22,1	22,2	21,7	20,4
Ungheria	:	:	:	:	20,7	19,3	19,3	20,4	21,1	20,8	21,9	22,3
Malta	16,1	17,5	18,0	17,9	17,8	16,9	17,8	17,8	18,2	18,6	18,4	18,1
Paesi Bassi	30,6	29,6	28,7	27,8	27,1	26,4	26,5	27,6	28,3	28,3	27,9	29,3
Austria	28,8	28,9	28,8	28,5	29,0	28,4	28,8	29,2	29,7	29,3	28,8	28,5
Polonia	:	:	:	:	:	19,7	21,0	21,1	21,0	20,1	19,7	19,2
Portogallo	21,0	20,2	20,3	20,9	21,4	21,7	22,7	23,7	24,1	24,7	25,4	25,4
Romania	:	:	:	:	:	13,2	13,2	13,4	12,6	15,1	14,2	14,0
Slovenia	:	23,8	24,2	24,5	24,4	24,2	24,5	24,4	23,7	23,4	23,0	22,8
Slovacchia	18,5	19,5	19,8	20,0	20,2	19,4	19,0	19,1	18,2	17,2	16,7	15,9
Finlandia	31,5	31,4	29,1	27,0	26,2	25,1	24,9	25,6	26,5	26,6	26,7	26,2
Svezia	33,6	33,1	32,2	31,4	31,0	30,1	30,8	31,6	32,5	32,0	31,5	30,7
Regno Unito	27,7	27,4	26,9	26,3	25,7	26,4	26,8	25,7	25,7	25,9	26,3	26,4
Islanda	18,9	18,7	18,5	18,3	18,8	19,2	19,4	21,2	23,0	22,7	21,7	21,2
Norvegia	26,5	25,8	25,1	26,9	26,9	24,4	25,4	26,0	27,2	25,9	23,8	22,6
Svizzera	25,6	26,4	27,3	27,3	26,9	27,6	28,5	29,1	29,3	29,3	28,4	

* La spesa per la protezione sociale comprende: prestazioni sociali, che consistono in trasferimenti in denaro o in natura, a nuclei familiari o individui, per sollevarli da un insieme definito di rischi o bisogni.
Fonte: Eurostat

Figura I.a - Fonte: Eurostat

Spesa totale per la protezione sociale pro-capite* in Europa. Anni 1995 – 2006 (in Euro)												
Paesi	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
UE (27 Paesi)	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	5.630,6	5.714,7
UE (25 Paesi)	:	:	:	:	:	5.359,2	5.487,5	5.637,5	5.794,5	5.882,3	5.964,0	6.057,4
UE (15 Paesi)	5.712,8	5.822,5	5.847,4	5.933,5	6.082,0	6.220,7	6.364,6	6.524,2	6.689,8	6.783,5	6.874,2	6.970,9
Euro area (15 Paesi)	:	:	:	:	:	5.862,0	5.979,1	6.170,5	6.274,6	6.334,8	6.404,9	6.481,9
Euro area (13 Paesi)	:	5.514,9	5.550,4	5.623,3	5.780,9	5.875,5	5.992,8	6.184,4	6.288,2	6.348,6	6.418,8	6.495,9
Euro area (12 Paesi)	5.419,0	5.537,9	5.572,3	5.644,1	5.801,8	5.896,7	6.014,0	6.205,8	6.310,1	6.370,5	6.440,7	6.517,5
Belgio	6.302,1	6.373,7	6.212,6	6.265,9	6.514,1	6.513,7	6.720,5	7.008,1	7.330,9	7.552,6	7.701,7	7.948,9
Bulgaria	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	373,4	382,2
Repubblica Ceca	961,7	1.038,8	1.039,8	1.048,4	1.086,7	1.167,9	1.262,3	1.504,0	1.528,9	1.542,9	1.717,8	1.863,1
Danimarca	9.317,8	9.322,1	9.106,7	9.195,3	9.391,4	9.384,3	9.555,3	9.802,6	10.246,4	10.497,2	10.614,8	10.578,9
Germania	6.951,4	7.108,8	6.845,6	6.956,7	7.226,8	7.349,0	7.414,9	7.580,7	7.631,1	7.522,8	7.507,1	7.427,0
Estonia	:	:	:	:	:	623,4	625,4	661,8	732,4	829,2	896,0	997,2
Irlanda	3.177,1	3.256,6	3.592,0	3.488,6	3.683,2	3.835,1	4.320,1	5.288,2	5.504,6	5.757,0	6.033,7	6.325,5
Grecia	:	:	:	:	:	2.966,5	3.164,0	3.247,6	3.371,0	3.519,3	3.714,9	3.847,1
Spagna	2.869,5	2.964,4	2.872,1	2.894,7	2.979,8	3.174,9	3.233,4	3.377,1	3.504,7	3.586,1	3.752,3	3.828,9
Francia	6.408,0	6.539,7	6.511,8	6.697,8	6.931,0	6.990,1	7.119,4	7.430,3	7.596,9	7.804,6	7.946,2	8.032,0
Italia	4.173,2	4.647,1	4.946,0	4.940,2	5.080,6	5.168,7	5.328,3	5.430,9	5.513,9	5.585,2	5.641,1	5.721,8
Cipro	:	:	:	:	:	2.147,6	2.245,8	2.442,0	2.746,5	2.803,6	2.917,9	3.003,5
Lettonia	:	:	380,7	423,4	508,1	546,8	553,0	564,2	548,3	541,2	558,2	639,1
Lituania	:	271,0	352,8	416,7	469,4	558,9	560,7	595,9	637,7	694,5	781,1	876,4
Lussemburgo	8.929,5	9.126,0	9.094,0	9.190,7	9.828,0	9.876,2	10.463,4	11.319,1	12.079,9	12.449,5	12.815,0	13.029,7
Ungheria	:	:	:	:	1.023,4	983,1	1.039,7	1.260,8	1.329,9	1.379,5	1.516,2	1.513,6
Malta	:	:	:	:	:	1.844,8	1.897,6	1.938,9	1.920,8	1.943,7	1.973,3	2.007,7
Paesi Bassi	7.139,6	6.941,7	6.755,4	6.739,8	6.868,4	6.923,4	7.073,5	7.381,2	7.545,3	7.689,1	7.722,0	8.333,2
Austria	7.060,2	7.035,9	6.827,8	6.957,2	7.361,7	7.364,7	7.480,6	7.712,9	7.825,1	7.867,8	7.884,1	8.004,3
Polonia	:	:	:	:	:	949,5	1.121,5	1.081,0	979,1	969,1	1.115,0	1.197,9
Portogallo	2.088,7	2.073,6	2.155,2	2.310,6	2.480,4	2.598,7	2.763,5	2.901,8	2.912,6	3.015,8	3.110,1	3.129,5
Romania	:	:	:	:	:	238,0	196,9	181,1	160,7	195,6	225,8	260,1
Slovenia	:	2.648,8	2.686,7	2.748,6	2.767,4	2.613,0	2.596,4	2.587,0	2.505,8	2.522,3	2.571,1	2.670,7
Slovacchia	730,0	820,4	872,7	881,9	775,9	793,1	785,9	846,8	860,4	877,1	934,6	984,5
Finlandia	6.842,8	6.840,0	6.660,2	6.457,3	6.508,6	6.403,0	6.543,6	6.772,0	7.113,9	7.356,1	7.544,7	7.721,9
Svezia	7.798,0	8.491,4	8.345,9	8.186,4	8.532,3	9.052,8	8.504,4	8.990,7	9.471,1	9.599,4	9.533,3	9.724,0
Regno Unito	4.685,8	4.848,8	5.792,9	5.985,3	6.251,5	7.184,9	7.312,9	7.159,5	6.744,6	7.144,0	7.285,4	7.499,1
Islanda	4.294,2	4.414,1	4.881,2	5.305,3	5.836,6	6.437,4	5.581,5	6.193,6	6.735,2	7.010,8	7.972,7	7.194,7
Norvegia	7.731,5	8.172,6	8.544,3	8.588,8	9.269,2	9.911,2	10.521,8	11.292,7	11.128,9	10.925,0	11.529,5	11.726,1
Svizzera	9.062,0	9.145,1	9.087,3	9.483,4	9.699,7	10.160,7	10.813,4	11.401,8	11.203,7	11.280,4	11.404,2	11.244,8

Figura 2.a - Fonte: Eurostat, * riferita alla popolazione

Spesa totale per la protezione sociale pro-capite* espressa in PPS (Purchasing power standard, Potere d'acquisto standard). Anni 1995 – 2006												
Paesi	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
UE (27 Paesi)	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	6.103,5	6.349,0
UE (25 Paesi)	:	:	:	:	:	5.300,6	5.533,6	5.771,8	5.917,4	6.143,1	6.381,4	6.629,7
UE (15 Paesi)	4.694,8	4.949,8	5.136,7	5.294,2	5.530,2	5.889,4	6.137,0	6.383,4	6.525,1	6.763,2	7.019,3	7.277,6
Euro area (15 Paesi)	:	:	:	:	:	:	:	:	:	6.622,9	6.894,9	7.153,9
Euro area (13 Paesi)	:	4.903,9	5.077,0	5.221,7	5.472,1	5.785,3	6.013,9	6.309,6	6.435,0	6.632,8	6.905,1	7.165,1
Euro area (12 Paesi)	4.665,7	4.917,4	5.089,9	5.234,2	5.484,7	5.798,5	6.027,4	6.323,2	6.449,0	6.645,8	6.918,5	7.178,5
Belgio	5.167,0	5.428,0	5.585,3	5.647,6	5.916,5	6.356,1	6.666,2	7.171,2	7.420,1	7.665,0	8.052,9	8.520,3
Bulgaria	:	:	:	:	:	:	:	:	:	1.266,2	1.294,1	
Repubblica Ceca	1.879,0	2.038,3	2.197,2	2.216,9	2.379,6	2.543,2	2.697,7	2.908,8	3.073,2	3.138,6	3.279,9	3.439,3
Danimarca	6.162,1	6.370,3	6.511,8	6.721,1	6.948,6	7.231,9	7.386,8	7.805,0	7.945,8	8.353,7	8.563,0	8.601,4
Germania	5.341,7	5.753,9	5.838,4	6.000,3	6.356,6	6.607,8	6.783,8	7.084,5	7.346,7	7.493,1	7.648,1	7.705,8
Estonia	:	:	:	:	:	1.190,8	1.196,2	1.297,2	1.420,4	1.617,4	1.766,9	1.976,0
Irlanda	2.821,4	2.920,5	3.044,5	3.132,7	3.273,3	3.466,4	3.892,7	4.929,3	5.216,6	5.568,4	5.853,5	6.320,7
Grecia	2.455,9	2.637,3	2.855,2	3.062,2	3.352,2	3.758,4	4.159,1	4.428,2	4.505,5	4.791,3	5.204,4	5.525,2
Spagna	2.905,9	3.046,3	3.149,0	3.268,4	3.392,5	3.760,1	3.880,8	4.186,9	4.316,7	4.520,7	4.858,5	5.162,7
Francia	5.159,0	5.407,0	5.654,3	5.869,8	6.110,7	6.471,6	6.768,7	7.206,0	7.162,1	7.456,8	7.905,4	8.199,8
Italia	4.288,7	4.502,0	4.817,5	4.993,1	5.194,4	5.499,4	5.812,0	5.797,1	5.922,5	6.000,5	6.205,9	6.476,3
Cipro	:	:	:	:	2.499,3	2.684,7	2.975,8	3.386,9	3.536,5	3.826,6	3.993,7	
Lettonia	:	855,8	972,7	1.106,4	1.067,5	1.094,8	1.173,1	1.235,7	1.276,3	1.382,3	1.547,3	
Lituania	738,0	855,3	1.034,4	1.133,7	1.183,5	1.207,9	1.268,7	1.375,7	1.449,9	1.578,3	1.770,0	
Lussemburgo	6.786,0	7.247,4	7.529,5	7.853,7	8.690,7	9.136,2	9.664,9	10.611,2	11.361,4	12.197,0	12.949,9	13.458,3
Ungheria	:	:	:	1.975,4	2.060,2	2.240,0	2.561,3	2.767,8	2.834,3	3.146,5	3.400,6	
Malta	2.086,8	2.176,0	2.399,8	2.502,8	2.625,6	2.714,3	2.738,5	2.903,2	2.958,0	3.102,2	3.202,3	3.297,8
Paesi Bassi	5.542,0	5.694,9	5.904,3	6.066,7	6.310,1	6.743,8	7.003,6	7.525,2	7.575,4	7.923,9	8.253,3	9.099,4
Austria	5.700,8	5.966,3	6.131,4	6.357,3	6.772,4	7.112,4	7.128,6	7.542,8	7.791,2	8.050,3	8.290,1	8.523,9
Polonia	:	:	:	:	1.797,2	1.972,6	2.088,5	2.129,9	2.202,0	2.262,6	2.373,1	
Portogallo	2.309,5	2.336,9	2.510,9	2.718,7	2.979,0	3.229,1	3.477,2	3.729,8	3.821,8	3.987,8	4.291,6	4.450,6
Romania	:	:	:	:	651,7	725,4	804,6	817,9	1.108,9	1.128,1	1.277,0	
Slovenia	2.737,4	3.009,4	3.223,5	3.459,7	3.683,8	3.860,9	4.109,9	4.103,8	4.366,5	4.556,9	4.792,9	
Slovacchia	1.293,8	1.493,3	1.650,2	1.771,3	1.815,0	1.854,9	1.963,4	2.112,3	2.088,2	2.129,4	2.262,6	2.387,2
Finlandia	4.970,5	5.141,3	5.220,0	5.239,3	5.380,1	5.595,5	5.698,9	6.045,4	6.212,3	6.704,0	6.885,3	7.215,3
Svezia	6.186,7	6.354,7	6.452,9	6.520,4	6.927,0	7.276,3	7.388,3	7.820,3	8.270,4	8.639,2	8.737,7	8.997,5
Regno Unito	4.585,2	4.865,6	5.154,4	5.253,2	5.399,9	5.986,3	6.355,9	6.344,7	6.494,4	6.922,8	7.130,8	7.410,3
Islanda	3.696,4	3.832,3	4.122,7	4.348,0	4.661,8	4.818,0	5.078,9	5.643,0	5.972,7	6.438,6	6.527,9	6.535,4
Norvegia	5.260,7	5.704,9	5.997,8	6.325,1	6.945,1	7.658,2	8.095,9	8.239,4	8.815,7	9.214,7	9.596,6	9.900,6
Svizzera	5.758,6	6.155,9	6.668,7	6.930,7	7.116,8	7.433,4	7.677,7	8.191,7	8.264,8	8.590,6	8.852,3	9.126,8

Figura 3.a - Fonte: Eurostat, * riferita alla popolazione

Spesa previdenziale in Europa. Anni 1995 – 2006												
Spesa corrente (% su PIL)												
Paese	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
UE (27 Paesi)	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	12,1	11,9
UE (25 Paesi)	:	:	:	:	:	12,3	12,2	12,2	12,3	12,2	12,2	12,0
UE (15 Paesi)	12,5	12,7	12,6	12,4	12,4	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,3	12,1
Euro area (15 Paesi)	:	:	:	:	:	12,5	12,5	12,6	12,7	12,7	12,6	12,4
Euro area (13 Paesi)	:	12,9	12,9	12,7	12,7	12,5	12,5	12,7	12,7	12,7	12,6	12,5
Euro area (12 Paesi)	12,7	12,9	12,9	12,7	12,7	12,5	12,5	12,7	12,7	12,7	12,6	12,5
Belgio	11,8	11,9	11,6	11,5	11,3	11,0	11,1	11,2	11,3	11,2	11,2	11,0
Bulgaria	:	:	:	:	:	:	:	:	:	:	8,0	7,6
Repubblica Ceca	7,3	7,5	8,3	8,3	8,5	8,5	8,5	8,8	8,7	8,3	8,4	8,4
Danimarca	11,3	11,4	11,1	11,0	10,8	10,5	10,6	10,7	11,1	11,0	11,0	10,6
Germania	12,5	12,6	12,7	12,7	12,8	12,9	13,0	13,2	13,4	13,2	13,1	12,7
Estonia	:	:	:	:	:	6,7	6,0	5,9	5,9	6,0	5,9	6,0
Irlanda	5,0	4,7	4,3	4,0	3,8	3,6	3,7	5,0	4,9	5,0	5,0	5,0
Grecia	10,0	10,4	10,5	11,1	11,3	11,1	11,9	11,8	11,6	11,7	11,9	11,9
Spagna	10,1	10,3	10,1	9,9	9,6	9,6	9,3	9,2	9,1	9,0	8,9	8,8
Francia	13,4	13,5	13,5	13,4	13,4	12,9	12,9	13,0	13,1	13,1	13,2	13,2
Italia	14,2	14,5	15,0	14,5	14,9	14,4	14,3	14,6	14,7	14,6	14,7	14,7
Cipro	:	:	:	:	:	5,8	5,8	6,5	6,8	6,6	6,8	6,8
Lettonia	:	:	9,5	10,2	10,8	9,5	8,6	8,2	7,5	6,8	6,3	6,1
Lituania	:	6,7	6,7	7,3	8,2	7,8	7,3	7,0	6,8	6,7	6,6	6,4
Lussemburgo	11,1	11,0	11,3	10,9	10,1	9,4	9,8	10,0	10,1	9,9	9,6	8,6
Ungheria	:	:	:	:	9,1	8,4	8,6	8,9	9,1	9,3	9,8	10,0
Malta	7,3	8,1	8,1	8,3	8,4	8,0	8,9	8,6	8,9	9,0	9,2	9,2
Paesi Bassi	13,9	13,8	13,4	12,8	12,8	12,5	12,4	12,7	12,8	12,8	12,5	12,7
Austria	14,2	14,4	14,4	14,3	14,4	14,3	14,5	14,6	14,8	14,5	14,2	14,0
Polonia	:	:	:	:	:	12,6	13,6	13,7	13,8	13,3	12,7	12,4
Portogallo	9,7	9,9	9,9	10,0	10,1	10,5	10,9	11,3	11,8	12,3	12,8	13,0
Romania	:	:	:	:	:	6,7	6,9	6,8	6,1	6,2	6,2	6,5
Slovenia	:	11,1	11,0	11,1	11,1	11,1	11,2	11,3	10,8	10,5	10,3	10,3
Slovacchia	7,3	7,2	7,2	7,4	7,5	7,5	7,4	7,4	7,3	7,4	7,5	7,3
Finlandia	12,7	12,7	12,0	11,2	11,0	10,5	10,6	10,9	11,2	11,2	11,2	11,0
Svezia	12,5	12,5	12,3	12,1	11,8	11,3	11,4	11,6	12,3	12,3	12,4	12,0
Regno Unito	11,7	11,6	11,7	11,2	11,3	11,9	11,5	10,8	10,6	10,6	10,8	10,7
Islanda	5,7	5,6	5,7	5,7	5,9	6,2	6,1	6,6	7,3	7,1	7,0	6,8
Norvegia	8,4	8,1	8,0	8,6	8,7	7,6	7,7	8,4	8,7	8,4	8,0	7,6
Svizzera	11,1	11,4	11,7	11,9	12,2	12,0	12,5	12,7	13,1	13,0	13,1	12,7

Figura 4.a - Fonte: Eurostat.

Aspetti demografici - "Piramide" delle età nella UE-25, aspettativa di vita in costante aumento in tutti gli Stati Membri. Anni 2005 e 2050

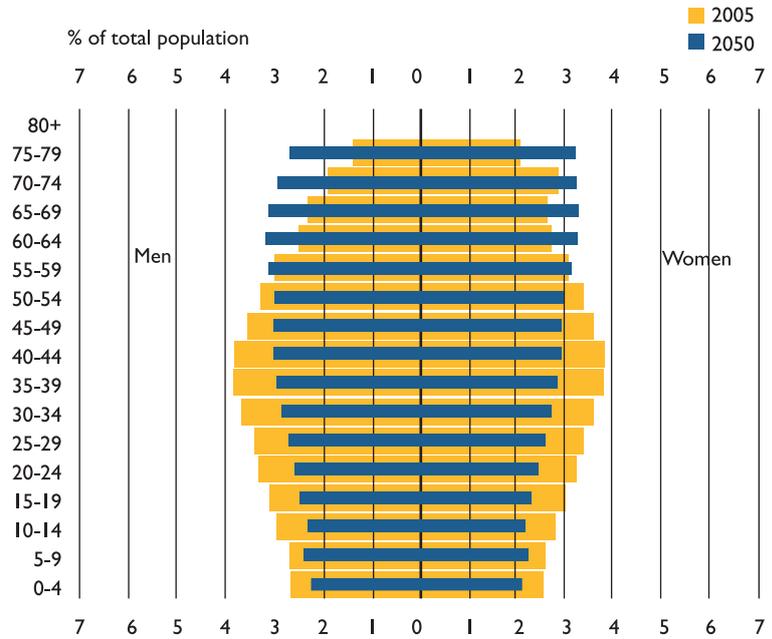


Figura 5.a - Fonte Eurostat

Tasso di occupazione delle donne e degli uomini di età 15-64. Anno 2006

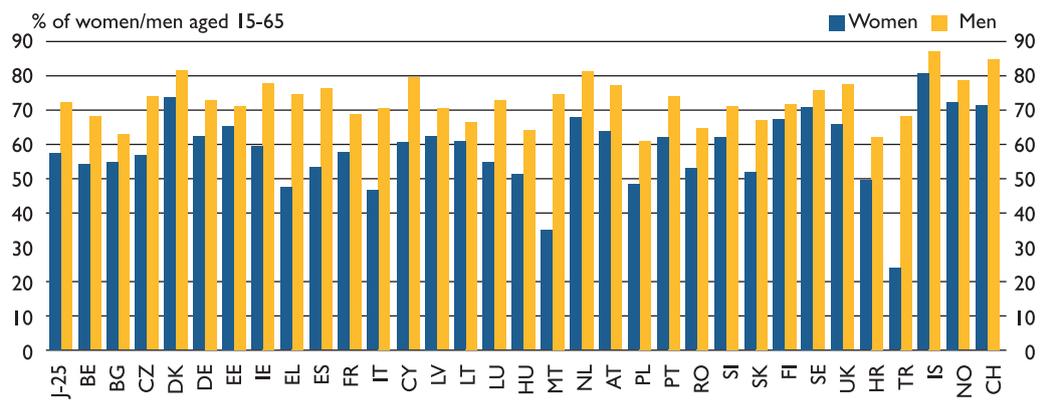


Figura 6.a - Fonte Eurostat

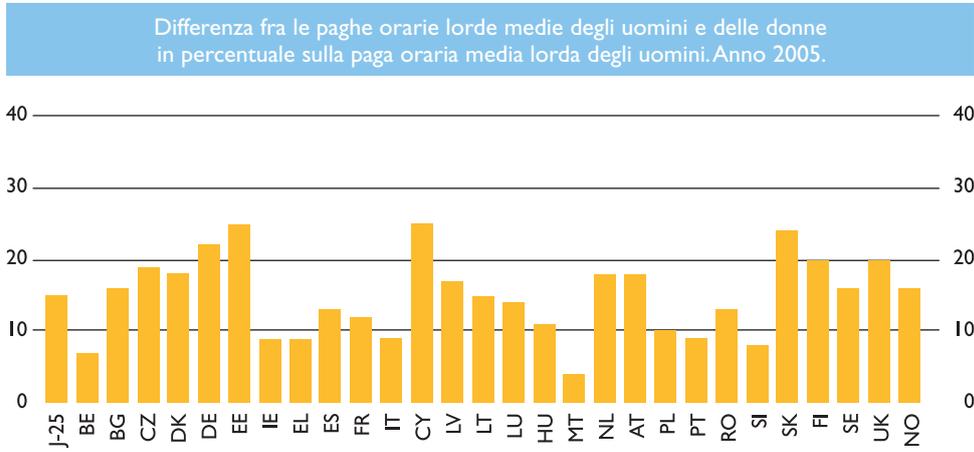


Figura 7.a - Fonte Eurostat

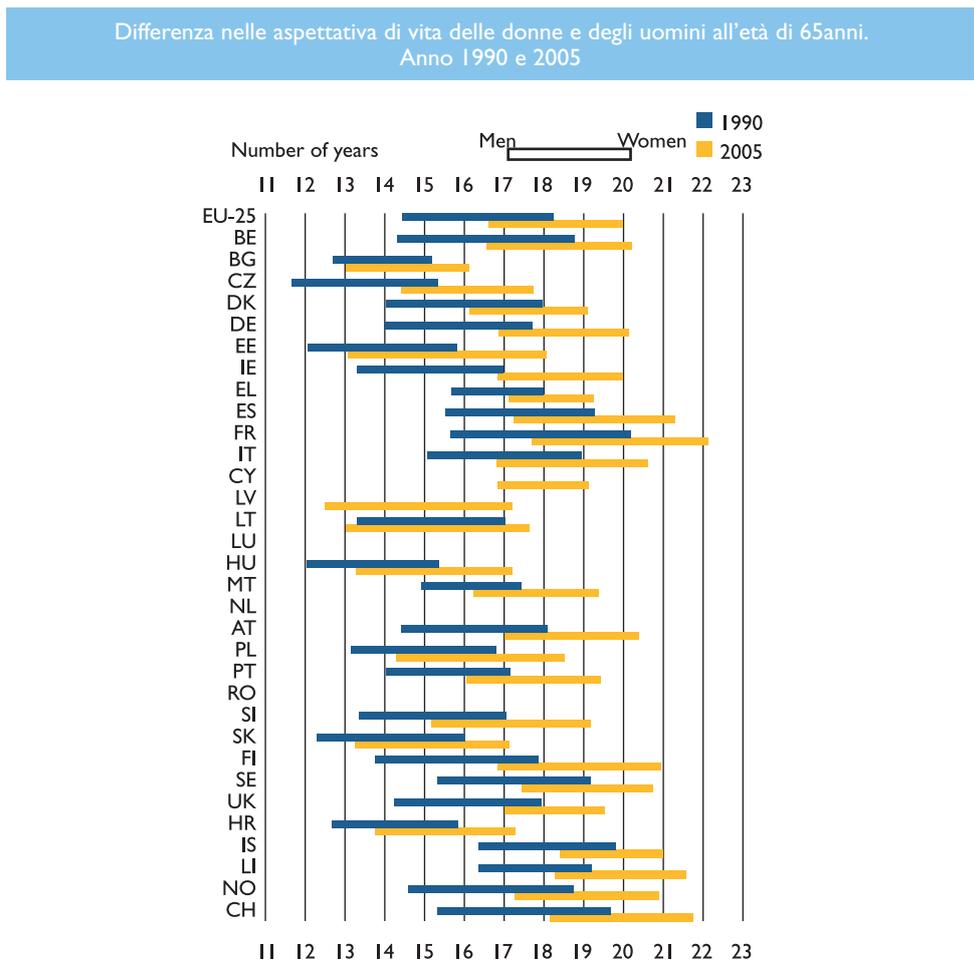


Figura 7.a - Fonte Eurostat

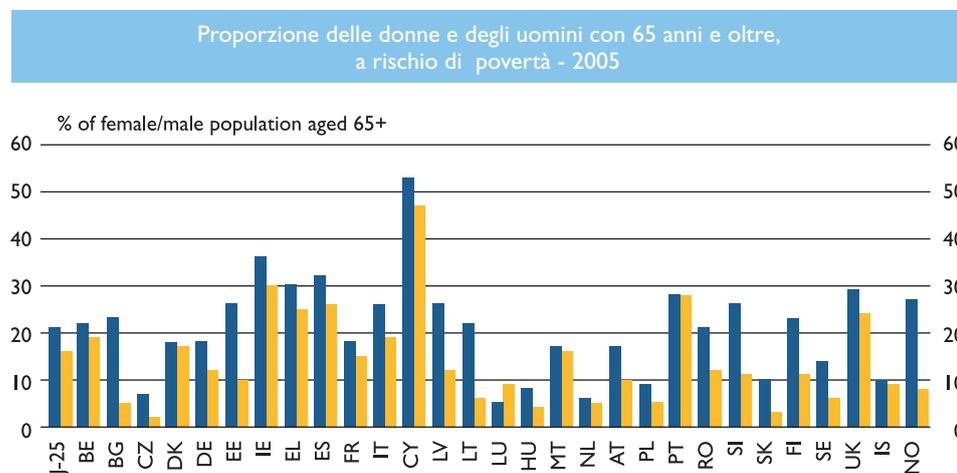


Figura 8.a - Fonte Eurostat

Gestione finanziaria di competenza entrate contributive per destinazione (In milioni di euro)	
Aggregati	Bilancio aggiornato 2008
I GESTIONI DELL'INPS	143.837
1 Contributi netti di pertinenza delle gestioni	143.237
2 Contributi da trasferire allo Stato	600
* Finanziamento contribuzioni ex Onpi	301
* Finanziamento Istituti di patronato e di assistenza sociale	294
* Finanziamento Istituto italiano di medicina sociale	2,5
* Finanziamento Fondo per la formazione dei lavoratori temporanei	0
* Contributi di malattia fino al 31 dicembre 1978	0
* Finanziamento ARAN	0,1
* Finanziamento Commissione di vigilanza su fondi pensione	2,5
3 Contributi da trasferire ad altri enti	0,3
* All'Istituto nazionale delle assicurazioni	0,3
STATO - CONTRIBUTI RISCOSSI PER CONTO	798
1 Contributi Enaoli	0
2 Contributi Gescal	0
3 Contributi finanziamento Asili nido	0
4 Contributi Fondo di rotazione	797
5 Contributi Fondo politiche migrazione	0,6
6 Contributi Fondo formazione professionale	0
STATO - CONTRIBUTI SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (1)	18
COMPLESSO	144.653

(1) Compresi i contributi già di pertinenza delle regioni e province autonome che a partire dal 1° gennaio 1999 sono attribuiti al bilancio dello Stato ai sensi degli artt. 38 e 39 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446

Figura 10.a - Fonte: INPS


Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali. Articolo 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88. Conto economico di esercizio – uscite in milioni di euro

Descrizione	Bilancio aggiornato 2008
INTERVENTI ASSISTENZIALI E DI SOSTEGNO	59.983
1.1. Trattamenti pensionistici	36.112
1.2. Mantenimento del salario	4.921
1.3. Trattamenti derivanti dalla riduzione di oneri previdenziali	698
1.4. Interventi a sostegno delta famiglia	3.110
1.5. Oneri diversi	3
1.6. Interventi a sostegno delle imprese	14.741
1.7. Interventi diversi	398
COPERTURA DI DISAVANZI DI ESERCIZIO DELLE GESTIONI PREVIDENZIALI	3.996
2.1. Fondo per la previdenza degli addetti alle abolite imposte di consumo	167
2.2. Fondo di previdenza del personale del Consorzio autonomo del porto di Genova e dell'Ente autonomo del porto di Trieste	63
2.3. Gestione speciale per i trattamenti pensionistici già erogati dal soppresso Fondo previdenziale ed assistenziale degli spedizionieri doganali	31
2.4. Fondo speciale per i trattamenti pensionistici a favore del personale della Ferrovie dello Stato SpA	3.735
COPERTURA DEGLI ONERI DELLA GESTIONE DEGÙ INVALIDI CIVILI	15.569
Totale interventi	79.548
ALTRE USCITE	2.254
4.1. Spese di amministrazione	368
4.2. Oneri finanziari	9
4.3. Rimborsi di contributi	973
4.4. Uscite diverse	904
Totale USCITE	81.802

Figura 11.a - Fonte: INPS

Gestione degli Interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali. Articolo 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88. Conto economico di esercizio – entrate in milioni di euro

Descrizione	Bilancio aggiornato 2008
1 TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	79.304
1.1. A copertura d'interventi e delle altre spese a carico della Gestione	59.818
1.2. A copertura di disavanzi di esercizio delle gestioni previdenziali	3.917
1.3. A copertura degli oneri della Gestione degli invalidi civili	15.569
2 ALTRI TRASFERIMENTI	14
2.1. Trasferimenti da altri enti del settore pubblico	10
* dalle Regioni	0
* da altri Enti previdenziali	10
2.2. Trasferimenti dalle gestioni dell'Inps	4
3 CONTRIBUTI DELLA PRODUZIONE	1.717
4 ALTRE ENTRATE	767
4.1. Recupero di prestazioni ed altri Interventi	308
4.2. Entrate diverse	459
Totale ENTRATE	81.802
COMPOSIZIONE % DEI TRASFERIMENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	
1 A copertura d'interventi e delle altre spese a carico della Gestione	75,4%
2 A copertura di disavanzi di esercizio delle gestioni previdenziali	4,9%
3 A copertura degli oneri della Gestione degli invalidi civili	19,6%
TOTALE	100,0%

Figura 12.a - Fonte: INPS

Numero degli assicurati INPS suddivisi per gestioni pensionistiche. Anni 2007 – 2008

Gestioni e fondi	Anno 2007	Anno 2008	Variazione 2008/2007	
			Assolute	%
LAVORATORI DIPENDENTI	12.898.173	13.025.922	127.749	1,0
Fondo pensioni lavoratori dipendenti	12.460.000	12.600.000	140.000	1,1
F.P.L.D. - ex Fondo trasporti	104.650	105.230	580	0,6
F.P.L.D. - ex Fondo telefonici	62.500	60.030	-2.470	-4,0
F.P.L.D. - ex Fondo elettrici	43.900	41.900	-2.000	-4,6
F.P.L.D. - ex Fondo INPDAI	47.900	42.900	-5.000	-10,4
Gestione enti creditizi	63.188	63.200	12	0,0
Fondo ex dazieri	594	401	-193	-32,5
Fondo volo	13.104	13.104	0	0,0
Gestione minatori	1.962	1.930	-32	-1,6
Fondo gas	9.900	10.000	100	1,0
Fondo esattoriali	8.950	8.725	-225	-2,5
Gestione trattamenti enti disciolti	420	300	-120	-28,6
Fondo enti porti Genova e Trieste	28	32	4	14,3
Fondo spedizionieri doganali (gestione senza iscritti)	0	0	0	0,0
Fondo Ferrovie dello Stato Spa	74.864	73.297	-1.567	-2,1
Fondo trattamenti previdenziali vari (gestione senza iscritti)	0	0	0	0,0
Trattamenti integrativi personale INPS	6.213	4.873	-1.340	-21,6
LAVORATORI AUTONOMI	4.417.232	4.438.990	21.758	0,5
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	500.263	488.990	-11.273	-2,3
Artigiani	1.893.677	1.905.000	1.323	0,6
Esercenti attività commerciali	2.023.292	2.045.000	21.708	1,1
FONDO CLERO	19.910	19.930	20	0,1
LAVORATORI ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA (1)	1.808.000	1.889.000	81.000	4,5
FONDO EX SPORTASS (2)	0	1.009	1.009	
ASSICURAZIONI FACOLTATIVE	n.d.	n.d.		
Fondo previdenza iscrizioni collettive	n.d.	n.d.		
Gestione lavori di cura non retribuiti	1.200	n.d.		
Assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia	n.d.	n.d.		
COMPLESSO	19.143.315	19.374.851	231.536	1,2

(1) Sono compresi i collaboratori coordinati e continuativi, i professionisti e i venditori porta a porta
(2) Fondo istituito nel 2007 e per il quale il movimento del numero delle pensioni è stato rilevato nel 2008

Figura 13.a - Fonte: INPS

Distribuzione per regione delle imprese. Anni 2006-2008				
Regioni	Anno 2007		Anno 2008	
	N. imprese (posizioni attive)	% su Totale Nazionale	N. imprese (posizioni attive)	% su Totale Nazionale
Abruzzo	40.265	2,2	43.827	2,4
Basilicata	14.167	0,8	14.989	0,8
Calabria	46.009	2,5	46.372	2,5
Campania	143.749	7,9	139.417	7,5
Emilia Romagna	137.110	7,6	148.527	8,1
Friuli Venezia Giulia	34.850	1,9	37.480	2,0
Lazio	186.628	10,3	171.543	9,3
Liguria	53.512	3,0	54.696	3,0
Lombardia	320.882	17,7	324.750	17,6
Marche	52.607	2,9	56.606	3,1
Molise	8.819	0,5	8.977	0,5
Piemonte	124.431	6,9	129.757	7,0
Puglia	115.364	6,4	110.758	6,0
Sardegna	51.126	2,8	52.009	2,8
Sicilia	129.848	7,2	127.628	6,9
Toscana	130.644	7,2	135.980	7,4
Trentino AA	35.904	2,0	38.561	2,1
Umbria	27.760	1,5	29.681	1,6
Valle d'Aosta	4.488	0,2	5.251	0,3
Veneto	154.844	8,5	167.884	9,1
ITALIA	1.813.007		1.844.693	

Figura 14.a - Fonte: INPS

Movimento del numero delle pensioni INPS (1).Anni 2007-2008							
Gestioni e fondi	Pensioni vigenti al 31.12.06 1	Pensioni liquidate nell'anno 2	Pensioni eliminate nell'anno 3	Pensioni vigenti 31.12.2007 4 (1+2-3)	Pensioni liquidate nell'anno 5	Pensioni eliminate nell'anno 6	Pensioni vigenti 31.12.2008 7 (4+5-6)
LAVORATORI DIPENDENTI	10.453.237	378.644	434.325	10.397.556	393.706	467.022	10.324.240
Fondo pensioni lavoratori dipendenti	9.694.224	348.265	410.292	9.632.197	357.000	443.197	9.546.000
F.P.L.D. - ex Fondo trasporti	117.217	3.709	3.917	117.009	4.440	4.500	116.949
F.P.L.D. - ex Fondo telefonici	65.892	3.416	1.080	68.228	3.170	1.390	70.008
F.P.L.D. - ex Fondo elettrici	101.780	3.087	2.838	102.029	4.450	3.069	103.410
F.P.L.D. - ex INPDAI	107.746	6.744	2.932	111.558	10.650	2.408	119.800
Gestione enti creditizi	38.760	3.014	1.334	40.440	1.517	1.481	40.476
Fondo ex dazien	9.866	388	427	9.827	322	399	9.750
Fondo volo	5.446	236	53	5.629	135	50	5.714
Gestione minatori	8.075	290	410	7.955	309	340	7.924
Fondo gas	5.687	232	260	5.659	368	278	5.749
Fondo esattoriali	8.116	198	453	7.861	210	413	7.658
Gestione enti disciolti	13.671	346	688	13.329	342	690	12.981
Fondo pensioni enti porti GE e TS	4.211	57	130	4.138	56	115	4.079
Fondo spedizionieri doganali	2.541	162	95	2.608	172	111	2.669
Fondo Ferrovie Stato	242.063	6.784	8.341	240.506	8.745	7.455	241.796
Fondo trattamenti previdenziali vari	67	0	6	61	0	6	55
Trattamenti integrativi personale INPS	27.875	1.716	1.069	28.522	1.820	1.120	29.222
LAVORATORI AUTONOMI	3.818.554	242.304	102.465	3.958.393	148.600	108.393	3.998.600
Coltivatori diretti, coloni e mezzadri	1.089.406	59.249	15.294	1.133.361	29.300	14.961	1.147.700
Artigiani	1.459.884	98.528	45.596	1.512.816	67.000	50.016	1.529.800
Esercenti attività commerciali	1.269.264	84.527	41.575	1.312.216	52.300	43.416	1.321.100
FONDO CLERO	14.672	783	670	14.785	1.140	1.407	14.518
ISCRITTI ALLA GESTIONE SEPARATA (2)	120.064	39.238	1.361	157.941	32.600	1.811	188.730
FONDO EX SPORTASS (3)	0	0	0	0	51	0	1.043
ASSICURAZIONI FACOLTATIVE	13.448	114	944	12.618	86	970	11.734
Fondo previdenza	869	0	27	842		27	815
Iscrizioni collettive	1.779	54	85	1.748	60	78	1.730
Gestione lavori di cura non retribuiti							
Assicurazione facoltativa Invaldità e vecchiaia	10.800	60	832	10.028	26	865	9.189
GESTIONE INTERVENTI STATO	1.632.957	62.887	108.719	1.587.125	75.940	115.854	1.547.211
Pensioni sociali	267.418	74	26.809	240.683	0	23.060	217.623
Assegni sociali (4)	534.935	52.587	12.536	574.986	55.000	16.090	613.896
Assegni vitalizi	11.034	27	456	10.605	40	410	10.235
Pens. CDCM ante 1989	816,007	10.199	68.662	757.544	20.900	76.044	702.400
Pensioni ostetriche - ex Enpao	3.563	0	256	3.307	0	250	3.057
COMPLESSO	16.052.932	723.970	648.484	16.128.418	652.123	695.457	16.086.076

(1) Non comprende il movimento delle pensioni degli Invalidi civili. (2) Sono compresi i collaboratori coordinati e continuativi, i professionisti e i venditori porta a porta. (3) Fondo istitutivo nel 2007 e per il quale il movimento del numero delle pensioni è stato rilevato nel 2008. (4) Comprende il movimento degli assegni sociali derivanti dalla trasformazione degli assegni degli invalidi civili e sordomuti per raggiungimento del limite del 65° anno di età.

Figura 15.a - Fonte: INPS

Rapporto iscritti/pensioni delle gestioni pensionistiche (1)						
Gestioni e fondi	N. degli iscritti		N. delle pensioni vigenti		Iscritti x 100 pensioni	
	Valori assoluti 2007	2008	Valori assoluti 2007	2008	2007	2008
1 LAVORATORI DIPENDENTI	12.898.173	13.025.922	10.397.556	10.324.240	124,1	126,2
1 Fondo pensioni lavoratori dipendenti	12.460.000	12.600.000	9.632.197	9.546.000	129,4	132,0
2 F.P.L.D. - ex Fondo trasporti	104.650	105.230	117.009	116.949	89,4	90,0
3 F.P.L.D. - ex Fondo telefonici	62.500	60.030	68.228	70.008	91,6	85,7
4 F.P.L.O. - ex Fondo elettrici	43.900	41.900	102.029	103.410	43,0	40,5
5 F.P.L.D. - ex Fondo INPDAl (da l.1.2003)	47.900	42.900	111.558	119.800	42,9	35,8
6 Gestione enti creditizi	63.188	63.200	40.440	40.476	156,3	156,1
7 Fondo ex dazieri	594	401	9.827	9.750	6,0	4,1
8 Fondo volo	13.104	13.104	5.629	5.714	232,8	229,3
9 Gestione minatori	1.962	1.930	7.955	7.924	24,7	24,4
10 Fondo gas	9.900	10.000	5.659	5.749	174,9	173,9
11 Fondo esattoriali	8.950	8.725	7.861	7.658	113,9	113,9
12 Gestione enti disciolti	420	300	13.329	12.981	3,2	2,3
13 Fondo enti porti Genova e Trieste	28	32	4.138	4.079	0,7	0,8
14 Fondo spedizionieri doganali (gestione senza iscritti)	0	0	2.608	2.669	0,0	0,0
15 Fondo Ferrovie dello Stato SpA	74.864	73.297	240.506	241.796	31,1	30,3
16 Fondo trattamenti previdenziali vani (gestione senza iscritti)	0	0	61	55	0,0	0,0
17 Trattamenti Integrativi personale Inps	6.213	4.873	28.522	29.222	21,8	16,7
2 LAVORATORI AUTONOMI	4.417.232	4.438.990	3.958.393	3.998.600	111,6	111,0
1 Coltivatori diretti, coloni e mezzadri (2)	500.263	488.990	1.133.361	1.147.700	44,1	42,6
2 Artigiani	1.893.677	1.905.000	1.512.816	1.529.800	125,2	124,5
3 Esercenti attività commerciali	2.023.292	2.045.000	1.312.216	1.321.100	154,2	154,8
3 FONDO CLERO	19.910	19.930	14.785	14.518	134,7	137,3
4 GESTIONE SEPARATA	1.808.000	1.889.000	157.941	188.730	1144,7	1000,9
5 FONDO EX SPORTASS	0	1.009	0	1.043	0,0	96,7
Totale parziale	19.143.315	19.374.851	14.528.675	14.527.131	131,8	133,4
6 ASSICURAZIONI FACOLTATIVE			12.618	11.734		
1 Fondo previdenza iscrizioni collettive	n.d.	n.d.	842	815		
2 Gestione lavori di cura non retribuiti	n.d.	n.d.	1.748	1.730		
3 Assicurazione facoltativa invalidità e vecchiaia	n.d.	n.d.	10.028	9.189		
7 GESTIONE INTERVENTI STATO	1.587.125	1.547.211		
1 Pensioni sociali	240.683	217.623		
2 Assegni sociali	574.986	613.896		
3 Assegni vitalizi (3)	10.605	10.235		
4 Pensioni COCM ante 1989	757.544	702.400		
5 Pensioni ostetriche - ex Enpao	3.307	3.057		
COMPLESSO	19.143.315	19.374.851	16.128.418	16.086.076		
7 GESTIONE INVALIDI CIVILI (*)			2.372.268	2.523.915		
1 Invalidi civili	2.200.852	2.348.800		
2 Ciechi civili	129.653	133.079		
3 Sordomuti	41.763	42.036		

(1) Non comprende le pensioni vigenti della gestione Invalidi civili. (2) Non comprende le pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1989 e le pensioni al superstiti (Indirette e reversibilità derivanti dalle medesime i cui oneri sono integralmente sostenuti dalla GIAS. (3) Comprendono gli assegni sociali derivanti dalla trasformazione degli assegni agli invalidi civili e sordomuti per raggiungimento del 65° anno di età. (*) Comprendono anche le indennità di accompagnamento.

Figura 16.a - Fonte: INPS

Analisi delle pensioni per Ente erogatore, numero ed importo complessivo. Anno 2008 (importi in migliaia di euro)

Enti	Casse Professionali	ENPALS	Enti minori	INAIL	INPDAP	INPS	PPTT	Tesoro	Totali
N. Pensioni	178.153	58.872	362.932	943.908	2.548.656	18.299.969	131.659	337.339	22.861.488
% N. pensioni per Enti	0,78%	0,26%	1,59%	4,13%	11,15%	80,05%	0,58%	1,48%	
Importo annuo complessivo(*)	2.422.322	821.252	4.538.017	4.513.418	50.267.346	171.510.792	2.169.008	1.467.223	237.709.377
% Importo per Enti	1,02%	0,35%	1,91%	1,90%	21,15%	72,15%	0,91%	0,6%	

(*) L'importo comprende gli assegni familiari e di accompagnamento

Figura 17.a - Fonte: INPS Casellario Centrale dei Pensionati

Analisi delle pensioni erogate in Italia per classi di importo
Anno 2008 (importi in migliaia di euro)

Classe di importo	n. pensioni	% n. pensioni per classe importo	Importo annuo complessivo(*)	% Importo per classe di importo
da 0 a 249 euro	4.368.902	19,11%	13.967.370	5,88%
da 250 a 499 euro	6.297.388	27,55%	33.236.832	13,98%
da 500 a 749 euro	3.922.281	17,16%	30.713.983	12,92%
da 750 a 999 euro	2.303.604	10,08%	25.978.129	10,93%
da 1.000 a 1.249 euro	1.969.297	8,61%	29.716.883	12,50%
da 1.250 a 1.499 euro	1.297.593	5,68%	23.016.744	9,68%
da 1.500 a 1.749 euro	683.551	2,99%	14.592.550	6,14%
da 1.750 a 1.999 euro	693.425	3,03%	16.827.617	7,08%
da 2.000 a 2.249 euro	446.775	1,95%	12.270.529	5,16%
da 2.250 a 2.499 euro	259.213	1,13%	7.947.205	3,34%
da 2.500 a 2.749 euro	156.213	0,68%	5.296.033	2,23%
da 2.750 a 2.999 euro	101.298	0,44%	3.763.308	1,58%
da 3.000 a 3.499 euro	116.773	0,51%	4.889.271	2,06%
da 3.500 a 3.999 euro	76.997	0,34%	3.703.501	1,56%
da 4.000 a 4.499 euro	48.429	0,21%	2.664.551	1,12%
da 4.500 a 4.999 euro	37.297	0,16%	2.294.854	0,97%
da 5.000 a 5.499 euro	28.262	0,12%	1.924.979	0,81%
da 5.500 a 5.999 euro	18.502	0,08%	1.375.412	0,58%
da 6.000 a 6.499 euro	13.383	0,06%	1.092.459	0,46%
da 6.500 a 6.999 euro	7.503	0,03%	675.330	0,28%
da 7.000 a 7.499 euro	3.818	0,02%	367.344	0,15%
da 7.500 a 7.999 euro	2.653	0,01%	270.531	0,11%
da 8.000 euro	8.331	0,04%	1.123.964	0,47%
Totali	22.861.488		237.709.377	

(*) L'importo comprende gli assegni familiari e di accompagnamento

Figura 18.a - Fonte: INPS Casellario Centrale dei Pensionati

Analisi delle pensioni INPS per classi di importo. Anni 2000-2008

Classe di importo	Numero pensioni										%n. pensioni per classe importo. Anno 2008
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008		
da 0 a 249 euro	4.166.781	4.243.222	4.088.363	4.252.834	4.219.407	4.033.237	4.087.352	3.741.134	3.459.128	18,90	
da 250 a 499 euro	7.523.258	7.283.937	6.282.288	5.928.729	5.753.892	5.849.262	5.678.207	5.943.294	5.795.743	31,67	
da 500 a 749 euro	2.283.464	2.338.230	3.285.235	3.483.289	3.492.227	3.541.015	3.568.294	3.559.260	3.543.932	19,37	
da 750 a 999 euro	1.498.807	1.562.776	1.598.326	1.639.021	1.667.353	1.685.733	1.709.627	1.735.857	1.741.501	9,52	
da 1.000 a 1.249 euro	938.297	1.007.653	1.074.393	1.147.260	1.208.525	1.238.680	1.280.205	1.308.946	1.336.099	7,30	
da 1.250 a 1.499 euro	505.397	557.346	607.427	655.513	702.774	728.891	767.725	800.723	834.849	4,56	
da 1.500 a 1.749 euro	211.664	248.448	281.266	313.101	343.688	362.933	385.100	406.795	428.016	2,34	
da 1.750 a 1.999 euro	151.928	179.112	208.517	251.128	274.669	301.950	333.887	363.785	393.149	2,15	
da 2.000 a 2.249 euro	69.999	88.997	109.332	136.601	172.921	190.778	210.412	229.913	253.135	1,38	
da 2.250 a 2.499 euro	35.110	44.612	55.495	73.629	89.641	104.394	121.474	140.925	161.201	0,88	
da 2.500 a 2.749 euro	20.636	25.612	31.252	43.019	51.107	58.787	68.821	80.032	94.419	0,52	
da 2.750 a 2.999 euro	14.117	16.868	19.657	29.283	33.822	38.546	44.126	51.128	59.294	0,32	
da 3.000 a 3.499 euro	15.822	19.460	23.083	48.176	53.214	57.508	63.133	68.933	73.979	0,40	
da 3.500 a 3.999 euro	6.800	8.347	9.901	25.057	27.684	30.427	33.561	37.900	48.833	0,27	
da 4.000 a 4.499 euro	3.457	4.072	4.812	16.890	18.841	20.600	22.469	24.421	26.133	0,14	
da 4.500 a 4.999 euro	2.212	2.580	2.870	11.780	12.475	13.432	14.746	16.052	17.109	0,09	
da 5.000 a 5.499 euro	1.517	1.729	1.951	8.615	10.300	11.490	12.419	12.828	13.497	0,07	
da 5.500 a 5.999 euro	1.040	1.200	1.366	4.132	4.820	5.386	6.169	7.933	8.464	0,05	
da 6.000 a 6.499 euro	642	794	918	1.088	1.971	3.055	4.131	5.308	5.915	0,03	
da 6.500 a 6.999 euro	368	443	563	694	802	892	1.069	1.380	1.651	0,01	
da 7.000 a 7.499 euro	269	351	367	510	576	657	761	847	931	0,01	
da 7.500 a 7.999 euro	199	238	282	335	394	468	525	632	685	0,00	
da 8.000 euro	690	882	949	1.185	1.419	1.603	1.841	2.091	2.306	0,01	
Totale	17.452.474	17.636.909	17.688.613	18.071.869	18.142.522	18.279.724	18.416.054	18.540.117	18.299.969	100,00	

Figura 19.a - Fonte: INPS Casellario Centrale dei Pensionati

Analisi delle pensioni erogate in Italia per classi di importo al minimo, numero ed importo complessivo. Anno 2008 (importi in migliaia di euro)

Classe di importo al minimo	n. pensioni	% n. pensioni	Importo annuo complessivo(*)	% Importo annuo
da 0 al minimo(escluso)	7.383.017	32,29%	28.017.668	11,79%
al minimo	2.441.688	10,68%	13.977.410	5,88%
da 1 a 2 volte il minimo	6.094.527	26,66%	50.029.474	21,05%
da 2 a 3 volte il minimo	3.210.558	14,04%	45.467.425	19,13%
da 3 a 4 volte il minimo	1.786.300	7,81%	35.409.762	14,90%
da 4 a 5 volte il minimo	1.021.968	4,47%	26.122.030	10,99%
da 5 a 6 volte il minimo	413.594	1,81%	12.905.517	5,43%
da 6 a 7 volte il minimo	178.808	0,78%	6.621.680	2,79%
da 7 a 8 volte il minimo	103.819	0,45%	4.489.164	1,89%
da 8 volte il minimo	227.209	0,99%	14.669.249	6,17%
Totali	22.861.488		237.709.377	

(*) L'importo comprende gli assegni familiari e di accompagnamento

Figura 20.a - Fonte: INPS Casellario Centrale dei Pensionati

Analisi delle pensioni erogate in Italia per fasce di età e importo complessivo. Anno 2008 (importi in migliaia di euro)

Fasce di età	n. pensioni	% n. pensioni per età	Importo annuo complessivo(*)	% Importo per età
da 0 a 4 anni	17.055	0,07	70.245	0,03
da 5 a 9 anni	53.805	0,24	199.901	0,08
da 10 a 14 anni	79.331	0,35	276.557	0,12
da 15 a 19 anni	87.332	0,38	326.801	0,14
da 20 a 24 anni	61.823	0,27	327.430	0,14
da 25 a 29 anni	60.046	0,26	326.484	0,14
da 30 a 34 anni	87.271	0,38	475.030	0,20
da 35 a 39 anni	135.734	0,59	747.173	0,31
da 40 a 44 anni	205.528	0,90	1.170.054	0,49
da 45 a 49 anni	280.591	1,23	1.777.236	0,75
da 50 a 54 anni	423.954	1,85	3.584.927	1,51
da 55 a 59 anni	1.271.298	5,56	18.679.767	7,86
da 60 a 64 anni	2.874.221	12,57	40.634.848	17,09
da 65 a 69 anni	3.639.579	15,92	44.167.408	18,58
da 70 a 74 anni	3.719.540	16,27	40.061.448	16,85
da 75 a 79 anni	3.544.481	15,50	33.789.637	14,21
da 80 a 84 anni	3.091.722	13,52	26.683.890	11,23
da 85 a 89 anni	2.146.412	9,39	16.778.256	7,06
da 90 a 94 anni	751.888	3,29	5.400.626	2,27
da 95 anni	329.877	1,44	2.231.660	0,94
Totali	22.861.488	100,00	237.709.378	100,00

(*) L'importo comprende gli assegni familiari e di accompagnamento

Figura 21 .a - Fonte: INPS Casellario Centrale dei Pensionati

Analisi delle pensioni INPS per fasce di età. Anni 2000- 2008

Fasce di età	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
da 0 a 64 anni	4.886.924	4.851.617	4.746.192	4.801.077	4.655.116	4.531.284	4.519.351	4.493.641	4.302.225
da 65 a 69 anni	2.983.228	2.953.416	2.942.186	3.006.917	3.016.698	3.050.572	3.047.849	3.008.435	2.882.902
da 70 a 74 anni	3.030.528	3.038.937	3.015.921	3.041.638	3.035.093	3.004.479	2.977.812	2.989.369	3.002.607
da 75 a 79 anni	2.794.465	2.815.312	2.826.501	2.859.562	2.862.401	2.920.839	2.932.939	2.930.711	2.905.222
da 80 anni	3.757.329	3.977.627	4.157.813	4.362.674	4.573.215	4.772.551	4.938.103	5.117.961	5.207.013
Totale	17.452.474	17.636.909	17.688.613	18.071.869	18.142.522	18.279.724	18.416.054	18.540.117	18.299.969

Figura 22.a - Fonte: INPS Casellario Centrale dei Pensionati

Analisi delle pensioni INPS per regione. Anni 2000 - 2008

Regione	Numero pensioni								
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Abruzzo	411.009	413.271	414.119	419.302	418.492	421.728	423.357	425.397	417.928
Basilicata	178.885	180.319	180.810	182.649	182.798	183.291	182.127	181.864	178.809
Calabria	532.793	546.695	546.933	565.215	565.757	574.812	573.378	576.983	564.499
Campania	1.270.696	1.300.370	1.303.987	1.354.438	1.353.552	1.378.710	1.383.271	1.395.693	1.384.499
Emilia	1.366.154	1.505.536	1.509.502	1.526.475	1.533.368	1.535.974	1.549.286	1.555.218	1.536.776
Romagna	516.289	527.866	525.477	541.159	535.144	538.980	532.540	527.207	515.060
Estero	415.389	415.173	415.002	417.907	418.734	419.088	422.478	424.083	418.527
Friuli Venezia Giulia	1.257.481	1.278.065	1.286.915	1.340.601	1.345.327	1.371.277	1.387.360	1.408.793	1.392.994
Lazio	597.663	599.370	598.059	604.118	605.242	604.309	604.234	603.431	592.578
Liguria	2.826.476	2.864.047	2.889.085	2.950.693	2.992.036	3.005.150	3.050.331	3.080.557	3.069.855
Lombardia	398.672	528.585	529.809	534.804	536.798	539.886	544.389	546.735	540.366
Marche	103.816	104.017	104.082	105.066	104.580	104.864	105.033	105.655	103.736
Molise	1.526.551	1.531.646	1.535.272	1.553.254	1.563.818	1.562.397	1.573.264	1.576.896	1.560.972
Piemonte	997.804	1.016.041	1.021.971	1.052.078	1.050.968	1.067.298	1.077.091	1.094.026	1.076.756
Puglia	427.356	432.040	431.324	444.242	444.192	452.195	456.194	462.731	457.687
Sardegna	1.245.984	1.254.660	1.240.389	1.274.919	1.262.837	1.275.107	1.268.785	1.268.481	1.234.386
Sicilia	1.203.521	1.208.756	1.212.135	1.223.779	1.230.185	1.233.293	1.243.244	1.248.740	1.230.943
Sardegna	243.906	243.906	245.384	248.918	250.050	250.412	252.739	255.228	255.176
Toscana	315.079	315.874	318.283	322.806	325.506	327.659	330.977	333.548	328.696
Trentino A.A.	35.702	35.542	35.475	36.012	36.008	36.072	36.209	36.217	35.947
Umbria	1.323.858	1.335.130	1.344.600	1.373.434	1.387.130	1.397.242	1.419.752	1.432.634	1.423.829
Valle d'Aosta									
Veneto	17.191.479	17.636.909	17.688.613	18.071.869	18.142.522	18.279.724	18.416.039	18.540.117	18.299.969
Totale									

Figura 23.a - Fonte: INPS Casellario Centrale dei Pensionati

Analisi delle pensioni INPS per anno e genere. Anni 2000- 2008			
Anno	Sesso	N. pensioni	%
2000	Femmine	10.364.321	59,39
	Maschi	7.088.153	40,61
	Totale	17.452.474	
2001	Femmine	10.453.158	59,27
	Maschi	7.183.751	40,73
	Totale	17.636.909	
2002	Femmine	10.470.954	59,20
	Maschi	7.217.659	40,80
	Totale	17.688.613	
2003	Femmine	10.634.469	58,85
	Maschi	7.437.400	41,15
	Totale	18.071.869	
2004	Femmine	10.656.452	58,74
	Maschi	7.486.070	41,26
	Totale	18.142.522	
2005	Femmine	10.727.701	58,69
	Maschi	7.552.023	41,31
	Totale	18.279.724	
2006	Femmine	10.784.550	58,56
	Maschi	7.631.504	41,44
	Totale	18.416.054	
2007	Femmine	10.844.797	58,49
	Maschi	7.695.320	41,51
	Totale	18.540.117	
2008	Femmine	10.645.753	58,17
	Maschi	7.654.216	41,83
	Totale	18.299.969	

Figura 24 .a - Fonte: INPS Casellario Centrale dei Pensionati

GLOSSARIO

GLOSSARIO PREVIDENZIALE

Accordo internazionale di sicurezza sociale	Convenzione tra due o più Paesi sull'applicazione delle misure di sicurezza sociale ai rispettivi cittadini.
Addetto ai servizi domestici e familiari	Collaboratore familiare, lavoratore domestico, colf.
Adeguamento pensione	Rivalutazione annuale commisurata all'aumento del costo della vita accertata dall'Istat.
Agenzia Regionale per l'Impiego	Ha il compito d'incentivare l'incontro fra la domanda e l'offerta di occupazione, in collaborazione con strutture pubbliche e private.
Aliquota contributiva	Percentuale da applicarsi alla retribuzione imponibile per determinare l'importo della contribuzione previdenziale dovuta
Aliquota di computo	Corrisponde alla quota della retribuzione pensionabile che viene accantonata nel calcolo della pensione con il sistema contributivo. Ammonta al 33%, del reddito imponibile per i lavoratori dipendenti, al 20% per gli autonomi e al 12% per gli iscritti alla gestione separata.
Aliquota di rendimento	E' l'aliquota che viene utilizzata nel calcolo della pensione. Ogni anno di lavoro ha un valore pari al 2% della retribuzione annua. Sopra un determinato limite di retribuzione - che viene modificato di anno in anno - il rendimento annuo decresce per arrivare allo 0,90 %. Attualmente i rendimenti pensionistici sono diversi a seconda del periodo assicurativo e contributivo che viene preso in considerazione per il calcolo della pensione.
Anzianità contributiva	L'insieme dei contributi accreditati, composto dal servizio effettivamente prestato, da quello riscattato o riscattabile, ricongiunto o ricongiungibile o comunque computabile (servizio militare, aspettativa per motivi di salute, per motivi sindacali, interruzione obbligatoria per lavoratrici madri ecc.).
Apprendistato	E' un tipo di contratto che obbliga il datore di lavoro a formare teoricamente e praticamente l'apprendista perché ottenga, alla fine di un periodo stabilito, una qualifica professionale. L'A. ha una durata minima di 18 mesi ed una durata massima di 4 anni.
Armonizzazione	Procedimento finalizzato a rendere uguali le norme, la contribuzione e i trattamenti dei vari regimi previdenziali.
Aspettativa	Assenza temporanea dal lavoro per cause di forza maggiore o ritenute tali. In alcuni casi l'assenza è coperta da contribuzione figurativa (ad. es. la maternità o la malattia), per altri è necessario il riscatto o la contribuzione volontaria.



Aspettativa per cura parentale	Periodo determinato di assenza giustificata dal lavoro, che spetta ad uno dei due genitori in caso di malattia del figlio fino al compimento dell'8° anno di età
Assegni familiari	Prestazione accessoria alla retribuzione spettante ai lavoratori autonomi per le persone a loro carico, se non si supera un certo reddito.
Assegno di accompagnamento	Assegno attribuito all'assicurato o al pensionato che, a causa di inabilità o invalidità, non sia in grado di compiere gli atti quotidiani della vita senza l'assistenza continua di un'altra persona.
Assegno di assistenza continuativa	Assegno attribuito, in presenza di determinati requisiti, ai mutilati ed invalidi civili di età inferiore ai 18 anni, che siano riconosciuti non deambulanti e che frequentino la scuola dell'obbligo o corsi di addestramento o centri ambulatoriali.
Assegno di invalidità civile	Assegno concesso a chi ha un'età compresa tra i 18 e i 65 anni, con riduzione della capacità lavorativa superiore al 73% ed inferiore al 100%, concesso ai cittadini italiani, appartenenti all'UE e ai rifugiati residenti in Italia o privi dei requisiti contributivi.
Assegno natalizio	Tredicesima mensilità concessa ai beneficiari di indennità antitubercolare in occasione delle festività natalizie.
Assegno ordinario di invalidità	Prestazione concessa per ridotta capacità lavorativa, in presenza di determinati limiti di reddito. L'assegno ha validità triennale e può essere confermato per tre volte consecutive; dopo la terza conferma l'assegno diviene definitivo. E' richiesta un'anzianità contributiva di cinque anni (di cui tre nell'ultimo quinquennio).
Assegno per il nucleo familiare	Prestazione accessoria alla retribuzione spettante ai lavoratori dipendenti per le persone a loro carico, se non si supera un certo reddito.
Assegno per morte assegno funerario	Somma versata una tantum nel caso in cui non sussista il diritto alla pensione di reversibilità, purché nei cinque anni antecedenti la data di morte risulti versato almeno un anno di contribuzione.
Assegno sociale	Prestazione assistenziale che, a partire dal 1° gennaio 1996, sostituisce la pensione sociale, concessa a cittadini italiani, residenti in Italia, ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito.
Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali	Assicurazione economica e sanitaria gestita dall'INAIL.
Assicurazione contro la disoccupazione	Assicurazione obbligatoria per tutti i lavoratori dipendenti esclusi i dipendenti pubblici.

Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO)	Assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti (IVS) gestita dall'INPS; interessa tutti i lavoratori dipendenti del settore privato, i lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e coltivatori diretti) e gli iscritti alla gestione separata.
Assistenza	Aiuto concesso in assenza di versamenti contributivi, a carico della solidarietà generale (Stato), ai cittadini bisognosi e privi di reddito.
Assistenza sanitaria	L'insieme delle misure di prevenzione, cura e riabilitazione degli stati di malattia dei cittadini.
Astensione facoltativa	Periodo di assenza facoltativa fino ad un massimo di 6 mesi, concesso alla madre o, in alternativa, al padre durante il primo anno di vita del bambino.
Astensione obbligatoria dal lavoro	Vedi indennità di maternità.
Autocertificazione	Dichiarazione che sostituisce alcuni certificati (per esempio: il certificato di nascita, di residenza, il titolo di studio, ecc.) rilasciata dall'interessato sotto la sua diretta responsabilità, anche penale.
Bloccaggio arretrati	Nelle pensioni, possibilità di mettere a disposizione di un ente previdenziale (anche estero) gli importi degli arretrati pensionistici per conguagliare eventuali crediti
Calcolo contributivo	Metodo di calcolo della pensione che si applica ai nuovi assunti dal 1° gennaio 1996, basato essenzialmente sull'importo totale dei contributi versati (montante) e dei coefficienti di rivalutazione. Il montante si moltiplica per i coefficienti di trasformazione che variano in base all'età del pensionamento (da 57 a 65 anni).
Calcolo misto	Metodo di calcolo delle pensioni per i lavoratori che al 31.12.1995 non avevano 18 anni di anzianità contributiva. Tale sistema utilizza sia il metodo di calcolo retributivo che quello contributivo.
Calcolo retributivo	Metodo di calcolo della pensione che si applica ai lavoratori che alla data del 31.12.1995 potevano far valere almeno 18 anni di anzianità contributiva; si basa sulla retribuzione pensionabile degli ultimi dieci anni, rivalutata.
Carriera assicurativa	L'insieme dei contributi che un individuo ha accumulato nel corso della sua vita lavorativa
Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIG)	Intervento temporaneo che vuole sostenere le imprese in situazioni di difficoltà e garantire il lavoratore dalla perdita della retribuzione.
Centro d'Informazione per Disoccupati. (CID)	Sportello informativo promosso dai sindacati e dalle associazioni di volontariato.



Centro di assistenza fiscale (CAF)	Assiste i lavoratori dipendenti ed i pensionati nella compilazione e presentazione del mod. 730, ICI, ISEE ecc.
Centro di Iniziativa locale per l'Occupazione (CILO)	Centro d'informazione coordinato dagli enti locali, fornisce consulenza sui problemi legati al lavoro e all'imprenditorialità giovanile.
Classe di contribuzione	Fascia di retribuzione che determina l'importo dei contributi.
Coefficiente di riduzione	Rapporto fra contributi italiani ed esteri.
Coefficiente di rivalutazione	Viene utilizzato per diminuire gli effetti negativi dell'inflazione. Ogni anno si rivalutano le retribuzioni ed i redditi presi a base per il calcolo della pensione.
Comitato prestazioni temporanee	Organo preposto all'esame dei ricorsi in materia di prestazioni temporanee non pensionistiche.
Condono	Facoltà concessa a soggetti debitori di versare contributi previdenziali non pagati a suo tempo senza incorrere nelle sanzioni previste.
Coniuge coadiuvante	Coniuge del titolare di una impresa autonoma
Contributi assimilati	Vedi contributi figurativi.
Contributi figurativi	Periodi coperti da assicurazione senza l'effettivo versamento dei contributi, né da parte del datore di lavoro né dal lavoratore, e neppure dai lavoratori autonomi (per esempio: servizio militare, TBC, malattia, maternità, disoccupazione, CIG, ecc.).
Contributi obbligatori	Contributi versati in percentuale alla retribuzione agli enti previdenziali con onere ripartito a carico del datore di lavoro e del lavoratore. Per i lavoratori autonomi ed i liberi professionisti il contributo è a totale carico dell'iscritto.
Contributi volontari	Contributi versati dai lavoratori dipendenti ed autonomi con onere a proprio carico, per consentire ai lavoratori che hanno cessato l'attività di aumentare il numero dei contributi per raggiungere il diritto a pensione. I versamenti volontari devono essere autorizzati dall'INPS, dietro domanda dell'interessato.
Contribuzione	L'insieme dei contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro agli Enti previdenziali. I contributi possono essere obbligatori, figurativi e volontari.
Contribuzione minima	Quantità minima dei contributi da versare per raggiungere il diritto a determinate prestazioni.
Crediti di lavoro	Somme erogate dall'INPS in particolari casi di mancato pagamento del datore di lavoro soggetto a procedure ben determinate.
Cumulabilità (divieto)	Compatibilità stabilita per legge tra la pensione e la retribuzione, nonché tra la pensione ed i redditi da lavoro autonomo.

Cure termali	Cure preventive con vitto e alloggio a carico dell'INPS o cure mediche a carico del Servizio Sanitario Nazionale presso uno stabilimento termale.
Decadenza dal diritto	Termine oltre il quale non è più possibile richiedere un diritto o una prestazione.
Decorrenza	Data dalla quale si ha diritto ad una determinata prestazione.
Delega alla riscossione	Facoltà di far riscuotere la propria pensione ad altra persona di fiducia.
Deroga	Eccezione concessa in riferimento alla normativa generale.
Detassazione	Il pensionato titolare di pensione italiana ed estera pagata da uno stato con il quale l'Italia ha stipulato una convenzione, per evitare la doppia imposizione fiscale, può chiedere l'applicazione della convenzione che comporterà la detassazione di una delle due pensioni.
Dipendente	Lavoratore che presta la propria opera, in cambio di retribuzione, alle dipendenze di un datore di lavoro.
Diritto acquisito	Diritti riconosciuti fino ad una certa data in presenza della modifica sostanziale della normativa.
Disoccupazione	Vedi indennità di disoccupazione.
Distacco	Per lavoratore distaccato si intende qualsiasi lavoratore che durante un periodo limitato, esegue il suo lavoro sul territorio di uno Stato membro diverso da quello in cui il lavoratore svolge abitualmente la propria attività. La nozione di lavoratore è quella applicata nel diritto dello Stato membro sul territorio del quale è distaccato il lavoratore.
Doppia annualità	Somma corrisposta al titolare di pensione di vedova o di vedovo in caso di nuovo matrimonio.
Doppia imposizione fiscale	Vedi detassazione.
Ente di patronato	Ente riconosciuto per legge che gratuitamente assiste e tutela i lavoratori ed i pensionati, nei rapporti con gli enti pubblici.
Estratto contributivo	Riepilogo di tutti i contributi che risultano versati a favore del lavoratore compresi di quelli figurativi e da riscatto.
Età pensionabile	Età stabilita obbligatoriamente dalla legge al cui raggiungimento il lavoratore può collocarsi a riposo per pensionamento di vecchiaia.
Extra-comunitario	Cittadino proveniente da un Paese non compreso nell'Unione Europea.
F.P.L.D.	E' il fondo pensionistico in cui rientrano i lavoratori dipendenti iscritti all'Assicurazione generale obbligatoria gestita dall'INPS.



Finestra di uscita	Date fisse stabilite per legge, a partire dalle quali l'interessato può andare in pensione, avendo già maturato in precedenza i requisiti di età e di contribuzione.
Fondi speciali di previdenza	Fondi sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria, gestiti dall'INPS riservati a lavoratori di determinate categorie (trasporti, telefonici, gas, elettrici ecc.).
Gestione separata	Nuova forma assicurativa istituita dall'I.1.96. Vedi anche collaboratori coordinati e continuativi.
Gestioni speciali	Forme assicurative diverse dai lavoratori dipendenti, cioè Artigiani, Commercianti, Coltivatori Diretti, Coloni e Mezzadri
Inabile	Soggetto incapace permanente al lavoro
Indennità di disoccupazione	Spetta ai lavoratori assicurati contro la disoccupazione involontaria che siano stati licenziati.
Indennità di malattia	Somma sostitutiva della retribuzione durante la malattia.
Indennità di maternità	Indennità sostitutiva della retribuzione che viene pagata alle lavoratrici assenti dal servizio per gravidanza e puerperio.
Indennità di mobilità	Somma sostitutiva della retribuzione corrisposta a lavoratori licenziati. Vedi anche mobilità
Indennità integrativa speciale	Adeguamento dell'importo delle retribuzioni e delle prestazioni al costo della vita.
Integrazione al trattamento minimo	Vedi trattamento minimo.
IVS	Gestione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti.
Job sharing	Forma di lavoro nella quale la posizione lavorativa, solitamente full-time, viene equamente suddivisa tra due o più persone che lavorano a part-time.
Lavoratore atipico	Vedi collaboratore coordinato e continuativo.
Lavoratore autonomo	Artigiano, commerciante, coltivatore diretto, colono o mezzadro, libero professionista che svolge attività lavorativa.
Lavoratore dipendente	Lavoratore che presta la propria opera, in cambio di retribuzione, alle dipendenze di un datore di lavoro.
Lavoratori iscritti alla gestione separata	Lavoratori autonomi che esercitano un'attività professionale o di collaborazione coordinata e continuativa.
Lavoratore precoce	Lavoratore che può far valere almeno un anno di versamenti assicurativi obbligatori prima del compimento dei 19 anni di età.
Lavoratori socialmente utili	Forma di lavoro presso le Amministrazioni e le Imprese Pubbliche relativi ad attività per servizi di utilità collettiva.

Lavoro interinale	Lavoro prestato in affitto, in via temporanea attraverso apposite agenzie private di collocamento, presso imprese che pagano l'agenzia per il solo periodo di lavoro svolto.
Mobilità	Nel settore privato: licenziamento del lavoratore, con indennità economica temporanea, ed inserimento dei lavoratori in liste speciali a cui i datori di lavoro possono ricorrere per assunzioni a condizioni agevolate. Nel settore pubblico: trasferimento tra amministrazioni ed enti pubblici (eccedenze, soppressione enti).
Paesi in convenzione con l'Italia	Paesi legati all'Italia da accordi internazionali di sicurezza sociale.
Patronato	Vedi ente di patronato.
Pensione cristallizzata	Quando il titolare di una pensione integrata al trattamento minimo supera il limite di reddito previsto per l'integrazione, l'importo della pensione resta bloccato (cristallizzato) senza subire nessun aumento.
Pensione di anzianità	Pensione spettante ai lavoratori che non abbiano compiuto l'età pensionabile prevista per la pensione di vecchiaia, ma che possiedono determinati requisiti contributivi ed anagrafici.
Pensione di inabilità	Pensione spettante a coloro che per infermità siano nella assoluta e permanente impossibilità di svolgere qualsiasi lavoro ed abbiano i requisiti contributivi.
Pensione di inabilità civile	Per invalidi civili al 100%, con una totale e permanente incapacità lavorativa. Vedi anche invalidi civili.
Pensione di invalidità	Pensione liquidata prima del 1.8.1984.
Pensione di invalidità civile	Hanno diritto a tale prestazioni gli invalidi civili totali e parziali, i ciechi e i sordomuti che sono privi di reddito o hanno reddito di modesto importo.
Pensione di reversibilità	Pensione spettante ai superstiti quando il pensionato muore.
Pensione di vecchiaia	Pensione spettante a coloro che abbiano raggiunto l'età pensionabile e possiedano i requisiti richiesti dalla legge.
Pensione diretta	Pensione liquidata sulla base dei contributi versati dal richiedente (pensione di vecchiaia, anzianità ed invalidità).
Pensione in convenzione	Pensione liquidata considerando i contributi italiani ed esteri. (vedi pro-rata).
Pensione indiretta	Pensione ai superstiti di un lavoratore che muore in attività di servizio senza essere titolare di alcuna pensione.
Pensione sociale	Pensione assistenziale concessa ai cittadini italiani residenti in Italia, con più di 65 anni, sprovvisti di reddito e di pensione. Dal 1 gennaio 1996 è stata sostituita dall'assegno sociale (vedi).



Pensione supplementare	Concessa dall'INPS a titolari di pensione presso altri enti previdenziali e che abbiano anche altri contributi versati all'INPS non sufficienti per la pensione di vecchiaia. Pensione non integrabile al minimo.
Pensione virtuale	Importo teorico della pensione in convenzione internazionale che spetterebbe al lavoratore se tutti i contributi, italiani ed esteri, fossero stati versati in Italia.
Perequazione	Vedi rivalutazione pensione.
Periodo assicurativo	Periodo in cui sono state versate delle somme in favore di enti previdenziali per ottenere dei benefici.
Periodo figurativo	Vedi contributi figurativi.
Pilastro	Forma di previdenza: il primo pilastro è costituito dalla previdenza obbligatoria pubblica, il secondo da quella aziendale ed il terzo da quella complementare facoltativa.
Prescrizione	Periodo di tempo entro cui possono essere richieste le prestazioni, presentati ricorsi, richiesto il pagamento dei contributi o la restituzione di somme indebitamente percepite, trascorso il quale si perde il diritto.
Prestazioni a sostegno del reddito	Gestione assistenziale. Prestazioni concesse per fronteggiare situazioni temporanee di difficoltà per cause non dipendenti dal lavoratore (esempio: CIG, DS, malattia, ecc.).
Prestazioni familiari	Vedi assegni familiari ed assegno per il nucleo familiare.
Previdenza complementare	Forma di previdenza volontaria in aggiunta a quella obbligatoria tramite i fondi di pensione.
Previdenza obbligatoria	Forma di previdenza per la quale è obbligatorio per legge iscriversi presso un ente previdenziale.
Previdenza sociale	Settore dell'attività pubblica diretta ad erogare le prestazioni in denaro o in natura destinata a porre rimedio ad una serie di eventi dannosi per i lavoratori assoggettati ai regimi di sicurezza sociale.
Pro-rata	Importo della prestazione calcolata in proporzione ai contributi versati da ogni singolo stato, in base alla propria legislazione a favore del lavoratore, che avendo prestatto attività lavorativa, in due o più stati convenzionati, perfeziona il diritto in regime internazionale.
Prosecuzione volontaria	Vedi contributi volontari
Reiezione	Non accoglimento, negazione di una prestazione richiesta.
Rendita vitalizia	Prestazione periodica in denaro che dura tutta la vita del beneficiario.
Requisito	Condizione necessaria per avere diritto ad una prestazione (ad es. numero minimo di contributi o età anagrafica).

Retribuzione minima	Retribuzione assoggettabile a contribuzione – importo retributivo al di sotto del quale non vi è obbligo contributivo.
Retribuzione netta	L'importo complessivo di quanto il datore di lavoro versa effettivamente al lavoratore dopo aver detratto dalla retribuzione lorda le somme dovute a titolo di ritenute previdenziali e fiscali.
Retribuzione pensionabile	Retribuzione presa a base di calcolo per la liquidazione della pensione.
Retribuzione settimanale minima imponibile	Minimo di retribuzione prevista ogni anno dalla legge per l'assoggettamento a contribuzione dell'attività produttiva.
Revoca di una pensione	Eliminazione di una pensione.
Ricongiunzione periodi assicurativi	Possibilità di trasferire la contribuzione versata da un unico soggetto da una forma di previdenza ad un'altra al fine di ottenere un'unica pensione.
Riesame amministrativo	Atto amministrativo con il quale si rivede un provvedimento già definito (pensione, riscatti, ricongiunzioni), sulla base di determinate condizioni.
Ripristino	Riattivazione del pagamento di una pensione dopo una sospensione.
Riscatto	Facoltà concessa al lavoratore di poter coprire, a proprio carico, ai fini pensionistici e previdenziali, periodi per i quali non è riconosciuta la copertura assicurativa (Es. corso di laurea).
Riscatto lavoro all'estero	Facoltà concessa a chi ha lavorato in uno stato estero non legato all'Italia da convenzione di sicurezza sociale, di richiederne il riscatto, a spese del lavoratore.
Rivalutazione delle pensioni	Adeguamento annuale delle pensioni in base al costo della vita calcolato dall'ISTAT.
Sanatoria	Vedi condono.
Sistema a capitalizzazione	Sistema di finanziamento del regime pensionistico nel quale a ciascuno iscritto al fondo i contributi versati sono accresciuti (capitalizzati) mediante un determinato tasso di rendimento.
Sistema a ripartizione	Sistema di finanziamento dei regimi pensionistici, nel quale è previsto un utilizzo immediato dei contributi versati per pagare le prestazioni pensionistiche in essere. Rappresenta una solidarietà intergenerazionale (tra le generazioni) tra i lavoratori attivi e quelli in pensione.
Soddisfare il requisito	Possedere la condizione necessaria (requisito) richiesta per la liquidazione di una prestazione.
Supplemento di pensione	Spetta su richiesta ai titolari di pensione che possono far valere ulteriori contributi. Viene concesso ogni 5 anni, ma la prima volta anche dopo 2 anni dal pensionamento se si è raggiunta l'età pensionabile. Può essere chiesto anche dai superstiti.



Totalizzazione	Possibilità di cumulare i contributi versati in diverse gestioni previdenziali, se il lavoratore non ha maturato il diritto a pensione in nessuna delle gestioni pensionistiche. I diversi periodi non devono coincidere. Si possono totalizzare anche periodi di lavoro nella UE e negli Stati esteri legati all'Italia da accordi internazionali di sicurezza sociale.
Trasparenza amministrativa	Principio in base al quale i cittadini hanno il diritto di conoscere quello che fa la pubblica amministrazione. L. 241/90.
Trattamenti di mobilità lunga	Periodi di mobilità concessi per il perfezionamento del requisito a pensione (anzianità, vecchiaia).
Trattamento di fine rapporto (TFR)	Somma corrisposta nel settore privato dal datore di lavoro alla cessazione dell'attività lavorativa.
Trattamento minimo	Integrazione che lo Stato, tramite l'INPS, corrisponde al pensionato quando la pensione derivante dal calcolo dei contributi versati è di importo molto basso, al di sotto di quello che viene considerato il minimo vitale. In tal caso l'importo della pensione spettante viene aumentato (integrato) fino a raggiungere una cifra stabilita di anno in anno dalla legge. Prestazione soggetta al controllo dei redditi.
Validi solo per il diritto	Contributi utili solo per perfezionare il diritto ad una prestazione.
Validi solo per la misura	Contributi utili solo per la determinazione dell'importo della prestazione.
Versamenti volontari	Vedi contributi volontari.

ACRONIMI

AGO	Assicurazione Generale Obbligatoria.
CAF	Centro di Assistenza Fiscale, funziona da tramite tra il contribuente e l'Amministrazione finanziaria. Possono avvalersi del CAF i lavoratori dipendenti ed i pensionati.
CID	Centro d'Informazione per Disoccupati.
CIG	Cassa Integrazione Guadagni.
CILO	Centro di Iniziativa Locale per l'Occupazione.
COLF	Addetto ai servizi domestici e familiari /collaboratore familiare/ lavoratore domestico.
CPDEL	Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (e del Servizio sanitario nazionale). Oggi è soppressa ed è confluita nell'Inpdap, quale gestione autonoma degli ex istituti di previdenza. Eroga prestazioni pensionistiche e sovvenzioni dietro cessione del quinto.
ENAOI	Ente per l'assistenza agli orfani dei lavoratori, attualmente assorbito dall'INPS.
ENPALS	Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Lavoratori dello Spettacolo.
F.L.P.D.	E' il fondo pensionistico in cui rientrano i lavoratori dipendenti iscritti all'Assicurazione generale obbligatoria gestita dall'INPS.
INAIL	Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro.
INPDAP	Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti della Amministrazione Pubblica.
INPS	Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.
ISEE	Per la richiesta di prestazioni assistenziali legate al reddito o di servizi di pubblica utilità è prevista la valutazione della situazione economica del richiedente, con riferimento al suo nucleo familiare: a tal fine sono calcolati due indici: l'ISE (indicatore della situazione economica) e l'ISEE (indicatore della situazione economica equivalente).
IVS	Invalità, Vecchiaia Superstiti. Tipologia di pensioni erogate agli assicurati dall'Assicurazione Generale Obbligatoria e alle gestioni sostitutive e integrative.
PIL	Prodotto Interno Lordo.
PNL	Prodotto Nazionale Lordo.
TFR	Trattamento di fine rapporto somma corrisposta dal datore di lavoro alla cessazione dell'attività lavorativa

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Camera dei Deputati, Ufficio Rapporti con l'Unione Europea, *Attività UE: politica sociale*, Roma.

CENSIS, *42° Rapporto sulla situazione sociale del Paese/2008*, Roma.

Commission of the European Communities, *Monitoring progress towards the objectives of the European Strategy for social protection and social inclusion*, Brussels, SEC (2008), 6.10.2008, Bruxelles.

Commissione Europea, *La protezione sociale in Europa: fatti e cifre chiave*, 16.10.2008, Bruxelles.

Commissione Europea, *Relazione strategica sulla Strategia di Lisbona rinnovata per la crescita e l'occupazione: il nuovo ciclo (2008-2010). Stare al passo con i cambiamenti*, COM (2007) 803 def. Parte I, 11.12.2007, Bruxelles.

Commissione Europea, *Un rinnovato impegno a favore dell'Europa sociale: rafforzamento del metodo di coordinamento aperto per la protezione sociale e l'integrazione sociale*, COM(2008) 418 def., 02.07.2008, Bruxelles.

Commissione Europea, Occupazione e politica sociale, *Agenda per la politica sociale 2006-2010*, Bruxelles.

Commissione Europea, *Joint Report on Social Protection and Social Inclusion*, SEC(2008) 91, Bruxelles.

Consiglio dell'Unione Europea, *Relazione congiunta per il 2008 sulla protezione e sull'inclusione sociale*, 04.03.2008, Bruxelles.

Council of the European Union, *Trattato di Lisbona, Consolidated versions*, 2008, Lisbona.

DFID, Department for International Development, UK, *Fighting Poverty*, www.dfid.gov.uk, London.

EAPN, - European Anti Poverty Network seminar; - *An EU free of poverty is possible - Building for a successful EU Year against poverty (2010)*, Dublin.

EURISPES, *Rapporto Italia 2008*, Roma.

European Commission, *Ageing population: from challenge to opportunity*, Bruxelles.

European Commission, *Towards an improved coordination of social security systems*, Regulation n. 883/2004 of the European Parliament and of the Council, 29 April 2004, Bruxelles.

European Commission, *Monitoring progress towards the objectives of the European Strategy for Social Protection and Social Inclusion*, 2008, Bruxelles.

European Commission, Employment and social affairs, *Social Protection, Pensions*, 2008, Bruxelles.



European Commission, Employment, social affairs and equal opportunities, *MISSOC, Mutual Information System on Social Protection*, 2008, Bruxelles.

European Commission, Employment, social affairs and equal opportunities, *Social Protection Social Inclusion, Active Inclusion*, 2008, Bruxelles.

European Commission, Employment, social affairs and equal opportunities, *Social Protection Social Inclusion, Adequacy and Financial Sustainability*, 2008, Bruxelles.

European Commission, Employment, social affairs & equal opportunities, *Social Protection Social Inclusion, Demographic Impact Studies*, 2008, Bruxelles.

European Commission, Eurostat, *European Social Statistics, Social Protection, Expenditure and Receipts 1996-2005*, Bruxelles.

European Commission, Eurostat, *The life of women and men in Europe*, 2008, Bruxelles.

Unione Europea, *Rapid Press Releases, Populations projections 2008-2060*, 2008, Bruxelles.

INPS, Consiglio di Amministrazione, *Bilancio 2007, Relazione sulla gestione*, Roma.

INPS, Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, *Relazione Programmatica per gli anni 2008/2010*, 17.4.2007, Roma.

INPS, Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, *Relazione Programmatica per gli anni 2009/2011*, 8.4.2008, Roma.

INPS, Direzione Generale, *Assestamento al Bilancio Preventivo per l'anno 2008, Allegato Tecnico*, Roma.

INPS, Gestione Commissariale, *Assestamento al Bilancio Preventivo Generale dell'Inps per l'anno 2008, Relazione*, Roma.

ISAE, *Le previsioni per l'economia italiana nel 2008 e 2009*, 9.10.2008, Roma.

ISFOL, *La strategia Europea per l'occupazione (SEO)*, Roma.

ISTAT, *L'Italia in cifre 2008, Rilevazione sulle forze di lavoro III trimestre 2008*, Roma.

Ministère du Travail, des Relations sociales et de la Solidarité, *Les chiffres clés de la sécurité sociale*, Ed. 2007, Paris.

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, *La vita buona nella società attiva, Libro Verde sul futuro del modello sociale*, 25.7.2008, Roma.

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, *Nota su occupazione e disoccupazione*, 18.12.2008, Roma.

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, *Gli andamenti finanziari del sistema pensionistico obbligatorio*, dicembre 2007, Roma.

Ministero dell'Economia e delle Finanze, *Documento di Programmazione Economico-Finanziaria per gli anni 2009-2013*, 18.6.2008, Roma. www.governo.it

Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, *L'Economia italiana nel 2009*, Relazione Previsionale e Programmatica, 23.9.2008, Roma.

Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ragioneria Generale dello Stato, *Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e sanitario*, Roma.

Pizzuti Roberto, *Rapporto sullo stato sociale 2008*, Roma.

Sacconi Maurizio, Tiraboschi Michele, *Un futuro da precari? Il lavoro dei giovani tra rassegnazione e opportunità*, 2006 - Mondadori (collana Frecce), Milano.

Sacconi Maurizio, Reboani Paolo, Tiraboschi Michele, *La società attiva. Manifesto per le nuove sicurezze*, 2004, Marsilio (collana Gli specchi del presente), Venezia.

SOCIAL PLATFORM, *Financial and Economic crisis: Social NGOs Proposals for a European Recovery Plan*, 2008, Bruxelles.

Rapporto annuale a cura dell'Ufficio Studi e Ricerche dell'INPS

Realizzazione e stampa

Primaprint srl - Viterbo

Azienda che persegue la sostenibilità ambientale
certificata UNI EN ISO 14001:2004 - FSC e PEFC



Cert no SA-COC-001971
www.fsc.org
© 1996 Forest Stewardship Council A.C.
Nonno della gestione
forestale responsabile



www.primaprint.it

Finito di stampare
nel mese di Marzo 2009
su carta ecologica Symbol Freeliffe Vellum
Fedrigoni Cartiere Spa
certificata SQS ISO 14001:2004



Misto
Gruppo di prodotti provenienti da foreste
correttamente gestite e da altre origini
controllate
www.fsc.org Cert no. SA-COC-001971
© 1996 Forest Stewardship Council

Tiratura 500 copie